

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2006/2007 Settimo volume



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'Emigrazione,
Solidarietà internazionale, Sport e Pari Opportunità

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

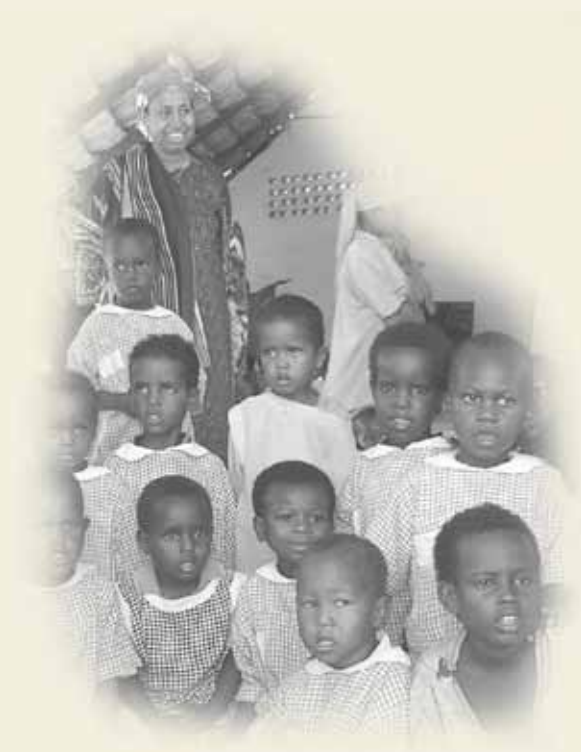
2006/2007 - Settimo volume



Giunta della Provincia Autonoma di Trento
- Trento, 2008 -

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2006/2007 - Settimo volume



Giunta della Provincia Autonoma di Trento
- Trento, 2008 -

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

© 2008 - Tutti i diritti riservati

Giunta della Provincia Autonoma di Trento
Assessorato all'Emigrazione, Solidarietà internazionale,
Sport e Pari Opportunità

Testi:

Settore Solidarietà internazionale:

Luciano Rocchetti, Adriana Mendini, Emanuela Forti,
Francesca Baldessarelli, Gianluigi Sala, Loris Cherchi,
Manuela Gioseffi, Maria Luisa Cattoni, Monica Stringari,
Roberta Marchi, Valeria Liverini;
Marco Pontoni

Collaborazione:

Ufficio Stampa Provincia Autonoma di Trento

Coordinamento editoriale:

Silvia Vernaccini

Fotografie:

Archivio fotografico - Settore Solidarietà internazionale
della Provincia Autonoma di Trento;

Archivio fotografico - Organismi trentini di volontariato
internazionale;

Archivio fotografico Missioni Consolata, Torino;

Archivio fotografico Associazione Pachamama, Madre Terra,
Gazzadina di Meano, Associazione VAROM Riva del Garda,
Associazione Montagne e Solidarietà Avio, Associazione
Apicoltori Trentini

Stampa:

Tipografia Temi - Trento

IL TRENTINO

e la solidarietà internazionale ... - 2003/2004- .

- Trento : Provincia autonoma di Trento. Giunta, 2004- . - v.

: ill. ; 21x21 cm

Annuale

GIÀ: Il Trentino e la cooperazione allo sviluppo

1. Trentino - Assistenza ai Paesi in via di sviluppo - Pro-
getti - Periodici

338.914 538 501 724

ISBN 978-88-7702-217-2

Il Trentino e la Solidarietà internazionale



Le proposte e le persone del Sud del mondo: quale ricchezza!

La presentazione del settimo volume di Il Trentino e la solidarietà internazionale coincide quest'anno con la fine della legislatura, nella quale ho avuto la competenza in materia di solidarietà internazionale. Questo momento rappresenta quindi anche l'occasione per un bilancio: di quanto fatto, delle forze e delle risorse messe in campo, dei problemi affrontati, dei risultati conseguiti, dei limiti e delle difficoltà incontrate, del molto che rimane ancora da fare. Vorrei evitare il rituale del bilancio preconfezionato dove tutto o quasi ha funzionato e si approfitta dell'occasione per ricordare a tutti quanto si è stati bravi. Quello che vorrei è un bilancio che sappia soppesare gli elementi di qualità con le criticità, i successi e gli insuccessi, le novità e le conferme. Che davvero dimostri se è stata ricercata più la qualità che la quantità, se le relazioni sono state considerate più importanti delle realizzazioni, se il lavoro fatto con e per le persone ha avuto la priorità rispetto alle infrastrutture, se il sostegno alla nascita di processi di autosviluppo è andato oltre e contro la semplice assistenza.

Quando ho assunto questa competenza, ormai quasi cinque anni fa, avevo una certa conoscenza del mondo della solidarietà trentina, maturata per un mio impegno personale in questo ambito e per una vicinanza di tipo culturale e valoriale con persone e associazioni di volontariato internazionale. Devo però ammettere che non immaginavo una tale ricchezza, sia in termini di quantità che di qualità, e ciò mi ha stupito. Una ricchezza fatta di soggetti differenti, proposte diversificate, ambiti, settori, strumenti, riflessioni che compongono un universo, meglio un pluriverso che si comprende, si conosce e si apprezza in profondità solo venendone a contatto giorno per giorno. In questi cinque anni ho avu-



to la fortuna di migliaia di contatti con persone che per un motivo o per l'altro gravitano attorno a questa orbita. Credo non sia mai passata una settimana senza che abbia incontrato una donna del sud che mi raccontava di grosse difficoltà e di altrettanta energia e proposte per affrontarle, gruppi di volontari determinati a fare qualcosa per rendere possibile un altro mondo, singole persone, soprattutto ragazze e ragazzi molto giovani, de-

siderose di operare ma anche di capire meglio le dinamiche escludenti dei nostri modelli di sviluppo. Questa ricchezza di persone e proposte è un valore assoluto, ma sottende un problema. Se non riusciremo a fare sistema, a connettere in rete le migliaia di iniziative che sorgono dal basso, per garantire acqua pulita, educazione, cure sanitarie, lavoro e molte altre cose, difficilmente riusciremo ad incidere davvero, ad andare oltre la pura testimonianza, importante per chi la esprime ma insufficiente per modificare significativamente le dinamiche escludenti. Una ricchezza talmente importante a prorompente che a volte mi chiedo cosa manchi perché questa somma di idee, competenze, passioni, progetti, aspirazioni, riesca a trasformare davvero questo nostro mondo in una casa più accogliente per tutti.

Non sono solo successi quelli che ho potuto riscontrare. Sarebbe presuntuoso e poco utile pensare che tutto vada bene così com'è e che si tratti solo di proseguire sul cammino intrapreso. Sono stati avviati progetti importanti, come la Scuola di formazione per la solidarietà internazionale e la Rete internazionale delle donne per la solidarietà internazionale, favorite relazioni territoriali come, a solo titolo di esempio, nei Balcani, in Mozambico, in Brasile. Sono state sostenute centinaia di iniziative in ogni parte del mondo tese a ridare

dignità e prospettive di futuro alle persone. Non sempre tutto ha funzionato, non sempre siamo stati capaci di sostenere veri processi di autosviluppo, non sempre sono state valorizzate al massimo le risorse e rinforzate le reti locali di solidarietà. Si è però sempre cercato di valorizzare la partecipazione dal basso di tutti i soggetti coinvolti, e questo metodo credo rappresenti la migliore garanzia, il miglior indicatore che si sta lavorando nella giusta direzione.

Se dovessi indicare un elemento che ha caratterizzato il mio impegno in questi cinque anni, non mi soffermerei su cose pur importanti come l'attenzione alle donne, ai bambini e all'ambiente, gli interventi nei settori prioritari dell'educazione e della formazione, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. L'elemento che ha maggiormente contraddistinto il nostro impegno in questo ambito non riguarda i contenuti ma il metodo di lavoro. Ogni azione, ogni progetto, ogni iniziativa è nata e si è sviluppata valorizzando la massima partecipazione di tutti, in tutte le sue fasi. Che si trattasse di progettare la nuova scuola o di avviare un piccolo intervento di solidarietà, si è sempre favorito il massimo livello di confronto e partecipazione attiva dei diversi attori coinvolti. Si è trattato di un lavoro faticoso, qualche volta lento, forse non sempre del tutto efficiente, ma io sono convinta rappresenti il valore più importante di tutta l'esperienza di questi cinque anni. D'altra parte sarebbe stato contraddittorio il contrario. Se è vero, come credo, che solo attraverso la partecipazione attiva e dal basso di tutti i portatori di interessi avremo una qualche chance di salvare questo nostro mondo in pericolo, sarebbe davvero paradossale che chi si occupa di solidarietà interna-



zionale lo facesse calando dall'alto le risposte, preconfezionando ricette, non ricercando, con pazienza e determinazione, il più alto livello di condivisione a partecipazione possibile. Questo si è fatto nei numerosi Tavoli di lavoro che abbiamo aperto su ogni questione strategica. Questo è stato lo stile che ha caratterizzato la relazione tra pubblico e privato. Questa è l'eredità che lascio e che mi piacerebbe venisse ripresa, ampliata e migliorata nel prossimo futuro.

Concludo con una sfida che è allo stesso tempo un auspicio; che il Trentino, che tanto ha dato e insegnato in questo ambito, sappia ancora una volta essere all'avanguardia e mettere in campo iniziative che consentano di passare da un'ottica basata sui bisogni e conseguentemente sugli aiuti necessari a risolverli, ad un'ottica basata sui diritti, e quindi alle risposte politiche necessarie per assicurarne la fruibilità.

Senza questo salto di qualità, che presuppone un impegno globale di tutte le forze disponibili e una coerenza delle politiche che si mettono in campo, i nostri sforzi, pur generosi, non potranno che rimanere nell'alveo della residualità e non potranno incidere in maniera significativa sugli squilibri e le ingiustizie insite nei meccanismi di funzionamento dell'ordine mondiale. I volti che ho incontrato in questi cinque anni, mi rendono fiduciosa che ancora una volta la nostra terra saprà essere all'altezza della sua storia e della sua tradizione.

Iva Berasi

*Assessore all'Emigrazione,
Solidarietà internazionale,
Sport e Pari Opportunità*



Intervista a Patrizia Sentinelli

Viceministra e Sottosegretaria agli Affari Esteri

Urgente la riforma della Cooperazione

Onorevole Sentinelli, qual è il suo bilancio di questi ultimi due anni da Viceministra?

Il bilancio di questi due anni alla Farnesina deve essere articolato. Sia sul versante della cooperazione che su quello dei rapporti politici con i Paesi appartenenti all'Africa Sahariana (le due deleghe di mia appartenenza) molte le cose che sono state fatte. La scorsa finanziaria siamo riusciti a ottenere l'inversione di tendenza che il mondo della cooperazione e del volontariato diffuso chiedeva da tempo. Dopo anni di tagli ai fondi della cooperazione si è tornati a risalire almeno rispetto a quelli disponibili al mio ruolo al Ministero degli Esteri, passando dai 382 milioni dell'ultima Finanziaria Berlusconi ai 768 milioni previsti per il 2008. Purtroppo, lo stesso sforzo non mi sembra sia stato portato avanti dall'altra branca dell'amministrazione incaricata di occuparsi di cooperazione e cioè il Ministero dell'Economia. Quindi, malgrado un grande impegno, saremo ancora lontani dal rispettare gli impegni assunti a livello internazionale. Da qui il rammarico principale per una riforma della cooperazione mancata e che ha tra i suoi punti qualificanti proprio il Fondo Unico, che riunisca quelli divisi tra MAE e MEF, per aumentare efficacia e trasparenza degli interventi.



Ma ad essere sinceri dobbiamo anche registrare il grande successo legato al Fondo Globale.

Abbiamo coperto i debiti che il nostro Paese aveva accumulato nei confronti del Global Fund per la lotta alle pandemie per gli anni 2005 e 2006 venendo ringraziati pubblicamente dal direttore esecutivo Michel Kazatchkine per essere stati il primo Paese a versare la quota per il 2008.

Qual è la posizione del governo italiano, in relazione in particolare agli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite e all'impegno di destinare lo 0.7% del Pil alla cooperazione allo sviluppo?

Come detto siamo ancora lontani dal raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, che nelle tappe intermedie prevedevano di raggiungere lo 0,33% del Pil nel 2006 e lo 0,51% nel 2010. Oggi siamo intorno allo 0,20%. In questo quadro mi preme però sottolineare, oltre al forte balzo fatto dai fondi che fanno capo al MAE, soprattutto il fatto che i fondi stanziati siano stati spesi per oltre il 94%, avendo su questo un riconoscimento pubblico da parte di tutte le Ong che negli anni scorsi rischiarono, a detta loro, addirittura lo "strangolamento". Ma il problema non è solo legato alla quantità di fondi, seppur necessaria e indicativa dell'impegno politico di un governo, ma all'efficacia dell'intervento. Per questo è quanto mai urgente che si arrivi ad una riforma della cooperazione che permetta di superare la competenza bicefala con il Ministero dell'Economia e che ci permetta di migliorarla.

Oltre a questo, uno degli elementi critici della politica di cooperazione italiana che ho trovato al mio insediamento, peraltro

segnalato dall'OCSE, era l'assenza, da molti anni, di una programmazione pluriennale che desse un quadro di stabilità e indirizzi coerenti all'azione italiana. Proprio per questo, già a fine 2006 ho presentato al Parlamento le linee guida di programmazione 2007-2009. Il cuore del discorso presente nelle linee guida è di operare una valutazione dei risultati complessivamente ottenuti dal nostro Paese nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze, nella tutela dei beni comuni globali, nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo per il Millennio, con l'esigenza del superamento di una logica di interventi "a pioggia" dell'aiuto pubblico allo sviluppo, sia sul piano bilaterale che su quello multilaterale, attraverso la definizione di priorità sia geografiche che settoriali, anche nel quadro degli Obiettivi di sviluppo per il Millennio.

Partiamo dalle priorità geografiche.

Per quanto riguarda il settore geografico la ripartizione delle risorse finanziarie a disposizione, in armonia con le scelte maturate nell'Unione Europea, dovrà privilegiare gli interventi rivolti verso l'Africa Sub-Sahariana, continente nel quale si concentra la maggior parte dei Paesi meno sviluppati. Se infatti con la Dichiarazione del Millennio è stato stabilito l'obiettivo di dimezzare la povertà entro il 2015, proprio l'Africa è l'area del pianeta nella quale la lotta alla povertà è più necessaria. L'impegno italiano si tradurrà nella destinazione a questa regione



di almeno metà delle risorse della Cooperazione.

Inoltre, una specifica priorità assumeranno anche quelle zone che vivono situazioni di conflitto e post-conflitto nelle quali i problemi umanitari o connessi alla ricostruzione assumono una rilevanza fondamentale anche come contributo alla pacificazione delle zone in conflitto, come nel caso dell'Iraq, dell'Afghanistan, del Libano, del Sudan, della Somalia. Nel contesto afgano va promosso in forma specifica un ritorno delle Ong in quelle aree dove questo è mancato.

Infine, non verranno ovviamente tralasciati i Paesi di antica amicizia della Cooperazione Italiana, come i Balcani, né quelli rientranti nel quadro delle regioni del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'America Latina, regione quest'ultima dove una particolare attenzione sarà diretta ai programmi delle istituzioni bancarie multilaterali. Attenzione specifica verrà riservata alla Palestina. Iniziative ad hoc potranno essere dedicate a Paesi come Armenia, Georgia, Moldavia.

Per quanto riguarda invece le priorità settoriali?

Per quanto riguarda le priorità settoriali, se da un lato abbiamo il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo per il Millennio, dall'altro dobbiamo porre una nuova e maggiore attenzione alle criticità emergenti. Per questo vanno proseguiti e rafforzati i settori d'intervento legati alla salute, volti a rafforzare soprattutto i sistemi sanitari nazionali, l'educazione e la formazione.

Particolare importanza rivestirà in questo quadro l'adozione di un approccio globale, anche attraverso un rinnovato impegno sul Fondo Globale contro le pandemie verso il quale l'attuale Governo ha coperto i mancati versamenti degli anni precedenti e versato anticipatamente la quota per il 2008. L'empowerment delle donne e una vera e propria agenda di genere sono un'ulteriore priorità che avevo individuato per il triennio sulla quale indirizzare le azioni e i progetti della cooperazione italiana con i Paesi partner. Sarà importante, indipendentemente da chi proseguirà il mio lavoro, promuovere quelle azioni e le forme della cooperazione che sostengano le donne, la loro autonomia e capacità di essere soggetti anche economici, anche e soprattutto nei contesti più difficili, come contributo fondamentale al miglioramento delle condizioni sociali e di vita delle comunità.

Assume inoltre priorità strategica l'orientamento e la valorizzazione delle azioni e dei progetti incentrati sulla tutela dell'ambiente, delle risorse, dei beni comuni dei popoli. In questo quadro rientra, tra l'altro, la necessità di una azione internazionale specifica per il riconoscimento internazionale dell'acqua come diritto umano. La priorità sul tema dei beni comuni si declina anche privilegiando le azioni rivolte a promuovere lo sviluppo rurale, l'agricoltura biologica o convenzionale, come sostegno all'affermazione della sovranità alimentare. Rientrerà anche in questo quadro la necessaria priorità nell'azione di cooperazione internazionale della promozione delle fonti energetiche alter-



native e rinnovabili nei diversi progetti e iniziative, anche al fine di concorrere a garantire il conseguimento degli obiettivi connessi al Clean Development Mechanism di cui al protocollo di Kyoto e ai suoi futuri sviluppi.

All'epoca del precedente Governo la legge sulla cooperazione decentrata della Provincia autonoma di Trento – che mette al centro le realtà locali e la società civile – ha aperto un contenzioso

con lo Stato, arrivato fino alla Corte costituzionale. Quale ruolo è possibile, secondo lei, per la cooperazione decentrata? Più in generale qual è secondo lei il ruolo che i territori – regioni e province autonome come il Trentino – svolgono nel contesto delle iniziative di solidarietà internazionale del Paese?

È assolutamente indispensabile procedere alla valorizzazione dei programmi di cooperazione promossi da Regioni, Province e Comuni. Non si tratta di moltiplicare iniziative di politica estera, che deve rimanere di competenza dello Stato, ma di promuovere e rafforzare tutte quelle iniziative di cooperazione comunitaria così diffuse in tanti paesi partner che ho potuto visitare. Il punto di novità semmai deve essere quello del coordinamento e della sinergia per rendere maggiormente efficaci gli interventi di cooperazione del nostro Paese. Troppo spesso, infatti, si sono approvati progetti su progetti senza un quadro d'insieme. Per questo ho sottolineato l'importanza della programmazione. Cer-

to, l'autonomia degli enti locali frutto di esperienze importanti va rispettata, ma è importante lavorare insieme anche attraverso programmi co-finanziati, valorizzando al massimo il rapporto che nasce tra diverse comunità che resta il punto fondamentale per promuovere dialogo e partenariato.

In che modo i problemi posti dal divario fra Paesi ricchi e Paesi poveri – e all'interno di ciascuna realtà fra le classi più e meno abbienti – incontrano oggi quelli generati dall'emergenza ambientale e dai cambiamenti climatici?

Come ci indicano importanti studi sullo stato del Pianeta del WWF o sulla condizione dello sviluppo umano dell'UNDP, la voracità di risorse naturali ed energetiche di cui necessita il nostro sistema economico rischia di mettere a repentaglio non solo il benessere delle persone, ma la sopravvivenza stessa del Pianeta. Dobbiamo insomma spiegarci chiaramente cosa intendiamo con la parola sviluppo. In questi ultimi anni in molti Paesi africani dell'Africa Sub-Sahariana abbiamo assistito ad un notevole incremento del Pil, senza che questo abbia portato ad un conse-

guente miglioramento di vita delle persone.

Come ormai emerge chiaramente da vari studi, queste emergenze colpiscono e colpiranno sempre più i poveri del Pianeta, accelerando in modo esponenziale il fenomeno dei rifugiati ambientali che i cosiddetti "nord del mondo" dovranno saper accogliere. Per questo è importante come fatto, in questi due anni, che ogni intervento di cooperazione abbia come comun denominatore un'attenzione particolare all'impatto ambientale e sia indirizzato a favorire lo sviluppo di energie alternative e il trasferimento di tecnologie e *know how* su questi temi che possano alludere ad un'alternativa di società.

Due priorità per il 2008?

Penso che il Governo che verrà, dovrà continuare ad affrontare con determinazione il tema di una riforma della cooperazione urgente e necessaria e mettere a disposizione i fondi necessari già individuati nell'ultimo Dpef per raggiungere nel 2010 lo 0,51% del rapporto Aps/Pil, passaggio intermedio per arrivare allo 0,70% previsto nel 2015.

Intervista raccolta da Marco Pontoni

Intervista a Dekyi Dolkar

studentessa tibetana a Trento



Che rapporto hai con il Tibet?

Il mio rapporto con il Tibet è particolare, perché anche se sono tibetana non ho mai potuto vivere nel mio paese. A seguito dell'invasione e occupazione del Tibet da parte della Repubblica Popolare Cinese la mia famiglia ha dovuto andare in esilio, nel

1959, in India dove è stata accolta in una comunità tibetana. Ho sempre seguito con la mia famiglia la tradizione tibetana, ho anche frequentato una scuola tibetana, ed è per questo che mi sento interamente appartenente al Tibet. Il vivere in esilio, naturalmente, mi ha permesso di entrare a contatto con la realtà di un altro Paese e di conoscere anche la cultura indiana. In questo senso, perciò, mi sento di appartenere a più di una cultura. Il Tibet, comunque, lo sento come il mio Paese d'origine, a cui appartengo.

Perché hai scelto di venire a studiare a Trento?

L'aver vissuto a contatto con due culture diverse mi ha permesso di diventare una persona molto aperta, ed ero attratta dall'idea di poter conoscere anche la cultura occidentale. Dopo aver frequentato la scuola tibetana gestita dalla sorella del Dalai Lama, nel

Nord dell'India, ho vinto una borsa di studio che mi ha permesso di concretizzare questo desiderio e quindi di venire a Trento e iscrivermi alla Facoltà di Economia.

Potresti parlarmi della tua esperienza in Trentino?

Inizialmente ho incontrato alcune difficoltà: avevo diciassette anni e dovevo imparare a vivere da sola, lontana dalla mia famiglia e dal mio Paese. Ma mi sono trovata bene, ho instaurato diverse amicizie e ho portato avanti un cammino che ha saputo darmi molte soddisfazioni. Il vivere all'interno di una provincia autonoma così ben gestita, mi fa sperare che anche il Tibet possa diventare un Paese libero.

Di quali aspetti del tuo paese hai sentito maggiormente la mancanza?

I profumi e i sapori dell'India mi sono sempre mancati. A Trento non si trovano oggetti e pietanze indiane, perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia è iniziato da poco, perciò è difficile trovare delle città multiculturali. Credo, però, che questo fenomeno andrà aumentando nel tempo e che ciò sarà un bene per l'Italia nella misura in cui cresceranno anche il dialogo e l'integrazione fra le diverse culture. Bisogna riuscire a saper cogliere il meglio di ogni cultura e giungere a superare stereotipi e pregiudizi attraverso la conoscenza delle diverse realtà che ci circondano.

Intervista a Richard Ochanda

studente del Kenya

Richard, potresti parlarmi del tuo Paese natale, il Kenya?

Il Kenya è un Paese bellissimo. È collocato sul Corno d'Africa e ha una posizione strategicamente privilegiata, sia perché si trova nella Regione dei Laghi sia perché è in gran parte bagnato dalle acque dell'Oceano indiano. Non lo dico solo perché è il mio Paese ma mi sento in dovere di affermare che il Kenya è amato da tutti coloro che hanno avuto modo di visitarlo.

Non solo il Kenya è così unico ma lo sono anche i suoi abitanti, dato che nonostante il livello di povertà sia alto continuano a lavorare duramente nella speranza di un possibile miglioramento.

Tralasciando i tristi avvenimenti recenti, con i conflitti scoppiati dopo le elezioni, vuoi raccontarci qualcosa sulla tua storia passata?

La storia del Kenya inizia con l'esplorazione dei Romani nel 45

d.C. quando il marinaio Hippalus fu spinto sulle coste orientali dell'Africa dai venti monsonici. Il Kenya vanta un prestigioso patrimonio culturale da cui tutti possono imparare e arricchirsi, costituito da molti forti antichi e dalle influenze culturali che ha lasciato l'immigrazione dei colonizzatori europei, arabi e indiani. L'eredità del Paese è stata anche arricchita dall'incontro con israeliti ed ebrei, i quali mille anni fa emigrarono dalla Mesopotamia sino alla regione settentrionale del Kenya. Infine, anche dal punto di vista archeologico il Kenya è riconosciuto a livello internazionale per l'importanza degli scavi che hanno portato alla luce i resti degli uomini primitivi, avvalorando la teoria dell'origine antropologica africana. Dal punto di vista politico il Kenya è una repubblica democratica presidenziale, dove il presidente è sia capo dello stato che capo del governo. Il potere esecutivo è svolto dal governo e quello legislativo in parte dal governo e in parte dall'assemblea nazionale, mentre quello giudiziario è indipendente. In Kenya sono presenti più settanta gruppi etnici, ma le loro peculiarità e tradizioni sono minacciate dall'influenza della cultura occidentale. Nonostante ciò ogni gruppo etnico ha lasciato la sua impronta sulla civiltà odierna del Kenya, creando una delle culture più affascinanti nel mondo.

Perché hai scelto di venire a Trento?

Ho scelto di venire a Trento per rafforzare le mie conoscenze sull'imprenditorialità sociale, appoggiato dalla Provincia autonoma di Trento e dall'Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit. ISSAN è un'istituzione che si dedica allo studio del settore nonprofit e che offre anche un master nell'imprenditorialità sociale. Una delle ragioni per cui sono interessato a questo master è che credo potrebbe fornirmi un potente strumento per risolvere la povertà del mio Paese. Infatti il livello di povertà in Kenya continua ad aumentare e ciò mi rattrista e mi fa sentire in dovere di contribuire al fine di ridurlo. Perciò sono felice che Trento mi abbia dato la possibilità di realizzare il mio sogno. Dopo essere venuto a Trento sono stato ammesso alla Facoltà di Economia, dove ho incontrato molte persone competenti e preparate e

ciò mi ha dato prova del fatto che l'Università degli Studi di Trento sia una delle migliori università in Italia e notevolmente specializzata negli studi economici.

Come ti sei trovato in Trentino?

Prima di venire a Trento la maggior parte dei miei amici mi aveva raccontato che i Trentini sono delle persone di montagna e di conseguenza piuttosto "chiuse". Invece ho avuto modo di conoscere molte persone che mi hanno dato una calorosa accoglienza e mi hanno fatto sentire a "casa". I Trentini sono dei grandi lavoratori e molto premurosi. Trento è veramente una bella città circondata da montagne, ricca di laghi e fiumi e dotata di un prezioso patrimonio storico. Ho potuto incontrare persone autorevoli molto gentili e umili, e ciò mi ha davvero meravigliato. Una di queste persone è il professor Borzaga, un docente influente e riconosciuto nell'ambito dell'imprenditorialità sociale, il quale, assieme a ISSAN, è per me un punto di riferimento fondamentale. Stando a Trento ho avuto anche modo di avvicinarmi alle Chiese, dove mi reco a pregare per i miei cari.

Quali sono le maggiori differenze culturali che hai incontrato?

Ci sono molte differenze tra Trento e il Kenya. La prima è sicuramente la lingua, dato che in Kenya le lingue ufficiali sono l'inglese e lo swahili, ma anche il cibo e il modo di vestire variano molto. Ho notato che gli Italiani hanno più stile e sono meno legati alla tradizione dei kenyan. Infine, anche dal punto di vista tecnologico vi è un notevole divario, dato che gli Italiani sono molto più avanti. Ma nonostante tutte queste diversità sono felice d'aver potuto vivere questa esperienza che mi ha dato modo di crescere. Grazie alla Provincia, a ISSAN e all'Università di Trento.



*Interviste raccolte da
Francesca Patton*

Le donne trentine per le donne africane



La Provincia Autonoma di Trento, in sintonia con gli Obiettivi del Millennio stabiliti dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è da tempo impegnata in iniziative di solidarietà internazionale volte alla lotta contro la diffusione in Africa del virus HIV/AIDS, in particolare per ridurre la trasmissione materno-infantile del virus. Allo scopo è stata realizzata una mappatura di tutte le associazioni trentine che vedono impegnato in prima linea personale medico e infermieristico di origine trentina e sono state contattate

quelle che rispondevano a tali requisiti.

- L'Opera diocesana per la pastorale missionaria di Trento, responsabile di tre progetti, due in Kenya e uno in Uganda.
- Il Gruppo missionario di Cristo Re di Trento, responsabile di un progetto in Ghana.
- L'Associazione Amici del Senatore Giovanni Spagnoli di Ro-

vereto, responsabile di un progetto in Zimbabwe

- L'Associazione Stella Bianca Val di Cembra di Segonzano, responsabile di un progetto in Togo.

Le associazioni coinvolte hanno tutte dichiarato la loro disponibilità e proposto interventi corredati di tutta la documentazione richiesta, per realizzare una serie di progetti a favore di mamme o di donne in gravidanza, ammalate o sieropositive e dei loro figli. Verrà garantito il parto assistito per evitare ai neonati il contagio dal virus dell'HIV/AIDS e si sosterranno quelle donne sieropositive che sono in grado di occuparsi dei loro bambini e di quelli orfani di mamme morte a causa della malattia. Le attività previste riguardano l'acquisto e la distribuzione di farmaci, di alimenti integrativi, di strumentazione medica, formazione in campo sanitario ed educativo. Unitamente alla Provincia Autonoma di Trento, anche le Casse Rurali del Trentino hanno aderito al progetto "Le donne Trentine per le donne Africane", in primo luogo sostenendo le iniziative concrete di lotta all'AIDS realizzate dalle quattro associazioni trentine, in secondo luogo con interventi volti a sensibilizzare la popolazione locale su questo tema, realizzando locandine, volantini e spot radiofonici. Le motivazioni per le quali si ritiene di dover promuovere la campagna di sensibilizzazione e sostenere la realizzazione dei progetti riguardano la consapevolezza della gravità delle situazioni che si affronteranno e la necessità di dare una risposta, seppur parziale, alle persone coinvolte, in particolare alle donne e ai loro bambini.

Seminario internazionale sullo sviluppo di comunità



Il Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento unitamente all'Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace di Rovereto (UNIP) nell'ambito del percorso formativo "Progettare la solidarietà internazionale" ha organizzato la quinta edizione del Seminario internazionale di confronto tra il mondo della cooperazione trentina

e i relativi partner stranieri. La programmazione è stata focalizzata principalmente sul tema dello sviluppo locale, ma si è prestata attenzione anche alla promozione delle competenze e dell'autonomia (*empowerment*) delle comunità e del capitale sociale.

Il seminario si è svolto dal 21 al 26 maggio 2007, in forma residenziale, e ha permesso lo scambio di esperienze e il confronto su progetti che condividono le stesse tematiche, cer-

cando di creare dei gruppi omogenei, tanto dal punto di vista della provenienza, quanto della lingua. Ogni iniziativa specifica è stata rappresentata dalla coppia partner locale/partner straniero, per permettere un dibattito comparativo e incrociato a livello locale e internazionale rispetto alle diverse esperienze e iniziative. Hanno aderito 10 Paesi, rappresentati da 13 diversi progetti di cooperazione allo sviluppo, per un totale di 26 partecipanti che sono stati divisi in due gruppi di studio. Il primo rappresentava le aree africana e balcanica con Bosnia Erzegovina, Kosovo, Kenia, Serbia, Somalia; il secondo l'area latino-americana con Bolivia, Brasile, Ecuador, Perù. I laboratori sono sempre stati condotti e facilitati da esperti sulle dinamiche di progettazione della cooperazione internazionale che hanno proposto un metodo di lavoro comune. Ogni associazione ha potuto interrogarsi e condividere le proprie modalità nell'attivare i processi di partecipazione, di lavorare partendo dalle esigenze e dalle istanze delle comunità, di creare relazioni sia nell'ambito locale del progetto sia in Trentino. Argomento di confronto è stata la possibilità di superare il dialogo e il confronto tra associazione trentina e associazione straniera con un coinvolgimento delle relazioni stabili di entrambe le comunità. Il Seminario internazionale è stato preceduto da un'approfondita attività di preparazione in collaborazione con le associazioni coinvolte che ha permesso un confronto molto concreto e mirato delle pratiche in atto in ciascun progetto.

Corso giovani solidali

L'Assessorato alla Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, unitamente all'Assessorato ai giovani del Comune di Rovereto e al Comprensorio della Vallagarina, hanno promosso l'iniziativa: "Giovani solidali".

L'esperienza proposta era rivolta a venti giovani dai 18 ai 35 anni, residenti nel C10, e aveva la finalità di sensibilizzare e avvicinare gli stessi ai temi del volontariato internazionale e dell'educazione alla mondialità, attivando in loro un senso di responsabilità e di partecipazione alla comunità internazionale.

Il corso, strutturato in cinquanta ore, ha affrontato i temi relativi alla necessità della solidarietà internazionale e alle modalità operative della stessa; ha presentato alcuni modelli di cooperazione comunitaria; ha sviluppato dei percorsi di educazione alla mondialità e focalizzato i valori del volontariato, anche nei suoi aspetti psicologici.

I giovani, da partecipanti sono diventati protagonisti e ideatori di iniziative di sensibilizzazione locale.

Molteplici le attività che hanno coinvolto, sia il singolo che il gruppo, in analisi critiche, in elaborazioni e simulazioni.



I corsisti, suddivisi in gruppi di tre persone hanno elaborato progetti di educazione allo sviluppo e al volontariato rivolti ai propri coetanei trentini che sono stati valutati da una commissione composta dai referenti dell'iniziativa.

Coloro che hanno realizzato le tre migliori simulazioni, (9 persone) hanno avuto la possibilità di vivere un'esperienza di volontariato in Brasile, Kenya, Vietnam e di conoscere da vicino i progetti di cooperazione intrapresi dalle associazioni trentine, realizzati con il sostegno dell'Assessorato alla Solidarietà internazionale.

A tutti i corsisti è stata proposta la possibilità di visitare i progetti di

cooperazione internazionale, tenuti da associazioni trentine di volontariato nei Balcani, e di poter osservare e verificare in concreto la realizzazione di quanto nel corso è stato prospettato. Al loro ritorno si è svolto un ultimo incontro plenario per una valutazione e una condivisione dell'esperienza di volontariato internazionale vissuta dai giovani rientrati. Gli stessi nove corsisti hanno realizzato i progetti elaborati nel proprio contesto locale, con la collaborazione del Comune di Rovereto e del Comprensorio della Vallagarina.

Raduno dei giovani solidali a Brentonico

Sono numerose le associazioni di volontariato internazionale, attive in Trentino, che coinvolgono e vedono protagonisti i giovani. L'Assessorato alla Solidarietà internazionale ha proposto e organizzato, in collaborazione con una di loro, il Melograno di Brentonico, l'incontro di tutti coloro che sono accomunati da questo interesse. *"Tutti giù per terra"*, evento organizzato dai giovani per i giovani, ha permesso agli stessi l'opportunità di conoscersi, confrontarsi e rafforzare i legami sociali tra le associazioni e tra i singoli. Il 7 e 8 luglio 2007 si

sono ritrovate a Brentonico le leve dell'ultima generazione di volontari trentini, impegnati in progetti di solidarietà o simpatizzanti con questo tema per interrogarsi sull'identità del giovane volontario, su cosa significhi oggi operare in progetti di cooperazione allo sviluppo, sulla ricchezza – in termini di valori – delle loro esperienze e sulle possibilità di tradurle in positivo anche sul nostro territorio. Conoscendosi e condividendo le loro esperienze hanno avuto la possibilità di mettersi in rete e di costruire questo loro incontro in maniera partecipata.

L'organizzazione stessa dell'evento, infatti, è stata un primo passo in questo senso, si è costituito un gruppo di giova-



ni che va oltre l'associazione promotrice e che ha coinvolto ragazzi e ragazze della Vallagarina e della zona di Trento. L'evento svoltosi a Brentonico, ha avuto come protagonista la musica grazie ai percussionisti africani del gruppo Marnan e ai percorsi sonori proposti dalla formazione multi-etnica OrcheXtra-terrestre.

La giornata di domenica è stata animata da gruppi di discussione, una tavola rotonda e approfondimenti sui temi della mondialità, della pace, dei diritti umani e della solidarietà internazionale. Sono

seguiti spettacoli, giochi e una mostra d'arte etnica.

La Provincia, in collaborazione con l'associazione ARCI di Brentonico, ha sostenuto la creazione di un murales realizzato da Paola de Manicor e da due artisti locali che copre l'intera parete del Centro Sportivo, con i temi della mondialità e dell'intercultura.

Durante la manifestazione è stato possibile incontrare anche le cucine del Nord Africa e di altri Paesi.

"Tutti giù per terra" è stata una manifestazione che ha valorizzato il volontariato giovanile e ha gettato le basi per l'evento analogo a carattere nazionale che la Provincia Autonoma di Trento realizzerà nel 2008.

Seminario “Sanità in Africa, quale futuro?”



L'assessore provinciale alla Solidarietà internazionale, Iva Berasi, ha inaugurato sabato 12 maggio, a Trento, presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il convegno "Sanità in Africa, quale futuro?", promosso dall'Assessorato alla Solidarietà Internazionale della Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con la Fondazione Ivo de Carneri onlus. Al convegno erano presenti Alessandra Carozzi, vedova di Ivo de Carneri, Carlo Pedrolli, segretario dell'Ordine dei medici del Trentino, e una rappresentante delle infermiere trentine. L'assessore Berasi, a sostegno delle sue riflessioni, ha portato alcune cifre:

"Dal 1999 al 2006, i progetti 'africani' di solidarietà co-finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento sono stati 300, dei quali 40 in Tanzania, 44 in Mozambico e 41 in Eritrea, per un totale di circa 18 milioni di euro. Possiamo quindi dire che la maggior parte dell'impegno della comunità trentina è indirizzato proprio verso i Paesi dell'Africa.. La mattinata, introdotta da Marco Albonico, della Fondazione Ivo de Carneri, ha poi visto susseguirsi due interventi "chiave", quelli di Albis F. Gabrielli, del Dipartimento Malattie Tropicali Dimenticate dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di Ginevra, e del trentino Paolo Hartmann, anche lui dell'OMS di Ginevra. Il dottor Gabrielli ha compiuto un breve *excursus* nel girone infernale delle malattie tropicali dimenticate: presentando un rapporto statistico sulle stesse. La povertà, determina queste malattie, e, al tempo stesso, sono queste malattie ad accrescere il livello di povertà di un Paese, in una girandola di cause ed effetti dai risultati drammatici e catastrofici. La loro diffusione è localizzata in aree geografiche anch'esse dimenticate, è direttamente proporzionale al tasso di povertà di quei Paesi; la loro trasmissione,

è facilitata dalla presenza di acqua non potabile, da scarsa igiene personale, dall'assenza di fognature, dalla promiscuità tra uomini e animali. Combattere le malattie dimenticate è importante perché significa diminuire la povertà, aumentare i tassi di scolarizzazione e le capacità produttive di questi Paesi. Il relatore ha poi concluso il suo intervento presentando le priorità con cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha scelto di operare: la gratuità dei trattamenti, grazie anche alla cooperazione internazionale, la distribuzione quindi di farmaci, servendosi delle strutture sanitarie esistenti; l'individuazione di nuovi strumenti diagnostici e terapeutici; la mappatura delle malattie e la priorità data ai gruppi ad alto rischio, come i bambini e le donne in età riproduttiva; lo sviluppo delle risorse umane in campo sanitario a livello periferico. Paolo Hartmann, medico trentino da più di vent'anni impegnato negli organismi della solidarietà internazionale e, oggi, dell'Organizzazione Mondiale della Salute, nella sua relazione ha sintetizzato le condizioni delle agenzie internazionali che operano in Africa, ma anche nelle altre realtà drammatiche del mondo. Ha portato a modello l'esperienza di cooperazione internazionale della Provincia Autonoma di Trento, nel campo sanitario, ma anche delle Organizzazioni non governative (ONG) e delle altre agenzie private di sviluppo e di cooperazione che sono, a parere dell'esperto, la novità del quadro internazionale. Tutto ciò in un'ottica che va comunque armonizzata e guidata per evitare sprechi e sfruttamenti che andrebbero a scapito proprio della solidarietà. Nel corso del convegno, Mohammed Abdu è intervenuto in rappresentanza dell'Associazione "Amici del Coro Valsella per l'Eritrea onlus", mentre i rappresentanti di altri organismi presenti hanno relazionato sulle rispettive esperienze in Mozambico, in Uganda, in Angola e a Zanzibar. Nel pomeriggio, l'antropologo per l'educazione dell'Università di Verona, Gabriel Maria Sala ha coordinato l'illustrazione di una serie di interventi di solidarietà internazionale a favore della società africana, mentre Alessandra Carozzi, a nome della Fondazione Ivo de Carneri onlus, ha parlato di un'indagine conoscitiva sulla cooperazione trentina in Africa.

Diretta web World Social Forum di Nairobi

L'Assessorato provinciale alla Solidarietà internazionale ha stabilito di promuovere la diretta web dell'edizione 2007 del World Social Forum, in programma a Nairobi, Kenya, dal 20 al 25 gennaio 2007.

L'iniziativa proposta dalla Provincia Autonoma di Trento, mai realizzata prima, ha consentito, a tutti gli utenti Internet, di seguire in diretta il grande incontro della società civile mondiale, che si sta impegnando a promuovere la giustizia, il rispetto dei diritti umani, lo sviluppo sostenibile e la diffusione della pace.

Il Forum di Nairobi è stato un appuntamento unico nel suo genere, che ha permesso di dare voce all'Africa, alla sua gente e alle istanze di giustizia sociale e di sviluppo sostenibile.

"Nairobi 2007" ha voluto essere uno strumento di confronto aperto a tutti, e la Provincia Autonoma di Trento, ha deciso di garantire un servizio che permetterà di dare ulteriore risalto al Forum e alle voci che lo animano.

La diretta web non è stata una semplice telecamera aperta sui lavori del Forum, ma un vero sito, creato e aggiornato sui maggiori appuntamenti di Nairobi.

I cittadini, collegati in rete, hanno avuto a disposizione il programma dei lavori, le dirette dei principali interventi, servizi e reportage realizzati dalla squadra di tecnici, operatori e giornalisti presenti a Nairobi.

Sono stati documentati tutti i fatti di maggiore rilievo e le iniziative realizzate a contorno del Forum che, solitamente, non trovavano riscontro informativo.

Sono stati intervistati partecipanti e relatori per conoscere opinioni ed esperienze e realizzati dei contributi video dedicati al popolo del forum, composto da decine di migliaia di persone provenienti da tutti i continenti.

La diretta web è quindi stata anche una formidabile finestra sulle iniziative di cooperazione internazionale promosse dal Trentino, unica provincia italiana che, nel rispetto delle direttive europee, destina alle stesse una quota non inferiore allo 0,25% del proprio bilancio.



Campagna del Millennio a Trento



“Siamo la prima generazione che può eliminare la povertà e non possiamo perdere questa occasione!” È questa la convinzione impegnativa che ha ispirato la Campagna del Millennio, iniziativa planetaria lanciata nel 2002 dall’allora segretario generale dell’ONU, Kofi Annan, a cui il Comune di Trento ha aderito lo scorso dicembre

2006, proponendo una mobilitazione generale il 30 e 31 marzo 2007. Numerose le adesioni, dall’Assessorato alla Solidarietà internazionale alla Federazione delle Cooperative, dall’Università alla Consulta degli studenti, dal mondo della scuola all’Ana, dagli Scout al Forum Trentino per la pace e al Tavolo Tuttpace.

Nel centro cittadino, tra Via Belenzani e Piazza Duomo, sono stati eretti otto archi, simbolo degli otto Obiettivi del Millennio, sostenuti dalla sagoma di due bambini, uno proveniente da un Paese povero e uno da un Paese ricco, uniti

simbolicamente dall’obiettivo del millennio stampato su uno striscione.

Per due giorni Piazza Duomo è stata teatro di molte attività: si è iniziato venerdì 30 marzo con il coinvolgimento delle scuole elementari e medie, attraverso laboratori, giochi e animazione sugli otto Obiettivi del Millennio.

Insieme agli archi sono stati esposti i disegni dei bambini: le mani sono state il tema degli elaborati, realizzate con il legno, la creta, la stoffa e il cartone.

Mani che rappresentavano la volontà di “dare una mano”, di “darsi la mano” per un impegno che non si limiti a una firma. Contemporaneamente è stato tenuto anche un *open space* cittadino organizzato dall’Università, sulle tematiche della mobilità sostenibile e del corretto uso delle risorse.

La giornata di venerdì 30 marzo si è conclusa con la Cena del Millennio, mentre sabato si è tenuta la celebrazione ufficiale del coinvolgimento della Città di Trento, attraverso la firma di un memorandum di adesione, alla Campagna del Millennio dell’ONU, da parte del sindaco di Trento Alberto Pacher e da Marta Guglielmetti, della Campagna dell’ONU in Italia.

È stato rinnovato l’appello ai governi perché sia onorata la promessa fatta dai Paesi più ricchi, tra i quali l’Italia, di dare lo 0,7% del prodotto interno lordo in aiuto pubblico allo sviluppo dei Paesi ad alto indice di povertà. Successivamente, ha avuto luogo un appuntamento fortemente simbolico: 2015 persone, numero che coincide con l’anno in cui gli Obiettivi del Millennio dovranno essere raggiunti, sono state immortalate dall’alto della Torre Civica.

Nella medesima giornata per gli studenti delle scuole superiori c’è stato un incontro speciale per parlare della lotta alla povertà e degli Obiettivi del Millennio.

100 città per 100 progetti Italia-Brasile



“100 città per 100 progetti Italia-Brasile” vuole creare una rete di città (enti e governi locali) attive nella cooperazione tra Italia e Brasile: a partire dal 2003, molte città brasiliane e italiane

hanno già aderito al programma e si sono inserite nel data base di Cento Città. Obiettivo prioritario del programma è l'appoggio alle politiche di decentramento amministrativo e di democrazia partecipata del Governo brasiliano.

100 città per 100 progetti Italia-Brasile è un programma “contenitore” e non ha finanziamento specifico; il suo obiettivo è la creazione di un quadro di riferimento – istituzionale e tematico – per facilitare le relazioni di partenariato e il coordinamento delle attività di cooperazione degli enti locali italiani e brasiliani.

Cento Città, utilizzando gli strumenti della cooperazione decentrata e valorizzando le competenze degli enti locali, ha la finalità di creare un quadro di riferimento, di intrecciare una rete di municipi, province, enti strumentali che siano impegnati in progetti di cooperazione decentrata tra Italia e Brasile.

Promotore del progetto, per l'Italia, è il comune di Torino. Gli assi tematici sono quelli dell'infanzia e dell'adolescenza, l'ambiente (gestione delle risorse idriche e gestione dei rifiuti), la pianificazione territoriale (l'abitazione, la mobilità urbana) e i diritti delle donne: punti nodali da approfondire e sui quali scambiarsi esperienze e buone pratiche.

Al progetto hanno aderito numerose città brasiliane, tra cui Porto Alegre (Stato del Rio Grande do Sul), San Paolo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Salvador, Recife, Belem, solo per menzionare le più importanti.

La Provincia Autonoma di Trento, attraverso il suo Assessorato alla Solidarietà internazionale e alcune Associazioni, ha rivolto la sua attenzione al Tavolo “Infanzia adolescenza”.

In occasione dell'adesione al progetto Cento Città, l'Assessore all'Emigrazione e alla Solidarietà internazionale, Iva Berasi, ha sottolineato con forza che il progetto Cento Città potrà raggiungere i suoi obiettivi reali solo se si sentiranno coinvolte, al di là delle istituzioni, le componenti orizzontali delle Municipalità, delle Province, delle Regioni, per riuscire a creare nuove buone pratiche, a individuare nuovi strumenti per una cooperazione e una solidarietà internazionale che favoriscano scambi alla pari, arricchimenti vicendevoli, sia etici che economici.

www.progetto100citta.it

Tavolo Trentino con il Brasile



L'Assessorato all'Emigrazione e Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento ha appoggiato una richiesta, nata espressamente dalle associazioni trentine che operano in Brasile, di convocare un'assemblea

plenaria che le coinvolga e le accomuni. Il 6 febbraio 2007, ventisei persone in rappresentanza di ventuno associazioni hanno partecipato alla prima riunione finalizzata a costituire un Tavolo Trentino con il Brasile.

L'Assessore Iva Berasi ha introdotto la riunione indicando le finalità per cui la Provincia promuove questo Tavolo:

1. assicurare una miglior conoscenza reciproca tra quanti operano in Brasile e un miglior coordinamento tra le diverse iniziative;
2. individuare uno o più settori di interventi prioritari;
3. valutare l'opportunità di attivare qualche attività condivisa tra più associazioni (non necessariamente tutte).
4. fare in modo che gli emigrati trentini presenti sul territorio brasiliano possano conoscere le attività di solidarietà internazionale promosse dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il Tavolo voleva essere il primo momento di un processo da costruire assieme, finalizzato sia alla presentazione delle persone e delle associazioni presenti sia alle loro considerazioni rispetto alle proposte della Provincia. A questo proposito sono scaturite alcune proposte operative, sia per quanto riguarda la metodologia di lavoro sia per la costituzione di sottogruppi tematici: sviluppo locale, infanzia/adolescenza e salute. Sono, inoltre, stati individuati progetti specifici su cui collaborare. Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali, è stato affermato che in questa prima fase la Provincia dovrà necessariamente svolgere un ruolo più attivo essendo il soggetto *super partes*, in possesso delle informazioni generali.

Il 4 luglio si è tenuto il secondo incontro, dove i partecipanti hanno proposto di realizzare una mappatura dei progetti attualmente in corso e, riguardo alle attività dei gruppi, hanno deciso che gli stessi faranno capo a un coordinamento generale e a tal fine saranno individuate linee comuni di intervento. L'ultima priorità discussa riguardava le relazioni con le istituzioni dove è emersa la necessità di formalizzare gli accordi esistenti. Il Tavolo darà sostegno e autorevolezza agli interventi progettati e il riconoscimento, a livello brasiliano, sarà rafforzato dai principi comuni che ne caratterizzano l'identità.

Formazione professionale dei giovani bielorussi

Continua la scia positiva di esperienze offerte ai ragazzi bielorussi, delle zone colpite dall'inquinamento nucleare causato dalla centrale di Cernobyl, ospiti delle famiglie trentine a partire dal 2003, grazie alla collaborazione con le associazioni "Aiutiamoli a Vivere" di Condino e "Comitato Speranza di Vita" della Busa di Tione.

I giovani bielorussi hanno sempre particolarmente apprezzato, nei periodi di permanenza in Trentino, le possibilità organizzate per loro di esperienze di scuola-lavoro mirate ad un primo approccio con il mondo delle professioni. Il Servizio della Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento ha coinvolto nel 2006, per la realizzazione dei due corsi, due diversi Istituti di Formazione Professionale, quello dei Servizi alla persona e del Legno di Trento e l'Enaip di Varone.

L'Istituto del capoluogo provinciale ha attivato due corsi con una partecipazione complessiva di circa trentacinque ragazzi

(venti per il settore elettrotecnico, quindici per il settore dell'acconciatura). Sono stati costituiti due gruppi misti per la parte teorica (italiano e informatica) e due gruppi professionali per la parte pratica di laboratorio. Nella sede Enaip di Varone, quindici ragazzi hanno invece approfondito le tematiche affrontate negli anni precedenti di corso e sono poi stati protagonisti di attività di orientamento e approfondimento professionale nell'area alberghiera e della ristorazione. La durata complessiva di entrambi i percorsi formativi è stata di quattro settimane, dove sono stati proposti corsi di italiano come seconda lingua, inglese parlato, informatica di base, un modulo di autovalutazione e orientamento formativo e professionale. Investire sull'orientamento e la formazione professionale dei giovani significa scommettere sul loro futuro e offrire a loro e al loro Paese un'opportunità concreta di autosviluppo e indipendenza.

"Abitare la Terra" si fa in tre!

"Abitare la terra" nasce dalla consapevolezza che la cultura della pace, della solidarietà e della cooperazione comunitaria va pazientemente costruita attraverso percorsi di conoscenza, sensibilizzazione e formazione. Il sito web "Abitare la Terra" (www.abitarelaterra.org) viene alla luce il primo aprile dell'anno 2001 con l'intento di rendere accessibile al vasto pubblico l'attività dell'Assessorato alla Solidarietà Internazionale del Comune di Trento e, allo stesso tempo, mettere in rete e valorizzare i soggetti protagonisti di questo agire. "Abitare la Terra" diviene presto una finestra sul mondo della ricchezza, dell'impegno e delle idee delle associazioni trentine che si occupano di pace, solidarietà e partecipazione. Durante questi sette anni il sito web ed in particolare la newsletter raccoglie un crescente interesse; il trend ascendente riguarda sia gli appuntamenti settimanali veicolati dalla newsletter, sia il numero di cittadini che la ricevono, circa 12.000.

A partire dall'ottobre 2007 il servizio viene attivamente so-

stenuto dall'Assessorato alla Solidarietà Internazionale della Provincia Autonoma di Trento, dall'Assessorato alla Cultura e Solidarietà Internazionale del Comune di Trento e dal Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani. Un'unica voce per alcuni dei principali soggetti trentini che si occupano di cooperazione allo sviluppo, solidarietà, pace e democrazia, online e non solo. Per produrre e veicolare più informazione, più consapevolezza, più notizie dal territorio (non solo comunale ma anche provinciale e nazionale).

Con la newsletter di Abitare la Terra l'utente potrà infatti ricevere informazioni e spunti aggiornati direttamente da www.trentinosolidarieta.it e www.forumpace.tn.it, oltre a segnalazione approfondite relative a strumenti di informazione (come Appunti di Pace e Trentino senza Confini), materiale multimediale e grandi appuntamenti sul territorio.

Per ricevere la newsletter è sufficiente inoltrare la richiesta a info@abitarelaterra.org

Formazione tecnica di sei operatori bosniaci del Pronto Soccorso Alpino



Tra la comunità trentina e alcune realtà regionali dell'area balcanica, le municipalità di Prijedor (Bosnia Erzegovina), Kraljevo (Serbia) e Pec-Peja (Kosovo) sono in corso da tempo consolidate relazioni di cooperazione e di scambio improntate sulla valorizzazione delle risorse territoriali, che hanno portato alla realizzazione di diversi programmi di sviluppo locale.

Uno dei risultati tangibili di questa collaborazione è scaturito dalla traduzione del manuale sulla sentieristica del CAI nelle lingue bosniaca, croata e serba. Il testo s'intitola *Staze. Planiranje, znakovi i održavanje* (*Sentieri. Pianificazione, segnaletica e manu-*

tenzione) e rappresenta uno strumento di riavvicinamento e di smilitarizzazione delle montagne, in Bosnia Erzegovina, Serbia e Kosovo. Il Manuale è stato presentato a Sarajevo il 27 novembre 2006 e in quella sede la rappresentanza del Soccorso Alpino di Sarajevo aveva manifestato l'esigenza di poter approfondire e acquisire maggiori competenze nel campo del soccorso alpino.

Sulla scia di questa collaborazione positiva, sei tecnici del Soccorso Alpino provenienti da Maostar e da Sarajevo hanno partecipato, a settembre, a un corso di formazione tecnica – teorica e pratica – sul Pronto Soccorso Alpino presso il Rifugio Vajolet in Val di Fassa. Inoltre, con la formazione, sono state trattate anche le problematiche relative all'organizzazione del soccorso e ai rapporti con le istituzioni sia in campo medico che in quello della sicurezza.

Formazione sentieristica per il Bhutan

In occasione del Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'esplorazione "Città di Trento", del 2006, è giunta, nel capoluogo trentino una delegazione ufficiale del Buthan presieduta dal Ministro dell'Agricoltura Sangay Ngedup. Durante l'incontro istituzionale con il Presidente della Provincia, Lorenzo Dellai e con l'Assessore all'Emigrazione, Solidarietà internazionale, Sport e Pari opportunità, Iva Berasi, è stato richiesto l'intervento e il sostegno della Provincia Autonoma di Trento per realizzare in Bhutan una rete sentieristica che permetta lo sviluppo economico di questo Paese, rendendolo accessibile agli amanti del trekking. Per chi ama viaggiare, confrontarsi con altre culture e altri stili di vita, ma anche per chiunque ami la montagna e i suoi straordinari ambienti naturali, il Bhutan rappresenta un luogo tra i più remoti e incontaminati. L'Assessorato alla Solidarietà internazionale ha prospettato alla Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) un coinvolgimento diretto in questo progetto; la sezione del

CAI ha redatto un piano di lavoro da svilupparsi in due fasi: la prima mirata sull'invio di un esperto per una ricognizione del territorio, la seconda direttamente operativa, prevista nel 2008, con l'intervento di una équipe di esperti nel Paese asiatico che dovrebbe supervisionare la progettazione della nuova rete sentieristica. L'inviato della SAT in Bhutan, nella sua ricognizione, ha percorso alcuni tratti del classico tour chiamato "Movimento per la salute 2002", fatto di percorsi stretti, tortuosi, dai 2.400 metri sul livello del mare a punte di 3.500 metri. Il territorio, selvaggio e poco frequentato, per quanto riguarda la sentieristica, necessita di interventi di ripristino, consolidamento, pulizia e mantenimento. Le valutazioni conclusive di questa ricognizione hanno prodotto un esito favorevole allo sviluppo del turismo responsabile ed hanno individuato alcune priorità che nel 2008 muoveranno gli interventi congiunti del Regno del Bhutan e della Provincia Autonoma di Trento, con la collaborazione della SAT.

Dieci campi sportivi in dieci Paesi

In diversi Paesi in via di sviluppo molti adolescenti non hanno accesso all'educazione, al lavoro, all'intrattenimento costruttivo; in tale contesto, anche l'attività fisica e sportiva può aiutare i bambini, i giovani e le famiglie a creare momenti di aggregazione, formazione sociale e umana. L'opportunità di seguire un progetto educativo che comprenda lo sport, è occasione di sviluppo integrale della persona e di prevenzione da forme di violenza e disagio in genere.

La Provincia Autonoma di Trento, avvalendosi della collaborazione di Sportmeet, intende promuovere, all'interno di un programma di durata triennale, un'iniziativa che veda la realizzazione di diversi interventi e attività educative e formative in ambito sportivo, a favore dei giovani che vivono in situazione di forte disagio sociale in dieci Paesi in via di sviluppo.

Sportmeet, associazione con una rete internazionale di ope-

ratori e professionisti dello sport, ha come obiettivo primario quello di promuovere, nello sport e attraverso lo sport, una cultura che contribuisca alla costruzione della solidarietà fra persone, popoli, culture, etnie e religioni. Il programma riguarda attività per la realizzazione di campi sportivi polivalenti per il basket, pallavolo, pallamano, calcio, l'acquisto di attrezzature sportive.

I progetti comprendono anche corsi di formazione per istruttori locali che si realizzeranno in parte in loco e in parte sul territorio italiano, borse di studio per formatori locali e distribuzione di materiale didattico.

I beneficiari, diverse centinaia di bambini, giovani e famiglie, saranno coinvolti anche nel realizzare, mantenere e gestire le attività previste assieme a personale qualificato, mentre le iniziative saranno gestite e monitorate dai relativi partner locali.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 342.678,87 Euro |
| Autofinanziamento: | 69.494,90 Euro |
| Contributo provinciale: | 273.183,97 Euro |
| <i>per l'anno 2007:</i> | <i>73.183,97 Euro</i> |
| <i>per l'anno 2008:</i> | <i>100.000,00 Euro</i> |
| <i>per l'anno 2009:</i> | <i>100.000,00 Euro</i> |
| Localizzazione: | ARGENTINA, BRASILE, BURUNDI, COLOMBIA, CONGO, FILIPPINE, GHANA, LIBANO, MACEDONIA, PAKISTAN |



Religion Today



Il Film Festival Religion Today è nato a Trento nel 1997 come prima rassegna cinematografica al mondo dedicata a promuovere una cultura della pace e del dialogo tra le religioni. L'edizione del 2007 ha celebrato il decennale di vita, indossando una veste particolarmente ricca.

Nel corso delle varie edizioni sono stati più di mille i film partecipanti provenienti da tutti ogni continente, affermandosi così come un'importante occasione di dibattito e condivisione sulla capacità del linguaggio cinematografico di comunicare l'esperienza religiosa.

Accanto alle proposte cinematografiche è cresciuta l'altra dimensione del Festival, da sempre "laboratorio di convivenza" tra operatori ed esperti cinematografici di diverse fedi e nazionalità, per un "viaggio nelle differenze" mirato a combattere i luoghi comuni e a promuovere un patrimonio di diversità che non va ignorato né soppresso.

In Italia Religion Today ha festeggiato il decennale con una programmazione distribuita, nel mese di ottobre, tra Trento e provincia, Bolzano, Roma, Milano, Ferrara mentre sono stati programmati tre appuntamenti a Nomadelfia-Grosseto, con scadenza mensile.

Roma ha permesso una dimensione più ampia della condivi-

sione-convivialità e del confronto-sintesi sotto la guida del regista polacco Krzysztof Zanussi, mentre a Milano sono stati attivati percorsi di approfondimento e ricerca attraverso l'organizzazione di seminari di studio che hanno ospitato prestigiosi docenti e ospiti internazionali.

Il traguardo del decennale ha registrato anche il numero record dei film pervenuti, oltre centocinquanta, provenienti da 19 Nazioni di tre continenti rappresentativi delle principali religioni del mondo.

Numerose le personalità intervenute, a cominciare dai membri della giuria internazionale e interconfessionale: significative le partecipazioni dell'attrice Sydne Rome, dei registi Gilad Goldschmidt e Mojtaba Raie, della giornalista cinematografica Magali Van Reeth e del produttore Enzo Sisti.

È stato incentivato il rapporto con le scuole che sempre più numerose hanno seguito gli appuntamenti loro riservati.

Il tema di Religion Today 2007 era: *"Compassion: conflitto e compassione nei percorsi della fede"*, ritenuto adatto ad illustrare la natura del cammino decennale del festival. *"Compassione"* indica un sentire comune, mettersi sulla medesima lunghezza d'onda, far cadere le barriere di ciascuno e iniziare a percorrere le vie dell'incontro: quelle che incrociano l'interiorità e lo spirito degli uomini e di Dio.

"Compassione" è condividere senza eliminare le differenze, è la giusta misura tra fondamentalismo e perdita d'identità: dualità del nostro tempo riguardo al sentire religioso dei nostri tempi.

Oriente Occidente

La XXVII edizione di Oriente Occidente, una delle più prestigiose rassegne europee dedicate alla danza contemporanea, si è svolta dal 30 agosto al 9 settembre a Rovereto, sede principale del Festival, a Trento e in Valle di Sella per la coproduzione con ArteSella. Filo conduttore è sempre l'incontro e il confronto tra culture, all'insegna di stimolanti intrecci di tradizioni e linguaggi diversi che, nell'insieme, offrono un significativo spaccato delle molteplici tendenze odierne nel campo della danza e dell'arte più in generale. L'Assessorato all'Emigrazione e Solidarietà internazionale ha sostenuto su invito dell'Associazione Atout African Arch.it, la partecipazione a questa manifestazione di due testimoni provenienti del Benin, coinvolti nella realizzazione del film *"Voodoo. Mounted by the Gods"* prodotto dal regista Wim Wenders e realizzato da Alberto Venzago. Il Festival Oriente Occidente ha potuto così proporsi come una manifestazione culturale che permette di conoscere "l'Altro" nella dimensione di un valore universale: la re-

ligione. La fede autoctona del Benin è quella animista confluita nel "Vodoun", vera e propria scienza, filosofia di vita che conta più di cinquanta milioni di fedeli nel mondo. Interpreta la conoscenza di molte discipline, dalla medicina alla botanica, dalla geologia all'astronomia ed è ben lontana dalle false credenze di malefici e magie. Alberto Venzago, fotogiornalista e regista di fama internazionale, in cinque anni di lavoro (1998-2003) ha ripercorso la formazione di Gounon, da quando entra in convento poiché scelto dagli Dei; Gounon è il nome acquisito, nessuno conosce quello vero, non parla francese ma solo il Fon, ha ventidue anni e fa il sarto nella cittadina di Ouidah. L'Assessorato ha quindi ritenuto importante la sua presenza alla "prima" in Italia del film perché lo si possa incontrare unitamente a Lambert Abadagan, braccio destro del regista. Infine l'associazione Atout African Arch.it ha realizzato una mostra fotografica nel Foyer dell'Auditorium di Rovereto, per promuovere e valorizzare la cultura del Benin.

Mescolanze



Nell'ambito delle iniziative sostenute dal Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale rientrano finanziamenti a proposte di interscambio tra le diverse culture, mirate alla conoscenza reciproca e alla promozione umana e sociale dei protagonisti. Il Festival Mescolanze di Rovereto, giunto alla sua settima edizione, ha proposto nell'estate del 2007 diverse tematiche attorno al cibo

come impegno e riflessione, aggregazione ed accoglienza, incontro tra culture, convivialità e appartenenza.

Mescolanze/Mercato - Di chi è il mondo? Una serie di riflessioni ed eventi sul gesto politico dell'acquisto di cibo e sull'utilizzo sostenibile e democratico dei beni comuni, primo tra tutti l'acqua. È stato dato spazio alle implicazioni politiche e sociali del produrre e consumare cibo, compresi i disastri ambientali provocati da certa agricoltura.

Mescolanze/Incontri - Intimità condivisa. La tavola come luogo

del racconto. Un invito a chi viene da fuori a sedere con noi e a raccontare un pezzo della propria storia. Il Cile è stato protagonista di questa straordinaria occasione, in particolare le donne del popolo indio Mapuche, oggetto di vessazioni da parte dei "bianchi". Con le donne Mapuche la Provincia Autonoma di Trento ha avviato un progetto di cooperazione allo sviluppo, che pone al centro la valorizzazione delle loro pratiche tradizionali, dalla cucina all'uso del legno. È stato dato spazio anche alla leggerezza della poesia, di Alberto Kurapel che dopo l'avvento della dittatura di Pinochet, ha fatto della condizione dell'esilio il centro della propria esistenza.

Mescolanze/Notte - Festa dei Sensi. L'incrocio di musica dal mondo e cucina meticciasca. Il cibo come festa dove celebrare o festeggiare incontri, conoscenze, amicizia. Un menu a base di esibizioni dal vivo, di artisti nazionali e internazionali con itinerari musicali, all'insegna della contaminazione tra generi, a cavallo tra folk e rock, abbinati a una proposta gastronomica che spazia dai cibi di strada ai piatti delle cucine popolari nel mondo.

Progetto “Università” in Albania

I rapporti dell'Italia con i Paesi dell'area balcanica rappresentano una priorità “naturale” nelle linee di azione della politica estera italiana, per tradizione politica, collocazione geografica e affinità culturali. È stato a partire dagli anni Novanta che la Cooperazione italiana in Albania ha proceduto alla definizione di programmi di cooperazione attraverso numerosi accordi bilaterali, investendo notevoli risorse finanziarie. A Tirana è attiva l'Università “Nostra Signora del Buon Consiglio”, costituita dall'omonima fondazione, ente non profit di diritto albanese. Alla nascita del polo accademico hanno contribuito cinque sacerdoti trentini uno dei quali, il prof. Paolo Ruatti, è rettore della stessa. A seguito di una visita istituzionale nel 2006, la Provincia di Trento ha potuto apprezzare da vicino questa realtà universitaria e ha in seguito finanziato l'acquisto di attrezzature odontoiatriche e arredi necessari per l'al-

lestimento della Facoltà di Odontoiatria. La nuova Università di Tirana potrà garantire ai giovani albanesi la possibilità di studiare nel loro Paese, ma si possono ipotizzare futuri riflessi positivi sull'intera area balcanica. Inoltre, sono state attivate delle convenzioni con tre università italiane che prevedono l'invio di docenti per i singoli insegnamenti, favorendo l'accordo di rilasciare “lauree congiunte”. Sulla scia di questa collaborazione si è ritenuto opportuno formalizzare gli accordi intercorsi tramite una Lettera di intenti tra il Ministero dell'Educazione e della Scienza della Repubblica di Albania e la Provincia Autonoma di Trento. L'accordo stipulato definisce il quadro delle relazioni tra le due amministrazioni, prevedendo di sviluppare in particolare attività di interscambio e cooperazione finalizzate allo sviluppo sociale ed economico della popolazione albanese.

Progetto Balcani: dialogo interetnico e cittadinanza attiva attraverso la cooperazione tra comunità

Il progetto coinvolge quattro volontari del servizio civile internazionale e si sviluppa nell'area dei Balcani in due regioni distinte: la Municipalità di Peja/Pec in Kosovo e la Municipalità di Prijedor in Bosnia Erzegovina. La Provincia Autonoma di Trento sostiene da alcuni anni in queste due aree programmi di cooperazione tra comunità promossi rispettivamente dal Tavolo Trentino con il Kosovo (TCK) e dall'Associazione Progetto Prijedor (APP), che operano con modalità analoghe in contesti che hanno vissuto il conflitto balcanico degli anni '90. La Provincia di Trento intende offrire ai giovani l'opportunità di vivere un'esperienza altamente formativa sotto il profilo della cittadinanza attiva e responsabile. Il progetto prevede due settori di intervento, quello educativo in ambito scolastico e quello di associazionismo giovanile, nei quali il TCK e l'APP sono attivi da molti anni. Il contribu-



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

to dei volontari del servizio civile internazionale si inserirà all'interno di questi interventi permettendo di rafforzarli e strutturarli ulteriormente. Per quanto riguarda il settore educativo in ambito scolastico si prevede il coinvolgimento di alunni, genitori, insegnanti, dirigenti scolastici di scuole medie e superiori di Prijedor, Peja/Pec e del Trentino al fine di sviluppare in modo strutturato relazioni e attività comuni tra queste istituzioni scolastiche, promuovendo coesione sociale, dialogo interetnico, cittadinanza attiva. Per quanto riguarda il settore dell'associazionismo giovanile, il progetto coinvolge associazioni giovanili di Prijedor, di Peja/Pec e del Trentino e si propone di rafforzare le associazioni in termini di convivenza, consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e di relazione con le istituzioni, migliorare la dimensione di democraticità e partecipazione interna.

Conclusione “Ricostruiamo insieme”

A seguito della catastrofe causata dallo Tsunami nel Sud-Est Asiatico, il 28 febbraio 2005 è stato sottoscritto un Accordo tra Provincia Autonoma di Trento, Consorzio dei Comuni Trentini, Associazione degli Industriali, Federazione Trentina delle Cooperative, Unione Commercio, Turismo e Attività di Servizio, Confesercenti del Trentino, Associazione Artigiani e Piccole Imprese, Associazione albergatori, C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. del Trentino, per l'attivazione di una iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni del Sud-Est Asiatico colpite dal cataclisma del 26 dicembre 2004. Tale iniziativa è stata denominata “Ricostruiamo insieme” e ha visto la costituzione di un “Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Sud-Est Asiatico”, nel quale sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori e dei datori di lavoro trentini che hanno deciso di aderire. La gestione finanziaria del fondo è stata demandata alla Provincia Autonoma di Trento.

Quattro sono state le iniziative finanziate e realizzate grazie alla sensibilità della popolazione trentina, tre nello Sri Lanka e una in India. Il 2007 ha visto la loro conclusione nel clima generale di ritorno alla normalità e di ripresa delle attività economiche che contraddistinguono il momento attuale.

Il primo progetto è stato realizzato nell'area di Mullativu, nel nord-est dello Sri Lanka, in collaborazione col Comitato Trentino Alto Adige del VIS. Nonostante le notevoli difficoltà dovute alla guerriglia che interessa l'area, è stato possibile costruire 10 abitazioni, nel rispetto delle caratteristiche e tradizioni locali, coinvolgendo anche le famiglie beneficiarie. Sono state riavviate piccole attività produttive, prevalentemente nel settore della pesca e del commercio al dettaglio; sono stati acquistati e



distribuiti 18 motori fuoribordo ad altrettanti pescatori; sono state consegnate 16 macchine da cucire ad altrettante donne, che potranno così avviare piccole attività per integrare il reddito familiare.

Il secondo progetto, realizzato da ICEI, in collaborazione con le associazioni Altrimondi, El Quetzal e Microfinanza e Sviluppo, ha interessato il Distretto srilankese di Ampara, nelle zone di Panama e Pottuvil. Si tratta di un'area prevalentemente agricola che vanta un

quarto della produzione nazionale di riso. Il 90% della popolazione è coinvolta nelle attività legate alle coltivazioni e alla loro commercializzazione. Lo Tsunami ha causato circa 8.000 morti e 180.000 sfollati, distruggendo quasi tutte le abitazioni nell'arco di settecento metri dalla costa e provocando ingenti danni al settore agricolo. Il progetto, nonostante le rilevanti difficoltà dovute alla situazione di guerriglia e alla conseguente tensione fra le varie comunità, ha raggiunto in modo soddisfacente tutti gli obiettivi previsti. Si è cercato di mantenere un equilibrio di intervento a favore delle diverse comunità presenti. Nell'area di Panama sono stati realizzati 61 orti biologici domestici, con relativa formazione sulla coltivazione biologica e sulla commercializzazione dei prodotti. L'importanza della coltivazione di questi piccoli appezzamenti di terra è fondamentale, sia per integrare il reddito delle famiglie, sia per una migliore e più equilibrata dieta nutrizionale delle stesse. In collaborazione con un'associazione di donne del villaggio di Panama è stato costruito un edificio che ospita un impianto di pulitura e trasformazione del riso in farina ed è stata fornita anche la necessaria formazione organizzativa e tecnica per una gestione indipendente. Oggi il mulino è funzionante

e può garantire un reddito alle donne coinvolte nell'attività. Sono stati costruiti 2 magazzini per lo stoccaggio del riso di due cooperative agricole di Pottuvil e Panama che hanno quasi 10.000 soci.

Il terzo intervento, localizzato nel Distretto di Cuddalore (Stato indiano del Tamil Nadu), è stato realizzato in collaborazione con le associazioni WHY, GTV e Microfinanza e sviluppo. La pesca e le attività collaterali hanno sempre rappresentato la principale attività economica. Nel villaggio erano presenti quattordici piccole compagnie che si occupavano della raccolta e trasporto ai mercati di Chennai e Bangalore e tredici negozi di supporto alle attività della pesca. Le strutture di queste attività economiche sono state distrutte. Grazie alle risorse del Fondo maremoto è stato possibile ricostruire i quattordici magazzini che nel periodo della pesca impiegano circa una decina di lavoratori ciascuno e i tredici piccoli negozi a conduzione familiare.

Il maremoto ha evidenziato la necessità di diversificare le fonti del reddito familiare. Le donne hanno espresso la forte volontà di poter lavorare, dichiarandosi disposte a seguire corsi di formazione per imparare nuovi mestieri, quali la sartoria o la lavorazione della fibra di cocco. Sono stati allestiti dieci centri di formazione professionale nel settore della sartoria, in sale affittate in dieci villaggi del distretto di Cuddalore. La formazione ha beneficiato più di un centinaio di ragazze disoccupate che potranno inserirsi nel mondo del lavoro, sia costituendosi in self help groups sia lavorando autonomamente o come operaie nelle locali ditte tessili. A Rasapettai, villaggio di pescatori, situato una decina di chilometri a sud di Cuddalore, è stato edificato un salone comunitario per le 400 famiglie del villaggio. In tale contesto un salone comunitario rappresenta una struttura importante, in quanto punto di riferimento per tutta la collettività, viene già utilizzato per le attività comunitarie del villaggio, quali assemblee, riunioni di gruppi, cerimonie. Sono state poi implementate altre iniziative in campo educativo e formativo, quali le Scuole Serali che hanno garantito da giugno 2006 a febbraio 2007 attività di doposcuola, studio e

gioco a 450 bambini di 10 villaggi del Distretto tra Cuddalore. Hanno preso il via dei corsi, su tematiche nutrizionali ed igienico-sanitarie, rivolti a 430 persone provenienti da varie zone di Parangipp ttaì e della sua periferia per un totale complessivo di 100 incontri. È stato avviato il microcredito a favore dei ciclovenditori di pesce, per permettere loro di liberarsi dal debito perenne nei confronti dei prestatori di denaro.

I venditori al minuto di pesce sono figure importanti, perché commercializzano il pesce anche in luoghi disparati e remoti. Tutti loro appartengono al segmento più povero della popolazione, molti al gruppo dei senza-casta (dalit), e i guadagni che ottengono da quest'attività sono sufficienti a garantire loro la sopravvivenza. La maggior parte non possiede nessun'altra risorsa di reddito supplementare e non dispone del denaro necessario per mantenere questa attività. Molti restano così alla mercé di prestatori di denaro locali per il loro continuo bisogno di credito.

Il progetto ha visto la formazione di dodici gruppi (*self-help groups*), per un totale di circa 180 ciclovenditori di pesce, che hanno potuto accedere ad un apposito programma di microcredito. Grazie all'elargizione dei microcrediti i venditori di pesce hanno avuto la possibilità di estinguere i debiti contratti con gli usurai e, in un secondo momento, di utilizzare i risparmi per piccoli investimenti produttivi.

Il quarto intervento è stato gestito in collaborazione con i Salesiani dello Sri Lanka. Il progetto, che ha interessato l'area di Negombo, ha visto la realizzazione di 8 casette unifamiliari per le vittime dello Tsunami. Gli assegnatari hanno collaborato attivamente alle opere di costruzione intraprese nei primi mesi del 2007 ed ultimate entro l'anno.

Il "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Sud-Est Asiatico" ha investito nei progetti di solidarietà internazionale quasi 300 mila Euro, completando le attività previste anche con interventi individuati in corso d'opera, perché quanto fatto rimanga nel tempo e contribuisca ad un futuro migliore per chi ha subito una calamità così disastrosa.

Una “Finestra sul Caucaso”

Negli ultimi anni l'area caucasica ha assunto sempre maggiore rilevanza strategica, anche a seguito del recente spostamento a Est dell'Unione Europea; rappresenta un'area di grande importanza geopolitica non solo per questioni relative alle forniture energetiche del vecchio continente ma, più in generale, per la sicurezza e la stabilità politico-economica europea.

La Provincia Autonoma di Trento e l'Osservatorio sui Balcani hanno inteso aprire una “Finestra sul Caucaso” per avere maggiori elementi di conoscenza del contesto, al fine di supportare in maniera adeguata le scelte strategiche e l'operatività di quanti, in tale area, operano nella solidarietà internazionale. “Una Finestra sul Caucaso”, prevede la realizzazione

di un sito web, attraverso uno spazio dedicato all'interno di www.osservatoriolbalcani.org. Il nuovo spazio web proposto intende offrire un'informazione aggiornata, indipendente e critica sui principali eventi e sulle dinamiche sociali, politiche ed economiche dell'area caucasica. Il web ben si adatta alla natura del progetto, perché raggiunge in tempo reale i lettori interessati, tra cui i volontari delle associazioni trentine che operano in quelle aree. Il sito veicolerà articoli, traduzioni di documenti elaborati da altri media internazionali, gallerie fotografiche, pagine dedicate ad altri link utili, biografie, dossier di approfondimento e segnalazioni di appuntamenti dedicati al Caucaso. Si prevedono collaborazioni con testate giornalistiche e media.

Rete internazionale delle donne per la solidarietà

Il sito web Rete internazionale delle Donne per la Solidarietà prevede la creazione di uno spazio dedicato e una serie di interventi collaterali di informazione e sensibilizzazione, per mettere in contatto le donne impegnate socialmente nel Sud del Mondo, con potenziali donatori disponibili a sostenere i loro progetti di autosviluppo.

Le donne, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, sono al contempo le prime vittime delle situazioni di arretratezza e la migliore opportunità di riscatto. Promuovere la condizione femminile significa investire sullo sviluppo delle comunità, in particolare delle fasce più esposte della popolazione: i bambini, le bambine e gli anziani. Le donne, con il loro attaccamento alla terra, alla famiglia e con il loro senso di responsabilità sono una garanzia certa che contribuirà a migliorare effettivamente le condizioni di vita della comunità e ad avviare il circolo virtuoso dello sviluppo locale. Costruire reti di relazione, di donne del Sud del mondo, con altre donne a livello mondiale, e con chi, nel mondo occidentale, vuole scommettere su di loro

e sui loro progetti, è un'occasione importante per indirizzare risorse su obiettivi concreti e realizzabili. Numerose personalità pubbliche hanno assicurato il loro appoggio concreto alla neonata iniziativa.

La Rete vuole essere quindi un luogo dove le richieste di aiuto per i progetti possono incontrare le offerte di finanziamento da parte di Enti, organizzazioni o singoli donatori per sostegni economici a progetti riconducibili agli otto Obiettivi del Millennio, stabiliti nel 2000 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per promuovere l'uguaglianza di genere e potenziare il ruolo delle donne. L'Assessorato all'Emigrazione e alla Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, ha affidato l'incarico per la progettazione del sito web “*Rete internazionale delle donne per la solidarietà*” al Dipartimento di Informatica e di Studi aziendali dell'Università degli Studi di Trento che ha provveduto alla progettazione del sito, successivamente la Cooperativa Kinè di Trento ha predisposto un progetto di gestione del sito che è stato ritenuto idoneo.

Africa 2006



Legenda

- Progetti per la cooperazione allo sviluppo
- Microazioni
- Emergenze
- Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Africa 2006

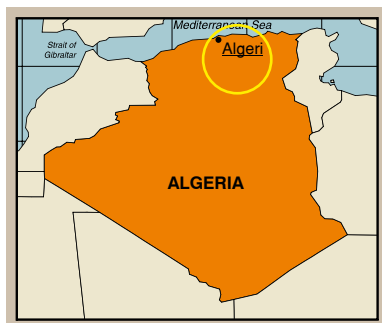
| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|---|----------|------------|----------|-----------|---------------------|-------------------|
| <i>Algeria</i> | | 1 | | | | |
| <i>Benin</i> | | 1 | | | | |
| <i>Burkina Faso</i> | | | | | 1 | |
| <i>Eritrea</i> | | | 1 | 1 | 1 | |
| <i>Kenya</i> | 1 | | | | | |
| <i>Madagascar</i> | | | | | 1 | |
| <i>Mozambico</i> | 2 | | | | | |
| <i>Repubblica Democratica del Congo</i> | | 1 | | | | |
| <i>Rwanda</i> | | | 1 | | | |
| <i>Somalia</i> | | | | 1 | | |
| <i>Tanzania</i> | 3 | 1 | | | 1 | 1 |
| <i>Uganda</i> | 1 | 1 | | | | |
| Totale | 7 | 5 | 2 | 2 | 4 | 1 |



Associazione:
Centro Culturale Trentuno
Titolo:
Centro studi nel quartiere di El Mouradia
Settore:
Educazione



Algeria



Questo progetto prevede di allestire ad uso biblioteca due sale nella zona più povera del quartiere Mouradia ad Algeri. Agli adolescenti residenti nella zona mancano spazi che favoriscano i momenti aggregativi e di svago, dove i giovani delle scuole superiori, specie le ragazze, possano studiare, incontrarsi e relazionarsi in modo costruttivo. Si vuole sostenere l'acquisto del materiale d'arredamento e allestimento di due sale poste al piano terra, di una casa a due piani, nonché l'incremento delle dotazioni di un prefabbricato di 40 mq che funziona già come biblioteca, la connessione internet, la ristrutturazione di due toilette esterne.

Una cinquantina di studenti delle scuole superiori vi troveranno uno spazio per momenti di studio

e recupero scolastico, un luogo di aggregazione e socializzazione per loro stessi e per le loro famiglie. Saranno realizzati dei colloqui preliminari con i genitori e con gli alunni per valutare il grado di preparazione degli studenti; la remunerazione di due docenti che seguiranno le attività di studio e il recupero delle lacune degli iscritti con l'intenzione di migliorarne il profitto e aiutarli nell'orientamento scolastico; la remunerazione di un portinaio durante l'orario di apertura. È prevista inoltre la formazione di almeno cinque volontari per la gestione del Centro che sarà aperto nelle ore pomeridiane e serali. L'iscrizione alla biblioteca sarà veicolata dal pagamento di una quota annua, nonché dal consenso scritto dei genitori. Il progetto ha suscitato l'interesse del quartiere e, quando aumenterà il coinvolgimento della popolazione locale, è prevista la realizzazione di una seconda fase, con l'implementazione di attività ludico-ricreative e di momenti formativi per i giovani e gli adulti.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 31.771,78 Euro |
| Autofinanziamento: | 9.531,53 Euro |
| Contributo provinciale: | 22.240,25 Euro |
| Partner locale: | Movimento dei Focolari di Algeri, Services Caritas des Dioceses d'Algerie |
| Localizzazione: | Algeri, ALGERIA |

Associazione:

Mani Tese

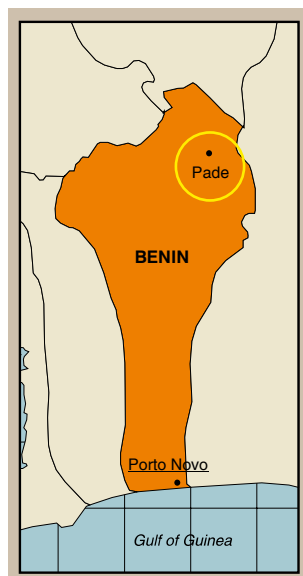
Titolo:

**Progetto di rafforzamento delle capacità di formazione
del centro di promozione rurale per giovani donne di Pade**

Settore:

Educazione, Attività economiche

Benin



conoscenze sull'artigianato e sulle tecniche di trasformazione dei prodotti. La microazione è indirizzata a rinnovare l'insufficiente dotazione di attrezzature del Centro al fine di dare un impulso notevole alle attività di autosostenibilità dello stesso, visto che una voce considerevole delle entrate è data dalla vendita dei prodotti agricoli. Potranno attivarsi, successivamente, corsi più brevi, della durata di dodici settimane, destinati a piccoli gruppi di donne, sulle tematiche relative della trasformazione agro-alimentare, l'orticoltura, la gestione di attività generatrici di reddito.

Il Centro di promozione rurale di Pade è una struttura statale attivata dal 1999 con l'aiuto di Mani Tese ed è destinato alla formazione agricola di venti ragazze tra i 18 e i 22 anni. La frequenza, della durata di un anno, è finalizzata a facilitare l'integrazione della donna nel ciclo della produzione, accrescendo i redditi familiari con la diversificazione delle attività generatrici di reddito, con il rafforzamento delle



| | |
|--------------------------------|------------------------------------|
| Costo: | 88.314,51 Euro |
| Autofinanziamento: | 73.901,59 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.412,92 Euro |
| Partner locale: | Centro di promozione rurale |
| Localizzazione: | Pade, BENIN |

Titolo:
**Progetto di formazione teorico-pratica alle
tecniche tradizionali di trasformazione della soia**
Settore:
Attività economiche



Burkina Faso



Garango è un villaggio nella provincia di Boulgou, territorio rurale a sud est di Ouagadougou, capitale del Burkina Faso. Il clima è tropicale e la risorsa principale è costituita dall'agricoltura, per lo più di sussistenza, organizzata con metodi tradizionali e soggetta all'imprevedibilità del clima. La scarsità di risorse naturali e di lavoro costringe la maggior parte degli uomini ad abbandonare il villaggio in cerca di migliori opportunità di lavoro. Le donne si trovano quindi a svolgere un

ruolo fondamentale, sia dal punto di vista economico sia sociale; a loro sono affidate gran parte della produzione agricola, la trasformazione dei prodotti, la gestione della casa e l'educazione dei figli. Il progetto è finalizzato ad incrementare le possibilità di lavoro di una cinquantina di donne potenziando le capacità tecnico-organizzative delle stesse nella trasformazione della soia e promuovendo la consapevolezza e l'importanza del loro ruolo sociale. È prevista la realizzazione di un corso di formazione ed il contestuale acquisto di soia, pentole, piatti di alluminio, secchi, contenitori ed altri utensili necessari alla buona riuscita dell'attività formativa, attrezzature che saranno poi utilizzate dalle stesse donne per migliorare le loro capacità produttive e di trasformazione.



Costo:

3.290,00 Euro

Localizzazione:

**Garango, Provincia di Boulgou -
BURKINA FASO**

Associazione:
Orfanotrofio Asmara, Coredo

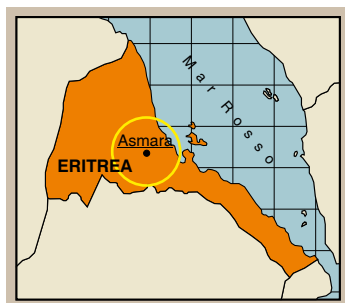
Titolo:

Recupero e formazione delle ragazze di strada di Asmara

Settore:

Sociale, Educazione

Eritrea



In Eritrea tutte le persone che hanno più di 18 anni sono inviate al fronte. Per questo motivo le donne con i figli minori e gli anziani vivono con ciò che il governo riconosce per la mancanza dei padri di famiglia. In tale situazione le famiglie spesso spingono i ragazzi e le ragazze ad avviare il commercio di strada che li mette a contatto con gravi situazioni di degrado e di pericolo.

Una risposta valida a questa situazione di disagio è stata data dal Centro educativo Casa Famiglia che, dal 2002, ha accolto ragazze di strada, dai 12 ai 17 anni, organizzando attività di studio e socializzazione dopo l'orario scolastico, e durante i fine

settimana, le vacanze invernali ed estive. Il presente progetto prevede di incrementare il gruppo di ragazze accolte e la stipula di un patto d'onore con trentatré famiglie di provenienza delle ragazze. Tale patto prevede che, a fronte di una piccola somma di denaro che sollevi le giovani dalla necessità di attuare il commercio di strada, le famiglie si impegnino a permettere alle ragazze la frequenza scolastica nonché la frequenza al Centro. Le stesse famiglie si impegneranno a recarsi mensilmente presso il Centro per assistere ad incontri formativi e socio-sanitari. Si prevedono la realizzazione di un corso biennale di formazione professionale di taglio, cucito e ricamo a macchina per le ragazze più grandi e la realizzazione di attività di animazione musicale, sportiva e di recupero scolastico durante i fine settimana e nel periodo estivo.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 86.367,09 Euro |
| Autofinanziamento: | 25.910,13 Euro |
| Contributo provinciale: | 60.456,96 Euro |
| per l'anno 2006 | 20.152,32 Euro |
| per l'anno 2007 | 20.152,32 Euro |
| per l'anno 2008 | 20.152,32 Euro |
| Partner locale: | Istituto delle Suore del Buon Samaritano di Asmara |
| Localizzazione: | Asmara, ERITREA |



Associazione:

Nadir

Titolo:

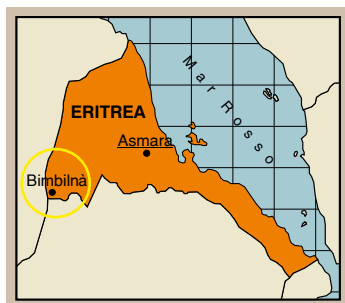
**Impianto di pompaggio ad energia solare
per acqua irrigua a Bimbilnà**

Settore:

Attività economiche



Eritrea



La missione dei Frati Cappuccini a Bimbilnà gestisce una scuola primaria, un presidio sanitario e un'azienda agricola su una superficie di quaranta ettari. L'attività ha finalità economico-sociali, non lucrative, a sostegno della popolazione locale. Sono occupati stabilmente venti dipendenti e tra i cinquanta e i cento lavoratori stagionali, coinvolti nella coltivazione dei terreni. L'azienda agricola ha vissuto periodi critici, dal punto di vista economico, data la scarsità di risorse idriche che i quattro pozzi presenti riescono a fornire. L'attuale sistema di pompaggio prevede, infatti, l'utilizzo di pompe ormai molto datate e antieconomiche, visto il crescente costo del gasolio. La microazione che si inserisce



in un progetto più ampio che prevede la sperimentazione di sistemi di irrigazione a goccia, la costruzione di un deposito sopraelevato per l'acqua, la reintroduzione dell'allevamento animale la diversificazione della coltura attualmente dominante, rinnoverà la dotazione di pompe ad energia solare. La migliore redditività dell'azienda agricola sosterrà le molteplici attività sociali della missione.

| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 21.600,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 6.600,00 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

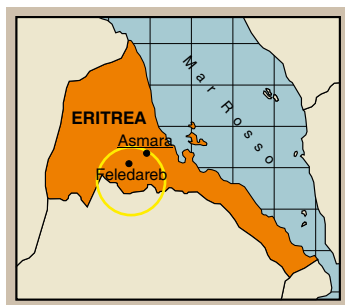
| | |
|------------------------|---|
| Partner locale: | Padri Cappuccini della Provincia Eritrea |
|------------------------|---|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Bimbilnà - Regione del Gash Barka, ERITREA |
|------------------------|---|

Associazione:
Il Tucul, Vallarsa
Titolo:

**Progetto di emergenza alimentare a favore dei bambini
con meno di tre anni di vita a Feledareb**

Eritrea



L'Eritrea sta vivendo una situazione sempre più critica con donne e uomini maggiori di 18 anni impegnati al fronte; conseguentemente i villaggi sono abitati quasi esclusivamente da vecchi, donne e bambini. La siccità che ha caratterizzato il Corno d'Africa durante il 2006, unita alla mancanza di manodopera per la coltivazione della terra, ha, di fatto, causato l'aggravarsi di una situazione già molto difficile. Il risultato è che nell'ospedale di Feledareb giungono quotidianamente donne con bambini ridotti allo stremo,

che talvolta muoiono per denutrizione e disidratazione non appena arrivati; una volta dimessi, i bambini e le loro mamme non hanno di che nutrirsi. Per rispondere, almeno parzialmente, a questi problemi si prevede l'acquisto di latte in polvere, per un quantitativo di circa 195 quintali, inoltre, si prevede di comperare, in loco, circa 500 quintali di alimenti (riso, olio, farina, zucchero, ecc.) da distribuire alle mamme. Per la distribuzione del latte e degli alimenti è prevista l'istituzione di un Comitato formato da un volontario dell'Associazione proponente, dalla superiore della Missione sanitaria dell'ospedale, dal Sindaco e da una donna rappresentante delle donne del luogo.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 41.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 4.100,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 36.900,00 Euro |
| Partner locale: | Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Feledareb |
| Localizzazione: | Feledareb, ERITREA |



Associazione:
Fondazione Fontana

Titolo:
**Centro per l'assistenza sociale e
laboratorio analisi dei malati di AIDS**

Settore:
Salute



Kenya



L'organizzazione Saint Martin di Nyahururu, in Kenya, si occupa del problema di AIDS da una decina d'anni. In questo periodo ha formato circa ottantacinque coordinatori di circoli ed ha avviato ventiquattro circoli per l'educazione tra pari sulla prevenzione di questa malattia e sulle modalità di convivenza possibile con chi è ammalato. Teatro di questa microazione è il presidio ospedaliero satellite, nella cittadina di Kinamba, dove si fronteggia l'emergenza AIDS nella totale carenza di spazi logistici. L'intervento è finalizzato alla costruzione di nuovi locali da adibire all'assistenza sociale e a laboratorio di analisi. Si



prevede l'ampliamento del piccolo complesso esistente e la realizzazione di una nuova sala d'aspetto, per attività dedicate ai disabili ed agli ammalati. I pazienti ammalati di cui ci si potrà prendere cura saranno un centinaio al mese.

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 16.383,53 Euro |
| Autofinanziamento: | 4.915,53 Euro |
| Contributo provinciale: | 11.468,00 Euro |
| Partner locale: | Saint Martin |
| Localizzazione: | Kinamba, KENYA |

Associazione:
Amici del Madagascar, Sporminore

Titolo:
Sistemazione e recupero
di un area per la coltura del riso

Settore:
Attività economiche



Madagascar



La microazione affronta il problema dell'insufficienza dell'alimento principale, il riso, per il sostentamento di una comunità religiosa e dei loro numerosi assistiti. L'intervento prevede di rendere coltivabile a risaia un terreno di 147 ettari. Verrà consolidata la diga a monte per fronteggiare le piene della stagione delle piogge, si drennerà l'acqua; il terreno sarà coltivato con le sementi più indicate e verrà costruito un silos per la conservazione del riso. È stimata la produzione di circa 94 tonnellate di questo cereale e la vendita della parte eccedente il fabbisogno.



| | |
|---------------|----------------|
| Costo: | 42.100,00 Euro |
|---------------|----------------|

| | |
|---------------------------|----------------|
| Autofinanziamento: | 27.100,00 Euro |
|---------------------------|----------------|

| | |
|--------------------------------|----------------|
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
|--------------------------------|----------------|

| | |
|------------------------|---------------------------------------|
| Partner locale: | Suore Missionarie di Maria Immacolata |
|------------------------|---------------------------------------|

| | |
|------------------------|-------------------|
| Localizzazione: | MADAGASCAR |
|------------------------|-------------------|



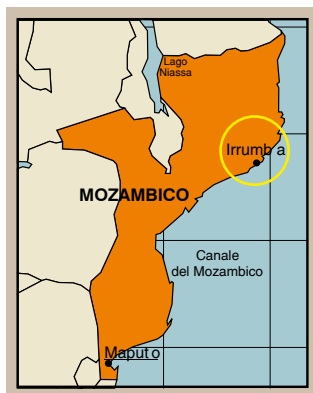
Mozambico

Associazione:
Centro Missioni Padri Cappuccini

Titolo:

Realizzazione di un acquedotto comprensivo di pozzo, cisterna, pompa elettrica, fontana e tubazioni presso il villaggio di Irrumba

Settore:
Salute



Teatro di questa microazione è il villaggio di Irrumba, nel distretto della città di Milange.

Nella zona non ci sono sorgenti o fiumi in grado di assicurare il fabbisogno idrico agli abitanti e la gente è costretta a percorrere lunghe distanze per raggiungere le zone dove si può trovare l'acqua. È prevista la costruzione di un pozzo con cisterna, alimentato da una pompa elettrica, collegato tramite un sistema di tubazioni ai servizi igienici della locale Scuola femminile e a una fontana, situata nei pressi del villaggio limitrofo.

Questo intervento permetterà di migliorare la situazione igienico-sanitaria dei 1.200 abitanti di



Irrumba e alle 60 alunne della scuola.

Gli abitanti della zona parteciperanno ai lavori di costruzione e l'utilizzo dell'acqua sarà gratuito. Uno staff di valutazione si riunirà con cadenza semestrale per discutere le problematiche relative alla corretta ed efficace gestione dell'acquedotto.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 20.900,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.300,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 4.600,00 Euro |
| Partner locale: | Frați Cappuccini della Viceprovincia Mozambicana |
| Localizzazione: | Villaggio di Irrumba - Distretto di Milange, MOZAMBICO |

Titolo:
**Progetto di lotta contro il virus HIV/AIDS
presso l'Ospedale di Quelimane**
Settore:
Salute



Mozambico



*Nella città di Quelimane
è attivo un Day Hospital
che, attraverso una fitta
rete di volontariato locale,
garantisce ai pazienti e
alle loro famiglie le terapie
necessarie, integrazione
alimentare e sostegno
psicologico. Nonostante
i buoni risultati sin qui
raggiunti, non è ancora
possibile fornire risposte a
tutti coloro che ne avrebbero
bisogno.*

*Il progetto mira ad assistere
84 nuovi pazienti attraverso
la fornitura, per un anno,*



*di un pacco alimentare,
dei farmaci generici per
combattere le malattie
opportunistiche dell'AIDS,
del materiale sanitario per
svolgere i prelievi di sangue.*

Costo:

33.060,25 Euro

Localizzazione:

Quelimane, MOZAMBICO



Titolo:
Completamento e acquisto degli arredi di due case di accoglienza per ragazzi in difficoltà

Settore:
Educazione, Sociale



Rep. Dem. del Congo



Kisangani è una città situata nella Repubblica Democratica del Congo che conta circa 600 mila abitanti. Dal 1989 è attiva la Maison Sain Laurent, che opera a favore dei bambini di strada, intervenendo dal punto di vista della prevenzione e offrendo ai ragazzi un alloggio e alternative rispetto all'abbandono e alla delinquenza. Le finalità proposte dal Centro educativo mirano ad un inserimento dei minori nella vita normale, attraverso la realizzazione di attività teatrali e sportive, scuola e formazione professionale. Sono attivi corsi che abilitano al lavoro di falegname, muratore, elettricista, meccanico. All'inizio del 1999 il Comitato internazionale della Croce Rossa ha firmato un accordo con la Maison Sain Laurent per la presa

in carico di ex ragazzi soldato in attesa che raggiungano le famiglie d'origine. In due anni tale intervento ha riguardato 109 ragazzi. Nel frattempo è stata anche aperta una casa per le ragazze denominata Maison Bakhita, che ospita anche ragazze ammalate di AIDS, proponendo loro percorsi di alfabetizzazione, inserimento scolastico e insegnamenti elementari di sartoria. Le due strutture ospitano centoventi maschi e novanta femmine, la loro sostenibilità viene garantita anche dalla produzione di ortaggi per l'autoconsumo e dalla produzione di scarpe per la vendita. Sono stati attivati percorsi di mediazione con le famiglie nel tentativo di un ricongiungimento; per l'ospitalità dei ragazzi almeno nei fine settimana; per il di sostegno economico dei ragazzi per permetterne la frequenza scolastica.

Il progetto prevede lavori di completamento dei tetti delle due strutture, la loro verniciatura ed alla dotazione degli arredamenti (letti, comodini, armadi, ecc.) per entrambe le case.



Costo: 23.638,00 Euro

Localizzazione: Kisangani, CONGO

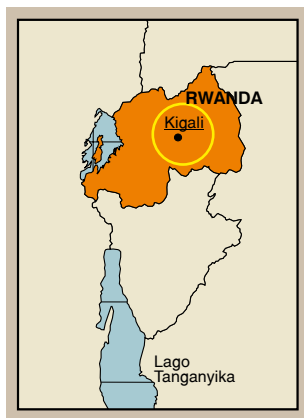
Titolo:
Intervento umanitario in Rwanda
Settore:
Sociale, Educazione



Africa 2006



Rwanda



Il CIAO (Christian Initiatives and Apostolate Office) di Kigali offre servizi di assistenza sociale, sanitaria ed educativa ai giovani delle fasce più bisognose della popolazione. Al fine di gestire e monitorare tutti gli interventi, bisogna muoversi in un'area molto vasta, caratterizzata da piccoli villaggi sparsi sulle colline circostanti il Lago Muhazi. Vista la precarietà delle strade e delle vie d'accesso, la via più

veloce e sicura è la navigazione del lago. Il progetto prevede l'acquisto di un natante a motore, dotato di relativi accessori da destinare al religioso responsabile

dell'organizzazione sanitaria che, per gestire e monitorare tutti gli interventi, ha la necessità di muoversi in un'area molto estesa.

Costo: 6.282,36 Euro

Localizzazione: Kigali, RWANDA

e m e r g e n z e

Associazione:
Una scuola per la vita
Titolo:
Emergenza siccità

Somalia

La Somalia e, in particolare, la zona meridionale del Paese, è stata colpita da una siccità devastante per le culture e le riserve idriche, che ha causato una scarsissima produzione agricola e la morte del 20-30% del bestiame nell'intero Paese. Le condizioni di emergenza alimentare minacciano gravemente la

salute e la sopravvivenza del popolo somalo; l'intervento prevede l'acquisto di riso, orzo, olio, datteri, fagioli, farina, zucchero, acqua, il trasporto e la distribuzione agli abitanti di quattro villaggi del Distretto di Bardera.



Costo: 52.890,00 Euro

Autofinanziamento: 5.289,00 Euro

Contributo provinciale: 47.601,00 Euro

Partner locale: Associazione Madima Warsame

Localizzazione: Villaggi di Baka, Shidole, Hureen e Banbahodi - Distretto di Bardera, SOMALIA





Tanzania

Associazione:
Ujamaa, Pergine Valsugana

Titolo:
**Progetto microcredito per l'autosviluppo
nella regione di Njombe**

Settore:
Attività economiche



La Uvikanho Catholic Youth della Diocesi di Njombe è un'associazione giovanile che gestisce un progetto di microcredito denominato Teuma.

Tale progetto, che ha preso avvio nel 2001, ha interessato 10 parrocchie della diocesi e ha fornito l'occasione per avviare piccole attività imprenditoriali permettendo contemporaneamente di depositare i risparmi ai soci. Alla costituzione del fondo hanno provveduto la Diocesi locale e la Katolische Junge

Gemeine di Colonia. Il progetto vuole estendere l'intervento alle restanti 21 parrocchie anche per dare vita ad una banca di credito agricolo per consentire l'accesso al credito da parte dei giovani, fornire la formazione per l'avvio di piccole attività imprenditoriali, incrementare l'approccio partecipativo allo sviluppo locale ed incentivare il risparmio. Si calcola di promuovere l'avvio di piccole attività imprenditoriali per circa cinquecento persone dai 14 ai 35 anni, residenti nella Diocesi di Njombe, che non possiedono garanzie sufficienti per usufruire di prestiti bancari ma desiderano comunque cimentarsi con il mondo del lavoro.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 158.143,00 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 47.442,90 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Contributo provinciale: | 110.700,10 Euro |
| per l'anno 2006 | 36.900,10 Euro |
| per l'anno 2007 | 36.900,10 Euro |
| per l'anno 2008 | 36.900,10 Euro |

| | |
|------------------------|--|
| Partner locale: | Uvikanho Catholic Youth - Diocesi di Njombe |
|------------------------|--|

| | |
|------------------------|------------------------------------|
| Localizzazione: | Regione di Njombe, TANZANIA |
|------------------------|------------------------------------|

Associazione:

Nadiri

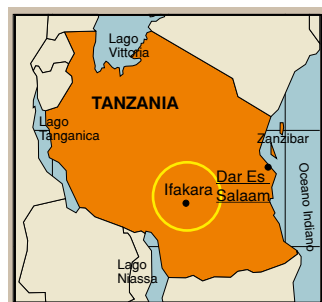
Titolo:

**Realizzazione di un centro sociale multifunzionale;
introduzione di tecnologie per l'utilizzo
di fonti di energia alternativa**

Settore:

Educazione, Sociale

Tanzania



Il progetto affronta due differenti problemi che caratterizzano la città di Ifakara: l'insufficiente offerta scolastica e professionale per gli adolescenti e il problema della deforestazione che causa un notevole degrado ambientale, dovuto in gran parte all'eccessivo consumo di legna per combustione. Al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente a beneficio della popolazione locale sono stati progettati

programmi di educazione ambientale e l'introduzione di tecnologie appropriate. Si prevede la costruzione di un Centro sociale comprendente un'aula magna capace di 500 posti a sedere, una biblioteca e una sala riunioni per 50 persone. Al suo interno si allestiranno un campo agro-forestale sperimentale e una mostra didattica sui temi dell'ambiente; si organizzeranno dieci seminari sui temi della conservazione ambientale, l'educazione alimentare, l'acquisto e la diffusione di semplici strumenti per diminuire il degrado ambientale come una macchina per la costruzione di mattoni crudi, stufe chiuse e forni solari.



| | |
|--------------------------------|------------------------------|
| Costo: | 258.843,86 Euro |
| Autofinanziamento: | 77.653,16 Euro |
| Contributo provinciale: | 181.190,70 Euro |
| per l'anno 2006 | 60.396,90 Euro |
| per l'anno 2007 | 60.396,90 Euro |
| per l'anno 2008 | 60.396,90 Euro |
| Partner locale: | Parrocchia di Ifakara |
| Localizzazione: | Ifakara, TANZANIA |

Associazione:
Fondazione de Carneri

Titolo:

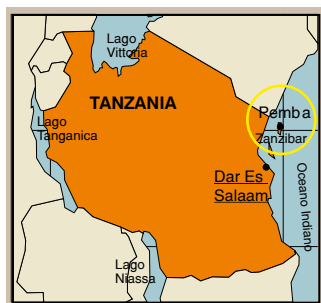
Potenziamento dell'impianto elettrico del
Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri

Settore:

Salute



Tanzania



Il progetto offre una risposta al problema della inadeguatezza dell'impianto elettrico nel Laboratorio di sanità pubblica dell'Isola di Pemba. Vista la precarietà di fornitura da parte della centrale pubblica, il Laboratorio si è dotato di un generatore. L'installazione di nuovi macchinari e l'ampliamento delle attività del Laboratorio rendono insufficiente il generatore e la portata dell'attuale impianto. Si prevede quindi l'acquisto di un secondo generatore, il potenziamento dell'impianto elettrico e la formazione di due elettricisti locali per la gestione e manutenzione. Questa serie di interventi



permetterà di migliorare e rendere costante la fornitura di energia elettrica al presidio ospedaliero che offre assistenza e servizi a una popolazione di 350.000 persone.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 126.790,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 50.589,21 Euro |
| Contributo provinciale: | 76.200,79 Euro |
| Partner locale: | Laboratorio di sanità pubblica De Carneri |
| Localizzazione: | Isola di Pemba, TANZANIA |



Associazione:
Il Melograno, Brentonico

Titolo:

**Realizzazione di serbatoi per accumulo acqua
ad uso potabile e irriguo**

Settore:

Salute



Tanzania



La missione di Zenetti è ubicata su una collina posta centralmente rispetto a tre villaggi limitrofi, distanti al massimo un chilometro. Uno dei problemi principali per la missione e per i 2.000 abitanti dei villaggi circostanti è legato alla sempre più carente disponibilità d'acqua. Il pozzo presente, infatti, nel corso degli ultimi anni ha ridotto di tre quarti la sua portata. Il progetto prevede la realizzazione di due serbatoi, parzialmente interrati: il primo destinato a raccogliere l'acqua piovana proveniente dal tetto della missione che sarà destinata all'irrigazione, il secondo



di accumulare l'acqua potabile proveniente dal pozzo. L'utilizzo d'acqua sarà regolamentato anche al fine di minimizzare gli sprechi. Presso la missione, vista la sua centralità rispetto ai villaggi, sarà anche realizzato un abbeveratoio per animali.

| | |
|--------------------------------|----------------------------|
| Costo: | 19.900,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.970,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.930,00 Euro |
| Partner locale: | Missione di Zenetti |
| Localizzazione: | Zenetti, TANZANIA |



Associazione:
WHY - a World Home for Youth, Vigo di Meano

Titolo:
**Intervento di ristrutturazione dell'Ufficio Distrettuale del
Corpo Sanitario Dirigente presso l'Ospedale di Macundichè**

Settore:
Salute

Tanzania



L'Ospedale di Macundichè, sull'isola di Uniguia, è l'unica struttura sanitaria per una popolazione di 35.000 persone. Al suo interno, lavorano centoventitre operatori sanitari e funge da Centro di coordinamento per le nove unità di Primo Soccorso presenti nel distretto. Il personale sanitario ha ripetutamente segnalato, alle autorità ministeriali competenti, le pessime condizioni

in cui versa l'Ufficio Distrettuale e ha richiesto di intervenire, data l'importanza strategica dell'immobile in questione, per la pianificazione di tutte le attività. La microazione prevede la ristrutturazione della struttura e l'allestimento degli arredi necessari. Il nuovo e più funzionale Ufficio Distrettuale, faciliterà lo studio degli interventi atti a migliorare la salute della popolazione. La struttura diventerà il punto organizzativo del lavoro di monitoraggio, organizzazione, raccolta informazioni e statistiche, registrazione di interventi, vaccinazioni e ricoveri. La microazione si inserisce nel più ampio piano del Ministero della Sanità che prevede la ristrutturazione integrale dell'Ospedale.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 12.231,12 Euro |
| Autofinanziamento: | 3.669,34 Euro |
| Contributo provinciale: | 8.561,78 Euro |
| Partner locale: | Ministeri della Sanità di Zanzibare e Tushingo |
| Localizzazione: | Macundichè - Isola di Uniguia, Zanzibar, TANZANIA |

Titolo:
Watu na msitu - Uomini della foresta
Settore:
Tutela ambientale

Africa 2006



Tanzania



Il Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento sostiene, dal 1998, delle campagne di ricerca sulla biodiversità nel gruppo montuoso dell'Eastern Arc, in Tanzania, in collaborazione con le amministrazioni locali, l'Università di Dar es Salaam e alcune associazioni che operano in campo ambientale. La Catena dell'Eastern Arc è stata istituita Parco Nazionale in quanto è uno dei venticinque hotspot planetari di biodiversità, in forza delle proprie peculiarità ambientali e paesaggistiche e quale banca genetica di

primaria importanza. Il progetto prosegue alcune iniziative avviate nel corso del biennio precedente, al fine di migliorare l'efficacia delle azioni stesse e creare le condizioni necessarie alla sostenibilità del progetto. In particolare si prevede di ultimare le attività di ecoturismo, educazione nelle scuole, agro-riforestazione, promozione del microcredito, animazione culturale per adulti e lavoro di rete tra villaggi. Si prevede inoltre di introdurre l'uso di forni a risparmio energetico per migliorare la struttura ricettiva del Centro di Monitoraggio ambientale, dei Monti Udzungwa, utilizzato da scolaresche per la sensibilizzazione in materia ambientale, nonché di garantire agli studenti che hanno iniziato un percorso di studi il completamento del percorso stesso.



| | |
|------------------------|---------------------------------------|
| Costo: | 120.000,00 Euro |
| Localizzazione: | Eastern Arc - Iringa, TANZANIA |

Associazione:
Casa di accoglienza alla vita padre Angelo

Titolo:

Acquisto di un cyflowcounter da utilizzare su mezzo mobile
per la conta dei linfociti cd4-cd8 nei bambini affetti da HIV

Settore:
Salute

Uganda



Teatro della microazione è la città di Kampala, dove quotidianamente si lotta per la prevenzione e la cura del virus dell'HIV/AIDS. L'acquisto di un macchinario atto a monitorare regolarmente lo stato

immunitario dei pazienti, in età pediatrica, dell'Ospedale Nsambya, anche lontano dal presidio ospedaliero stesso, potrà rapidamente conferire le informazioni utili per operare le scelte mediche e intraprendere così la terapia. Noto il ridimensionamento dei tempi che intercorrono tra l'effettuazione delle analisi e l'inizio della terapia, dei costi di mantenimento e utilizzo del macchinario. La strumentazione verrà collocata in un'unità mobile che permetterà di visitare anche i bambini nelle periferie o nei territori confinanti con la città.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 18.850,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.850,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.000,00 Euro |
| Partner locale: | NHC - Nsambya Home Care Department |
| Localizzazione: | Kampala, UGANDA |

Associazione:
ACAV – Centro Aiuti Volontari Cooperazione e Sviluppo
 Titolo:
Supporto alle attività del centro giovanile di Mulago
 Settore:
Educazione, Sociale



Uganda



Teatro della microazione è Mulago, uno dei quartieri più disagiati della periferia di Kampala. Un Centro di Formazione Professionale, sorto nei locali attigui alla parrocchia, si occupa dell'educazione e della formazione di giovani e di 82 ragazzi sordomuti tra i cinque e i dodici anni. I corsi proposti sono di fabbro, sartoria e cucina, della durata di due anni, mentre quello per parrucchiera dura un semestre. Sono attivi percorsi di alfabetizzazione rivolti a bambini e adulti sordomuti.

Essendo le richieste di iscrizione superiori alle effettive possibilità di accesso, i responsabili del Centro effettuano una selezione dei candidati, privilegiando quei ragazzi/e che vivono situazioni familiari difficili o rischiano di venir abbandonati alla vita di strada.

La microazione intende sostenere i costi relativi alla gestione dei corsi di formazione professionale, come l'acquisto dei materiali e delle attrezzature, gli stipendi degli insegnanti, la distribuzione dei pasti e di piccoli sussidi monetari ai bambini sordomuti per valorizzare il loro impegno. I commercianti e i titolari di imprese locali apprezzano le competenze professionali dei ragazzi, inserendoli nella propria attività lavorativa. Il 60% degli studenti, ha trovato occupazione.




| | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| Costo: | 21.980,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.980,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Parrocchia di Mulago |
| Localizzazione: | Mulago - Kampala, UGANDA |

America Latina 2006



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

America Latina 2006

| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|-----------|--------|------------|---------|-----------|---------------------|-------------------|
| Argentina | 1 | | 1 | | | |
| Bolivia | | | 1 | | | |
| Brasile | 1 | 1 | 5 | | 3 | |
| Cile | 1 | | | | 1 | |
| Ecuador | 1 | 1 | | | 1 | 1 |
| Nicaragua | | | 1 | | | |
| Perù | 2 | 3 | 2 | | 1 | |
| Totale | 6 | 5 | 10 | - | 6 | 1 |



Turismo solidale nell'azienda agricolo-artigianale

Associazione:
Magnificat, Isera
Titolo:
Turismo solidale nell'azienda agricolo-artigianale
Settore:
Attività economiche

Argentina



La città di Trelew conta circa 96.000 abitanti e si trova in una posizione geografica strategica: punto di passaggio obbligatorio fra nord e sud del Paese. Nel 2001 il tracollo economico del Paese ha bloccato qualsiasi iniziativa economica e la disoccupazione è salita al 30%. Il progetto vuole trasformare una fattoria in una struttura recettiva al turismo, e offrire sbocchi lavorativi attraverso la promozione di un'iniziativa turistica di sviluppo agricolo e artigianale. Non esistono altre iniziative simili

in zona. La struttura della fattoria risulta facilmente adattabile all'accoglienza del flusso turistico già notevolmente sviluppato nella penisola Valdes. Il progetto intende ristrutturare alcune casette da adibire ad accoglienza turistica, sistemare gli esterni dei laboratori artigianali e creare una cooperativa di giovani artigiani e produttori locali. Verranno contattati i tour-operator per coinvolgerli in iniziative di turismo locale, adibendo una porzione della fattoria ad unità ricettiva per gruppi di turisti e per l'organizzazione di convegni. I nuovi posti di lavoro così creati da questo progetto saranno diciotto.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 93.474,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 28.974,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 64.500,00 Euro |
| Partner locale: | Fondazione Magnificat, Argentina |
| Localizzazione: | Trelew - Provincia del Chubut, ARGENTINA |

Associazione:
Magnificat, Isera

Titolo:

**Realizzazione di una Campagna di educazione
sanitaria a San Salvador de Jujuy**

Settore:
Salute

Argentina



La microazione si realizza nella provincia di Jujuy, zona rurale, nel nord dell'Argentina, dove la popolazione, composta da 4.500 famiglie, affronta gravi disagi sociali e sanitari. Il progetto mira a migliorare la qualità della loro vita attraverso un'informazione sanitaria e una consapevolezza culturale più efficace sulla prevenzione delle malattie causate dalla mancanza

d'igiene. Si organizzeranno un corso di formazione sulla comunicazione dei temi riguardanti la salute, rivolto a 25 operatori sanitari, verrà acquistata la strumentazione necessaria per la produzione audiovisiva e organizzato l'apprendistato di due tecnici. Si cercherà di diffondere una cultura della prevenzione effettuando tre campagne d'informazione, ciascuna della durata di tre quattro mesi, con la programmazione di trentadue ore di incontri, programmi radiofonici, video e materiale informativo da distribuire nelle scuole, mense, biblioteche, ambulatori e curando la formazione degli operatori sanitari locali. Ogni campagna si concluderà con un evento ricreativo e sarà registrata in un documento filmato da distribuire nelle scuole e alle associazioni. Verranno realizzati gadget e materiale informativo, prodotti nove spot radiofonici e tre video educativi che permetteranno di raggiungere tutta la popolazione.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 20.765,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 7.523,16 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.241,84 Euro |
| Partner locale: | Mani Unite |
| Localizzazione: | San Salvador de Jujuy, ARGENTINA |



Bolivia

Associazione:
Amici Trentini, Tezze Valsugana

Titolo:
"San Pedro" Intervento di sostegno nutrizionale e di educazione alimentare

Settore:
Sociale



Teatro dell'intervento è la capitale della Bolivia, La Paz, dove preoccupa lo stato nutrizionale della popolazione infantile e si intende affrontare il grave problema della malnutrizione. Il progetto prevede di fornire alimenti

interagivi a 150 bambini minori di cinque anni e, nel contempo, di predisporre un programma di formazione per 80 mamme favorendo momenti di scambio e confronto sulle tematiche nutrizionali.

| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 47.000,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 14.100,00 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 32.900,00 Euro |
| per l'anno 2006 | 16.450,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 16.450,00 Euro |

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Partner locale: | Caritas di La Paz |
|------------------------|--------------------------|

| | |
|------------------------|------------------------|
| Localizzazione: | La Paz, BOLIVIA |
|------------------------|------------------------|





Brasile

Associazione:
Arcoiris
Titolo:
Dalla scuola al lavoro
Settore:
Attività economiche



Grazie a un precedente progetto di sviluppo era stata ristrutturata e avviata una scuola professionale per gli indirizzi di sartoria e di agraria a Itamarajù, una zona agricola assai povera del sud di Bahia. Il presente progetto affronta il problema di offrire opportunità occupazionali, promuovere lo sviluppo economico del territorio e contribuire alla crescita della

cultura cooperativistica. A questo scopo si intende avviare un laboratorio di sartoria professionale, un'unità agricola, un impianto di irrigazione, un allevamento di bestiame (20 mucche, un toro, due cavalli) e un laboratorio per la trasformazione della manioca. Si potranno così occupare 40 donne nel laboratorio di sartoria, 15 ragazzi nell'agricoltura e nell'allevamento e 60 famiglie nella lavorazione della manioca. Il progetto prevede anche l'acquisto degli allestimenti dei laboratori di sartoria e di lavorazione della manioca, dei capi di allevamento, dell'impianto di irrigazione e di un fuoristrada che collegherà tra di loro le diverse realtà lavorative.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 120.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 40.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 80.000,00 Euro |
| Partner locale: | Scuola professionale "Cesare Malossini" |
| Localizzazione: | Itamarajù - Stato di Bahia, BRASILE |



Brasile

Associazione:
Trentino Insieme, Roveré della Luna
Titolo:
I bambini di Pecém
Settore:
Salute



Il Centro “Nucleo Infantil Tia Fausta”, nella zona di Pecém, nello stato del Ceará, è un asilo con doposcuola e poliambulatorio che ospita i bambini dell’area povera della città. L’intervento è stato pensato e voluto dalla popolazione di Pecém attraverso un’associazione. Il progetto prevede di fornire le cure dentarie a 800 bambini e a circa 350 loro famigliari, presso l’ambulatorio dentistico già realizzato dai volontari. Si saneranno così le situazioni di emergenza e le patologie dentarie mai affrontate



fino ad ora. Si prevede, nell’arco di tre anni e attraverso il sostegno di un medico dentista e di un’assistente, di riportare la situazione alla normalità.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 12.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 3.600,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 8.400,00 Euro |
| Partner locale: | Associação das Famílias do Pecém |
| Localizzazione: | Pecém - Stato del Ceará, BRASILE |

Associazione:
Gruppo Missionario Arcobaleno, Grigno
 Titolo:
Acquisto arredo casa meninos de rua
Lar Irmão Roberto Giovanni in Casa Branca
 Settore:
Educativo, Sociale

Brasile



L'intervento affronta il grave problema dell'emarginazione dei ragazzi di strada nel Comune di Casa Branca, a San Paolo. Si prevede di arredare una struttura esistente da adibire a cucina, studio e laboratorio di falegnameria e sartoria dove accogliere un centinaio di giovani per attivare percorsi educativi e di formazione professionale.

Attraverso un assistente sociale, messo a disposizione dal Comune, saranno coinvolte e motivate le famiglie dei ragazzi con il fine di raccogliere quali siano le esigenze principali dei loro figli e definire delle strategie comuni che li aiutino a costruirsi un'alternativa professionale alla vita di strada.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 56.685,09 Euro |
| Autofinanziamento: | 17.005,53 Euro |
| Contributo provinciale: | 39.679,56 Euro |
| Partner locale: | Parrocchia Santuario Nossa Senhora do Desterro in Casa Branca |
| Localizzazione: | Comune di Casa Branca San Paolo, BRASILE |

Associazione:
Controcorrente, Tuenno
 Titolo:
Acqua per São Salvador
 Settore:
Salute, Attività economiche

Brasile



Il progetto affronta il problema della siccità che colpisce le coltivazioni delle comunità di Retiro, Piabanha e São Salvador. È prevista la realizzazione di due pozzi semi artesiani per l'acqua potabile e la costruzione di alcuni serbatoi di accumulo dell'acqua ad uso zootecnico e irriguo. Verranno così migliorate le condizioni di vita di queste comunità dal punto di vista

sanitario, alimentare e irriguo. Sarà inoltre acquistata una pala meccanica e attivato un corso di formazione per la sua gestione rivolto a tre abitanti scelti tra i più bisognosi. La popolazione si farà carico direttamente della realizzazione dell'intervento con raccolte fondi, campi di lavoro e iniziative di sensibilizzazione.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 27.221,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 8.166,30 Euro |
| Contributo provinciale: | 19.054,70 Euro |
| Partner locale: | Associação Novo caminho Juvenil |
| Localizzazione: | Comunità di Retiro, Piabanha e São Salvador, BRASILE |

Associazione:
Amici di Villa S. Ignazio
 Titolo:
Campo da gioco coperto per meninos e meninas
 Settore:
Sociale, Educazione

Brasile



I ragazzi della favela di Vila Progresso nella città di S. Leopoldo non godono di spazi adeguati per attività fisico-motorie, ricreative e sportive. Il Centro educativo che li ospita è sprovvisto di qualsiasi spazio all'aperto e ha registrato un incremento di cinquant'unità nell'ultimo periodo, contando, attualmente, circa centosessanta partecipanti. Il progetto prevede la realizzazione di un campo da gioco, coperto, adiacente al Centro educativo. I ragazzi, anche delle favelas vicine, potranno così usufruire di ulteriori opportunità di relazione e amicizia, coltivando il rispetto reciproco e l'autostima. Lo sport potrà diventare un valido supporto che integra l'azione



educativa del Centro. La stessa socializzazione e aggregazione degli abitanti della favela sarà favorita dalla presenza di nuovi spazi comuni. L'intervento si inserisce nel contesto più ampio di un progetto pluriennale che prevede l'ampliamento del Centro di accoglienza per ragazzi di strada.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 21.240,29 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.561,13 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.679,16 Euro |
| Partner locale: | AMMEP - Associazione Meninos e Meninas de Progresso |
| Localizzazione: | Favela di Vila Progresso - San Leopoldo, BRASILE |



Brasile

Associazione:
Fondazione Canossiana

Titolo:
Projeto Abrigo - Casa famiglia. Centro Social e Educational Romana Ometto

Settore:
Sociale



La microazione si realizza nella città brasiliana di Araras, nello Stato di San Paolo. La struttura che ospita il Centro Social e Educacional "Romana Ometto" è stata utilizzata nel corso degli ultimi quaranta anni come asilo, poi come scuola primaria e oggi come centro di accoglienza di minori con gravi situazioni di disagio familiare o allontanati dalle

loro famiglie dalle autorità giudiziarie. Da più di dieci anni si è avviata l'esperienza di residenzialità della Casa Famiglia per ragazze, gestita dalla Comunità Canossiana di Araras che ospita una ventina di bambine e adolescenti assegnate al Centro dalle autorità preposte alla tutela dei minori, a causa di gravi situazioni di disagio sociale, salute e violenza domestica.

La microazione intende promuovere un progetto pilota per favorire il reinserimento nelle famiglie di origine delle ragazze attraverso la sperimentazione di percorsi di sostegno personalizzato per le ragazze e le loro famiglie. Verranno, inoltre, attivati dei percorsi di orientamento e aiuto all'inserimento lavorativo per le ragazze maggiorenti.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 35.178,94 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 22.883,91 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 12.295,03 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Partner locale: | Istituto Canossiano |
|------------------------|----------------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Araras - Stato di San Paolo, BRASILE |
|------------------------|---|

Associazione:
Fondazione Famiglia Materna, Rovereto

Titolo:
Laboratorio di cucito presso il centro di accoglienza per le
minorenni in stato di gravidanza ad alto rischio sociale

Settore:
Sociale

Brasile



La microazione affianca nel suo impegno di promozione umana ed educativa la "Casa Padre Virgilio", nella città di Salvador de Bahia. La casa ospita circa settanta ragazze minorenni, in stato di gravidanza o madri in difficoltà, accomunate dalla evidente mancanza di autonomia economica per loro e per i loro figli.

Queste giovani donne hanno manifestato il desiderio di un apprendimento per sviluppare abilità utili nel quotidiano, come cucinare o confezionare e riparare abbigliamento, anche per una futura prospettiva lavorativa. Si prevede l'acquisto dei macchinari e l'assunzione di quattro insegnanti per realizzare due corsi di 500 ore di sartoria attivandoli due volte all'anno per le 24 partecipanti suddivise in due gruppi di livelli diversi. I corsi prevedono una prova finale e il rilascio di certificati riconosciuti dal SENAC (ente brasiliano per la formazione professionale) che attraverso la stipula di una convenzione ne attesterà la validità su tutto il territorio nazionale.



| | |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| Costo: | 26.414,45 Euro |
| Autofinanziamento: | 16.033,57 Euro |
| Contributo provinciale: | 10.380,88 Euro |
| Partner locale: | Alecrim |
| Localizzazione: | Salvador de Bahia, BRASILE |

Brasile

Associazione:

Altrimondi

Titolo:

20 Kilos. Programma integrato di sviluppo eco-compatibile di turismo responsabile

Settore:

Attività economiche

La microazione si realizza nello Stato di Amazonas e si inserisce in un programma triennale che prevede il rafforzamento organizzativo delle associazioni indigene, la diversificazione delle produzioni agricole, il miglioramento della commercializzazione e lo sviluppo di attività di turismo responsabile. Un intervento è finalizzato a creare le condizioni socio-economiche favorevoli alla salvaguardia ambientale e culturale delle popolazioni amazzoniche attraverso una strategia di sviluppo ecosostenibile dove

l'incremento del turismo e della produzione agricola saranno vincolate alla tutela ambientale, coinvolgendo le popolazioni locali nello sviluppo e gestione delle queste attività.

Si prevede il completamento strutturale di un villaggio sperimentale ecosostenibile, per le attività produttive turistiche dei dodicimila abitanti delle comunità rurali. 126 di loro beneficeranno direttamente della formazione necessaria a promuovere e a gestire l'offerta turistica. Verrà costituito un organo centrale con compiti di coordinamento, che elaborerà le linee strategiche per la promozione dell'offerta turistica a livello locale e internazionale, edificherà le infrastrutture ricettive necessarie all'ospitalità e attiverà percorsi di formazione degli operatori turistici, finalizzati a valorizzare le potenzialità presenti nei diversi territori della foresta amazzonica.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 21.300,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 14.294,43 Euro |
| Contributo provinciale: | 7.005,57 Euro |
| Partner locale: | CGTSM - Consiglio Generale Tribale dei Satarè Mawè |
| Localizzazione: | Stato di Amazonas, BRASILE |



Associazione:
Shishu – Volontariato Internazionale, Rovereto
 Titolo:
Primi passi verso il turismo ecologico
 Settore:
Attività economiche

Brasile



Teatro dell'intervento sono le comunità native dello Stato brasiliano del Paraná, nell'entroterra di Guarapuava. La genesi della microazione risale ad una richiesta proveniente dalla Municipalità della comunità indigena di Palmas. L'Assessore al Turismo ha manifestato l'intenzione di attivare iniziative turistiche per lo sviluppo economico

di questo territorio. Il progetto è finalizzato ad offrire opportunità di sviluppo e possibilità di lavoro, ai giovani indios, nel settore turistico locale. È prevista la creazione di alcune strutture che possano offrire un servizio al turismo: la costruzione di una passerella in legno e cemento, di due chilometri, che permetta il raggiungimento di una grotta sacra per i nativi; con la messa in posa di un sentiero ecologico e di spazi alberati nelle strutture ricettive. Sono coinvolte due comunità indigene: la comunità di Palmas (di etnia Kaingang) e la comunità di Marrecas (di etnia Guarani). Prevede inoltre la formazione di venti indios da parte di esperti in turismo, con momenti di stage in realtà affini già operative.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 7.500,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 2.268,75 Euro |
| Contributo provinciale: | 5.231,25 Euro |
| Partner locale: | Centro de Formacao Juan Diego |
| Localizzazione: | Municipalità di Marrecas e di Palmas - Stato del Paraná, BRASILE |

Titolo:
Progetto per la realizzazione di un campo sportivo
Settore:
Sociale

Brasile

America Latina 2006



Teatro dell'intervento è la città di Igarassù, a poche decine di chilometri da Recife, la capitale dello Stato di Pernambuco. Nei quartieri degradati le famiglie sono molto povere perché escluse da educazione e da interventi di promozione umana che permettano di migliorare la loro condizione. Sono diffuse la violenza, l'uso di droghe e la

disoccupazione e i giovani trovano difficoltà a vivere un percorso di crescita dignitoso. Il progetto prevede di promuovere la loro formazione umana, sociale e culturale anche attraverso lo sport. Il Comune non dispone di spazi adeguati per le attività sportive, né di parchi pubblici. Il progetto prevede la costruzione di un campo sportivo, illuminato e dotato di una rete di protezione. Sarà così possibile promuovere con continuità attività motorie, ludiche e sportive a valenza sociale ed educativa rivolte sia ai giovani che alle loro famiglie. Nell'arco di un anno verranno coinvolti circa 4.000 giovani, dai sei ai venticinque anni, che saranno seguiti da personale qualificato in ambito sportivo ed educativo.

Costo:

19.977,28 Euro

Localizzazione:

Recife, BRASILE



Titolo:
Centro di Vita Vila S.Marta - Tancredo Neves
Settore:
Educativo, Sociale

Brasile

America Latina 2006



La periferia della città di S. Leopoldo, nello Stato Rio Grande do Sul, costituita in parte da favelas e da insediamenti molto precari, è abitata da nuclei familiari provenienti dall'entroterra alla ricerca di nuove e maggiori opportunità di lavoro in territorio urbano. Il lavoro infantile e la presenza di bambini e adolescenti in situazione di vulnerabilità sociale sono fenomeni molto frequenti.

Per integrare il basso reddito delle famiglie, i bambini, a partire dai sei anni, svolgono lavori precari, come lucidare scarpe e custodire le automobili in parcheggio, trascorrendo grande parte del loro tempo sulla strada in situazioni

di rischio. Nella favela che vive un periodo di forte espansione, si sono insediate due comunità: una denominata S. Marta, l'altra Tancredo Neves per un totale di 1.500 abitanti circa. Il progetto prevede l'attivazione di un Centro di accoglienza per sessanta bambini e adolescenti. Le attività per i bambini all'interno della struttura educativa riguarderanno arte, cultura, educazione, laboratorio di artigianato, teatro, capoeira, attività ludico-culturali, alimentazione, sport, informatica, il sostegno scolastico, l'educazione civica, alimentare ed igienico-sanitaria. Il progetto che dovrà concludersi entro la fine 2008, prevede il completamento della struttura, l'acquisto dell'arredamento, di materiali didattici e di laboratorio, di attrezzature sportive e ricreative, i compensi economici agli operatori (pedagogista, tecnico in cooperativismo, educatori, assistente sociale, psicologa, coordinatore).



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 174.439,15 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 75.000,00 Euro |
| per l'anno 2006 | 6.214,92 Euro |
| per l'anno 2007 | 34.392,54 Euro |
| per l'anno 2008 | 34.392,54 Euro |

| | |
|------------------------|-----------------------------------|
| Partner locale: | Parrocchia di Sant'Ignazio |
|------------------------|-----------------------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | San Leopoldo - Stato Rio Grande do Sul, BRASILE |
|------------------------|--|



Associazione:
ACCRI – Associazione di cooperazione cristiana internazionale

Titolo:
Potenziamento della documentazione del centro studi e documentazione sui problemi alcolcorrelati

Settore:
Salute

Cile



La microazione affronta i gravi problemi di natura fisica, psicologica e socio-relazionale derivanti dal consumo di alcol che colpiscono una larga fascia della popolazione di Talca. Nella cittadina è

stato introdotto, nel 2000, il metodo Hudolin basato sulla costituzione dei Club di alcolisti in trattamento. Attualmente, sono attivi circa 50 circoli che coinvolgono oltre 500 persone. La microazione intende realizzare un Centro studi sui problemi alcolcorrelati che raccolga documentazione sull'argomento in questione. Si prevede di implementare e



aggiornare la documentazione del Centro Studi, traducendo una raccolta di scritti, pubblicando un bollettino divulgativo sudamericano ed elaborando documenti preparatori per la costituzione del WACAT (World Association Club Alcoholic in Treatment).

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 19.265,27 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.594,51 Euro |
| Contributo provinciale: | 12.670,76 Euro |
| Partner locale: | Fundacion CRATE - Centro Regional de Asistencia Tecnica y Empresarial |
| Localizzazione: | Talca - VII Regione, CILE |



Titolo:
**Sviluppo del turismo sostenibile
nella Regione Araucania**
Settore:
Attività economiche

Cile



L'Araucania è un territorio del Cile con notevoli potenzialità in ambito turistico, dal punto di vista naturalistico, per la bellezza dei suoi paesaggi e dal punto di vista culturale poiché ospita la nativa comunità Mapuche. La scarsa

pianificazione del governo locale e la mancanza di iniziative private mettono a rischio il potenziale sviluppo del turismo sostenibile nella regione. L'opportunità del guadagno immediato, attraverso lo scambio turistico con facoltosi imprenditori attirati solo da logiche di profitto, rischia di non tener conto delle variabili culturali, ambientali e sociali della zona in questione. Il progetto prevede un percorso di formazione sullo sviluppo e gestione aziendale, con



particolare riferimento ai temi della ricettività, della ristorazione della creazione dell'offerta turistica, della sua promozione e commercializzazione. Saranno elaborate proposte concrete di turismo responsabile che privilegino la conservazione della natura della Regione Araucania e della cultura degli Indios Mapuche.

| | |
|------------------------|--------------------------------|
| Costo: | 13.967,62 Euro |
| Localizzazione: | Regione Araucania, CILE |



Associazione:
La Carità, Roncone
Titolo:
Denutrizione grave in Zumbahua
Settore:
Salute

Ecuador



La Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Zumbahua intende affrontare il problema alimentare di molti bambini, sotto i quattro anni, che manifestano grave denutrizione, attraverso un programma di ricerca e informazione. L'intervento prevede la realizzazione di visite a domicilio presso tutti i nuclei familiari, con azioni di monitoraggio sulla gravità della malnutrizione infantile, interventi di educazione alimentare e sanitaria e la distribuzione di razioni alimentari a circa 145 famiglie. La Direzione sanitaria stabilirà in seguito linee guida di intervento per affrontare la situazione in modo interdisciplinare.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 19.489,99 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 5.847,00 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 13.642,99 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|-----------------------------|
| Partner locale: | Ospedale di Zumbahua |
|------------------------|-----------------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Zumbahua - Provincia del Cotopaxi, ECUADOR |
|------------------------|---|



Ecuador

Associazione:
Controcorrente, Tuenno
Titolo:
Centro informatico per Pujilí
Settore:
Attività economiche



La microazione si realizza nella città di Pujilí, dove opera l'Istituto Tecnologico Superiore "Don Bosco" che offre formazione professionale ai giovani, nel campo della falegnameria e dell'intaglio artistico. Gli studenti non posseggono una preparazione informatica sufficiente per

progettare e controllare la produzione con software specifici di disegno e grafica; si prevede l'acquisto di computers e attrezzatura e la realizzazione di corsi intensivi, della durata di tre mesi, rivolti a 50 giovani che frequentano l'Istituto Tecnologico.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 23.174,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 8.174,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Istituto Tecnologico Superior Particular "Don Bosco" |
| Localizzazione: | Pujilí, ECUADOR |

Associazione:
Operazione Mato Grosso delle Giudicarie, Roncone
Titolo:
Acquisto di macchine da cucire
Settore:
Attività economiche, Educazione



L'Istituto Tecnico femminile di Pujilí opera da un decennio e rilascia un titolo di studio riconosciuto: è frequentato da una novantina di ragazze provenienti dalle famiglie più povere della città. Alle ragazze viene offerta istruzione, preparazione nel campo dell'artigianato tessile e la possibilità di lavorare confezionando

opere artigianali di cucito e di maglieria. L'Istituto si autosostiene vendendo i prodotti realizzati nelle mostre e nei mercatini, iniziative di cui beneficiano anche le famiglie delle giovani. Si prevede l'acquisto di 30 nuove macchine da cucire, con relativo mobile, poiché le attuali sono da tempo obsolete.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 8.056,98 Euro |
| Autofinanziamento: | 2.417,09 Euro |
| Contributo provinciale: | 5.639,89 Euro |
| Partner locale: | Istituto Tecnico Femminile "Don Bosco" di Pujilí |
| Localizzazione: | Pujilí, ECUADOR |



Associazione:
Pachamama Madre Terra, Gazzadina di Meano

Titolo:

Casas del pueblo: ampliamento e ristrutturazione
dell'edificio adibito a cucina e refettorio

Settore:

Educazione

Ecuador



La microazione si realizza a Pambamarquito e affronta il problema delle condizioni precarie della Casa Del Pueblo di proprietà della comunità, adibita a cucina e refettorio della scuola primaria e dell'asilo. Attualmente gli spazi sono limitati a tal punto che, al momento del pranzo, non possono venir ospitati tutti i bambini e parte di loro sono costretti a mangiare nel piazzale. Si prevede la ristrutturazione e l'ampliamento del caseggiato, con il rifacimento della struttura portante e del tetto; l'ampliamento del refettorio; la realizzazione degli impianti elettrico e idraulico; l'acquisto degli arredi. Si costruirà inoltre un servizio igienico completo di doccia per i quaranta bambini dell'asilo.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 15.500,81 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.000,81 Euro |
| Contributo provinciale: | 10.500,00 Euro |
| Partner locale: | Asociación de Trabajadores Comunidad de Pambamarquito e Asociación de mujeres de Santa Cruz |
| Localizzazione: | Pambamarquito, ECUADOR |



Ecuador, Brasile



I disagi psichici, nei Paesi in via di sviluppo, sono poco considerati da parte dei servizi sanitari e rappresentano spesso la causa di emarginazione sociale e pregiudizi. L'intervento si attuerà nelle città di Ijuí e Recife, in Brasile, e di Quito in Ecuador, coinvolgerà il personale sanitario, gli utenti ma anche i familiari e le comunità degli stessi. Il progetto prevede

la formazione di operatori sanitari sulla mutualità e salute mentale, con periodi di stage anche in Trentino, l'avvio di una campagna di sensibilizzazione rivolta alle comunità interessate e la costituzione di gruppi di auto mutuo-aiuto; si prevede inoltre, l'apertura di una "Casa del mutuo aiuto", per ospitare riunioni e momenti di condivisione.

Costo:

55.000,00 Euro

per l'anno 2006:

15.000,00 Euro

per l'anno 2007:

20.000,00 Euro

per l'anno 2008:

20.000,00 Euro

Localizzazione:

**Quito, ECUADOR;
Ijuí e Recife, BRASILE**



Titolo:
**Misurazione, titolazione e legalizzazione dei territori
indigeni nella zona del parco nazionale Yasunì**

Settore:
Tutela ambientale

Ecuador

America Latina 2006



Il parco nazionale Yasunì, caratterizzato, in gran parte da bosco umido tropicale, costituisce la più estesa area naturale protetta dell'Ecuador, uno dei siti a maggiore diversità biologica del mondo. L'UNESCO, nel 1989, ha dichiarato il parco "Riserva mondiale della Biosfera" ponendolo sotto speciale tutela ambientale. La legge riconosce il diritto alla terre delle comunità indigene, ma l'Istituto

incaricato di realizzare le assegnazioni non dispone di fondi adeguati allo scopo. Per questo il processo di legalizzazione delle terre sta subendo una gravissima paralisi. Il processo di acquisizione delle terre da parte degli indigeni rappresenta un potente strumento di difesa contro gli abusi, garantisce la conservazione delle risorse naturali e la tutela ambientale. Il progetto prevede di fornire consulenza alle comunità indigene nel campo del diritto territoriale, della conservazione ambientale e della produzione agro-zootecnica. Si intende favorire il processo di acquisizione, legalizzazione e titolazione dei territori indigeni nella zona protetta del Parco nazionale Yasunì a favore delle comunità indigene per un totale di 403 persone.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 29.916,95 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Parco nazionale Yasunì - Provincia di Orellana, ECUADOR |
|------------------------|--|



Associazione:

El Quetzal

Titolo:

**Progetto di appoggio allo sviluppo del quartiere
Guanuca e dei quartieri satelliti di Matagalpa**

Settore:

Sociale, Educazione

Nicaragua



Il progetto si svolge nei quartieri di Matagalpa e prosegue le iniziative svolte negli anni precedenti volte a rafforzare le strutture organizzative comunitarie e l'inserimento di bambini e adolescenti nei processi di scolarizzazione. Si prevedono incontri con 300 famiglie e con le organizzazioni locali e i giovani dei quartieri sul tema dello sviluppo locale autosostenibile. Si prevedono, inoltre, percorsi scolastici di bambini e giovani, l'organizzazione di attività sportive e culturali, corsi di formazione per

volontari sanitari, attività di sensibilizzazione per motivare la popolazione. Verrà consegnato del materiale scolastico a 400 giovani, finanziato il pagamento delle tasse scolastiche a 60 giovani iscritti alla scuola secondaria, promosso un programma radiofonico di educazione per adulti, costruita una mensa e un alloggio per 60 persone. Si organizzeranno sei microimprese artigianali che occuperanno circa venticinque giovani. Si organizzeranno 21 corsi di formazione per 40 volontari sanitari che saranno dotati di cassette per interventi di pronto soccorso. Sarà promossa e incentivata la semina di piante nei cortili delle case. Si provvederà, infine, a dotare i volontari della strumentazione necessaria per effettuare un programma radiofonico.



| | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| Costo: | 168.640,84 Euro |
| Autofinanziamento: | 97.035,94 Euro |
| Contributo provinciale: | 71.604,90 Euro |
| Partner locale: | Comune di Matagalpa |
| Localizzazione: | Matagalpa, NICARAGUA |



Perù

Associazione:
Corpo volontari per la protezione civile e interventi
socio-sanitari Valle di Non, Cles

Titolo:
Progetto per la salute integrale
delle comunità native dell'Alto Purús

Settore:
Salute



Il progetto affronta il problema dell'insufficiente assistenza medica di base e di emergenza nel distretto del Purús. Si prevede di implementare l'offerta di prestazioni sanitarie sia nel dispensario sia a domicilio. Sono previste azioni di salute integrale a favore di 1452 persone, suddivise in 23 comunità, organizzate ognuna con un rappresentante. L'assistenza medica sarà offerta attraverso visite mensili. Verrà, inoltre, formato del personale con corsi di abilitazione per promotori



della salute e ostetriche. Il capo di ogni comunità si incaricherà di organizzare gli abitanti in attività di pulizia e disinfezione dei pozzi dell'acqua e nella costruzione di latrine; avrà la responsabilità della gestione delle cassette dei medicinali comuni. I farmaci saranno distribuiti a prezzo simbolico.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 84.261,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 25.278,30 Euro |
| Contributo provinciale: | 58.982,70 Euro |
| per l'anno 2006: | 29.491,35 Euro |
| per l'anno 2007: | 29.491,35 Euro |
| Partner locale: | Vicariato Apostolico di Puerto Maldonado |
| Localizzazione: | Distretto del Purús, PERÙ |



Perù

Associazione:
Associazione La Carità, Roncone
 Titolo:
Un trattore per Uco
 Settore:
Attività economiche



Teatro dell'intervento sono le Ande peruviane dove, a 3.400 metri, si trova il paese di Uco che conta 3.000 abitanti. Il progetto affronta il problema della mancanza di mezzi adeguati per coltivare la terra. Si prevede l'acquisto di un trattore per bonificare la terra e prepararla alla semina dei pascoli, al fine di migliorare la resa finale delle mucche da latte. Il mezzo agricolo sarà adibito anche al trasporto del raccolto dal campo all'azienda agricola; alla sistemazione della strada di accesso al paese; al trasporto di terra per la costruzione di tegole in terracotta.



La comunità sarà coinvolta nell'utilizzo del mezzo agricolo, due o tre persone, scelte tra le più bisognose, saranno formate e impiegate a rotazione per l'utilizzo e la manutenzione del trattore. Il buon esito di questo intervento permetterà un miglioramento della qualità della vita alla popolazione di Uco.

| | |
|--------------------------------|---------------------------|
| Costo: | 35.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 11.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 24.000,00 Euro |
| Partner locale: | Prelatura di Huari |
| Localizzazione: | Uco, PERÙ |

Associazione:

La Goccia

Titolo:

Otto aule per mille ragazzi

Settore:

Educazione

Perù



Il quartiere "El Progreso", nella città Chimbote, conta 30.000 abitanti che vivono in condizioni precarie viste le condizioni igienico-sanitarie molto gravi e l'altissima disoccupazione. La scuola del quartiere accoglie circa mille studenti, ma gli spazi ridotti costringono ai doppi turni. Il progetto prevede l'ampliamento della struttura esistente con la costruzione del terzo piano che ospiterà otto nuove aule. L'intervento permetterà di migliorare la qualità dell'insegnamento e le condizioni



nutrizionali dei ragazzi attraverso la somministrazione di un pasto. Permettere ai ragazzi la permanenza nell'istituto per tutta la giornata, affinché lo stesso diventi per loro uno spazio ricreativo e ludico, eviterà a questi giovani il rischio della vita di strada.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 75.997,81 Euro |
| Autofinanziamento: | 22.799,34 Euro |
| Contributo provinciale: | 53.198,47 Euro |
| Partner locale: | Congregazione Padri Oblati di San José |
| Localizzazione: | Quartiere "El Progreso" - Chimbote, PERÙ |



Perù

Associazione:
Orfanotrofio Asmara, Coredò
Titolo:
Completamento Scuola Materna di Huamantanga
Settore:
Educazione



La frazione di Huamantanga, nella provincia di Huari, è un insediamento composto da un gruppo di case rurali che conta 350 abitanti e una ventina di famiglie con figli in età prescolare. La microazione si inserisce in un progetto più ampio che prevede

la costruzione di un immobile per le lezioni scolastiche e i relativi servizi igienici su un terreno messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione. L'intervento prevede di completare la costruzione di una struttura atta ad accogliere i bambini che frequentano la Scuola materna con la costruzione di un muro perimetrale e di locali adibiti a sala da pranzo e cucina; gli artigiani locali completeranno gli arredi.

Una trentina di bambini potranno così rimanere nella struttura tutto il giorno e frequentare la Scuola materna.

Il progetto è stato presentato alle famiglie degli alunni, al fine di ottenere la loro approvazione, in questa occasione, i padri di famiglia hanno accettato di contribuire con la mano d'opera gratuita.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 17.831,34 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.788,40 Euro |
| Contributo provinciale: | 11.042,94 Euro |
| Partner locale: | Istitución Educativa Inicial n. 420 |
| Localizzazione: | Huamantanga - Provincia di Huari, PERÙ |



Perù

Associazione:
Associazione La Goccia
Titolo:
Un laboratorio per Chancay
Settore:
Educazione



La microazione affronta il problema della condizione femminile nell'area rurale di Candelaria. Si prevede di favorire l'indipendenza economica delle donne attraverso concrete possibilità di istruzione e il lavoro. È prevista la costruzione

di un laboratorio tessile costituito da quattro aule, un ufficio, un deposito, un servizio igienico, dove si insegneranno la tessitura con telai in legno e a macchina, la cucitura retta e intrecciata per permettere, a circa cento donne della zona, di confezionare vestiti per sé e per la propria famiglia. Si prevede, inoltre, l'acquisto di macchine da cucire, telai in legno, macchine per lavorare la lana e alcuni materiali per la mensa. Il laboratorio ha finalità prevalentemente formative, ma la vendita dei prodotti realizzati servirà anche alla parziale copertura dei costi di funzionamento. Le donne, acquisite le competenze necessarie, potranno lavorare autonomamente o cercare occupazione nei laboratori tessili della zona.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 23.015,96 Euro |
| Autofinanziamento: | 8.147,65 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.868,31 Euro |
| Partner locale: | Parrocchia Inmaculada Concepcion |
| Localizzazione: | Candelaria, PERÙ |



Titolo:
**Radio per la promozione e la difesa dei diritti umani
delle lavoratrici domestiche di Cusco**

Settore:
Sociale, Educazione

Perù

America Latina 2006



Teatro della microazione è la città di Cusco, nel cuore delle Ande peruviane, dove il Centro Yanapanakusun ha organizzato una casa-famiglia per promuovere il rispetto dei diritti delle giovani lavoratrici domestiche. Le ragazze accolte sono salite agli onori della cronaca come le “bambine invisibili”: sono infatti state radicate da piccole dalle famiglie di origine e portate nelle città peruviane, con la promessa di ricevere, in cambio di lavori domestici, un’adeguata istruzione

e ospitalità; di fatto, sono spesso trasformate in piccole schiave. La casa famiglia ha quindi ospitato una serie di interventi specifici divenendo un Centro di accoglienza permanente per bambine molto piccole affidate dal Tribunale dei minori; ospitando ragazze madri o giovani impossibilitate a lavorare per motivi di salute; attivando percorsi di formazione nel campo dei diritti dei lavoratori e di sostegno psicologico. Le ragazze del Centro diffondono settimanalmente un programma radiofonico in lingua quechua e spagnola: sulle problematiche delle giovani lavoratrici, dei loro diritti e fornendo loro l’accesso alle informazioni che le riguardano. Il progetto prevede che venga costituita un’equipe di lavoro stabile per dare continuità e incrementare la programmazione bilingue, instaurare relazioni con la Facoltà di Comunicazione dell’Università di Cusco, realizzare campagne di sensibilizzazione sui diritti delle giovani lavoratrici attraverso i diversi mezzi di comunicazione locali.



| | |
|------------------------|-----------------------|
| Costo: | 89.600,00 Euro |
| Localizzazione: | Cusco, PERÙ |



Titolo:
Progetto per l'acquisto di un mezzo di trasporto al servizio del Centro
Settore:
Sociale, Educativo

Perù



Il Centro Yanapanakusun accompagna la crescita e lo sviluppo integrale delle lavoratrici minorenni della zona di Cusco. Queste giovani sono socialmente

emarginate e, perlopiù, non hanno uno stipendio adeguato, né il riposo settimanale, non possono accedere all'educazione con gravissime conseguenze sull'autostima e sullo sviluppo della personalità. Il Centro lavora con tutta la realtà sociale con la quale le giovani lavoratrici si relazionano: comunità campesine, scuole notturne, scuole rurali e cittadinanza. Manca un mezzo di trasporto a supporto dei diversi programmi gestiti dal Centro, che permetta di ottimizzare i tempi, risparmiare sui costi delle molteplici attività che si realizzano e una maggiore sicurezza negli spostamenti. Il progetto ne prevede l'acquisto.



Costo: 24.083,00 Euro

Localizzazione: Cusco, PERÙ

Titolo:
**Progetto per la costruzione di una Casa di accoglienza
per ammalati poveri**
Settore:
Salute

Perù

America Latina 2006



L'ospedale "Dos de Mayo" di Lima, fin dalla sua fondazione, ha prestato attenzione ai poveri delle zone marginali e a quelli che arrivavano dalle zone più lontane dell'intero Paese. La totalità dei pazienti che si rivolgono all'ospedale viene da famiglie con situazioni economiche limitate e precarie. Moltissimi degli ammalati poveri che si recano a Lima,

in attesa di essere accolti nella struttura ospedaliera dove non trovano posto immediatamente, non hanno una sistemazione provvisoria. Drammatica è anche la situazione di chi viene dimesso dall'ospedale senza essere nelle condizioni di avere un'assistenza adeguata. In questo difficile contesto sorge la necessità di poter offrire accoglienza temporanea agli indigenti che necessitano di cure urgenti prima e dopo il ricovero ospedaliero. Il progetto prevede di realizzare una Casa accoglienza per gli ammalati poveri.

Le spese di arredamento e manutenzione saranno a carico della Caritas di Lima che ne gestirà anche la sostenibilità futura. La nuova struttura potrà accogliere cinquanta persone e sorgerà su un terreno situato a circa 150 metri dall'ospedale.



| | |
|------------------------|------------------------|
| Costo: | 100.556,00 Euro |
| Localizzazione: | Lima, PERÙ |

Asia 2006



Legenda

- Progetti per la cooperazione allo sviluppo
- Microazioni
- Emergenze
- Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Asia 2006

| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|------------|--------|------------|---------|-----------|---------------------|-------------------|
| Filippine | 1 | | | | | |
| India | | | 1 | | 2 | |
| Indonesia | | 1 | | | | |
| Libano | | 1 | | | | |
| Palestina | | 1 | | | | |
| Sri Lanka | | 1 | | | | |
| Thailandia | | | 1 | | | |
| Vietnam | 1 | 1 | | | | |
| Totale | 2 | 5 | 2 | - | 2 | - |

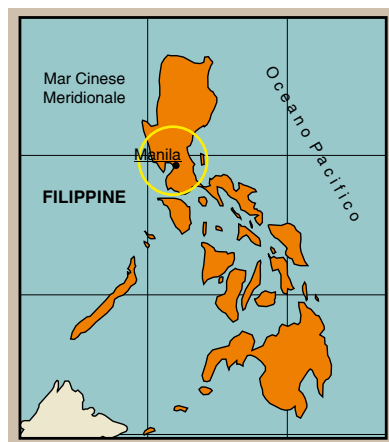
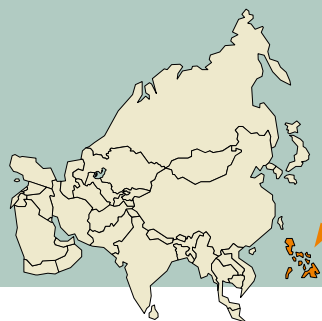


Associazione:
Dokita, Arco
Titolo:

Un pozzo per i disabili del Centro di accoglienza Shelter Home e per le famiglie del bario Jem 7 a Quezon City

Settore:
Salute

Filippine



Nella città di Metro Manila, nel 1995 la Father Monti Foundation ha aperto il primo servizio assistenziale a favore di minori disabili denominato "Shelter Home", per offrire loro opportunità di riabilitazione fisica, reinserimento sociale e nel mercato del lavoro. Il Centro oggi ospita circa 17 di loro e ne assiste, a domicilio, altri 35. A ridosso del Centro hanno costruito la loro casa circa 500 famiglie che hanno abbandonato le aree rurali per una prospettiva di vita migliore in città; non dispongono però di acqua potabile e non possono acquistarla dalle autobotti private, perché troppo costosa, quindi si rivolgono al Centro che non dispone di scorte idriche sufficienti. La microazione



affronta il problema di questa carenza d'acqua potabile con l'attivazione di un nuovo pozzo capace di due punti acqua, uno per i 50 ospiti del Centro, l'altro a disposizione delle 500 famiglie.

Le stesse formeranno un comitato che avrà il compito di garantire la gestione e manutenzione del punto acqua.

| | |
|--------------------------------|--------------------------------|
| Costo: | 22.140,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 7.439,04 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.700,96 Euro |
| Partner locale: | Father Monti Foundation |
| Localizzazione: | Metro Manila, FILIPPINE |



India

Associazione:
Associazione Missioni Francescane

Titolo:

Realizzazione di un impianto di irrigazione e lavori di manutenzione del "Gheeta Village"

Settore:

Attività economiche



Presso il Geetha Village, situato nello Stato indiano del Kerala, vengono garantiti vitto, alloggio, istruzione, sostegno allo sviluppo fisico, culturale e sociale a 70 bambine, orfane o abbandonate. Il Geetha Village è localizzato all'interno di un appezzamento di

terreno collinare che consta più di 5 ettari, particolarmente fertili, dove vengono coltivati cocco, gomma, pepe e cacao a produzione continua, nonché altri prodotti quali ginger, banana, tapioca, ananas e verdure il cui raccolto è annuale o biennale.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto irriguo realizzato sfruttando l'acqua del fiume che scorre nelle vicinanze del Centro, necessario allo sviluppo della coltivazione e al miglioramento della produttività della terra. Sono previsti piccoli interventi di manutenzione delle strutture esistenti, la tinteggiatura degli edifici e la recinzione della proprietà.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 50.500,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 15.150,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 35.350,00 Euro |
| Partner locale: | Associazione Geetha Memorial Trust |
| Localizzazione: | Geetha Village - Stato del Kerala, INDIA |



Associazione:
Ujamaa, Pergine Valsugana
Titolo:
**Sostegno all'autosviluppo delle famiglie di
Naganahalli tramite un sistema comunitario di
irrigazione**
Settore:
Attività economiche

India



Naganahalli, nello Stato indiano del Karnataka, è un villaggio di 4.500 persone con un'economia basata principalmente sull'agricoltura. La situazione alimentare e il reddito dei residenti sono totalmente dipendenti dall'andamento delle stagioni e soprattutto dalla disponibilità di acqua. La scarsità delle piogge monsoniche e il perdurare della stagione secca degli ultimi anni hanno inciso negativamente sull'agricoltura e di conseguenza sulla stabilità economica delle famiglie. La microazione prevede di fornire a 32 famiglie di contadini un sistema di irrigazione che



potrà garantire la produzione agricola durante tutto l'anno. Verranno formati otto gruppi, composti ciascuno da quattro famiglie, proprietarie dei terreni confinanti, in modo da poter usufruire, a turno, dell'acqua che verrà fornita tramite un sistema di canali e di pompe.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 19.150,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.846,50 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.303,50 Euro |
| Partner locale: | Naganahalli Parish Society |
| Localizzazione: | Naganahalli - Stato del Karnataka, INDIA |

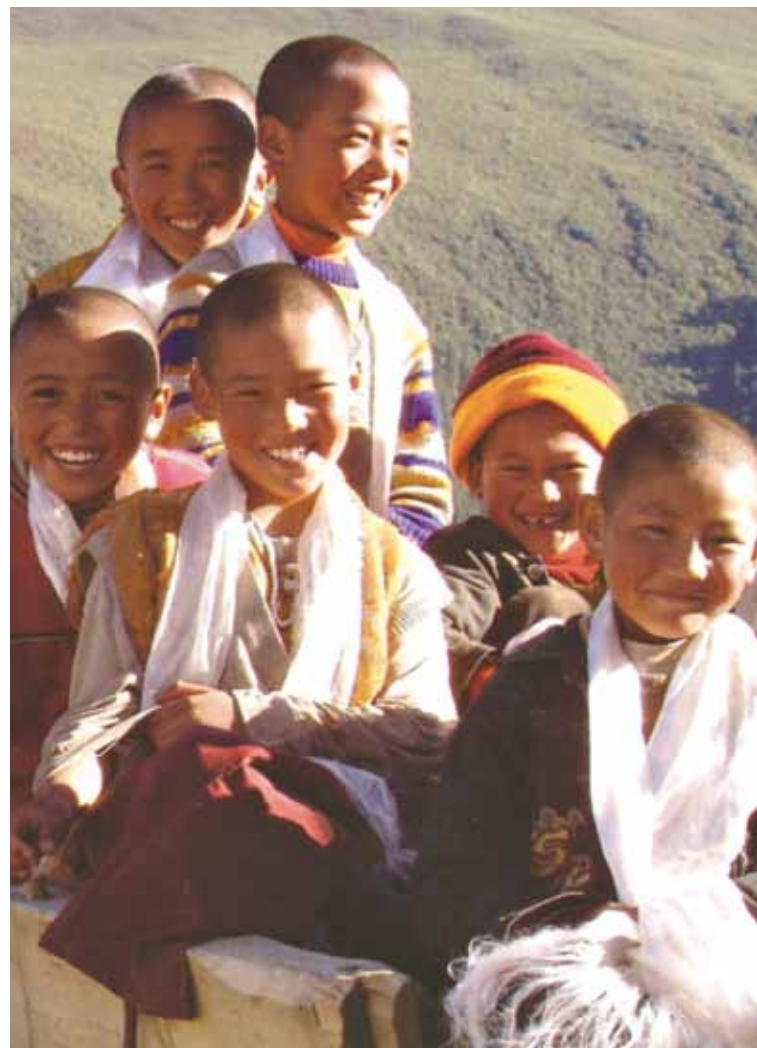
Titolo:
Programma di interventi a favore del popolo tibetano
Settore:
Sociale

India



Nell'ambito delle relazioni di amicizia tra il Trentino e le autorità tibetane esiliate in India, si prevede la realizzazione di un programma composto da tredici progetti, indirizzati a vari settori (agricolo, ambiente, infrastrutture, sviluppo cooperativo, formazione professionale...) che possono essere sostenuti dalla Provincia. Sono: un

progetto di conservazione del suolo e dell'acqua; un altro di indagine agricola che coinvolge tre insediamenti diversi; un progetto che realizzi un insediamento agricolo modello; un progetto di sviluppo rurale attraverso la creazione di un fondo di credito rotativo; un progetto per la formazione professionale di giovani; un altro di zootecnia; quindi una serie di un progetti che realizzino la protezione dalle inondazioni; la creazione di una società cooperativa, la costruzione di uffici e la costruzione e ristrutturazione di alloggi. Visto il notevole quantitativo di attività che verranno implementate è stato ritenuto opportuno stabilire, quale termine di realizzazione del programma, la fine dell'anno 2008.



| | |
|------------------------|--|
| Costo: | 320.000,00 Euro |
| Localizzazione: | Governo Tibetano in esilio, INDIA |



Indonesia



Nel 2005-2006 il Liceo Classico "G. Prati" di Trento ha partecipato a Mondialogo, un concorso promosso dall'UNESCO rivolto ai giovani studenti di tutto il mondo e che ha come finalità l'educazione alla multiculturalità.

Il Liceo Prati è stato abbinato alla British International School (BIS) di Giacarta in Indonesia e assieme hanno individuato un progetto sul quale collaborare. La scelta è ricaduta sulla progettazione di una struttura prefabbricata da adibire a scuola informale a beneficio dei bambini non scolarizzati che vivono in un quartiere particolarmente depresso di Giacarta, la cui economia è basata principalmente sul riciclaggio dei rifiuti.

I bambini del quartiere non frequentano la scuola pubblica

perché aiutano i genitori nell'attività di riciclaggio della plastica che risulta vitale per la sopravvivenza delle famiglie. Nel quartiere non esiste uno spazio dove questi bambini possano essere accolti e ricevere un'istruzione. La struttura prefabbricata, che verrà utilizzata anche per attività ricreative e ambulatoriali, accoglierà un centinaio di questi bambini, che hanno un'età compresa tra gli 8 ed i 13 anni. Le attività didattiche saranno svolte da insegnanti volontari, mentre le attività ambulatoriali, a beneficio dei bambini e delle loro famiglie, saranno svolte da medici ed esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che già seguono i bambini del quartiere e che attiveranno anche programmi di educazione igienico-sanitaria a beneficio

Costo:

3.500,00 Euro

Localizzazione:

Giacarta, INDONESIA



delle giovani mamme. La Provincia Autonoma di Trento parteciperà attivamente alla realizzazione della struttura, progettata da architetti professionisti volontari, che sarà costruita sotto la loro direzione dagli

studenti indonesiani i quali provvederanno anche all'acquisto dei materiali necessari. I costi per il materiale didattico verranno sostenuti grazie a raccolte fondi in cui si sono impegnati sia il Liceo Prati, che la BIS.



Associazione:
Centro Culturale Trentuno

Titolo:
**Ristrutturazione e sostegno alla scuola di St. Joseph
a Debel**

Settore:
Educazione

Libano



In Libano la guerra del 2006 ha causato danni considerevoli a molte infrastrutture. La Scuola "St. Joseph", nel villaggio di Debel, nel sud del Paese, ha visto compromessa la propria agibilità. L'istituzione educativa, pur essendo privata, è riconosciuta dal Governo libanese e frequentata da bambini provenienti da tre villaggi di contadini di condizione economica molto povera.

Non usufruendo di aiuti economici statali, richiedeva il pagamento di una piccola retta solo alle famiglie che potevano permetterselo, per coprire le spese di iscrizione (libri, cancelleria, materiale scolastico, divise...) e per assicurare lo stipendio degli insegnanti. La scuola conta 215 iscritti, in età dai tre ai dodici anni, sia cristiani sia mussulmani, divisi in classi dalla scuola materna alla prima media. Si prevede di garantire le riparazioni necessarie all'edificio scolastico: lavori in muratura, riparazione della copertura, degli impianti, degli infissi, sistemazione e pulizia delle cisterne idriche. La scuola verrà fornita di tutte le attrezzature e del mobilio necessari per permettere il normale svolgimento delle attività, quali banchi, sedie, armadi e lavagne.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 67.254,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 12.254,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 50.000,00 Euro |
| Partner locale: | Association Humanité Nouvelle |
| Localizzazione: | Villaggio di Debel - Bent Jbeil, LIBANO |



Titolo:
**Iniziativa di sostegno alla Scuola Al-Alaiayah
di Betlemme**
Settore:
Educazione

Palestina



L'Istituto dei Ciechi di Betlemme è un punto di riferimento, da una settantina d'anni per i non vedenti di tutto il Medio Oriente. Si occupa di assistenza, educazione, riabilitazione e accoglie nella Scuola Al-Alaiayah una quarantina di studenti. La scuola, oltre ad offrire corsi di scrittura braille, traduzione e stampa dalla scrittura ordinaria al codice braille, autonomia personale, orientamento e mobilità offre ai propri studenti sostegno psicologico e sociale e promuove varie iniziative culturali, artistiche, sportive e ludiche, finalizzate a migliorare



il loro livello di autonomia. Si prevede l'allestimento di una stamperia braille, dotata di due computer per la digitalizzazione e l'impaginazione dei testi, di una macchina per la stampa, di una fascicolatrice a spirale e di un plotter per la stampa in rilievo. Tre esperti italiani affiancheranno il personale della scuola per almeno cinque giorni lavorativi, con l'intento di formare gli operatori della stamperia (digitatori,

operatori e addetti alla stampa e alla rilegatura). Questa iniziativa permetterà alla Scuola Al-Alaiayah di utilizzare una propria unità di stampa e renderà più efficaci l'alfabetizzazione e la scolarizzazione dei giovani non vedenti ai quali servono, in media, circa una decina di libri di testo all'anno. Permetterà, inoltre, a molte

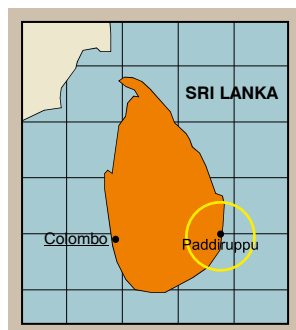
altre persone cieche, l'accesso continuo a pubblicazioni e riviste. La realizzazione dell'unità di stampa non andrebbe a beneficio solo degli studenti della Scuola Al-Alaiayah, ma anche degli studenti di altre dieci scuole palestinesi e di circa un centinaio di studenti universitari delle scuole normali.

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Costo: | 75.000,00 Euro |
| Localizzazione: | Betlemme, PALESTINA |



Titolo:
**Progetto di sviluppo dell'attività didattica
informatica nelle scuole rurali del Distretto scolastico
di Paddiruppu**
Settore:
Educazione

Sri Lanka



Nel Distretto scolastico di Paddiruppu esistono 85 scuole, delle quali 35 sono situate nell'area colpita dal maremoto.

Solo 11 sono dotate di un laboratorio di informatica che viene utilizzato nello svolgimento delle attività scolastiche. Saper utilizzare il computer risulta indispensabile, in particolare per gli studenti che frequentano le classi dal decimo all'undicesimo grado, per poter superare gli esami che consentono di accedere all'istruzione superiore. Si prevede l'acquisto di un veicolo che verrà opportunamente attrezzato



e diverrà un laboratorio di informatica mobile a beneficio delle scuole facenti capo al Distretto scolastico che non dispongono di laboratorio. L'automezzo verrà equipaggiato

informatiche, un server per permettere il salvataggio dei dati, una stampante, uno scanner, una web cam e un sistema audio e video. Si prevede anche la formazione degli insegnanti all'utilizzo

delle stesse.

A completamento dell'iniziativa saranno utilizzati gli oltre 4.000,00 euro provenienti dalla vendita dell'Agenda Cambiamondo.

Costo:

10.000,00 Euro

Localizzazione:

Paddiruppu, SRI LANKA



Titolo:
**Alimentazione come accesso all'educazione
per 350 bambini**
Settore:
Sociale



Thailandia



In Thailandia, in un'area di confine con il Myanmar, vivono in situazioni particolarmente gravi migranti birmani. Oltre a subire la condizione di rifugiati, con privazione quasi totale dei diritti umani e in condizioni di

povertà estrema, i migranti birmani soffrono una scarsa integrazione nella società locale, anche a causa dell'ignoranza della lingua locale e del basso tasso di alfabetizzazione. Si prevede di sostenere i quattro Learning Centers della regione di Phang Nga contribuendo alla copertura economica dei costi dell'alimentazione per 350 bambini, figli di migranti birmani. In questi Centri, grazie alla collaborazione di insegnanti e di volontari, vengono impartite lezioni di lingua birmana, thai, inglese, storia e matematica. I bambini, inoltre, sono seguiti, dal punto di vista medico, da un'équipe che ne verifica le condizioni di salute e sviluppa programmi di igiene e prevenzione.



Costo:

18.000,00 Euro

Localizzazione:

**Villaggi di Pakarang, Ban Neing,
Park Weep e Nam Khem -
Regione di Phang Nga, THAILANDIA**



Associazione:
Amici della Neonatologia Trentina

Titolo:
Fornitura di attrezzature mediche e formazione del
personale dell'ospedale provinciale di Lang Son

Settore:
Salute

Vietnam



L'ospedale di Lang Son attraversa un periodo di notevole difficoltà per la sua collocazione geografica molto decentrata. A questa situazione si aggiungono le problematiche presenti, nella maggior parte degli Ospedali provinciali del Vietnam, causate dalla mancanza delle attrezzature minime e dalle scarse conoscenze, del personale medico. La mancanza delle attrezzature e delle conoscenze si ripercuotono negativamente sulle possibilità di offrire un servizio sanitario sufficientemente efficace ai circa novecento pazienti che annualmente vi accedono. La



microazione prevede la fornitura di un set di attrezzature minime per il monitoraggio e la cura del neonato e l'organizzazione di specifici corsi di formazione per migliorare le conoscenze tecniche di tutto il personale pediatrico-neonatale dell'Ospedale e di altro personale affine che lavora nei distretti della Provincia, per un totale di venti persone.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 20.600,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.300,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.300,00 Euro |
| Partner locale: | Ospedale provinciale della Provincia di Lang Son |
| Localizzazione: | Lang Son, VIETNAM |



Associazione:
Centro Culturale Trentuno

Vietnam, minori in stato di abbandono: prevenzione e attività di assistenza al soddisfacimento dei bisogni primari nella provincia di Bac Ninh

Settore:
Educazione

Vietnam



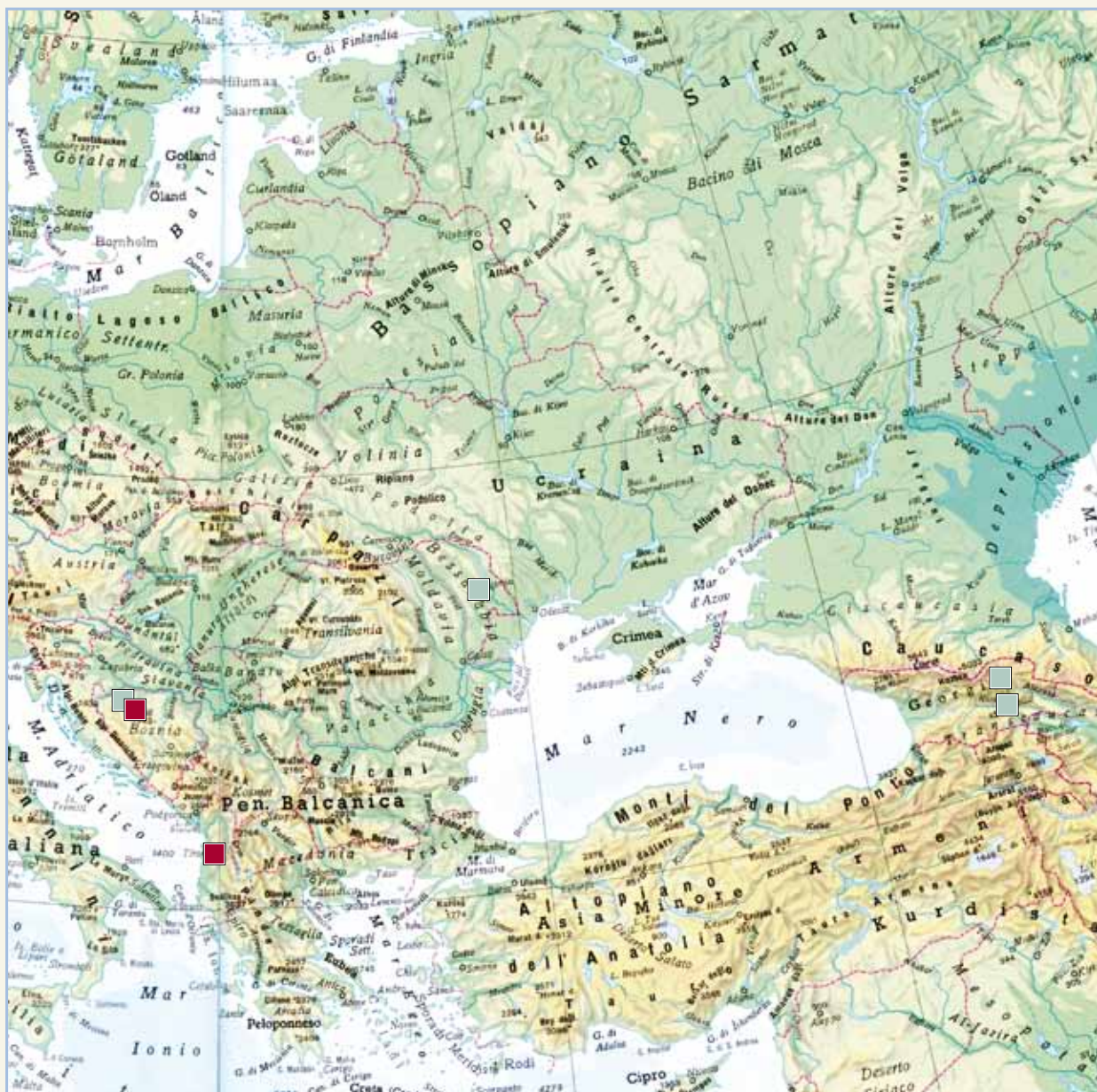
La Provincia di Bac Ninh è una delle aree più povere ed arretrate del Vietnam. La miseria diffusa non permette alle famiglie di iscrivere gli adolescenti alla frequenza alla scuola superiore. Il tasso di abbandono scolastico è alto e fenomeni preoccupanti, quali l'abbandono dei figli o lo sfruttamento del lavoro minorile sono in crescita. Dal 2003 è attivo un Centro sociale che

ospita 116 ragazzi, in molti casi invalidi, abbandonati dai genitori o consegnati al Centro per ricevere una formazione specifica e un avviamento professionale. Il Centro opera in condizioni di grande precarietà; le limitate risorse economiche non consentono nessun tipo di assistenza personalizzata né di realizzare un'adeguata formazione professionale. La microazione prevede di attivare trenta borse di studio che consentano ad altrettanti studenti di seguire, con regolarità, il ciclo della scuola dell'obbligo e se possibile i successivi. Si prevede, inoltre, di dotare il Centro di Bac Ninh di attrezzature per i corsi di formazione professionale: dieci computer e dieci macchine da cucire. Si migliorerà la qualità dell'ospitalità nel Centro sociale con l'acquisto di nuove attrezzature ed equipaggiamenti per la mensa ed altri locali, vestiario e biancheria. Si realizzerà infine un nuovo impianto elettrico.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 19.335,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.860,44 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.474,56 Euro |
| Partner locale: | AMU - Associazione Azione per un Mondo |
| Localizzazione: | Provincia di Bac Ninh, VIETNAM |

Europa dell'Est 2006



Legenda

 Microazioni

 Iniziative
della Provincia
Autonoma
di Trento

Europa dell'Est 2006

| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|---------------------------|--------|------------|---------|-----------|---------------------|-------------------|
| <i>Albania</i> | | 1 | | | | |
| <i>Bosnia Erzegovina</i> | | 1 | | | | 1 |
| <i>Georgia</i> | | 1 | | | 1 | |
| <i>Repubblica Moldova</i> | 1 | | | | | |
| Totale | 1 | 3 | - | - | 1 | 1 |

Titolo:
**Azione di sostegno all'Università Nostra Signora del
Buon Consiglio**
Settore:
Educazione

Albania



Europa dell'Est 2006



*A Tirana, sta nascendo
l'Università "Nostra Signora
del Buon Consiglio" (NSBC),
con circa 600 studenti iscritti
ai corsi di laurea in medicina,
odontoiatria, farmacia,
infermieristica, fisioterapia,
scienze politiche ed economia.
La nuova Università garantirà ai
giovani albanesi la possibilità
di studiare nel loro Paese.
Attualmente sono 12.000
i giovani studenti albanesi
iscritti nelle università italiane.
Le convenzioni attivate con
Università italiane prevedono
l'invio di docenti per i singoli
insegnamenti e la possibilità*



*di rilasciare "lauree
congiunte". Si prevede
l'allestimento del reparto
di odontoiatria con un
laboratorio didattico e
curativo.*

| | |
|------------------------|------------------------|
| Costo: | 100.000,00 Euro |
| Localizzazione: | Tirana, ALBANIA |

Associazione:
Yugo 94
Titolo:
Ljubija 2006
Settore:

Educazione, Sociale, Attività Economiche

Bosnia Erzegovina

Europa dell'Est 2006



Prosegue, in occasione delle vacanze pasquali, l'esperienza di confronto e scambio tra giovani trentini e giovani bosniaci giunta alla quarta edizione. I partecipanti saranno circa 20, provenienti dal Trentino e giovani del Centro Omladinski di Ljubija della Municipalità di Prijedor in Bosnia Erzegovina. Durante le precedenti iniziative i giovani trentini hanno potuto conoscere direttamente anche la realtà locale e le attività proposte dal Centro anziani di Ljubija, con cui hanno iniziato a collaborare su un'iniziativa



di integrazione del reddito. La microazione prevede di dare seguito all'iniziativa di piccolo commercio di prodotti artigianali locali realizzati dagli anziani del Centro di Ljubija, che verranno rivenduti in Trentino.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 3.260,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 1.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 2.260,00 Euro |
| Partner locale: | Omladinski Centar "Ljubija" e Municipalità di Prijedor |
| Localizzazione: | Ljubija - Municipalità di Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA |

Titolo:
**Costruzione di un sentiero naturalistico a Mrakoica
nel Parco Nazionale Kozara, Prijedor**
Settore:
Tutela ambientale

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2006



L'associazione Progetto Prijedor sostiene, nella Municipalità di Prijedor, un programma di cooperazione comunitaria che favorisce il nascere di relazioni di cooperazione durature tra i due territori. Una delle relazioni attivate in tale ambito è quella tra il Parco naturale Adamello Brenta ed il Parco nazionale Kozara culminata, nella primavera del 2005, nella visita di una delegazione di responsabili dell'ente bosniaco in Trentino. In tale occasione i dirigenti dei due enti si sono confrontati su una serie di attività per una futura collaborazione. Si prevede la realizzazione di un sentiero

naturalistico nel Parco del Kozara per completare e incrementare l'offerta turistica dello stesso, ma anche per migliorarne la fruibilità da parte della comunità locale; sarà un sentiero educativo e ricreativo, quindi di tipo facile, con uno sviluppo circolare, lungo 2 km e con un dislivello di 60 metri. Il sentiero verrà realizzato nella parte centrale del Parco dove sono sistemati tutti gli edifici turistici, in particolare attorno all'area commemorativa caratterizzata dal Monumento storico di Mrakovica, e avrà come tematica la promozione della pacificazione, del rispetto reciproco e la valorizzazione delle diversità culturali. Lo sviluppo circolare permetterà la futura espansione sentieristica attraverso la costruzione di sentieri più lunghi da collegare all'anello centrale; sarà dotato di segnaletica, cartelloni informativi e aree di sosta con banchi, tavoli e tettoie.



| | |
|---------------|----------------------|
| Costo: | 9.700,00 Euro |
|---------------|----------------------|

| | |
|------------------------|------------------------------------|
| Localizzazione: | Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA |
|------------------------|------------------------------------|



Associazione:

EOS, Arco

Titolo:

Un libro per la Georgia

Settore:

Educazione



Georgia



La Georgia sta mostrando un crescente interesse per lo studio e l'approfondimento della lingua e della cultura italiana. Nel 1999 presso l'Università Statale di Lingua e Cultura "Ilia Chavchavadze" di Tbilisi è stata istituita la Cattedra di Lingua italiana, per rispondere al numero crescente di studenti interessati. Attualmente il numero di studenti di lingua italiana nella sola Tbilisi ammonta a circa seicento. I giovani georgiani diventano interpreti e traduttori altamente qualificati che lavorano come funzionari nelle diverse istituzioni del Paese o come interpreti

per società miste italo-georgiane. La microazione prevede l'allestimento, in uno spazio messo a disposizione dall'Università di Tbilisi, di una biblioteca di lingua italiana. Si prevede la fornitura di arredi e attrezzature per la biblioteca. Gran parte dei libri sono stati donati da un paio di biblioteche comunali trentine e sono stati inviati in Georgia nell'estate del 2005. Nella biblioteca verranno svolte attività quali corsi di italiano, esposizioni, manifestazioni musicali e teatrali, cineforum, presentazioni di libri, dibattiti e conferenze.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 12.816,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 3.844,80 Euro |
| Contributo provinciale: | 8.971,20 Euro |
| Partner locale: | Cattedra di Lingua Italiana dell'Università Statale di Lingua e Cultura di Tbilisi |
| Localizzazione: | Tbilisi, GEORGIA |



Associazione:
Associazione Italia-Georgia
 Titolo:
**Creazione di un laboratorio professionale
 di artigianato per giovani per la lavorazione
 di tappeti e del feltro**
 Settore:
Attività economiche

Georgia



In Georgia, il 52% della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Il progetto si inserisce in un precedente programma finalizzato a migliorare l'occupazione dei giovani, promuovendo la cultura dell'artigianato tradizionale georgiano. Si prevede di realizzare un laboratorio professionale per la produzione di tappeti e articoli in feltro. Verranno assunte dodici ragazze, di età compresa fra i 18 ed i 20 anni, che hanno terminato un corso triennale

di studi professionali. Si prevede, inoltre, di completare l'allestimento dei locali da adibire a laboratorio professionale, a cucina e sala da pranzo, quattro camere da letto per l'ospitalità di alcuni degli apprendisti, un'aula, sei servizi igienici e un locale ad uso ufficio. I prodotti realizzati dal laboratorio professionale verranno in parte venduti sul mercato locale e all'estero, in parte donati ai benefattori di Caritas Georgia.



| | |
|--------------------------------|-------------------------|
| Costo: | 35.153,55 Euro |
| Autofinanziamento: | 20.153,55 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Caritas Georgia |
| Localizzazione: | Tbilisi, GEORGIA |



Associazione:
Gruppo Volontari Amici dell'Uganda
 Titolo:
Ristrutturazione ospedale di Anenii Noi
 Settore:
Salute

Moldavia



Affronta il problema della grave carenza di attrezzature medico-ospedaliere e materiali d'uso dell'ospedale regionale di Anenii Noi, nella Repubblica Moldavia. La struttura sanitaria ha un bacino di utenza di oltre 86.000 persone e deve far fronte a una cronica carenza di fondi, potendo contare solo su piccoli sporadici aiuti provenienti da privati. Da oltre vent'anni le sue attrezzature non vengono rinnovate, non può disporre di pezzi di ricambio, medicine, materiale sanitario. La microazione prevede l'invio di attrezzatura medico ospedaliera e di bende, materassi, coperte e lenzuola e altro materiale in parte acquistate mercato, in parte donato dalle strutture sanitarie trentine poiché dimesso.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 20.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 10.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 10.000,00 Euro |
| Partner locale: | Ospedale regionale di Anenii Noi |
| Localizzazione: | REPUBBLICA MOLDOVA |

2006

Progetti di educazione e sensibilizzazione

Progetti di
formazione
2006



Associazione:

ACAV - Centro Aiuti Volontari Cooperazione Sviluppo

Progetto di sensibilizzazione per insegnanti e studenti sulle problematiche dei rapporti tra Nord e Sud del Mondo e sulla Cooperazione Internazionale

Costo: 8.538,70 Euro

Autofinanziamento: 1.707,74 Euro

Contributo provinciale: 6.830,96 Euro

Il progetto è strutturato in un breve corso di formazione di quattro incontri, per un totale di dodici ore, rivolto a 20 insegnanti di scuola elementare, media e superiore, al fine di accrescere le informazioni relative agli squilibri Nord-Sud del Mondo, alla globalizzazione, alla solidarietà internazionale e ai

modelli di cooperazione. La metodologia del corso cerca di valorizzare le esperienze e i vissuti dei partecipanti attraverso laboratori, simulazioni, materiali di studio e audiovisivi. Sono realizzati 90 incontri nelle scuole trentine con il coinvolgimento di circa 2.500 studenti ai quali sarà proposta la proiezione

di sei video, realizzati da ACAV con il sostegno della Provincia; tale documentazione sarà riprodotta in 540 copie e distribuita alle stesse scuole, alle biblioteche e alle associazioni trentine di volontariato internazionale. Le tematiche affrontate sono relative alla solidarietà internazionale, all'acqua,

all'agricoltura, alla formazione professionale, al disagio giovanile e alla condizione delle persone disabili nei Paesi in via di sviluppo. Si pubblica un'edizione speciale, della rivista ACAV Informa, con la tiratura di 3.500 copie, riguardante le osservazioni e le considerazioni degli studenti sugli incontri.

Associazione:

Nettare

Con l'H₂O ho giocato e ho imparato a rispettarla

Costo: 19.734,80 Euro

Autofinanziamento: 3.946,96 Euro

Contributo provinciale: 15.787,84 Euro

L'iniziativa intende sensibilizzare i bambini delle scuole elementari sulle problematiche legate al rispetto e all'importanza dell'acqua, tramite l'utilizzo di un gioco simile al classico "Giro dell'oca". A 500 scolari e a 30 insegnanti viene spedito il materiale a casa in modo che possano cimentarsi sia in

famiglia sia a scuola. Sono sensibilizzate le famiglie e gli amici dei bambini mentre, l'utilizzo in classe, permette il confronto con i compagni e gli insegnanti sulle tematiche legate all'acqua e alla salvaguardia delle risorse naturali. L'attività didattica è anche finalizzata ad una migliore comprensione

delle difficoltà di presenza di scarse risorse idriche e ad indicare buone pratiche quotidiane per un consumo responsabile. Viene poi organizzato, in collaborazione con un quotidiano locale, un concorso pubblico per classi che premia storie e poesie sui temi dell'acqua.



Associazione:
Mani Tese

Cittadini di nuove geografie: corso teorico-pratico sul volontariato e la cooperazione allo sviluppo

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| Costo: | 8.936,28 Euro |
| Autofinanziamento: | 1.787,26 Euro |
| Contributo provinciale: | 7.149,02 Euro |

Il progetto intende sensibilizzare i giovani rispetto alla cultura del volontariato internazionale e della cooperazione allo sviluppo. Prevede un corso gratuito rivolto ad una trentina di persone dai diciotto ai trenta anni, articolato in quattro incontri, per un totale di dodici ore e un fine settimana residenziale. Il programma affronta le tematiche

relative agli squilibri Nord-Sud come presupposti per un nuovo modello di sviluppo umano; alla metodologia di costruzione di progetti di cooperazione internazionale; ad uno sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo che superi la sola emergenza; a un modello di volontariato internazionale finalizzato a un orientamento planetario e

internazionale della cittadinanza. Si prevede la progettazione e l'impegno, in prima persona, in un'azione concreta sul territorio a sostegno di un progetto nel Sud del mondo dell'associazione Mani Tese, con la finalità di sperimentare quella pratica del volontariato, elemento formativo indispensabile al raggiungimento degli obiettivi del corso.



Associazione:
MLAL – Movimento Laici America Latina

Incrociarsi per contaminarsi: educazione allo sviluppo e cooperazione decentrata

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 17.479,10 Euro |
| Autofinanziamento: | 3.495,82 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.983,28 Euro |

L'iniziativa nasce dall'esigenza di incrementare le competenze progettuali di chi si occupa di educazione allo sviluppo e cooperazione decentrata. Lo scopo è di potenziare le capacità delle organizzazioni territoriali a lavorare in rete. Ci si propone di coinvolgere, nell'ideazione e nella realizzazione dei progetti, tutti

gli attori presenti in un territorio, in particolare gli Enti locali. Vengono organizzati tre seminari di formazione sulla cooperazione decentrata, sullo sviluppo locale sostenibile e sulla progettazione dell'educazione allo sviluppo. Viene data attenzione ad innescare processi di coinvolgimento dell'opinione pubblica. Si

confrontano le buone prassi tra Nord e Sud sulla progettazione della Cooperazione internazionale sul ciclo del progetto, sulla cooperazione decentrata e sulle capacità di coinvolgimento delle Amministrazioni locali. I seminari ospiteranno due rappresentanti di realtà del Sud del Mondo, protagonisti di queste metodologie

di lavoro. Al fine di ottenere una maggiore diffusione dei temi trattati verranno pubblicati gli atti dei seminari e una documentazione sulle eccellenze territoriali in materia di politiche socio-ambientali e promozione dello sviluppo, facilmente trasferibili agli Enti locali e alle associazioni del Sud del Mondo.

Associazione:
Trentino Solidale

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| Costo: | 6.890,44 Euro |
| Autofinanziamento: | 2.106,41 Euro |
| Contributo provinciale: | 4.784,03 Euro |

Mostra "I colori della speranza"

Il progetto è finalizzato all'allestimento di una mostra che raccolga e valorizzi le attività di sensibilizzazione promosse dalle associazioni trentine, offrendo, alle stesse, la possibilità di mettersi in rete. Il materiale viene esposto in cinque scuole trentine, nelle banche, nelle stazioni e nei centri commerciali e sarà integrato da alcuni totem

multimediali. Nelle scuole verranno promossi momenti di sensibilizzazione e laboratori sulle tematiche dell'intercultura e della solidarietà internazionale. Ogni Istituto potrà scegliere un'iniziativa delle tre diverse proposte che prevedono:
- *l'allestimento della mostra composta da pannelli fotografici e da un totem multimediale per la durata di*

quindici giorni;
- *l'allestimento della mostra e l'organizzazione di una giornata a tema che sensibilizzi la scuola con molteplici attività tra cui danze, laboratori di studio, giochi per gli studenti;*
- *l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione, in ciascuna classe, sui temi degli squilibri Nord-Sud e sull'educazione alla*

mondialità e alla solidarietà. A conclusione delle attività, tutti i partecipanti, organizzeranno una festa finale.
Il progetto prevede di personalizzare e aggiornare le informazioni dei totem multimediali con gli approfondimenti fatti nelle scuole o con le attività e i contributi proposti dalle singole associazioni.

progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo

Associazione:
ACCRI e Consorzio Associazioni con il Mozambico

Progetto di formazione alla cooperazione e al volontariato internazionale per una cultura di solidarietà tra i popoli

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 23.555,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 4.712,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 18.843,00 Euro |
| <i>per l'anno 2006</i> | <i>9.421,50 Euro</i> |
| <i>per l'anno 2007</i> | <i>9.421,50 Euro</i> |

Il corso sui temi della solidarietà internazionale organizzato da ACCRI, in collaborazione con il Consorzio Associazioni con il Mozambico, rivolto alle associazioni trentine che operano nella cooperazione allo sviluppo, a chi desidera avvicinarsi

a questo mondo e a chi vorrebbe svolgere un servizio di volontariato internazionale. L'attività formativa prevede un corso base articolato in otto appuntamenti, alcuni incontri di approfondimento e altri di informazione che hanno l'obiettivo di fornire


conoscenza e competenza agli operatori dello sviluppo e di promuovere una cultura di solidarietà tra i popoli. Si intende favorire la conoscenza della situazione mondiale, della globalizzazione e degli squilibri internazionali, scoprire il

valore della convivenza e dell'interculturalità, offrire eventuali opportunità per preparare un'eventuale esperienza sul campo. Gli incontri informativi si focalizzeranno sulle attività di ACCRI e di CAM nel campo del volontariato internazionale.


Africa 2007



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Emergenze

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Africa 2007

| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|---|-----------|------------|----------|-----------|---------------------|-------------------|
| <i>Benin</i> | | | 1 | | 1 | |
| <i>Burkina Faso</i> | | | 1 | | | |
| <i>Camerun</i> | | | 1 | | 1 | |
| <i>Egitto</i> | | | | | 1 | |
| <i>Eritrea</i> | 1 | | | | | |
| <i>Ghana</i> | 2 | 1 | | | | |
| <i>Kenya</i> | 1 | 1 | | | | |
| <i>Liberia</i> | | 1 | | | | |
| <i>Madagascar</i> | | | | 1 | | |
| <i>Marocco</i> | | 1 | | | | |
| <i>Mozambico</i> | 2 | 1 | | | 1 | |
| <i>Repubblica Democratica del Congo</i> | 1 | 2 | | | | |
| <i>Sahara Occidentale</i> | 1 | 1 | | | | |
| <i>Senegal</i> | | | | | 1 | |
| <i>Somalia</i> | | 3 | | | | |
| <i>Sudafrica</i> | 1 | | | | | |
| <i>Tanzania</i> | 5 | | | | | |
| <i>Uganda</i> | | | | 2 | | |
| <i>Zimbawe</i> | 2 | | | | | |
| Totale | 16 | 11 | 3 | 3 | 5 | - |



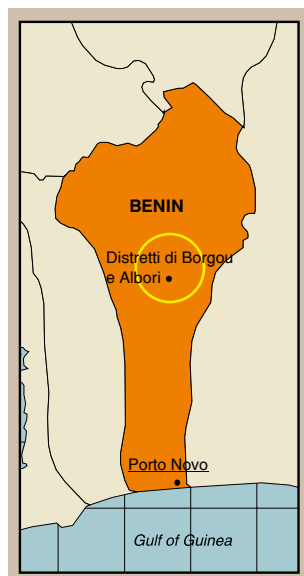
Associazione:
Mani Tese Trentino

TITOLO:
**Trasformazione della manioca per la produzione
di prodotti di panetteria e pasticceria**

Settore:
Attività economiche



Benin



Lo Stato del Benin deve far fronte a notevoli difficoltà dal punto di vista della sicurezza alimentare. Studi di settore sul campo hanno individuato, nella trasformazione della manioca prodotta in grandi quantitativi, una soluzione adeguata a diminuire le

importazioni. Il tubero è utilizzabile per la produzione del pane e potrebbe dare un impulso all'economia del Paese creando attività generatrici di reddito. Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la sicurezza alimentare e il reddito di 45 gruppi di donne che si occupano di panificazione e di trasformazione della manioca. Ogni gruppo verrà dotato di una grattugia e una pressa in grado di dimezzare i tempi di lavoro e offrire condizioni igieniche migliori. Saranno incrementate la produttività e la vendita dei prodotti realizzati. È prevista l'assunzione di un animatore per assicurare la formazione e l'assistenza ai gruppi; inoltre, saranno selezionati tre artigiani che dovranno frequentare un corso per la manutenzione dei macchinari e che, a loro volta, dovranno formare un meccanico per ogni villaggio.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 111.463,34 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 33.439,00 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 78.024,34 Euro |
| per l'anno 2007 | 59.349,81 Euro |
| per l'anno 2008 | 18.674,53 Euro |

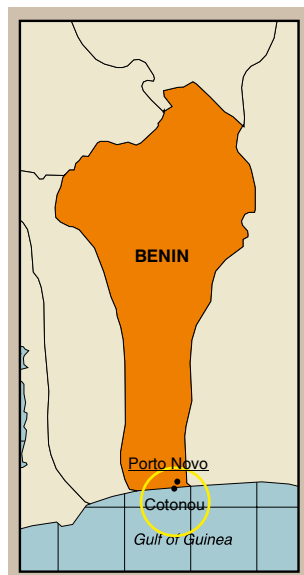
| | |
|------------------------|------------------|
| Partner locale: | Ong Ofede |
|------------------------|------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Distretti di Borgou e Alibori, BENIN |
|------------------------|---|

Titolo:
**Progetto per la realizzazione della tratta
di trasporto pubblico Ouidah - Cotonou**
Settore:
Sociale, Attività economiche



Benin



Ouidah è un città del Benin di 100.000 mila abitanti, a circa 45 chilometri dalla capitale Cotonou. Attualmente non esiste una linea di trasporto pubblico da e per la capitale e i costi, effettuati su vetture con un minimo di sette persone a bordo, sono molto alti. L'alternativa più economica è rappresentata dalle moto, che trasportano rischiosamente fino a quattro persone. Il progetto prevede la dotazione di un autobus che la Municipalità utilizzerà per il trasporto degli studenti, favorendo così la frequenza alla scuola superiore. L'automezzo, donato dalla Trentino Trasporti S.p.A., servirà al trasporto pubblico durante il fine settimana. La realizzazione di questo intervento sarà affidata all'Associazione Atout African Arch.it.



Costo:

7.840,00 Euro

Localizzazione:

Cotonou, BENIN

Associazione:
Associazione Africa Tomorrow, Rovereto

Titolo:
La Casa per le Donne
Settore:
Sociale



Burkina Faso



La cittadina di Garango ha individuato, come esigenza prioritaria, un Centro educativo femminile che possa ospitare anche le piccole attività artigianali delle donne. Il progetto prevede la costruzione e il successivo avvio operativo, di un Centro a servizio delle associazioni femminili del territorio. La struttura permetterà di svolgere attività di alfabetizzazione e formazione sanitaria e professionale; ospiterà le riunioni delle associazioni femminili e le loro attività. A tale progetto parteciperanno sia le autorità locali che hanno donato il terreno per la realizzazione del Centro, sia le beneficiarie che hanno redatto il progetto e si sono impegnate per la sua realizzazione.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 133.785,00 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 40.135,50 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 93.649,50 Euro |
| per l'anno 2007 | 49.210,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 44.439,50 Euro |

| | |
|------------------------|--|
| Partner locale: | Lum Panga - Federazione di Associazioni Femminili |
|------------------------|--|

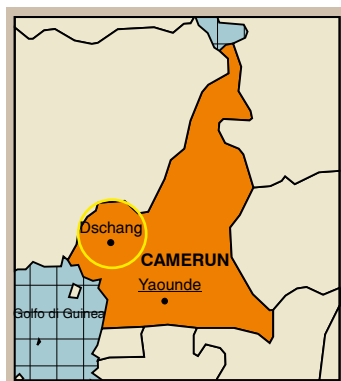
| | |
|------------------------|------------------------------|
| Localizzazione: | Garango, BURKINA FASO |
|------------------------|------------------------------|



Titolo:
**Progetto per la realizzazione di un campo da calcio
e un campo sportivo polivalente a Fonjumentaw**

Settore:
Sociale, Educazione

Camerun



Il villaggio di Fonjumentaw si trova a circa trenta chilometri dal centro urbano più vicino ed è privo di aree attrezzate per ospitare attività sportive che coinvolgano centinaia di giovani e le loro famiglie e favoriscano la socializzazione dei partecipanti. L'iniziativa della Provincia Autonoma di Trento intende promuovere la formazione umana, sociale e culturale dei 400 giovani di Fonjumentaw e dei villaggi vicini, anche attraverso

il gioco e lo sport. Si prevede la realizzazione di due campi sportivi, uno da calcio e uno polivalente per discipline come il basket e la pallavolo, che coinvolgano anche le ragazze. Il progetto prevede la pulizia e la preparazione del terreno, la costruzione della struttura e la rete di protezione.

Attraverso questa struttura sarà possibile promuovere con carattere continuativo attività motorie, di gioco e sportive a valenza sociale, la cui partecipazione sarà gratuita. I due campi saranno dotati di materiale sportivo e verranno offerti, in modo rispettoso, aiuti alimentari, sanitari, scolastici e formativi professionali. Programmi specifici attiveranno la formazione di istruttori sportivi nel villaggio e le attività saranno seguite da personale qualificato in campo sportivo ed educativo.

Costo:

21.465,00 Euro

Localizzazione:

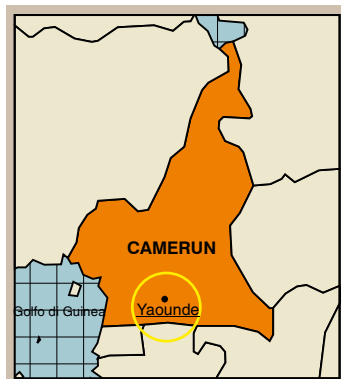
**villaggio di Fonjumentaw
Dschang, CAMERUN**



Titolo:
**Ampliamento della maternità
del Centre d'Animation Sociale et Sanitaire**
Settore:
Salute



Camerun



Il Centre d'Animation Sociale et Sanitaire (CASS) è un centro sanitario in un quartiere popolare di Yaoundé, capitale del Camerun. La sua attività prevede l'assistenza sanitaria e di prevenzione attraverso visite mediche generiche e specialistiche anche in ambito ginecologico e pediatrico (trasmissione dell'AIDS da madre a figlio), la riabilitazione dei portatori di handicap, l'educazione sanitaria e la partecipazione ai programmi nazionali in diritto sanitario. Vi lavorano circa 75 persone tra personale medico,

paramedico e di servizio che collaborano con le principali organizzazioni di sviluppo e ricerca nazionali e internazionali.

Il reparto di maternità dispone attualmente di 33 letti ed è ormai arrivato a livelli di saturazione. Il progetto, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Internazionale "Giullari", prevede la riorganizzazione delle sue attività, raddoppiando il numero dei posti letto e riorganizzando la sala parto e i servizi di neonatologia. La sala spettacoli verrà ricostruita sopraelevando un altro edificio. La Provincia partecipa al progetto con un finanziamento stabilito in Euro 56.000,00, riservato a coprire parte delle spese relative alle opere murarie, mentre il costo complessivo dell'intero progetto è preventivato in una spesa di Euro 140.890,00.



Costo: 56.000,00 Euro

Localizzazione: Yaoundé, CAMEROUN

Associazione:

Progetto Sud

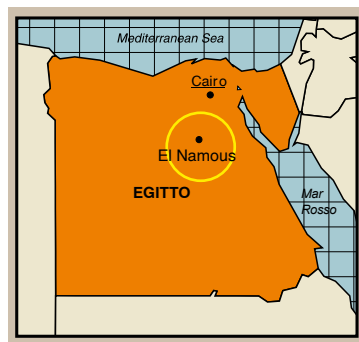
Titolo:

**Sviluppo sostenibile per le donne
della comunità del villaggio El Namous**

Settore:

Attività economiche

Egitto



Il progetto prevede un corso per 20 falegnami e una serie di attività di formazione ad attività imprenditoriali a El Namous. Durante il corso verrà realizzata una struttura in legno e fango di circa 100 metri quadri, che dovrà servire come laboratorio per la tessitura dell'el orgoun, un filato ricavato dalla palma da dattero. Seguiranno la produzione di manufatti artigianali e l'esposizione dei prodotti realizzati dalle donne. Si selezioneranno 50 partecipanti ad un modulo formativo di manifattura tessile, di sperimentazione della produzione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con la fibra della durata di sei mesi per due

anni. Successivamente sarà individuato un gruppo dalle spiccate doti imprenditoriali per un'esperienza pilota di associazionismo produttivo. Si acquisteranno attrezzi e macchinari di base, sul funzionamento dei quali le donne saranno adeguatamente formate; infine, sarà elaborato un piano di sviluppo imprenditoriale del centro, per garantire l'autosostenibilità dell'intervento. Terminato il percorso è previsto che le cinque migliori allieve si rechino in Trentino, anche al fine di analizzare la possibilità di aprire un canale di commercio equo-solidale con la nostra provincia e/o altre regioni italiane interessate. Nel villaggio, infine, l'alfabetizzazione è molto bassa e per questo si attiveranno cinque moduli di alfabetizzazione e ulteriori attività culturali destinati a 20 donne. È prevista anche la realizzazione di moduli riguardanti l'educazione sanitaria rivolti a un'ottantina di donne, che potranno avvalersi di check-up gratuiti.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 57.715,76 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 18.469,04 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 39.246,72 Euro |
| per l'anno 2007 | 19.034,56 Euro |
| per l'anno 2008 | 20.212,16 Euro |

| | |
|------------------------|---------------------|
| Partner locale: | Ong Ica-Mena |
|------------------------|---------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | El Namous - Governatorato di Fayoum, EGITTO |
|------------------------|--|



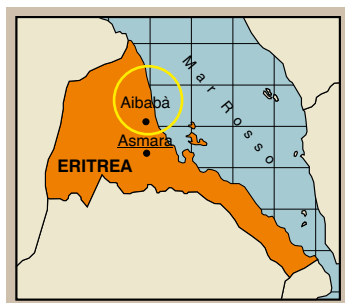
Associazione:
Il Tucul, Vallarsa

Titolo:

**Realizzazione di pozzo, vascone, condotta e fontane
a servizio del villaggio di Aibabà**

Settore:
Salute

Eritrea



Nel villaggio di Aibabà vivono circa 400 famiglie per un totale di 3.000 persone. L'economia è basata esclusivamente su un'agricoltura di sussistenza, praticata con sistemi rudimentali: il territorio è desertico e non dispone di un sistema di approvvigionamento dell'acqua che, per uso domestico, viene prelevata a cinque chilometri di distanza da pozze superficiali affioranti sui greti dei fiumi ed è fortemente inquinata. La quantità è

comunque insufficiente per qualsiasi utilizzo agricolo. Il progetto prevede la realizzazione di un pozzo con relativo sistema di sollevamento dell'acqua ad energia solare, la costruzione della rete idrica, di un vascone di raccolta dell'acqua e di cinque fontane. L'acqua verrà distribuita ad ore, ad un prezzo minimo a tanica, per far fronte alle future spese di gestione e manutenzione. Si ipotizza l'irrigazione di 3 ettari di campi da utilizzare a scopo agricolo intensivo. Il progetto prevede anche l'organizzazione di tre incontri di educazione igienico-sanitaria per sensibilizzare la comunità al corretto utilizzo dell'acqua per evitare sprechi.

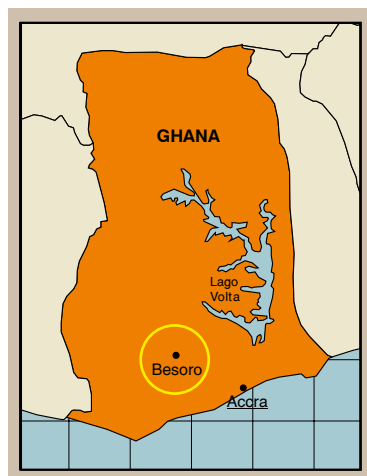


| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 130.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 50.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 80.000,00 Euro |
| Partner locale: | Suore Cappuccine di Madre Rubatto |
| Localizzazione: | Villaggio di Aibabà - ERITREA |

Associazione:
I bambini di Besoro - Ashanti, Rovereto
 Titolo:
**Progetto per la realizzazione di un reparto
 di "maternità" presso il Centro sanitario di Besoro**
 Settore:
Salute



Ghana



Besoro è un piccolo villaggio della foresta ghanese che conta 5.000 abitanti. La sua regina, Mawusi che ha lavorato in Italia come colf, e il Consiglio degli anziani, hanno proposto, ai volontari dell'Associazione, di realizzare un ospedale e una scuola.

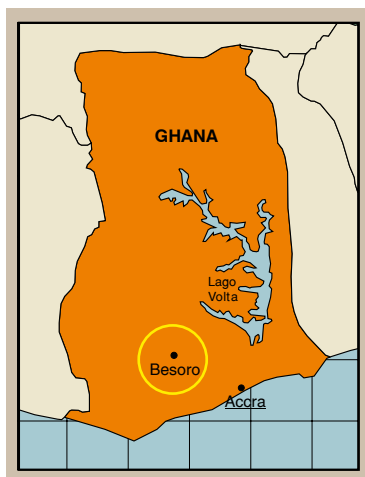
Nel 2005 è stato realizzato un ospedale e acquistata un'ambulanza per il trasporto dei malati più gravi nei centri sanitari vicini. S'intende ora completare l'intervento con la costruzione di un reparto di maternità, stipulando una convenzione con il Ministero della sanità per la formazione del personale medico e infermieristico, realizzando una campagna di informazione alla popolazione, in particolare alle donne in gravidanza.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 54.100,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 16.230,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 37.870,00 Euro |
| Partner locale: | Jesus Cares Voluntary Centre |
| Localizzazione: | Besoro - Provincia di Kumasi, Regione Ashanti, GHANA |

Ghana

Associazione:
I Bambini di Besoro - Ashanti, Rovereto
 Titolo:
**Realizzazione di un laboratorio di analisi
 presso il Centro sanitario di Besoro**
 Settore:
Salute



Teatro della microazione è il villaggio di Besoro, nella Regione di Ashanti, dove è ancora alto il rischio di mortalità infantile. La clinica locale, che presta cure e servizi ai circa 15.000 abitanti della zona, non è dotata di servizi specialistici di chirurgia, né di servizi di diagnostica. L'ospedale più vicino in grado di effettuare tali interventi dista 50 chilometri. Il progetto allestirà un laboratorio di analisi per rilevare con certezza e rapidità le patologie dei malati, evitando di ricorrere al trasferimento degli stessi e dei loro parenti in altri presidi ospedalieri.



La diagnosi rapida, l'immediato ricovero e il trattamento con terapie adeguate consentirà di salvare la vita a numerose persone. Si prevede l'acquisto sul luogo di alcune attrezzature per la diagnosi della malaria, per l'esame delle urine e delle feci, per il silklink test l'emoglobina, per il test gravidanza, un frigo per la conservazione dei farmaci e materiali di consumo.

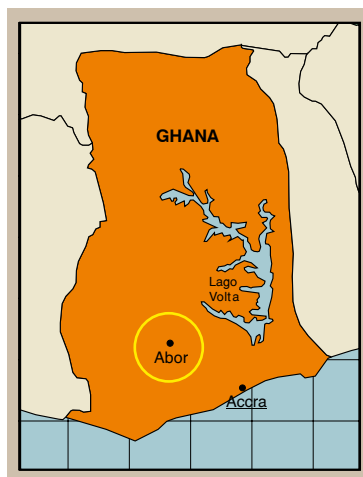
| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 25.300,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 10.300,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Istituzioni del governo locale: la Regina Rosina Mawusi, il Consiglio degli Anziani; Associazione Jesus Cares Voluntary Centre |
| Localizzazione: | Besoro - Provincia di Kumasi, Regione Astanti, GHANA |



Associazione:
**Implementazione delle attività formative
del centro di formazione professionale
Santa Theresa Centre for Handicapped**
Settore:
Educazione



Ghana



Ad Abor, piccolo paese rurale poco distante dalla capitale ghanese, Accra, si trova il St. Theresa Centre for Handicapped, istituito per ragazzi disabili.

Accoglie 134 studenti, due terzi dei quali affetti da handicap fisico, gli altri provenienti da famiglie povere non in grado di garantire loro sbocchi scolastici o un'adeguata formazione professionale.

Nel Centro, oltre all'insegnamento delle materie tradizionali, si svolgono varie attività (arte

tipografica, sartoria, tessitura, riparazione di radio e TV...) con il conseguimento, a fine corso, di un diploma riconosciuto dallo Stato. Considerato il contesto di Abor, i giovani formati hanno poche possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro.

Il progetto prevede lo sviluppo del settore tipografico attraverso la creazione di un Internet point. Si prevede l'acquisto di macchinari per la copisteria e il potenziamento del laboratorio di informatica; la ristrutturazione di uno spazio per collocare i macchinari necessari all'attivazione di un corso di falegnameria e il sostegno scolastico dei bambini più poveri con l'acquisto di grembiuli, quaderni e il pagamento delle tasse scolastiche.

È infine previsto, al termine del ciclo formativo, l'accompagnamento verso le imprese locali.

La realizzazione dell'intervento sarà affidata all'Associazione Le Tipografie Solidali.



Costo: 20.800,00 Euro

Localizzazione: Abor, GHANA

Associazione:
Fondazione Fontana

TITOLO:
**Talitha Kum Casa per bambini progetto
per la costruzione di una lavanderia**

Settore:
Salute



Kenya



La Casa Talitha Kum ospita nella città di Nyahururu una quarantina di bambini affetti da HIV. Molte donne della comunità prestano gratuitamente servizio al Centro per lavare e stirare con assiduità i panni dei piccoli affetti da gravi patologie. Lo spazio angusto del locale adibito a lavanderia permette solo a poche persone di prestare servizio e costringe a turni stancanti. Crescendo, i bambini vengono educati, un po' alla volta a lavare autonomamente i propri vestiti, quindi è necessario garantire maggiori



spazi per consentire a tutti di operare. La microazione prevede l'ampliamento della lavanderia. Una struttura più efficiente permetterà di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e la qualità della vita dei bambini ospitati e di accoglierne altri trenta.

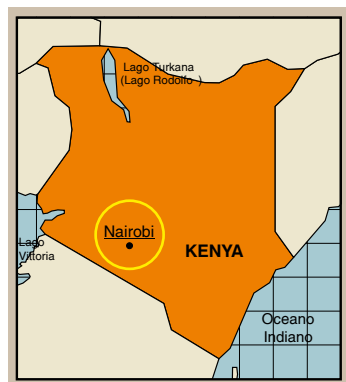
| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 25.630,60 Euro |
| Autofinanziamento: | 10.882,75 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.747,85 Euro |
| Partner locale: | Saint Martin - Catholic Social Apostolate |
| Localizzazione: | Orfanatrofio Talitha Kum - Nyahururu, KENYA |



Titolo:
Progetto Scuole a Nairobi
Settore:
Educazione



Kenya



Il 60% degli abitanti della capitale del Kenya, Nairobi, vive nelle 160 baraccopoli dislocate in varie aree della città, dove i servizi sono praticamente inesistenti.

1. A Maziwa, opera un Centro per minori orfani o in difficoltà. Attualmente cura e sostiene 310 bambini, che vivono nel Centro e frequentano la scuola materna, elementare e secondaria ubicata all'interno della medesima struttura. La richiesta di assistenza è altissima. Il progetto prevede la realizzazione del secondo piano per adattarlo a

laboratorio di scienze, con annessi bagni, ufficio e ripostiglio. L'ampio spazio che se ne ricaverà potrà, all'occorrenza, essere successivamente suddiviso con pareti mobili.

2. Il Vendramini Education Centre è una scuola primaria che accoglie circa 250 bambini, provenienti dalle baraccopoli. Si prevede di fornire piccole sedie, banchi e armadi scolastici.

3. L'asilo di Santa Teresa si trova nella baraccopoli di Marengeta (Kamae), che ospita circa 12.000 persone. L'attuale scuola materna, costruita in lamiera e pezzi di tavole, accoglie 150 bambini, provenienti dalle famiglie più povere della zona, e deve essere demolita per far posto alla costruzione del grande raccordo anulare. Si prevede la costruzione ex-novo della scuola.

4. Si prevede la realizzazione di due classi, un ripostiglio, i bagni e un gazebo nella zona di Kamae/Kiwanja.



Costo: 89.820,00 Euro

Localizzazione: Nairobi, KENYA

Associazione:
Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, Rovereto

Titolo:
Programma di riabilitazione fisica
e socio-economica delle persone disabili

Settore:
Salute, Attività economiche,
Educazione



Liberia



In Liberia, quattordici anni di guerra civile hanno avuto effetti devastanti sulla popolazione, causando una catastrofe umanitaria: morti, distruzione e gravi disabilità fisiche e psico-sociali. I problemi dei disabili non riguardano solo la sfera fisica ma anche quella sociale ed economica. Alcuni esempi: la discriminazione all'interno della comunità, l'abbandono e l'isolamento, la dipendenza economica, la difficoltà di accesso ai servizi riabilitativi per la carenza di strutture e servizi idonei. Il settore educativo è stato molto danneggiato dalla guerra: le scuole distrutte, le risorse umane disponibili ridotte. L'analfabetismo ha raggiunto livelli

allarmanti perché, in un Paese ridotto alla fame, il problema dell'istruzione diventa secondario.

La microazione intende dare una risposta integrale a questi bisogni con azioni mirate a promuovere la dignità e l'autonomia della persona disabile e il miglioramento delle sue condizioni socio-economiche. Si prevede il sostegno alle attività di piccole cooperative che colorano stoffe, producono sapone, carbone, cucito e pasticceria. Saranno incentivate la formazione di volontari e le visite a domicilio per i disabili.

Venticinque persone disabili avranno accesso ai servizi di assistenza medica e riabilitazione chirurgica, altre quindici ricoverate causa la gravità delle loro patologie. Borse di studio specifiche, garantiranno l'accesso all'educazione primaria e secondaria di trentadue giovani disabili e la partecipazione regolare di adulti con disabilità a corsi di alfabetizzazione.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 20.600,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.200,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.400,00 Euro |
| Partner locale: | Sampson Saywon Boah Institute |
| Localizzazione: | Contea di Montserrado e Contea di Margini, LIBERIA |

Associazione:
Fondazione San Vigilio, Ossana

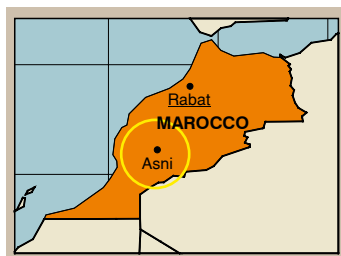
Titolo:

**Costruzione di un edificio polifunzionale adibito
a convitto femminile e ad atelier artigianale**

Settore:

Educazione

Marocco



Le istituzioni marocchine della regione di Marrakech hanno avviato una serie di iniziative utili a tamponare il massiccio esodo che caratterizza la zona montana. Questo progetto mira da un lato a migliorare la qualità dell'istruzione delle bambine, dall'altro a garantire risorse economiche anche a chi vive in montagna, introducendo attività integrative del reddito delle donne.

Per ciò che riguarda l'attività scolastica, le bambine residenti nei villaggi in periferia di Asni

difficilmente proseguono i loro studi in quanto, il convitto esistente, non può ospitarne un numero adeguato. Il progetto prevede la costruzione di una casa dello studente per 120 alunne e di due piccole costruzioni da adibire a biblioteca e ad atelier artigianale, dotate dei necessari arredi ed attrezzature. L'atelier servirà da spazio formativo, per la tessitura, l'arte culinaria, e l'istruzione delle donne. Le fasi formative, dati gli spazi ridotti, prevedono l'alternanza dei corsi di tessitura, culinari e di alfabetizzazione destinati a gruppi formati da un massimo di 15 donne. Le strutture saranno realizzate su un terreno concesso gratuitamente dal Comune che si occuperà, anche della gestione delle stesse.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 218.200,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 65.460,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 152.740,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 135.520,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 17.220,00 Euro |
| Partner locale: | Direzione regionale delle Acque e Foreste dell'Alto Atlas di Marrakech |
| Localizzazione: | Comune di Asni - Regione di Marrakech, MAROCCO |



Associazione:
Progetto Mozambico, Sarche-Calavino
Titolo:
Progetto Vita SIDA, Quelimane
Settore:
Salute

Mozambico



L'associazione trentina ha ristrutturato l'edificio dove ha sede un Day Hospital nell'area di Quelimane. Vi lavorano un medico specializzato nella cura dell'AIDS e altro personale sanitario qualificato. Il progetto prosegue l'attività medica, al fine di poter assistere un maggior numero di persone affette da AIDS. Si realizzerà, inoltre, un'attività di sensibilizzazione e informazione a favore della popolazione locale, sulle tematiche dell'AIDS..

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 260.590,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 187.442,39 Euro |
| Contributo provinciale: | 73.147,61 Euro |
| Partner locale: | Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Quelimane |
| Localizzazione: | Quelimane - Mozambico |

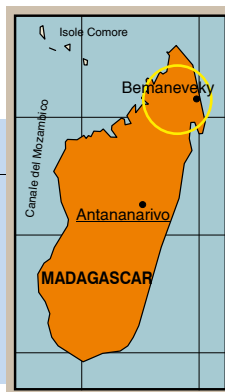
e m e r g e n z e

Associazione:
Amici del Madagascar
Titolo:
Emergenza ciclone "Indlala"-
Regione di Bemaneveky

Madagascar

Nel mese di marzo il ciclone Indlala si è abbattuto con tutta la sua furia sulla zona di Bemaneveky. L'intervento della Provincia Autonoma di Trento prevede la fornitura di cibo ogni settimana a 80 famiglie; la fornitura dei materiali per la ricostruzione o riparazione di 120 case. Verranno inoltre

sostenuti i costi per l'acquisto di medicinali per il dispensario locale, del pranzo per circa 400 bambini che frequentano la scuola, il pagamento delle rette scolastiche e l'acquisto del materiale didattico necessario per permettere agli stessi di terminare l'anno scolastico.



| | |
|--------------------------------|--------------------------------|
| Costo: | 33.308,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 27.308,00 Euro |
| Partner locale: | Salesiani di Bemaneveky |
| Localizzazione: | Bemaneveky, MADAGASCAR |



Associazione:
Progetto Mozambico, Sarche-Calavino
 Titolo:
Una scuola per il Mozambico
 Acquisto di un generatore per Alto Molocuè
 Settore:
Educazione

Mozambico



Il progetto si realizza ad Alto Molocuè, strategico crocevia che congiunge il Nord al Sud del Mozambico. Città caratterizzata da sviluppo urbano ed economico in continua crescita, con una posizione e un clima favorevoli all'agricoltura, ha 40.000 abitanti e nel raggio di novanta chilometri 250 comunità. La presenza delle scuole medie e superiori ha attirato in città circa 2.500 giovani, per i quali non esiste nessun luogo di formazione professionale né di accrescimento culturale, oltre la scuola. Il rischio di disagio sociale e di criminalità giovanile

è molto alto per cui si è pensato di realizzare un Centro di formazione polifunzionale destinato ai giovani, su un terreno di circa tre ettari che l'Amministrazione locale ha messo a disposizione. La microazione prevede lo scavo di un pozzo e l'acquisto di un generatore di corrente per il cantiere di edificazione del Centro, che sarà composto da tre edifici con tre aule per i corsi professionali, un aula per ufficio e piccoli gruppi, due servizi, una biblioteca, un salone multiuso. Il Centro proporrà corsi di alfabetizzazione, informatica, lingue, corsi professionali per falegnami, carpentieri e muratori, per l'apprendimento di tecniche di cultura agricola, di taglio e cucito e attiverà un doposcuola. Ultimata la costruzione il generatore verrà utilizzato per garantire la funzione del centro durante le frequenti interruzioni dell'energia pubblica e in futuro in altri cantieri.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 11.280,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 3.400,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 7.880,00 Euro |
| Partner locale: | I sacerdoti del Sacro Cuore Missione di Alto Molocuè Quelimane |
| Localizzazione: | Alto Molocuè, MOZAMBICO |



Associazione:
Associazione Sottosopra

Titolo:
Piccolo allevamento in Mange

Settore:
Attività economiche



Mozambico



Il progetto si realizza nel quartiere di Manin, nella città di Maxexe, dove la situazione della popolazione è di grande povertà e carente l'occupazione, soprattutto femminile. Da questa lettura della realtà socio-economica è nata l'idea di sviluppare forme di cooperazione e associazionismo per creare opportunità di lavoro, migliorare le condizioni di vita delle persone e promuovere l'occupazione femminile. Il progetto prevede di avviare un'attività di allevamento e vendita di suini, pollame, nonché la produzione e vendita di uova. Undici donne del luogo,



verranno coinvolte in una formazione pratica sulle tecniche di allevamento e sulle fasi di produzione e vendita dei prodotti. L'utile ricavato è destinato ad essere reinvestito nell'attività, che dovrebbe autofinanziarsi negli anni successivi con risorse proprie.

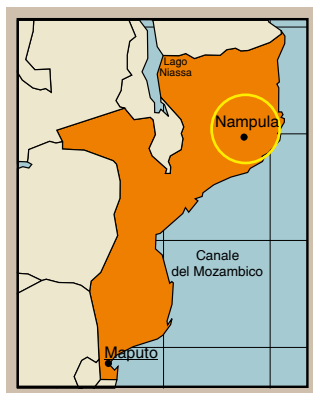
| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 18.664,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.599,20 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.064,80 Euro |
| Partner locale: | Paróquia da Sagrada Familia |
| Localizzazione: | Quartiere Mange a Maxexe provincia Inhambane, MOZAMBICO |



Associazione:
MLAL – Movimento Laici America Latina
 Titolo:
Diritti in carcere
 Settore:
Sociale, Salute



Mozambico



Il progetto si realizza nella città di Nampula, dove ci sono due strutture carcerarie, entrambe caratterizzate da una situazione di forte degrado: il carcere civile, nel centro città, sovraffollato con 700 detenuti rispetto ai 100 previsti e il penitenziario, a dodici chilometri dal centro, punto di riferimento regionale per i detenuti con pene superiori ai due anni, che ospita attualmente 750 persone. Si tratta di infrastrutture fatiscenti,

insalubri e insicure con varie problematiche che favoriscono la diffusione di malattie ed epidemie come la malaria, infezioni dermatologiche, malattie respiratorie, malattie sessualmente trasmissibili, AIDS. La situazione è aggravata dalla scarsa presenza di presidi sanitari. Nel 2004, sono stati registrati 157 morti tra i detenuti. I trasferimenti, per motivi di salute presso presidi sanitari, sono scarsi perché ritenuti occasione di fuga. La microazione prevede la realizzazione di due ambulatori medici presso entrambe le strutture, uno dei quali sarà accessibile anche alla comunità locale, un servizio medico e odonto-stomatologico e un programma di educazione sanitaria in funzione preventiva rivolto ai carcerati.



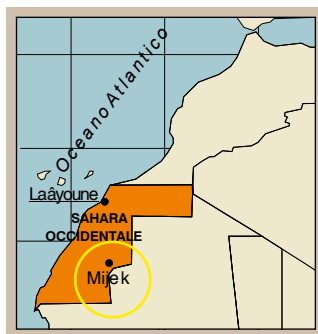
| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 20.882,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.596,62 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.285,38 Euro |
| Partner locale: | Commissione Giustizia e Pace della Diocesi Nampula |
| Localizzazione: | Nampula, MOZAMBICO |



Associazione:
Tempora
 Titolo:
Ecole Rjo de Oro
 Settore:
Educazione



Repubblica Araba Saharawi Dem.



Le finalità principali del progetto sono sia quelle di garantire il diritto all'istruzione, sia di gettare le basi dell'autosviluppo, realizzando un polo scolastico per la popolazione saharawi, confinata in un lembo di terra rimasto libero dall'occupazione marocchina. Nella stessa area l'associazione trentina ha realizzato un impianto di potabilizzazione delle acque che ha favorito l'insediamento dei nomadi saharawi. La scuola più vicina dista circa quattrocento chilometri. Si prevede la realizzazione di un complesso dotato di due aule per le elementari, due per le medie, per un totale di 60 alunni, quattro bagni con doccia, quattro stanze da adibire a foresteria per i professori, un deposito attrezzature, una cucina, una



biblioteca, una sala riunioni/pranzo, un ambulatorio e un ufficio.

Il partner locale si è impegnato a garantire la remunerazione dello staff di insegnanti, nonché l'allestimento delle attrezzature necessarie all'attività didattica.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 163.249,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 49.514,70 Euro |
| Contributo provinciale: | 80.000,00 Euro |
| Partner locale: | RASD, Ministero della Cooperazione Responsabile |
| Localizzazione: | Mijec, REPUBBLICA SAHARA OCCIDENTALE |



Repubblica Araba Saharawi Dem.

Associazione:

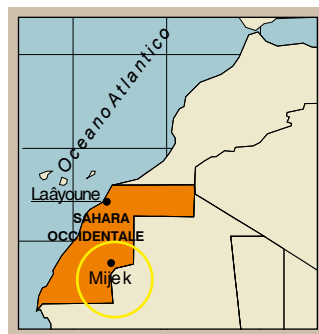
Tempora

Titolo:

H₂O potabilizzazione acqua

Settore:

Salute, Sociale



Il progetto si realizza nei territori della Repubblica Araba Saharawi Democratica, nella Regione di Mijek, estesa per oltre 400 km con circa 10.000 abitanti. In questa zona, desertica, nel 2003 è stato realizzato, con il contributo della Provincia, un impianto di desalinizzazione/potabilizzazione ad osmosi inversa. Con il passare del tempo, causa l'aumentata salinità dell'acqua e l'inquinamento dei pozzi e delle cisterne l'impianto necessita, di un intervento straordinario. La microazione interverrà

sostituendo i componenti dell'impianto danneggiati, installando una pompa al titanio per resistere alle corrosioni del sale e garantendo ricambi per la manutenzione. Si provvederà a sostituire i necessari filtri acqua, aria, olio, gasolio e verranno operati interventi di manodopera per adeguare l'impianto alle nuove caratteristiche di salinità dell'acqua e di alimentazione: tubazioni e pompa del pozzo, strumentazione in titanio, tenute in materiali plastici speciali. Infine, il progetto prevede un intervento di ottimizzazione energetica: per utilizzare l'energia in eccesso prodotta dall'impianto; per poter servire con rete idrica ed elettrica un ambulatorio medico nelle vicinanze della cabina regia dell'impianto; per predisporre dei servizi igienici.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 26.297,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 12.764,56 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.532,44 Euro |
| Partner locale: | Governo della Repubblica Araba Saharawi Democratica |
| Localizzazione: | Regione di Mijek, REPUBBLICA ARABA SAHARAWI DEMOCRATICA |



Titolo:
**Progetto per il sostegno finanziario degli insegnanti
per la Maison Sain Laurent e la Maison Bakhita**
Settore:
Educazione



Rep. Dem. del Congo



Kisangani è una città di circa 600.000 abitanti; dagli anni Novanta, la Maison Sain Laurent interviene nella prevenzione del fenomeno dei ragazzi di strada, offrendo alternative alla delinquenza, proponendo un inserimento nella scuola nel mondo del lavoro e, dove è possibile, un ricongiungimento con la famiglia d'origine. Negli ultimi anni sono state realizzate due nuove strutture, che possono rispettivamente ospitare 120 ragazzi e 90 ragazze, e una seconda casa per ragazze ammalate di AIDS, denominata Maison Bakhita. Le strutture garantiscono la presenza sulla strada e nei luoghi di ritrovo; la mediazione con le famiglie nel tentativo di un ricongiungimento, anche parziale; il sostegno economico

dei ragazzi presso le loro famiglie per favorire la frequenza scolastica; l'insegnamento dei mestieri di falegname, muratore, elettricista, meccanico, sarto; la realizzazione di attività teatrali e sportive, la produzione di ortaggi, e la produzione di scarpe, da mettere in vendita.

La Maison Sain Laurent occupa 18 insegnanti, sia dell'area culturale che professionale, due psicologi, un assistente che sovrintende l'andamento dei ragazzi nelle diverse scuole, due educatori che mantengono il rapporto con le famiglie d'origine e seguono i ragazzi che lasciano il Centro, un istruttore sportivo, un educatore per le attività espressive e due educatori che seguono i ragazzi nel lavoro nei campi. Altre quattro persone si occupano della sorveglianza, dell'acquisto dei viveri e del materiale necessario. Il progetto prevede di sostenere i costi del personale nel prossimo triennio.



| | |
|-----------------|-----------------------|
| Costo: | 69.774,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 23.258,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 23.258,00 Euro |
| per l'anno 2009 | 23.258,00 Euro |

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Kisangani, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO |
|------------------------|--|



Titolo:
**Fornitura di mezzi didattici per gli studenti
dell'Istituto di filosofia Edith Stein**
Settore:
Educazione



Rep. Dem. del Congo



Il Filosofo Edith Stein è un Istituto di insegnamento superiore, nato nel 1985 su iniziativa comune di un Consorzio di Istituti religiosi, operanti nella Repubblica Democratica del Congo. Ogni anno accoglie circa 70 iscritti in studi di tipo filosofico; si prevede di estendere la formazione ad altre materie, per ottenere il riconoscimento del diploma statale; di dotare il Filosofo di un'aula di informatica, dotata di personal computer, stampanti, scanner, macchina rilegatrice, un proiettore e una biblioteca che sarà aperta al pubblico. È previsto, inoltre, l'acquisto di libri di filosofia, psicologia, e sociologia. La realizzazione dell'intervento sarà affidata all'associazione Pro Ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda".



Costo:

20.000,00 Euro

Localizzazione:

**Kisangani, REPUBBLICA
DEMOCRATICA DEL CONGO**

Titolo:
Realizzazione di R.T.E.
Radio Televisione Elikya - Speranza
Settore:
Sociale



Rep. Dem. del Congo



La Repubblica democratica del Congo, dopo da una lunga dittatura, dal 2006 ha finalmente un Presidente ed un Parlamento eletti democraticamente. Il Paese deve far fronte a un enorme e complesso impegno per la ricostruzione a tutti i livelli. Negli ultimi tempi a Kinshasa, la capitale, sono nate numerose televisioni private che generalmente propongono programmi dagli scarsi contenuti, intrisi di pubblicità, e che stanno determinando negative ricadute culturali e sociali. Manca una TV che diffonda un'informazione seria ed oggettiva, con programmi formativi che portino valori,

cultura e ragioni di speranza. I contenuti della nuova emittente toccheranno l'educazione igienico-sanitaria, l'alfabetizzazione, la formazione della coscienza civica, il rispetto dei diritti umani, delle donne, dei bambini, e dell'ambiente. Si prevede la formazione e la graduale assunzione di un nucleo di operatori, in grado di gestire le attività e la realizzazione dei programmi, di assicurare la prosecuzione e la sostenibilità dell'emittente nel tempo. Il progetto prevede l'adeguamento dei locali destinati ad ospitare la sede radiotelevisiva, l'acquisto delle apparecchiature per la TV, l'installazione di un generatore per la corrente elettrica necessaria. La realizzazione dell'intervento sarà affidata all'Opera diocesana per la Pastorale Missionaria di Trento e alla Chiesa Cattolica locale.



| | |
|-----------------|------------------------|
| Costo: | 240.000,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 80.000,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 80.000,00 Euro |
| per l'anno 2009 | 80.000,00 Euro |

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Kinshasa, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO |
|------------------------|---|



Associazione:

La Savana

Titolo:

**Kom-kom - Sviluppo agricolo
nel villaggio di Borom Counda**

Settore:

Attività economiche



Senegal



Il governo senegalese sta sponsorizzando un piano denominato REVA, che favorisce il rimpatrio degli emigrati per dare un nuovo impulso dell'agricoltura. A tale proposito, ha messo a disposizione un terreno di dieci ettari per sviluppare l'agricoltura e l'allevamento. Il progetto si prefigge di creare occupazione, attraverso il miglioramento delle pratiche tradizionali agricole e avviare alla scarsa professionalità presente in campo agricolo e zootecnico. Saranno proposte colture di prodotti biologici che potranno essere commercializzati, anche in Italia, come prodotti biologici nel circuito del commercio equo e solidale. Si prevede la recinzione del terreno, il suo dissodamento, lo scavo di un pozzo e l'approntamento di un serbatoio, delle relative tubazioni, la costruzione di un magazzino e di una stalla per ciascun capo di bestiame, l'acquisto di un trattore, di un pick up e di sementi, piante e animali, la selezione e la formazione del personale che si occuperà del progetto.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 119.800,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 36.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 83.800,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 44.660,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 20.370,00 Euro |
| per l'anno 2009 | 18.770,00 Euro |
| Partner locale: | Associazione Box Sudali Sunu-Gox di Borom Counda |
| Localizzazione: | Villaggio di Borom Counda Tambacounda, SENEGAL |



Associazione:
Fondo Progetti Solidarietà

Titolo:
**Nuove opportunità per l'emancipazione
della donna nel basso Shabeelle**

Settore:
Educazione, Attività economiche

Somalia



Il progetto è stato preceduto da un attento e approfondito studio e confronto sia con il partner locale che con le rappresentanti di gruppi femminili di 32 villaggi del Basso Shabeelle. Attualmente, situazioni come l'analfabetismo, la carenza di professionalità, la mancanza di risorse finanziarie connesse a fattori culturali e tradizionali,

non permettono alle donne di migliorare la qualità della loro vita. Si prevedono azioni di lotta all'infibulazione, corsi per operatori sanitari, microcredito, corsi di alfabetizzazione e di artigianato. Un'iniziativa che permetterà alle donne un nuovo orizzonte culturale è la lotta contro l'infibulazione, per cui saranno organizzati interventi formativi di educazione alla salute e culturali sulla sua origine non coranica. È previsto l'intervento di una ginecologa per l'assistenza alle donne con problemi conseguenti l'infibulazione e la formazione di personale sanitario in campo ostetrico.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 343.240,00 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|------------------------|
| Autofinanziamento: | 103.240,00 Euro |
|---------------------------|------------------------|

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Contributo provinciale: | 240.000,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 80.000,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 80.000,00 Euro |
| per l'anno 2009 | 80.000,00 Euro |

| | |
|------------------------|------------------|
| Partner locale: | Ong Ayuub |
|------------------------|------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Trentadue villaggi del Basso Shabeelle, SOMALIA |
|------------------------|--|



Associazione:
Una Scuola per la Vita

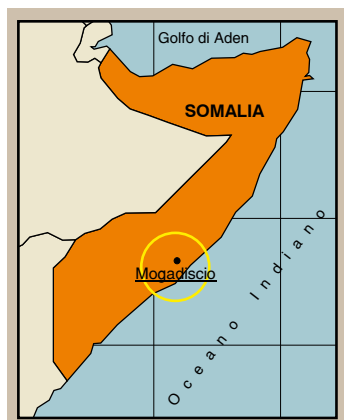
Titolo:

**Acquisto di un terreno e costruzione di una scuola
professionale per la lavorazione del legno
nel quartiere di Amar Gedit**

Settore:
Educazione



Somalia



Il progetto affronta il problema della mancanza di formazione professionale per i giovani di Amar Gedit, a Mogadiscio. Verrà acquistato un terreno e costruito un edificio da adibire a scuola professionale e laboratorio di falegnameria che accoglierà 30 studenti dai 15 ai 20 anni. In una zona dove mancano aziende che operano nel settore della lavorazione del legno, sarà una risposta importante per i ragazzi che non intendono continuare gli studi superiori, dando loro un'opportunità qualificata di lavoro. Si prevede l'assunzione di 4 docenti: un professionista per la lavorazione del legno,



un insegnante di cultura generale, due ingegneri per applicazioni tecniche, un custode e il bidello. I corsi formativi avranno la durata di un biennio. Il progetto per l'accompagnamento nella fase iniziale delle attività, vede il coinvolgimento dell'ENAIP di Tesero.

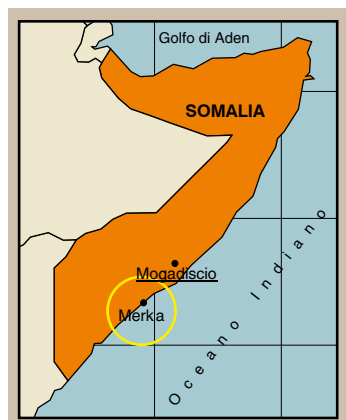
| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 107.815,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 32.344,50 Euro |
| Contributo provinciale: | 75.470,50 Euro |
| Partner locale: | Madina Warsame |
| Localizzazione: | Quartiere di Amar Gedit Mogadiscio, SOMALIA |



Titolo:
**Formazione di base per la ricostruzione in Somalia,
in collaborazione con l'Associazione
Acqua per la Vita - Water for life**
Settore:
Educazione



Somalia



La Somalia, dal 1991, è senza un vero governo e non permette alla popolazione più povera di avere accesso alle elementari forme di scolarizzazione e sanità. Il progetto intende favorire l'accesso alla scolarizzazione di base ai bambini e alle bambine di 32 villaggi situati nella zona di Merka. Si prevede la remunerazione economica di 244 insegnanti, 5 direttori generali/ispettori, l'acquisto oltre 1.000 banchi monoposto, la pavimentazione di 22 aule/o uffici. La realizzazione di questo intervento sarà affidata all'Associazione Acqua per la Vita - Water for life.



| | |
|-----------------|------------------------|
| Costo: | 215.540,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 185.540,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 30.000,00 Euro |

| | |
|------------------------|-----------------------|
| Localizzazione: | Merka, SOMALIA |
|------------------------|-----------------------|

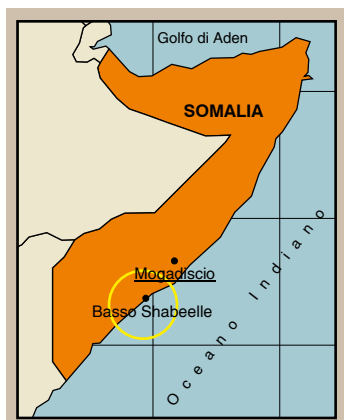


Associazione:
Water for Life - Acqua per Vita

Titolo:

Soccorso ai bambini, orfani agricoltori e popolazione rurale colpiti dai nubifragi e alluvioni di novembre-dicembre 2006 nel Basso Shabeelle

Somalia



A seguito delle piogge eccezionali verificatesi nel corso degli ultimi due mesi del 2006, nella parte centro meridionale della Somalia sono straripati alcuni fiumi, causando ingenti danni. Nella zona del Basso Shabeelle, sono state distrutte molte costruzioni; sono crollate le scuole di tredici insediamenti abitativi, costituite da grandi capanne, i campi sono stati allagati e le semine della stagione autunnale sono andate perdute. Nel territorio, popolata da circa trentamila mila persone, la falda acquifera si è sollevata ed è affiorata dal terreno in fontanili, aumentando

l'allagamento e inquinando l'acqua. Sono scoppiate epidemie e la popolazione è stata costretta ad un esodo forzato, senza viveri né generi di conforto, trovando rifugio, cibo e protezione dalla pioggia nelle dune circostanti al villaggio Ayuub. Ad aggravare la situazione c'è poi il costante afflusso di persone che scappano da Mogadiscio per l'aggravarsi della situazione politica e il clima di tensione e insicurezza, creatisi a seguito dello spodestamento delle Corti islamiche, da parte del governo e dell'esercito. L'intervento della Provincia Autonoma di Trento prevede l'acquisto di mais, legumi, olio, zucchero, latte e sapone a favore di millecinquecentocinquanta bambini e di circa seicentocinquanta famiglie di sfollati sulle dune e nei punti più alti della piana del fiume Shabeelle, ai quali verrà consegnata una razione settimanale di derrate alimentari. Riceverà un compenso economico anche il personale addetto alla gestione dell'emergenza.



| | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| Costo: | 50.004,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 50.004,00 Euro |
| Partner locale: | Ayuub |
| Localizzazione: | Basso Shabeelle, SOMALIA |



Titolo:
**Ampliamento e ristrutturazione
della Lawrence House di Cape Town**
Settore:
Educazione, Sociale



Sudafrica



Il Sud Africa accoglie rifugiati che hanno lasciato il proprio Paese a causa di guerre civili. A tali persone è riconosciuto lo status di rifugiato, che permette di risiedere nel Paese fino alla dichiarazione di cessazione dei conflitti. Lo Scalabrini Refugee Centre di Città del Capo si occupa della distribuzione di cibo e vestiti ai nuovi arrivati, per i primi sei mesi di permanenza; della realizzazione di corsi di lingua inglese e francese per adulti, dell'aiuto ai disabili, ai malati cronici ed ai feriti permanenti, impossibilitati a trovare lavoro. Tra i rifugiati si trovano molti bambini non accompagnati, provenienti dall'Angola, dal Congo, dal Ruanda e dal Burundi.

Dal 2003 per accogliere questi bambini/ragazzi dai 5 ai 16 anni è stata aperta la Lawrence House. L'edificio è fatiscente e, l'arrivo di nuovi orfani, richiede un ampliamento degli spazi a loro dedicati. Il progetto prevede la ristrutturazione e ampliamento della struttura per poter accogliere i nuovi ospiti e per dare una sistemazione più consona ai bambini già presenti. Sono previsti lavori di impermeabilizzazioni perimetrali, rifacimento di intonaci, scale interne, contro-soffitti, riparazione o sostituzione di porte interne, finestre, del tetto, l'impianto idraulico ed elettrico, la demolizione e il rifacimento del pavimento e dei rivestimenti della cucina. La realizzazione di questo intervento sarà affidata all'Associazione Amici della Casa del Fanciullo di Kakamas.



| | |
|--------------------------------|----------------------------------|
| Costo: | 57.519,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 27.519,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 30.000,00 Euro |
| Localizzazione: | Città del Capo, SUDAFRICA |

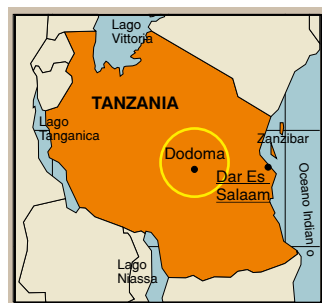


Associazione:
**AVI – Associazione di Volontariato Internazionale,
Riva del Garda**

TITOLO:
**Ostello femminile per studentesse che frequentano
la Scuola Secondaria di Rudi**

Settore:
Educazione

Tanzania



Il progetto prevede la costruzione di un ostello per favorire la frequenza della scuola secondaria alle ragazze che vivono nei villaggi periferici del comune di Rudi.

In un raggio di circa 30 chilometri vivono comunità, per un totale di circa 25.000 abitanti.

Le giovani provenienti dai villaggi più distanti non possono

rientrare a casa la sera, quindi è indispensabile la costruzione di una struttura adeguatamente protetta. La possibilità di trovare accoglienza favorirà l'aumento delle richieste di iscrizione alla scuola. La Parrocchia di Rudi ha donato un'ampia area sulla quale sorgerà il nuovo edificio, capace di ospitare una sessantina di alunne, e campi destinati alla coltivazione di cereali, per l'alimentazione delle future ospiti.

Le comunità dei villaggi si sono impegnate a raccogliere alcuni materiali reperibili in zona (pietre, sabbia, legname...) e a fornire mano d'opera a costo contenuto.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 237.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 93.551,74 Euro |
| Contributo provinciale: | 125.950,23 Euro |
| per l'anno 2007 | 62.761,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 63.189,23 Euro |
| Partner locale: | Assessorato Provinciale dell'Istruzione di Mpwapwa |
| Localizzazione: | Comune di Rudi - Provincia di Mpwapwa, Regione di Dodoma, TANZANIA |

Associazione:
Gruppo Autonomo Volontari per la Cooperazione
e lo Sviluppo del Terzo Mondo, Rovereto

TITOLO:
Costruzione di una scuola di
economia domestica a Kibaigwa

Settore:
Educazione



Tanzania



Il teatro di questo intervento sono i dintorni di Dodoma. Si interviene per far fronte allo stato di abbandono in cui vivono molte adolescenti provenienti da famiglie povere.

Il progetto prevede la costruzione di una scuola dove possano trovare ospitalità, sostegno e la possibilità di imparare un mestiere che le renda autonome.

In particolare, saranno impartiti corsi base riguardanti la salute, la cucina, il cucito, il ricamo, l'agricoltura. La scuola sarà gratuita e potrà essere frequentata da circa 40 alunne tra i dodici e i venti anni, garantendo anche un servizio giornaliero di mensa; l'ospitalità e l'alloggio sono previsti per 20 ragazze. Si prevedono anche la realizzazione di corsi per donne adulte.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 117.973,77 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 37.973,77 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 80.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Partner locale: | Congregazione delle Sorelle Misericordiose, Dodoma |
|------------------------|---|

| | |
|------------------------|------------------------------------|
| Localizzazione: | Kibaigwa - Dodoma, TANZANIA |
|------------------------|------------------------------------|



Tanzania

Associazione:
Gruppo missionario laico di Volano

Titolo:
**Ampliamento scuola superiore a indirizzo agrario
presso il villaggio di Kibaigwa**

Settore:
Educazione



Nel 2003 presso la missione di Kibaigwa è stata avviata una scuola superiore, in grado di ospitare circa 300 studenti. L'intervento vuole garantire il completamento dei sei anni di scolarizzazione, previsti dal secondo ciclo di studi in Tanzania. Il progetto prevede la

realizzazione di due aule in grado di accogliere 24 studenti ciascuna, due stanze per gli insegnanti e un'aula per la presidenza, sedici servizi igienici, due casette per ospitare gli insegnanti del quinto e sesto anno. La sostenibilità sarà garantita, come per il resto della scuola e l'ostello, dal pagamento delle quote di iscrizione e dalla vendita dei prodotti coltivati nei campi della missione. Le famiglie più povere potranno, comunque, avere accesso alla scuola, come avviene attualmente grazie al sostegno a distanza.

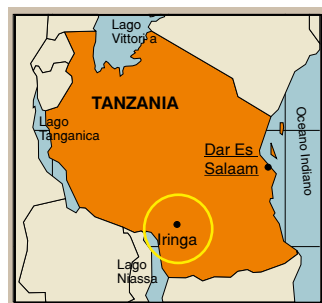


| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 125.705,04 Euro |
| Autofinanziamento: | 45.705,04 Euro |
| Contributo provinciale: | 80.000,00 Euro |
| Partner locale: | Missione di Kibaigwa |
| Localizzazione: | Villaggio di Kibaigwa, TANZANIA |

Associazione:
Solidarietà Alpina, Tassullo
 Titolo:
**Elettrificazione della scuola
 secondaria femminile di Magnugnu**
 Settore:
Educativo, Sociale



Tanzania



La scuola pubblica secondaria femminile con annesso convitto di Magnugnu, nella Regione di Iringa, manca di energia elettrica. Il Centro educativo è situato in cima ad una collina isolata, a circa 4 km dal più vicino villaggio ospita 168 studentesse e 50 altre persone tra insegnanti e staff. I genitori delle studentesse hanno evidenziato il problema della mancanza di elettricità e concordato di versare un contributo di 9.500 scellini tanzaniani a testa, per dotare la scuola di impianto elettrico. L'intervento si prefigge l'obiettivo di realizzare un impianto di distribuzione dell'energia e dell'illuminazione



elettrica per tutti gli edifici della scuola. Considerata la posizione isolata e la totale assenza, nei paraggi della scuola, di qualsiasi servizio pubblico, l'illuminazione, migliorerà la sensazione di sicurezza e tranquillità nelle ore notturne.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 18.397,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.519,10 Euro |
| Contributo provinciale: | 12.877,90 Euro |
| Partner locale: | Direzione scuola secondaria di Magnugnu |
| Localizzazione: | Magnugnu - Regione di Iringa, TANZANIA |



Associazione:

Why

Titolo:

**Intervento di ristrutturazione
dell'edificio scolastico di Uzi**

Settore:

Educazione

Tanzania



Uzi è un villaggio dell'isola di Zanzibar, che conta 3.000 abitanti. Gli uomini sono per lo più pescatori o venditori di carbone, le donne dedite alla coltivazione delle alghe, all'agricoltura di sussistenza e all'artigianato della corda di cocco. Vi è una forte esigenza di scolarizzazione, ma mancano spazi adeguati. L'edificio scolastico esistente, costruito nel 1964, versa in pessime condizioni. Il progetto si propone di ristrutturare almeno sette delle tredici aule e i locali comuni del

complesso scolastico. Le aule sono troppo piccole per ospitare fino a 45 persone per lezione. Anche i bagni necessitano di ristrutturazione e di ampliamento, data la sproporzione tra il numero degli allievi, oltre 900, e i relativi servizi. L'intervento prevede anche la ristrutturazione e l'ampliamento dell'aula per i 20 insegnanti, la fornitura di banchi, lavagne e sedie alle classi sprovviste e la sostituzione di quelli non più riparabili. La fase operativa del progetto sarà costantemente monitorata da un ingegnere supervisore esterno all'impresa e dal coordinatore dell'associazione proponente, mentre la popolazione locale effettuerà gratuitamente la tinteggiatura dei locali.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 17.129,93 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 4.907,60 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 11.451,06 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|-----------------------------------|
| Partner locale: | Teacher Center di Kitogani |
|------------------------|-----------------------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Villaggio di Uzi - Regione Sud, Isola di Ungula, Zanzibar, TANZANIA |
|------------------------|--|



Associazione:
**ACAV - Centro Aiuti Volontari cooperazione
sviluppo Terzo Mondo**

Titolo:
**Progetto di sviluppo nella Regione
del West Nile ugandese**

Settore:
Salute

Uganda



Le autorità del distretto di Koboko hanno segnalato la necessità di disporre di acqua potabile per ottenere un miglioramento della salute della popolazione e al fine di diminuire conflittualità e violenze per entrare in possesso delle risorse idriche. Il grande afflusso di profughi sudanesi ha fatto aumentare enormemente la richiesta d'acqua, creando una situazione di emergenza sanitaria, oltre che di ordine pubblico, nella gestione delle fonti. Il progetto prevede l'acquisto di una trivella, di un compressore e di un camion per la perforazione di 30 pozzi e la riabilitazione di altri 15, la realizzazione di corsi di tre giorni per i rappresentanti dei comitati che dovranno gestire i pozzi, nonché la fornitura di pezzi di ricambio al Distretto, che dovrà garantire l'allestimento di un magazzino.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 438.706,00 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|------------------------|
| Autofinanziamento: | 232.514,18 Euro |
|---------------------------|------------------------|

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Contributo provinciale: | 206.191,82 Euro |
| per l'anno 2007 | 150.105,78 Euro |
| per l'anno 2008 | 28.043,02 Euro |
| per l'anno 2009 | 28.043,02 Euro |

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Partner locale: | Distretto di Koboko |
|------------------------|----------------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Regione del West Nile - Distretto di Koboko, UGANDA |
|------------------------|--|

Associazione:
CUAMM Medici con l'Africa

Titolo:

**Miglioramento della qualità e dell'accessibilità
dei servizi comunitari per la riabilitazione dei disabili,
della regione del West Nile**

Settore:
Salute

Uganda



La regione del West Nile è una delle più povere dell'Uganda. La lacerante guerra civile ha lasciato l'eredità di una notevole quantità di mine inesplose. Le strutture riabilitative sono scarse, un solo laboratorio ortopedico per una popolazione di oltre 2.200.000 abitanti, tra i quali, la disabilità motoria, è un problema frequente. Nel Paese l'epilessia è molto diffusa, con un tasso di mortalità anche doppio, rispetto a quello stimato nei paesi occidentali. Le persone affette da disabilità o da epilessia sono spesso stigmatizzate ed escluse dalla vita sociale e produttiva.

Le cure per l'epilessia, seppure poco costose, non vengono praticate per carenza di personale e di farmaci adeguati. Il progetto prevede il consolidamento della rete di riabilitazione comunitaria con l'istituzione di 15 nuovi CBRW (community based rehabilitation workers); il supporto ai laboratori ortopedici di Arua e Nebbi con la fornitura di materiali per la produzione di protesi e di attrezzature; il sostegno alla riabilitazione intra-ospedaliera e alla formazione del personale delle unità sanitarie periferiche; la realizzazione di attività di sensibilizzazione delle comunità tramite trasmissioni radio, pieghevoli, volantini e sessioni informative in accordo con le autorità locali, politiche e sanitarie.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 80.420,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 24.320,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 56.100,00 Euro |
| Partner locale: | Ospedale regionale di Arua, Ospedale distrettuale di Nebbi |
| Localizzazione: | Distretti di Arua, Nebbi e Koboko Regione del West Nile, UGANDA |

Associazione:
ACAV - Centro Aiuti Volontari
 cooperazione e sviluppo Terzo Mondo
 Titolo:
Emergenza alluvione in Teso



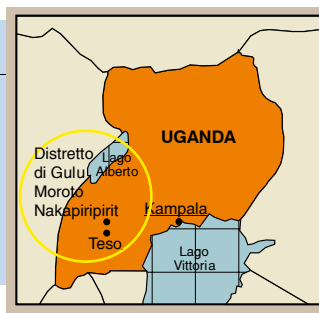
Uganda

Durante i mesi di settembre e ottobre del 2007, l'Uganda è stata interessata da un'alluvione che ha allagato quasi la metà del territorio. Tale evento ha portato al deterioramento delle vie di comunicazione principali, anche a seguito del crollo di molti ponti e ha completamente isolato alcune zone. L'alluvione ha provocato anche la perdita di tutti i beni della maggior parte della

popolazione, specie di quella più povera che viveva in capanne di legno che non sono state in grado di offrire nessuna protezione contro l'evento. Il raccolto è andato perduto, compromettendo non solo il presente ma anche il futuro. Si prevede di realizzare quattro pozzi in altrettanti villaggi destinati a servire una popolazione di circa 4.000 persone.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 30.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 10.0000 Euro |
| Contributo provinciale: | 20.000,00 Euro |
| Partner locale: | Distretto di Teso |
| Localizzazione: | Villaggi di Omugenyia, Gwery, Olumot e Olegei - Distretto di Teso, UGANDA |

Associazione:
Associazione Volontariato Internazionale,
 Riva del Garda
 Titolo:
Uganda Floods



Uganda

A causa dell'alluvione del 2007 la popolazione dei Distretti di Gulu, Moroto e Nakapiripirit è in situazione di emergenza dal punto di vista sanitario e alimentare. Il progetto prevede l'acquisto di 513 aid kit composti da un telo cerato, tre coperte, due zanzariere, tre pentole, quattro piatti di plastica, quattro tazze di plastica, una tanica per l'acqua e una

confezione di compresse per la potabilizzazione dell'acqua; dodici pentole di derrate alimentari quali mais, fagioli, olio, latte in polvere e zucchero. Si prevede l'individuazione delle famiglie più bisognose. Le compresse per la potabilizzazione dell'acqua saranno distribuite direttamente ai centri per la distribuzione degli aiuti e/o ai capo famiglia.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 22.294,98 Euro |
| Autofinanziamento: | 2.294,98 Euro |
| Contributo provinciale: | 20.000,00 Euro |
| Partner locale: | S. Kizito Matany Hospitalè Charity Sisters; Associazione GYDA; Missione Namalu |
| Localizzazione: | Distretti di Gulu, Moroto e Nakapiripirit, UGANDA |

Titolo:
**Intervento sanitario di prevenzione e cura
dei bambini infetti da HIV con coinfezione da Tubercolosi,
seguiti presso l'Home Care Department – St. Raphael of
St. Francis Nsambya Hospital**

Settore:
Salute

Uganda



L'Home Care Department, dello Nsambya Hospital di Kampala, è una unità di Day Hospital per l'assistenza di adulti e bambini con infezioni da HIV, che offre cure mediche e infermieristiche, assistenza psicologica e sociale sia ospedaliera che domiciliare. Attualmente i servizi sono erogati in un unico locale, sovraffollato di pazienti e con alto rischio di trasmissione delle infezioni respiratorie, soprattutto della tubercolosi. La tubercolosi è l'infezione più comune nei bambini con HIV ed è anche la principale causa

di morte; l'interazione tra HIV e TB è di tipo sinergico, ognuna incrementa la patogenicità dell'altra. Il progetto prevede l'effettuazione preliminare del test cutaneo della tubercolina a tutti i bambini con infezioni da HIV al fine di identificare quelli da sottoporre a profilassi con la somministrazione delle appropriate terapie. Si prevede, inoltre, l'allestimento di un'area dedicata ai pazienti affetti da tubercolosi, con accesso, sala di attesa e zona di distribuzione dei farmaci opportunamente separati, e con la consegna di una mascherina protettiva da indossare a scopo preventivo. Sono previste aree dedicate ad attività di formazione/informazione dei pazienti e dei loro familiari e attività di aggiornamento scientifico del personale socio-sanitario.

Costo:

51.650,00 Euro

Localizzazione:

Kampala, UGANDA



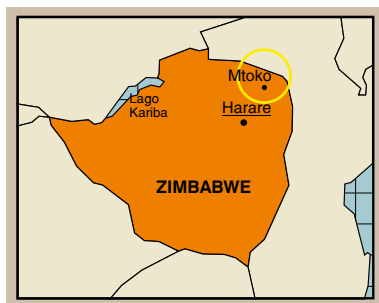
Associazione:
Amici del Senatore Giovanni Spagnoli, Rovereto

TITOLO:
Sostegno farmacologico contro
le malattie opportunistiche dell'AIDS

Settore:
Salute



Zimbabwe



Il Centro sanitario Senatore Giovanni Spagnoli nel distretto rurale di Mutoko, collabora strettamente con altre strutture sanitarie dello Zimbabwe, costituendo un'ampia rete sanitaria che copre una buona parte delle esigenze della popolazione. Da qualche anno tali ospedali hanno intrapreso un programma per la profilassi del passaggio del virus HIV da mamma a neonato e di terapia farmacologica per le madri. Circa il 90% dei pazienti di tali cliniche è affetta dal virus HIV, per i quali sono disponibili le cure, ma non i medicinali necessari alla prevenzione e alla cura delle malattie opportunistiche. Il progetto prevede l'acquisto in Italia dei farmaci necessari, il loro trasporto e la distribuzione in quattro diverse strutture sanitarie a 1.113 pazienti sieropositivi o affetti da AIDS, in particolare mamme e bambini.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 72.775,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 21.875,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 50.900,00 Euro |
| Partner locale: | Centro sanitario e sociale di promozione della donna "Sen. Giovanni Spagnoli" |
| Localizzazione: | Distretto Mutoko - Provincia Mashonaland East, ZIMBABWE |

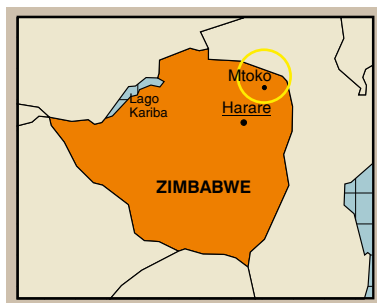


Zimbabwe

Associazione:
Lifeline Dolomites, Pozza di Fassa

Titolo:
**Energia solare al pozzo dell'ospedale
"Luisa Guidotti" di Mutoko**

Settore:
Salute



Il progetto si realizza presso l'Ospedale "Luisa Guidotti" a 20 km da Mutoko, città di 1.500.000 abitanti. La mancanza di corrente pregiudica l'approvvigionamento dell'acqua mediante pompe elettriche. L'ospedale si avvale di una sola pompa ad immersione, alimentata a corrente trifase, che lavora giorno e notte per fornire le risorse idriche indispensabili a tutti i servizi dell'ospedale, della scuola per infermiere, alle abitazioni

dello staff. I black out frequenti impediscono il funzionamento continuo della pompa e la sottopongono a cali di tensione molto dannosi, provocandone il danneggiamento. Al fine di garantire un regolare e costante rifornimento di acqua, si prevede di realizzare un impianto ad energia solare. Verrà installata, una pompa, azionata a corrente continua da pannelli fotovoltaici, che può fornire fino a 9.000 l/h. Saranno inoltre acquistate due cisterne con capienza di 10.000 litri perché possano beneficiare dell'acqua le 30 abitazioni del personale paramedico.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 15.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 4.500,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 10.500,00 Euro |
| Partner locale: | Ospedale Luisa Guidotti |
| Localizzazione: | Ospedale "Luisa Guidotti" Distretto di Mutoko, ZIMBABWE |

America Latina 2007



America Latina 2007

| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|------------------------------|----------|------------|----------|-----------|---------------------|-------------------|
| <i>Bolivia</i> | | 4 | | | 1 | 1 |
| <i>Brasile</i> | 2 | 6 | 1 | | 3 | |
| <i>Colombia</i> | | 2 | | | 1 | |
| <i>Ecuador</i> | | 2 | 1 | | | |
| <i>Honduras</i> | | 1 | | | | |
| <i>Messico</i> | | 1 | | | | |
| <i>Nicaragua</i> | | 1 | | | 2 | |
| <i>Paraguay</i> | | 1 | | | | |
| <i>Perù</i> | 1 | 3 | | 1 | 4 | 2 |
| <i>Repubblica Dominicana</i> | | 1 | | | | |
| Totale | 3 | 22 | 2 | 1 | 11 | 3 |

Associazione:
**Mandacarù Cooperativa sociale
per un Commercio Equo e Solidale**

Titolo:
**Il rafforzamento della Micro-Impresa Rurale in
America Latina e l'accesso al mercato**

Settore:
Attività economiche



America Latina 2007



America Centrale

Il settore della microimpresa artigianale in America Latina risulta estremamente frammentato e poco competitivo in termini produttivi commerciali: è incapace di sostenere una progettualità che miri allo sviluppo. Questo tipo di attività genera impiego a livello locale e contribuisce alla generazione di ricchezza nelle aree più deboli, come quelle rurali.

La formazione rappresenta la chiave di volta che permette alla microimpresa di raggiungere il necessario grado di competitività per non scomparire. Il progetto mira a rafforzare la capacità di gestione e di accesso al mercato di 20 piccole imprese artigianali, localizzate nelle aree rurali di 12 diversi Paesi. Si procederà a collegare, in rete, organizzazioni già inserite nel circuito del commercio equo, a reclutarne di nuove senza tralasciare l'accesso al mercato

locale, migliorando la qualità dei servizi forniti e dei prodotti realizzati. Si prevedono attività di formazione personalizzata su gestione e amministrazione d'impresa, a favore di almeno 140 amministratori, workshop tecnici di sviluppo prodotti per 150 utenti, sia personale tecnico delle strutture di servizio sia artigiani delle microimprese, finalizzati a sviluppare nuovi prodotti e a avvicinarli alle tendenze del mercato, locale e internazionale. Si promuoverà uno scambio culturale, tecnico e commerciale con il Trentino attraverso la visita di una delegazione di piccoli imprenditori latino-americani che potranno conoscere il modello cooperativo locale. Si organizzeranno 13 eventi pubblici sul territorio trentino, inoltre sarà pubblicato uno studio sulla microimpresa in America Latina.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 120.620,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 41.553,59 Euro |
| Contributo provinciale: | 79.066,41 Euro |
| Partner locale: | FAMER - Fondazione di appoggio alla microimpresa rurale in America Latina e Caraibi |
| Localizzazione: | AMERICA CENTRALE, AMERICA LATINA |

Associazione:
Cooperativa Sociale Mandacarù

Titolo:
**Formazione di formatori in Uruguay, Messico,
Ecuador, Cile e Argentina**

Settore:
Attività economiche



In America Latina il settore delle produzioni artigianali di bigiotteria e gioielleria è caratterizzato da una forte componente femminile che all'interno delle mura domestiche concilia questa attività con l'impegno familiare. Il progetto intende sviluppare una metodologia di lavoro attraverso un'esperienza di disegno e produzione guidata di gioielleria e bigiotteria, nel contesto artigianale della micro-impresa. Si intende creare una rete di consulenti competenti in grado di dare supporto tecnico, creativo ed emotivo ad altri artigiani latino-americani, organizzati in reti di commercializzazione solidale e di economia etica. L'intervento si propone di ovviare alla mancanza di una progettualità comune e favorire lo scambio di informazioni, conoscenze e competenze. Saranno formate dodici artigiane in qualità di consulenti di prodotto per la gioielleria/bigiotteria, sarà sviluppata una collezione di prodotti per il 2008 e verrà creata una rete di consulenti in grado di dare supporto tecnico, creativo ed emotivo ad altri artigiani latino-americani.



| | |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| Costo: | 20.540,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.702,58 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.037,42 Euro |
| Partner locale: | Servicio Ecumenico Solidario |
| Localizzazione: | AMERICA LATINA |



Bolivia

Associazione:

Shalom - Solidarietà Internazionale, Riva del Garda

Titolo:

Unità educativa Marina Nunez del Prado – Fe Alegria

Settore:

Educazione



Il progetto ha la finalità di migliorare le condizioni di vita degli strati più poveri della popolazione del Barrio di Alto Mirador e dintorni, nella zona alta di Cochabamba. Si prevede la realizzazione di una struttura

scolastica che accolga bambini poveri provenienti da famiglie disgregate, togliendoli dalla strada e offrendo loro un pasto al giorno. L'edificio sarà adibito a scuola materna ed elementare con mensa e campo sportivo polivalente. La scuola sarà accessibile a tutti, soprattutto ai bambini più bisognosi, dai 4 ai 14 anni (90 bambini nella scuola materna e 700 nella scuola elementare). I genitori sono stati coinvolti nella fase di elaborazione del progetto e lo saranno in quella della costruzione, della manutenzione e della gestione della mensa.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 272.102,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 192.102,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 80.000,00 Euro |
| Partner locale: | Parrocchia di San Giovanni Battista, Barrio di Alto Mirador |
| Localizzazione: | Barrio di Alto Mirador Cochabamba, BOLIVIA |





Associazione:
Amici di Villa Sant'Ignazio
 Titolo:
Turismo equo solidale a Jesus de Machaca
 Settore:
Attività economiche

Bolivia



La microazione si realizza nel Dipartimento di La Paz e prevede il coinvolgimento di 70 villaggi, articolati in 25 comunità, per un totale di 14.000 abitanti. Affronta il problema della precarietà economica della regione che conta solamente su un'economia agricola di sussistenza. Le potenzialità del turismo possono essere una risposta valida se vedranno il coinvolgimento e la formazione delle varie comunità interessate. Le bellezze naturali e la peculiarità della regione possono costituire un ingresso economico per i villaggi, sempre che la popolazione sappia rispondere alle aspettative di chi ospita. La microazione si propone di sensibilizzare e formare, nell'ambito del turismo, gli abitanti dei vari villaggi e di creare un'organizzazione locale capace di gestire l'attività ricettiva.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 10.800,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 3.300,00 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| Contributo provinciale: | 7.500,00 Euro |
|--------------------------------|----------------------|

| | |
|------------------------|--------------------------------------|
| Partner locale: | Municipio Di Jesus De Machaca |
|------------------------|--------------------------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Municipio di Jesus de Machaca Dipartimento di La Paz, BOLIVIA |
|------------------------|--|

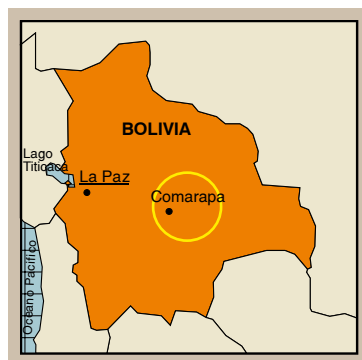


Associazione:
**ACCRI – Associazione di cooperazione
cristiana internazionale**

Titolo:
**Gestione integrata del bacino
di San Isidro per l'accesso all'acqua**

Settore:
Tutela ambientale

Bolivia



Il problema della gestione responsabile delle risorse idriche del fiume San Isidro, preoccupa seriamente i 4.900 abitanti del Comune di Comarapa. Tutti dipendono dall'agricoltura, loro unica fonte di reddito, e denunciano come l'uso eccessivo, indiscriminato dell'acqua ha avuto ripercussioni in termini di deforestazione e diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche. La maggior parte della popolazione vive in abitazioni di fango e in condizioni igienico-sanitarie molto carenti lungo il fiume San Isidro, sfruttato in maniera intensiva con circa trenta canali irrigui, come discarica rifiuti, latrina pubblica, per il lavaggio di

indumenti, per l'irrigazione e l'abbeveraggio del bestiame. La microazione prevede la messa in opera delle opere principali che permettano l'accesso all'acqua potabile: l'acquisto del materiale, la posa delle cisterne, la formazione su stoccaggio e filtraggio dell'acqua e la definizione delle modalità di gestione. Si procederà alla costruzione di "bagni ecologici secchi" domiciliari per 236 famiglie, sarà fornita acqua potabile a circa 800 persone e si avvieranno i lavori di rafforzamento degli argini del fiume attraverso un programma di rimboschimento.

Il progetto, oltre ad interventi diretti per migliorare l'accesso all'acqua, prevede anche la formazione dei cittadini alla gestione responsabile delle risorse idriche con la proposta di un programma di educazione e informazione sui valori, i benefici e i servizi ambientali del bacino, al fine di preservare nel tempo i miglioramenti ottenuti.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 21.880,12 Euro |
| Autofinanziamento: | 9.161,21 Euro |
| Contributo provinciale: | 12.718,91 Euro |
| Partner locale: | ASEO – L'Asociación Ecológica del Oriente |
| Localizzazione: | Comune di Comarapa Santa Cruz, BOLIVIA |



Associazione:
Missioni Francescane
Titolo:
**Assistenza agricola per le comunità colpite
da alluvione nel Chapare**
Settore:
Salute, Attività economiche

Bolivia



Il fenomeno meteorologico denominato "Niño" condiziona il clima di molte nazioni, particolarmente quelle ubicate nella fascia Andina sudamericana. In Bolivia le inondazioni, avvenute nei primi due mesi del 2007, hanno distrutto intere coltivazioni, abitazioni, vie di comunicazione causando difficoltà nel reperire l'alimentazione minima per il sostentamento della popolazione. Le persone si sono ammalate di malaria, dengue e contraggono infezioni provocate dall'acqua stagnante. Il raccolto per l'anno in corso è irrimediabilmente compromesso. In questa situazione l'esigenza primaria è l'assistenza che garantisca scorte alimentari e gli interventi di ricostruzione delle case. Non di minore importanza

è la necessità di riabilitare le coltivazioni, e sostenere l'appoggio ai produttori agricoli, affinché possano riprendere il lavoro nei campi e recuperare le perdite causate dalle inondazioni e dalle grandinate. Il progetto di emergenza sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento si pone come obiettivo quello di appoggiare la riabilitazione sociale ed economica delle famiglie colpite, dalle inondazioni, in quattro delle comunità nella provincia del Chapare. L'intervento ha inoltre la finalità di riparare o ricostruire cento abitazioni, ripristinare l'accesso all'acqua potabile e la rete fognaria, seminare cento ettari di terreno a banane, riso, manioca, agrumi, mais. Centottanta famiglie saranno formate su tematiche relative al recupero e utilizzo del terreno, la sanità, l'igiene e la sicurezza alimentare. L'esito favorevole di questi molteplici interventi potrà alleviare la situazione di povertà, generata dalla perdita delle coltivazioni, e diminuire il conseguente abbandono delle zone danneggiate, frenando così la migrazione verso le zone urbane.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 47.920,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 17.920,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 30.000,00 Euro |
| Partner locale: | Caritas di Cochabamba |
| Localizzazione: | Provincia del Chapare Dipartimento di Cochabamba, BOLIVIA |

Titolo:
**Programma di interventi
a favore dei giovani in Bolivia**
Settore:
Educazione

Bolivia



America Latina 2007



La Bolivia è caratterizzata da una forte povertà e altissimi indici di analfabetismo. Nelle zone rurali, dove vive il 66% della popolazione, la percentuale di analfabetismo raggiunge il 23% per i maschi e 50% per le femmine. I Centri educativi spesso non hanno strutture adeguate e mancano spazi per i momenti di aggregazione. Le figure professionali, occupate in campo sanitario, necessitano di appropriati corsi di formazione. Si prevede la realizzazione di un programma di interventi volti ad affrontare la grave situazione di disagio sociale, sanitario, economico che vive la popolazione locale. Sono previste cinque diverse attività formative in ambito educativo, sanitario, sportivo a favore dei giovani. Le singole iniziative saranno gestite e monitorate dai partner locali. Il programma comprende i seguenti interventi:

- Progetto "Medicina Pulita". Si tratta di

borse di studio per formare medici e infermieri da mettere al servizio della comunità.

- Progetto per la realizzazione di attività sportive a carattere formativo e socializzante. Prevede di offrire la possibilità di incontro a circa 2.500 studenti della regione di Cochabamba.
- Progetto per l'ampliamento del Centro di formazione culturale e sociale Tijiti. Si realizzeranno corsi professionali con diploma ministeriale (cucito, artigianato, parrucchiere, informatica), corsi di educazione alla salute, corsi in ambito alimentare e dell'igiene (rivolti alle madri), custodia dei bambini fino ai sei anni di età per permettere alle mamme di lavorare, doposcuola e mensa per i bambini in età scolare.
- Progetto per il completamento del salone multiuso a supporto delle attività della scuola di Santa Cruz. Il salone viene usato per le attività motorie, le riunioni e le attività con i ragazzi della scuola (circa 1.080 studenti dai cinque ai quindici anni).
- Progetto per il completamento della scuola statale (materna e superiore). Si tratta di costruire i servizi igienici e un deposito per l'acqua che garantisca il sistema di alimentazione degli stessi.

La realizzazione di questo intervento sarà affidata all'Associazione Missioni Francescane.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 96.842,80 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 8.607,00 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 88.235,80 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Dipartimento di Cochabamba, BOLIVIA |
|------------------------|--|

Titolo:
**Progetto in favore di otto bambini
in carcere a La Paz**
Settore:
Educazione

Bolivia



America Latina 2007



Nel carcere di San Pedro, a La Paz, sono ospitati, attualmente anche circa duecento bambini figli dei detenuti, ai quali viene riservato uno spazio molto limitato per giocare, ricevere qualche nozione scolastica e imparare l'uso del computer. Questi ragazzi, fuori dall'Istituto penale, rischierebbero di essere abbandonati a loro stessi, senza nessuno che si prenda cura di loro. L'età permessa, per la permanenza in carcere dei minori, è fino ai sei anni ma, spesso, si presentano situazioni in cui i figli dei detenuti rimangono nelle carceri fino all'età di 15/17 anni. Il progetto prevede di finanziare il percorso di studi di otto ragazzi, per due anni, grazie tramite una borsa di studio, presso il Collegio Ave Maria a La Paz, dove potranno anche risiedere.



Costo: 7.708,61 Euro

Localizzazione: La Paz, BOLIVIA

Titolo:
**Progetto per l'equipaggiamento del Centro
di formazione sociale e culturale - Tijiti Sud**
Settore:
Educazione, Sociale

Bolivia



America Latina 2007



Nella periferia sud di Cochabamba, la povertà provoca fenomeni di disgregazione familiare, alcolismo, abbandono scolastico, delinquenza e violenza. È fondamentale offrire alla popolazione occasioni di aggregazione, educazione e formazione.

Nel 2004 è stato realizzato un Centro di formazione sociale e culturale a favore di una comunità di circa tremila persone. Si tratta di uno spazio dove la popolazione può incontrarsi, ricevere educazione e formazione professionale ai fini di uno sbocco nel mondo del lavoro.

Nel Centro si realizzano corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria per giovani e adulti, corsi professionali (cucito, artigianato, informatica, per

parrucchiere) con rilascio di diploma, riconosciuto a livello ministeriale.

La mensa scolastica garantisce l'alimentazione dei bambini in età scolare.

Con l'accoglienza di bambini, dai 6 mesi ai 6 anni, si permette alle madri di lavorare. Circa trenta ragazzi e ragazze e circa centocinquanta adulti, soprattutto donne, partecipano ai corsi di promozione educativa, mentre circa ottanta persone frequentano i corsi professionali.

Quaranta bambini usufruiscono dell'appoggio scolastico e della mensa e trenta bambini sono accolti tutto il giorno e ricevono una corretta alimentazione e cure mediche. È però necessario rafforzare e garantire la piena funzionalità della struttura e migliore la qualità dei servizi offerti. Per questo il progetto prevede l'acquisto delle attrezzature e i mobili necessari per la cucina e la dispensa, il refettorio, un salone e le stanze maggiormente utilizzate.



Costo:

6.393,82 Euro

Localizzazione:

Cochabamba, BOLIVIA



Associazione:
Fondazione Opera Famiglia Materna, Rovereto

Titolo:
**Ritrovare la strada di casa. Reinserimento di bambini
in situazione di alto rischio sociale nelle famiglie
e comunità di origine**

Settore:
Sociale, Educazione

Brasile



Il progetto si realizza nella città di Belo Horizonte ed è il tentativo di dare una risposta a due bisogni principali: un programma sistematico di sostegno a famiglie e comunità di provenienza dei bambini a forte rischio di abbandono; la promozione dei diritti del bambini, rafforzando la finalità della famiglia come luogo educativo. Un ulteriore obiettivo è quello di riqualificare il personale degli enti che si occupano di minori a rischio, introducendo metodologie adeguate al raggiungimento del reinserimento in un contesto familiare, riducendo i tempi di attesa dell'affido e ampliando

l'assistenza rivolta alle famiglie dei bambini accolti.

Si prevede di organizzare corsi di aggiornamento per gli operatori dell'Istituto Casa Novella che lavora nel campo dei minori, inoltre si attiverà un programma di formazione rivolto a 120 operatori socio-educativi con tre corsi di aggiornamento l'anno e sarà introdotto un sistema informativo nelle strutture che lavorano in questo settore.

Si prevede, inoltre, di ampliare il servizio domiciliare e di assistenza che interesserà almeno 150 famiglie realizzando cento incontri con quelle in difficoltà e 480 "laboratori di convivenza": una serie di incontri di sostegno psicologico con le madri o familiari dei bambini presso Casa Novella e altre quattro strutture, e incontri pubblici di sensibilizzazione nei quartieri. Sono previsti, infine, quattro corsi annuali di dodici ore ciascuno, diretti a una quarantina di famiglie che abbiano manifestato disponibilità all'affido.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 110.762,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 31.305,16 Euro |
| Contributo provinciale: | 71.402,04 Euro |
| per l'anno 2007: | 34.527,80 Euro |
| per l'anno 2008: | 34.527,80 Euro |
| Partner locale: | Associazione Casa Novella Belo Horizonte |
| Localizzazione: | Belo Horizonte, BRASILE |



Associazione:
Shishu - Volontariato internazionale, Rovereto

Titolo:
**Dall'orgoglio di essere indio allo sviluppo economico,
seconda fase: lo sviluppo economico, la salvaguardia e
il recupero dell'ambiente naturale**

Settore:
Attività economiche

Brasile



Il progetto si realizza nei villaggi di Rio d'Areia, Palmerinha e Cerco Grande, nello Stato del Paraná. Si inserisce in un percorso di sviluppo culturale, economico e sociale delle popolazioni indigene. Le tre comunità sono molto povere, lavorano artigianalmente, ma in maniera non organizzata, hanno bisogno di acquisire capacità di produzione autonoma e organizzata per poter migliorare le loro condizioni sociali. Gli obiettivi comuni individuati dal progetto riguardano la raccolta differenziata dei rifiuti, la salvaguardia e il recupero dell'ambiente naturale e la forestazione nei luoghi disboscati. Le attività specifiche, nelle



singole comunità, riguardano la messa in opera di un'apicoltura che permetta la lavorazione di miele, propoli e cera, la realizzazione di una coltivazione biologica che produca coltivazione organica e prepari biofertilizzanti, la costruzione di un capannone comunitario dove svolgere corsi di professionali, attività artigianali e socio-educative

| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 67.050,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 20.189,32 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 49.860,68 Euro |
| per l'anno 2007: | 34.490,15 Euro |
| per l'anno 2008: | 12.370,53 Euro |

| | |
|------------------------|--|
| Partner locale: | Centro di Formazione Juan Diego |
|------------------------|--|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Aldeias di Rio d'Areia, Palmerinha e Cerco Grande - Stato del Paraná, BRASILE |
|------------------------|--|



Associazione:
Controcorrente, Tuenno
Titolo:
Acqua per São Salvador, Brasile
Settore:
Salute

Brasile



Il progetto si realizza nella regione di Tocantis, nel nord-est del Brasile, zona molto povera e soggetta a lunghi periodi di siccità. La maggior parte della gente vive di lavoro agricolo e chi risiede a São Salvador sta subendo le conseguenze della costruzione di una grossa diga, ad opera di una multinazionale. I contadini vengono espropriati delle loro terre fertili, vicine al fiume e risarciti con terre molto lontane, senza accesso all'acqua per i campi e gli animali. Si prevede di garantire l'acqua, per uso domestico, agricolo e zootecnico con la costruzione di 2 pozzi semiartesiani e di 1.000 mini-bacini di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana che permettano una



coltivazione tradizionale, non meccanizzata. La scuola agraria locale prevede di migliorare la qualità della razza bovina e la produzione di latte (da 7-10 litri al giorno per mucca a 15 litri) mediante il miglioramento della qualità dei pascoli; è prevista la messa in opera di una fontana pubblica per portare l'acqua anche in ogni famiglia.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 88.624,32 Euro |
| Autofinanziamento: | 26.624,32 Euro |
| Contributo provinciale: | 62.000 Euro |
| Partner locale: | Associação Novo Caminho Juvenil |
| Localizzazione: | São Salvador - Regione di Tocantis, BRASILE |



Associazione:

Tremembè

Titolo:

Azione di sostegno per l'implementazione di una Rete di Turismo solidario e responsabile fra comunità dello Stato del Ceará

Settore:

Attività economiche

Brasile



Il progetto si realizza nello Stato del Ceará, nel nord-est del Brasile, dove la zona costiera, e le varie località, dell'interno, presentano un elevato potenziale turistico. Il governo mira ad attirare la grande imprenditoria, quindi la popolazione che abita a ridosso della spiaggia non ha facile accesso all'attività turistica per mancanza di capitali e di formazione ed è costretta a spostarsi verso l'interno, lasciando posto alla costruzione di grandi infrastrutture turistiche. Si prevede di avviare una rete di turismo sostenibile e responsabile, realizzando strutture composte da poche stanze, dotate di servizi e



bagno, una cucina, un salone adibito a sala da pranzo per molteplici usi della comunità durante l'anno. Sono previsti adeguati corsi di formazione rivolti a mediatori culturali (guide) che accompagneranno i turisti nelle varie località. Sarà il personale delle comunità stesse a gestire e a mantenere la struttura.

| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 104.077,64 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 32.950,98 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 71.126,66 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Partner locale: | Associação Caiçara de Promoção Humana, Caritas Diocesana de Limoneiro do Norte, Instituto Terramar Ceará Periferia, Centro de Estudos, Articulação e Referência sobre Assentamentos Humanos, Movimento dos Trabalhadores Rurais do Sem Terra |
|------------------------|---|

| | |
|------------------------|---------------------------------|
| Localizzazione: | Stato del Ceará, BRASILE |
|------------------------|---------------------------------|

Associazione:
Gruppo 78, Volano

Titolo:

Solidarietà tenerezza dei popoli

Settore:

Educazione, Attività economiche

Brasile



Uno studio della Banca Mondiale afferma che è portatrice di disabilità, il 10% della popolazione brasiliana. Il quartiere Jardim Primavera, a 40 Km da Rio de Janeiro, conta 35.000 abitanti e possiede una sola scuola organizzata per la frequenza dei ragazzi diversamente abili. Sono attivi una compagnia di danza ("Sem limites"), un laboratorio di artigianato e uno di cucina, realtà generatrici anche di reddito e impiego per le madri dei ragazzi accolti. Il progetto prevede la ristrutturazione del piano superiore della sede in cui si svolgono le attività, per allestire una cucina e un punto vendita dei prodotti del laboratorio. Verranno realizzati corsi di formazione per l'attività di artigianato e cucina e spazi espositivi permanenti per i manufatti artigianali.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 23.625,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 11.406,15 Euro |
| Contributo provinciale: | 12.218,85 Euro |
| Partner locale: | Sociedade Luar |
| Localizzazione: | Municipio di Duque de Caxias Rio de Janeiro, BRASILE |

Brasile

Associazione:
EDUS – Educazione e sviluppo

Titolo:
Rafforzamento delle capacità operative e metodologiche del centro Anna Sironi

Settore:
Educazione



La microazione si realizza nel quartiere Vale das Pedrinhas, uno dei più degradati e poveri di Salvador de Bahia.

La situazione dell'istruzione e più in generale dell'educazione risultano precarie e le poche strutture pubbliche non sono in grado di fornire un'adeguata risposta alle esigenze del quartiere. L'intervento prevede di effettuare la manutenzione

all'edificio della scuola Anna Sironi e di allestirvi le attrezzature e gli arredamenti necessari per il corretto svolgimento delle attività scolastiche.

Un centinaio di bambini e ragazzi, potranno usufruire del percorso scolastico di base e circa 120 adolescenti frequenteranno i corsi di mosaico e per parrucchieri.

| | |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| Costo: | 16.737,87 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.037,87 Euro |
| Contributo provinciale: | 11.700,00 Euro |
| Partner locale: | Alecrim |
| Localizzazione: | Salvador de Bahia, BRASILE |

Brasile

Associazione:
Jangada

Titolo:
Sentir, Pensar, Agir

Settore:
Educativo, Sociale



Nel quartiere "dos Pereiros" della cittadina di Pombal, la popolazione vive in situazione di estrema povertà. Mancano i supporti che possono sostenere famiglie, bambini e adolescenti vittime di abusi, e, talvolta, abbandonati. Il progetto prevede l'acquisto e la sistemazione di una struttura nella quale realizzare corsi di danza e capoeira, laboratori artistici, culturali e musicali e manifestazioni

culturali. Si vuole dare impulso all'educazione della cittadinanza con interventi e attività che mirino alla consapevolezza e all'esercizio dei diritti/doveri degli abitanti della zona, con particolare attenzione alla fascia infantile e adolescenziale. Ai 150 bambini e adolescenti, beneficiari dell'intervento, verrà distribuito giornalmente un pasto preparato dai volontari.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 20.582,50 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.174,75 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.407,75 Euro |
| Partner locale: | Centro de Organizacao Popolar em defesa dos direitos Humanos |
| Localizzazione: | Pombal - Stao di Paraiba, BRASILE |



Brasile

Associazione:
Amici di padre Andrea Bortolameotti, Vigolo Vattaro

Titolo:
**Ampliamento della casa
di accoglienza Nonno Antonio**

Settore:
Salute



La microazione si realizza a Barretos, nello Stato di San Paolo, dove è attivo uno degli ospedali migliori del Brasile per la cura dei tumori, che accoglie malati di tutta la Nazione. I pazienti durante la

fase di ricovero sono costretti a sistemazioni di fortuna o vengono accolti in padiglioni di circa 250 persone. L'intervento affronta il problema della mancanza di spazio per accogliere bambini e ragazzi malati di diverse forme tumorali ma, anche, adulti che hanno subito il trapianto di midollo osseo e hanno bisogno di un periodo di semi isolamento e attenzioni particolari per non contrarre infezioni.

Si prevede l'ampliamento della sede del Centro di accoglienza togliendo dalla parte semi asettica una serie di servizi ausiliari per i quali è prevista la costruzione di nuovi locali.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 22.500,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 7.500,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Associazione Vovò Antonio |
| Localizzazione: | Barretos - Stato di San Paolo BRASILE |



Associazione:
Amici di padre Osvaldo
Titolo:
Progetto falegnameria – Il Laboratorio
Settore:
Educazione

Brasile



Teatro dell'intervento è l'Istituto Piamarta, di União da Vitória, che assiste oltre 500 giovani e offre loro la possibilità di frequentare il ciclo completo degli studi. Il progetto affronta il problema della mancanza di formazione professionale per i ragazzi che giungono al termine dell'obbligo scolastico. Si prevede di organizzare corsi biennali, nel settore del legno, per circa 7 ragazzi ogni anno, successivamente verranno introdotti altri settori della formazione professionale quali elettricisti, meccanici manutentori, tipografi-rilegatori. Attualmente esiste una vecchia struttura che ospita la falegnameria: la microazione prevede di ristrutturare i locali



esistenti e di acquistare l'attrezzatura necessaria. Si muoveranno i primi passi per l'avvio di una scuola di formazione professionale e si rafforzerà l'attività di produzione di mobili in grado di soddisfare le esigenze interne ed esterne all'Istituto.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 25.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 10.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Istituto Piamarta |
| Localizzazione: | União da Vitória - Stato di Santa Catarina, BRASILE |



Associazione:
Magnificat, Isera

Titolo:

**Le mura e le lettere: costruzione
dell'istituto per l'educazione Cels**

Settore:

Educazione

Brasile



Il progetto si realizza nella città brasiliana di Alcobaca, nello Stato di Bahia che conta 22.000 abitanti. Nella zona le scuole per l'infanzia sono carenti, così come le risorse destinate a all'educazione in genere. L'Istituto CELS, che opera da otto anni, è una scuola comunitaria gratuita, che vive grazie ai contributi mensili di un gruppo di soci che ne garantiscono la continuità. La microazione prevede di edificare una nuova struttura che migliori la qualità del servizio offerto e permetta, a un numero

maggiore di bambini, l'iscrizione all'Istituto. Si conta di poter accogliere 120 bambini dai due ai dieci anni dando priorità a quelli in situazione di rischio sociale, ai bambini che passano soli la maggior parte della giornata perché i genitori lavorano, oppure ai figli di madri sole. Il progetto si propone di diminuire l'evasione scolastica e migliorare l'autostima, la cultura, la creatività e l'educazione ambientale. Le aule aumenteranno da 6 a 13. Verranno utilizzate metodologie innovative che uniscano sviluppo fisico intellettuale, emotivo e sociale (costruzione di un orto, laboratorio pedagogico, spazio per l'educazione delle donne, educazione ambientale). È prevista inoltre l'informatizzazione della scuola.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 22.151,15 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 7.151,15 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Partner locale: | CELS - Collettivo di Educatori Liberi e Solidali |
|------------------------|---|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Alcobaca - Stato di Bahia, BRASILE |
|------------------------|---|

Titolo:
**"Progetto Crescere" per la realizzazione di sale
polivalenti a Rondonopolis**
Settore:
Educativo, Sociale

Brasile

America Latina 2007



In Brasile il 30% dei bambini, di età inferiore ai cinque anni, soffre di denutrizione. Un quinto della popolazione, non frequenta la scuola primaria, solamente il 20% dei ragazzi dai sette ai quattordici anni ha accesso all'istruzione. L'esodo scolastico avvia i ragazzi alla vita di strada, esponendoli a varie forme di abuso. Il progetto interviene nel Municipio Rondonopolis, localizzato nello Stato del Mato Grosso, che

conta circa 170.000 abitanti. Si prevede di realizzare cinque aule multiuso nelle quali sviluppare attività di educazione e formazione rivolte ai giovani e alle loro famiglie. Le sale polifunzionali offriranno opportunità educative, di sostegno scolastico di formazione professionale in luoghi adeguati per i ragazzi e di animazione sociale per tutta la popolazione locale. Nei nuovi spazi si realizzeranno attività di rinforzo scolastico, sportive, musicali, danza, artigianato, agricoltura, educazione alimentare; si coinvolgeranno circa 800 ragazzi e ragazze dai sette ai diciotto anni selezionati fra i meno abbienti e loro familiari. La realizzazione di questo intervento sarà affidata al Gruppo Samone Solidarietà.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 79.934,82 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 15.934,82 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 64.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Rondonopolis - Stato del Mato Grosso, BRASILE |
|------------------------|--|

Le piante medicinali e la loro cultura" - indios del Paranà

Titolo:
Settore:
Attività economiche

America Latina 2007



Brasile



Gli indios del Paranà vivono in condizioni di forte emarginazione sociale, precarietà e miseria. Nella loro cultura e tradizione rientrano la coltivazione e l'uso di piante medicinali la cui richiesta si va sempre più diffondendo anche al di fuori delle comunità indigene. La Provincia Trento ha sostenuto un intervento che prevedeva la costruzione di due serre, l'acquisto di piantine e sementi per la coltivazione, la commercializzazione dei prodotti

e un corso di formazione per gli indios. Il lavoro realizzato ha permesso ai protagonisti di migliorare le loro capacità organizzative e un aumento della loro autostima; hanno acquisito conoscenze teoriche e capacità pratiche nella coltivazione delle piante medicinali.

Il progetto vuole garantire la piena sostenibilità delle iniziative: si prevedono compensi per sei mesi al gruppo di lavoro, la costruzione di un essiccatoio, la stampa di etichette per nuove tipologie di piantine, la spesa per il compostaggio e per gli spostamenti tra le diverse località in cui sono dislocate le coltivazioni. La realizzazione di questo intervento sarà affidata all'Associazione Shishu e al Centro Juan Diego.



Costo:

6.500,00 Euro

Localizzazione:

Paranà, BRASILE

Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano, Folgaria

Titolo:
Centro di formazione professionale
per i giovani di La Tebaida

Settore:
Educazione,
Attività economiche

Colombia



Il progetto si impegna ad offrire un percorso di formazione professionale ai giovani e alle donne senza possibilità occupazionali della città di La Tebaida. Ristrutturando su tre piani un precedente edificio, si vogliono collocarvi un forno per il pane, un laboratorio tessile, aule per le lezioni e locali adibiti a diverse attività artigianali. Si prevede di produrre pane e biscotti di soia per il fabbisogno degli alunni e dei loro famigliari ma anche per la vendita; acquistare nuove macchine da cucire, creare una cooperativa che commercializzi i prodotti dei laboratori.



Costo: 78.575,69 Euro

Autofinanziamento: 23.575,69 Euro

Contributo provinciale: 55.009,93 Euro

Partner locale: Fundacion Jiampi

Localizzazione: La Tebaida, COLOMBIA



Associazione:
Associazione di Volontariato Canalete
 Titolo:
Mejoramiento de viviendas"
Miglioramento delle case
 Settore:
Sociale

Colombia



Il Municipio di Lloró conta 11.000 abitanti ed è situato nella foresta pluviale lungo il litorale Pacifico, una delle zone più umide al mondo in un dipartimento fra i più poveri e meno sviluppati della Colombia. Ci sono poche strade e i trasporti avvengono via nave o in aereo. Il progetto intende migliorare la condizione abitativa della popolazione, ristrutturando 43 case fatiscenti, costruite in legno e lamiera. Le case saranno ristrutturate in maniera comunitaria (i proprietari si forniranno reciprocamente manodopera gratuita). Una cooperativa locale si occuperà di individuare le



famiglie più a rischio, di organizzare i turni di lavoro e una partecipazione allargata. L'intervento prevede di fornire i materiali e i mezzi necessari per realizzare i lavori e il loro trasporto.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 21.500.00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.500,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Equipo Evangelizador Marianista de Lloró |
| Localizzazione: | Municipio di Lloró, COLOMBIA |



Colombia

Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano, Folgaria

Titolo:

Scuola Artistica per i giovani di La Tebaida

Settore:

Educazione



Il progetto è volto a incrementare le attività di Fundacion Jiampi che opera con bambini e ragazzi di La Tebaida, città di 40.000 abitanti, dove si registra una crescita del disagio sociale e della povertà causati dall'immigrazione di famiglie provenienti dalle regioni limitrofe, in fuga dalla guerriglia.

Le istituzioni pubbliche non dispongono di risorse

economiche adeguate e la Fondazione è diventata una sorta di grande campo scuola; una risposta non solo alla denutrizione e alle malattie, ma anche alla sfiducia ed all'indifferenza. Le attività proposte puntano sull'innata sensibilità dei bambini verso la musica e l'arte, coinvolgendo anche le famiglie. Si prevede di costituire una Scuola Artistica formata da cinque gruppi che occuperanno un centinaio di bambini e ragazzi in vari laboratori di canto, musica, danza, ballo e teatro. Dopo un primo periodo dedicato alla preparazione verranno organizzate esibizioni pubbliche dove gli allievi potranno mostrare alla comunità quanto appreso e che saranno occasione per coinvolgere altri bambini e ragazzi.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 21.166,62 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 8.572,48 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 12.594,14 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|-------------------------|
| Partner locale: | Fundacion Jiampi |
|------------------------|-------------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Municipalità di La Tebaida, COLOMBIA |
|------------------------|---|



Associazione:
Creceremos Juntos

Titolo:

**Costruzione di una nuova struttura
Unidad Educativa Las Mercedes – Babahoyo**

Settore:
Educazione

Ecuador



Il progetto si svolge nella città di Babahoyo e affronta il problema della carenza di spazi per le attività educative, scolastiche ed extrascolastiche a favore di bambini e di ragazzi lavoratori. Si prevede di acquistare il terreno e di costruire una nuova struttura con sei aule, un ufficio e i bagni. È previsto, inoltre, l'acquisto di un furgone, con il quale offrire un servizio di trasporto ai turisti, per garantire un sostegno finanziario a scuola. Si può pensare così di ospitare fino a 150 bambini nella scuola elementare e continuare a organizzare numerose attività extrascolastiche.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 318.793,00 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 95.638,00 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Contributo provinciale: | 223.155,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 90.706,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 34.392,54 Euro |
| per l'anno 2009 | 34.392,54 Euro |

| | |
|------------------------|--------------------------------|
| Partner locale: | Fondazione Paulo Freire |
|------------------------|--------------------------------|

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Localizzazione: | Babahoyo, ECUADOR |
|------------------------|--------------------------|



Ecuador

Associazione:
Associazione Pachamama Madre Terra
Titolo:
"Adelante Pambamarca" – Casa della Comunità:
scuola, asilo, dispensario medico, mensa della scuola
Settore:
Educazione



La Comunità Indio di Pambamarca (700 abitanti) si trova in totale stato di abbandono: mancano l'assistenza medica, un'adeguata scolarizzazione e tra la popolazione ci sono problemi di scarsa alimentazione, in particolare per i bambini. Si prevede di costruire una casa a disposizione della Comunità dove saranno ubicati la scuola materna e primaria, la cucina, il refettorio e il dispensario medico. Le strutture saranno realizzate e gestite dalla Comunità che ha chiesto questo intervento per migliorare la qualità della propria vita. Il progetto potrà fare



affidamento per la realizzazione e gestione delle strutture sulla partecipazione della popolazione. Le donne, autonomamente, hanno già bonificato un terreno incolto per realizzare un orto comunitario e una serra i cui prodotti andranno nella mensa della scuola.

| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 28.303,55 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 13.303,55 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Partner locale: | l'Associaciòn de Trabajadores Agrícolas l'Associaciòn de mujeres Guadalupe l'Escuela Fiscal "Carlos Vicente Andrade" |
|------------------------|---|

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Localizzazione: | Pambamarca, ECUADOR |
|------------------------|----------------------------|



Ecuador

Associazione:

l'Associazione Padre Silvio Broseghini, Baselga di Piné

Titolo:

Progetto per il miglioramento della commercializzazione di prodotti cosmetici e di medicina naturale della

Fundaciòn Chankuap'

Settore:

Attività economiche



Il progetto si realizza nella città di Macas e nella zona amazzonica di Transkutukù. I due gruppi etnici degli Achar e Shuar raccolgono, nella foresta, materia prima di ottima qualità che Fundaciòn Chankuap' trasforma in cosmetici e prodotti vari di medicina naturale. Le difficoltà e i costi dei trasporti sono notevoli, poiché necessariamente avvengono per via aerea, in quanto mancano le strade.

Questa attività garantisce agli indios una rendita, e migliorarne le loro condizioni. La microazione prevede il consolidamento ed ampliamento del progetto. I piccoli produttori



saranno formati perché possano occuparsi, autonomamente, della fase iniziale della produzione, in modo da consegnare al trasporto aereo prodotti già parzialmente trasformati.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 22.458,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 7.500,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.958,00 Euro |
| Partner locale: | Fundaciòn Chankuap' |
| Localizzazione: | Macas - Provincia di Morona Santiago, ECUADOR |

Associazione:

MLAL Trento

Titolo:

Terra di mezzo – Progetto pilota per la promozione dei diritti umani nell'area nord della frontiera Dominico-Haitiana

Settore:

Educazione

Haiti

America Latina 2007



Rep. Dominicana



Il progetto si sviluppa nell'area situata a nord della frontiera fra la Repubblica Dominicana e Haiti. La zona è la più depressa di entrambi i Paesi, con alti livelli di povertà e bassi indici di sviluppo umano. La tutela dei diritti umani è molto precaria, manca una normativa che gestisca il patrimonio ambientale e regoli il notevole interscambio commerciale tra le due comunità di frontiera. Si prevedono attività di difesa e promozione dei diritti umani dei soggetti

haitiani e dominicani più vulnerabili; di ricerca sulle violazioni dei diritti umani e di formazione di 60 osservatori; sarà assicurata la prima assistenza a persone vittime di violenza. Sul fronte della promozione socio-economica si prevede di costituire una commissione mista bi-nazionale per l'adozione del regolamento del nuovo mercato; di promuovere occasioni di confronto e interscambio sulle esperienze produttive agro-ecologiche dominicane e haitiane; di incrementare la produzione agro-zootecnica, di migliorare la soddisfazione alimentare e generare nuove fonti di reddito.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 308.554,05 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|------------------------|
| Autofinanziamento: | 185.132,43 Euro |
|---------------------------|------------------------|

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Contributo provinciale: | 123.421,62 Euro |
| per l'anno 2007 | 66.590,75 Euro |
| per l'anno 2008 | 56.830,87 Euro |

| | |
|------------------------|-------------------------------------|
| Partner locale: | Centro Pedro Francisco Bono' |
|------------------------|-------------------------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Area nord della frontiera Dominico - Haitiana Dipartimento di Nord Est (HAITI) e Dajabon (REP. DOMINICANA) |
|------------------------|---|

Associazione:

El Quetzal

Titolo:

Sostegno all'educazione all'apprendimento scolastico di bambini a rischio sociale nelle colonie di Campo Cielo, La Flor, El Guanàbano e Villa Franca

Settore:

Educazione

Honduras



Il progetto si realizza nella capitale dell'Honduras, Tegucigalpa, dove, un considerevole numero di bambini e adolescenti vengono impiegati nelle peggiori forme di lavoro minorile, tra le quali la raccolta e la vendita dei rifiuti, con conseguente allontanamento dal sistema scolastico. Il progetto interviene su cinque diversi ambiti: il potenziamento della struttura scolastica; la promozione del sostegno scolastico per 160 bambini e l'aggiornamento per i docenti; l'introduzione in sede scolastica di una programmazione di percorsi di educazione alla salute, educazione sessuale e attività artistica; l'interscambio di materiali con coetanei italiani; la

formazione di adolescenti per la gestione di ludoteche-biblioteche. Si prevede l'acquisto per ogni scuola di un computer usato; di materiale didattico, libri, e giochi; di un kit infermieristico per l'utilizzo del quale verrà formata una persona. Sarà, inoltre, ristrutturato l'impianto sanitario in quattro scuole. Sono infine previste attività comuni tra due scuole trentine e due honduregne. Una borsa di studio sarà offerta ad un docente per una visita di due settimane presso Istituti scolastici del Trentino e verranno attivati cinque laboratori di espressione artistica, con i bambini, sul tema della cultura del proprio Paese, cui seguirà un reciproco scambio dei materiali.



| | |
|--------------------------------|-------------------------------|
| Costo: | 119.080,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 65.875,06 Euro |
| Contributo provinciale: | 53.204,94 Euro |
| Partner locale: | Ong Movimondo Honduras |
| Localizzazione: | Tegucigalpa, HONDURAS |

Titolo:
**Progetto volto al rafforzamento delle attività
presso il Centro Social Reffo**
Settore:
Educazione

Messico

America Latina 2007



Il Centro Social Reffo di Aguascalientes accoglie circa 130 minori, provenienti da famiglie che vivono in condizioni disagiate sia dal punto di vista economico che sociale. Offre sostegno extrascolastico ai bambini della scuola primaria e sostiene le quote di iscrizione scolastica per quelli che non avrebbero, altrimenti, garantito l'accesso all'istruzione di base. L'intervento prevede di consolidare le attività

avviate con un precedente progetto sostenuto dalla Provincia volto a sostenere lo sviluppo, l'educazione e l'istruzione dei bambini e ad attivare nuovi laboratori di cucina, taglio e cucito, estetica e informatica. Il progetto prevede, di attivare gruppi di danza e attività sportive rivolte a bambini e adolescenti, nonché corsi di base di infermiera-pronto soccorso e di prevenzione alla violenza intrafamiliare a favore dei bambini e ragazzi ospiti.

L'iniziativa si realizzerà anche con la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti dell'Università di Trento che si recheranno presso il Centro per lo svolgimento dello stage in Servizio Sociale.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 52.838,50 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 32.838,50 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 20.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|--------------------------------|
| Localizzazione: | Aguascalientes, MESSICO |
|------------------------|--------------------------------|

Associazione:

Mani Tese

Titolo:

**Diversificazione della produzione e messa in rete
degli agricoltori famigliari di Estelì**

Settore:

Attività economiche

Nicaragua



La microazione che si sviluppa nel Municipio di Estelì nel nord del Nicaragua vuole introdurre innovazioni nell'agricoltura e nell'allevamento di quindici comunità. La zona è protetta per la sua biodiversità, le vie di comunicazione e i collegamenti sono precari. La popolazione locale basa la sua sussistenza sull'agricoltura tradizionale in appezzamenti generalmente ridotti e sull'allevamento bovino estensivo; le coltivazioni non tradizionali non si possono introdurre perché richiedono forti investimenti. Ciò comporta l'impoverimento del suolo e una dieta alimentare poco equilibrata. Il progetto è rivolto a 100 famiglie contadine e si propone di incentivare l'agricoltura locale, attraverso il miglioramento e la diversificazione della produzione,

di promuovere l'inserimento dei contadini locali in reti nazionali per migliorare la produzione e la protezione ambientale. Sono previste attività di formazione con la realizzazione di due corsi rivolti a cento rappresentanti di quindici diverse comunità; l'elaborazione di un piano d'azienda e di produzione annuale; visite di assistenza tecnica e la dotazione di attrezzature e mezzi di produzione a cento famiglie. Si realizzeranno, inoltre, tre corsi sugli allevamenti di cortile e ortaggi coinvolgendo cento partecipanti, cui e si fornirà la dotazione necessaria di fertilizzanti, sementi, ortaggi, frutta e piante medicinali. Seguiranno visite alle aziende per garantire l'assistenza tecnica e il monitoraggio degli allevamenti e dell'orticoltura. I 100 beneficiari dovranno aderire alla formazione, partecipando ad un ciclo di otto incontri che favoriranno lo scambio di esperienze, e la promozione dello sviluppo economico e produttivo delle loro comunità.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 19.385,10 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 11.254,99 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| Contributo provinciale: | 8.130,11 Euro |
|--------------------------------|----------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Partner locale: | INPRHU – Instituto de Promocion Humana |
|------------------------|---|

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Localizzazione: | Estelì, NICARAGUA |
|------------------------|--------------------------|

Associazione:
Associazione Italia Nicaragua, Rovereto

Titolo:
Borse di studio per studenti
dell'Istituto Tecnico Agrario di Waslala

Settore:
Educazione,
Tutela ambientale

Nicaragua



La microazione si sviluppa nella città di Waslala (40.000 abitanti), zona boscosa con risorse idriche, legni preziosi, suolo fertile ma che l'uso indiscriminato di agrochimici, incendi e disboscamenti ha reso poco produttive le terre e i fiumi inquinati.

Si prevede di assegnare 180 borse di studio a giovani campesinos che frequentano l'Istituto Tecnico Agrario di Waslala. La borsa serve per pagare la retta scolastica e la mensa. I giovani acquisiranno tecniche di lavoro per la salvaguardia del suolo e dell'ambiente rurale evitando così l'inurbamento e la conseguente miseria. Assicurare loro una



formazione qualificata in campo agrario contribuirà a sviluppare una coscienza ecologica, capace di difendere il patrimonio ambientale e gli ecosistemi locali, a migliorare i sistemi di produzione e la qualità della dieta alimentare dell'intera comunità.

| | |
|--------------------------------|--------------------------|
| Costo: | 19.814,40 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.314,85 Euro |
| Contributo provinciale: | 13.499,55 Euro |
| Partner locale: | Parrocchia La Immaculada |
| Localizzazione: | Waslala, NICARAGUA |



Associazione:

El Quetzal

Titolo:

**Educazione socio-affettiva e ambientale in favore
dei giovani del Municipio di Città Sandino**

Settore:

Educazione

Nicaragua



Città Sandino conta 150.000 abitanti e vive una continua urbanizzazione che non ha permesso un adeguato incremento delle strutture sanitarie, educative e sociali. Le condizioni di estrema povertà in cui versa la popolazione hanno contribuito al dilagare di fenomeni preoccupanti quali la disintegrazione familiare, l'abbandono scolastico e la maternità precoce. Gli spazi ludici e di aggregazione sociale sono carenti e gli adolescenti corrono costantemente il rischio di essere coinvolti in attività illegali. La microazione promuovere lo sviluppo integrale

e la responsabilità civica tra gli adolescenti e i giovani, attraverso la creazione di nuovi spazi di aggregazione. Si prevedono interventi culturali e formativi sui temi dell'educazione socio-affettiva e ambientale che mirino alla prevenzione e promozione della salute. La metodologia formativa di riferimento sarà quella dell'educazione tra pari: un gruppo di giovani e adolescenti motivati e rappresentativi riceveranno una formazione specifica e, successivamente, sensibilizzeranno altri coetanei. Contemporaneamente si avvieranno attività sportive ed artistiche che fungeranno da elemento di aggregazione, ridurranno l'esclusione sociale e creeranno una base di giovani e adolescenti sulla quale lavorare per creare una nuova generazione di agenti di cambiamento all'interno della comunità cittadina.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 22.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 16.000,60 Euro |
| Contributo provinciale: | 5.999,40 Euro |
| Partner locale: | FUPADE - Fundaciòn Rubèn Darío para el Desarrollo Humano |
| Localizzazione: | Municipio di Città Sandino, NICARAGUA |

Titolo:
**Completamento del Centro di formazione sociale
e culturale Padre Gaspar**
Settore:
Educazione, Sociale

Paraguay



America Latina 2007



In Paraguay la disoccupazione supera il 20%. Nella cittadina di Villeta, comunità di 20.000 abitanti di cui circa il 70% giovani sotto i trenta anni, vi è la necessità di creare occasioni e momenti di aggregazione, educazione e formazione. In passato la Provincia autonoma di Trento ha sostenuto il completamento della costruzione del Centro Sociale Padre Gaspar, ultimando un salone multiuso per conferenze e incontri culturali e un'area/laboratorio per riunioni. Fino ad oggi sono passate per il Centro circa 2.500 persone tra bambini, giovani e adulti. Sono attivi corsi di formazione professionale su tecniche agricole, artigianato, cucina, cucito,

doposcuola per bambini e preparazione per l'ammissione all'università. L'ultimo intervento intrapreso, è stato la costruzione di un salone di circa 1200 m², denominato "Barca di Noè", che può accogliere circa 500 persone. Questo spazio sociale, culturale e ricreativo a favore di bambini, ragazzi e adulti potrà svolgere la funzione di teatro, sala per incontri, feste, ricorrenze, ospiterà i momenti di aggregazione per i giovani del luogo. La costruzione del salone è quasi terminata, mancano alcuni interventi di completamento, che permetterebbero un suo funzionamento migliore.

Il progetto prevede la realizzazione delle migliorie necessarie: i rivestimenti, la sistemazione dell'area esterna, la messa in opera dell'impianto elettrico, sonoro e di raccolta delle acque pluviali, l'arredamento, il montaggio dei vetri e il collocamento di una divisorio mobile che permetta l'utilizzo del salone contemporaneamente da più gruppi.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 34.760,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Localizzazione: | Villeta, PARAGUAY |
|------------------------|--------------------------|

Perù

Associazione:
Ingegneria senza Frontiere

Titolo:
Gestione ambientale in un quartiere urbano
della città di Arequipa

Settore:
Tutela ambientale, Sociale


America Latina 2007



Il progetto affronta il problema della scarsità delle risorse idriche e le difficoltà di smaltimento dei rifiuti solidi, in due zone nel quartiere di Rafael Belaunde (5.000 abitanti) nella città di Arequipa, si rivolge a 141 famiglie dislocate. Per quanto riguarda le risorse idriche prevede di sensibilizzare la popolazione per il corretto uso dell'acqua riducendone il consumo (attualmente c'è acqua corrente solo 5 ore al giorno e non è completamente



potabilizzata) e promuovendone il recupero, la depurazione e il riutilizzo in agricoltura di parte delle acque di scarico. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti solidi, si prevede un programma di sensibilizzazione rivolto alla popolazione sulla pratica della differenziazione.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 62.144,12 Euro |
| Autofinanziamento: | 18.643,24 Euro |
| Contributo provinciale: | 43.500,88 Euro |
| per l'anno 2007 | 30.218,86 Euro |
| per l'anno 2008 | 13.282,02 Euro |
| Partner locale: | Asociacion Civil Labor; Asociacion de Promocion y Desarrollo El Taller |
| Localizzazione: | Quartiere di Rafael Belaunde – Arequipa, PERÙ |

Associazione:
La Carità, Carisolo

Titolo:
Una pianta per la vita

Settore:
Tutela ambientale, Attività economiche

Perù



Il progetto si realizza in una zona rurale della sierra peruviana nella regione di Ancash. Affronta il problema della scarsità delle risorse di legna e riserva un'attenzione particolare alla salvaguardia dei boschi e del territorio attraverso il rimboschimento di vaste aree inutilizzate.

Offre, inoltre, opportunità lavorative ai giovani della zona evitando così che abbandonino le loro terre. Si prevede la costruzione di vivai e la loro gestione, corsi di formazione per 60 ragazzi dai 14 ai 30 anni, la



preparazione del terreno da forestare con l'avvio di alcuni piccoli vivai: circa 25.000 piantine l'anno che diventeranno di proprietà dei ragazzi e utilizzabili per le loro famiglie.

È prevista la vendita del legname, che renderà possibile l'acquisto di nuove piantine e la continuità del progetto.

| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 260.200,00 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 21.000,00 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Contributo provinciale: | 182.140,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 61.180,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 71.960,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 49.000,00 Euro |

| | |
|------------------------|-------------------------------|
| Partner locale: | Parrocchia di San Luis |
|------------------------|-------------------------------|

| | |
|------------------------|---------------------|
| Localizzazione: | Ancash, PERÙ |
|------------------------|---------------------|

Associazione:

Il Canale

Titolo:

**Rafforzamento strutturale dell'Istituto Redes
per lo sviluppo equo della Valle del Mantaro**

Settore:

Attività economiche

Perù



Il progetto sostiene l'attività dell'associazione Redes, che opera a favore delle famiglie povere nelle zone montane della valle del Mantaro, nella zona centrale di Huancayo. Ci si propone di promuovere una micro-economia sostenibile che possa confluire nel mercato urbano, seguita dall'apertura di

punti vendita. Si punta a migliorare la produttività in campo agricolo, dell'allevamento di trote e porcellini d'india e la resa di miele e latticini. Si prevede di aprire un punto vendita di prodotti agricoli provenienti dalla valle del Mantaro, acquistando l'attrezzatura e il mobilio necessari. Si prevede l'allestimento di una biblioteca e la partecipazione dei coltivatori a corsi di specializzazione che permettano loro lo scambio di informazioni e esperienze. Si desidera superare l'isolamento delle quattro province di questa valle rispetto al centro urbano, installando un sistema di comunicazione radio-televisiva.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 110.00 Euro |
| Autofinanziamento: | 35.000 Euro |
| Contributo provinciale: | 75.000 Euro |
| Partner locale: | Associazione Redes |
| Localizzazione: | Valle del Mantaro - Junin, PERÙ |



Perù

Associazione:
Operazione Mato Grosso delle Giudicarie, Roncone

Titolo:
Acqua per i campesinos di Uco

Settore:
Salute



Il progetto affronta il problema delle scarse risorse idriche per le colture agricole del distretto di Huacchis.

La popolazione locale vive attorno ai 3.400 m basandosi, quasi esclusivamente, su un'agricoltura molto povera, limitata dalle precipitazioni irregolari. Attraverso la realizzazione di un canale irriguo di 5 km, si prevede di convogliare l'acqua, captandola dal Lago Matara e portandola fino al Distretto.

Il buon fine di questa operazione permetterà una maggiore qualità e quantità di prodotti agricoli



e la diminuzione delle carenze alimentari per i 5.000 abitanti del Distretto, che useranno l'acqua secondo turni stabiliti. La popolazione si farà carico della manutenzione necessaria al buon funzionamento dell'opera.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 43.187,25 Euro |
| Autofinanziamento: | 13.187,25 Euro |
| Contributo provinciale: | 30.000,00 Euro |
| Partner locale: | Parrocchia di Uco |
| Localizzazione: | Distretto di Huacchis Dipartimento di Ancash, PERÙ |



Associazione:

Harambee

Titolo:

Poter studiare per poter vivere

Settore:

Educazione

Perù



Teatro dell'intervento è il quartiere di Tablada de Lurín, nella periferia di Lima. Affronta il problema dei ragazzi senza famiglia, a forte rischio di esclusione sociale e prevede di offrire, ad alcuni di loro, una borsa di studio per completare i corsi di studi intrapresi. La formazione scolastica, presso scuole di buon livello, garantirà una maggiore possibilità di inserimento lavorativo e sarà un'opportunità per aumentare l'autostima nei ragazzi. Saranno sostenute le spese della loro iscrizione a scuola, l'acquisto del materiale didattico e garantito il sostegno di uno psicologo. Il



progetto è la prosecuzione di un programma già avviato con il sostegno provinciale che ha sostenuto, negli ultimi anni, quindici ragazzi dei quali, nove, hanno terminato regolarmente la frequenza scolastica e prestano gratuitamente un'attività socio assistenziale, aiutando a loro volta altri bambini in difficoltà.

| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 12.300,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 3.690,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 8.610,00 Euro |
| Partner locale: | CEPROF - Centro de Promoción Familiar |
| Localizzazione: | Tablada de Lurín - Lima, PERÙ |



Perù

Associazione:
Montagne e solidarietà, Avio

Titolo:
**Impianto per la lavorazione del latte
nella malga di Huachucocha**

Settore:
Attività economiche



Nella montagnosa regione peruviana dell'Ancash a 4.000 m si trova la malga di Huachucochacha, gestita dalla Parrocchia di S. Luis. Questa azienda agricola è un progetto sperimentale sviluppato come modello di un nuovo tipo di attività, da proporre ai ragazzi che altrimenti fuggono verso le periferie delle città. Le finalità di questo progetto

sono l'aumento della produzione di latte, il miglioramento delle condizioni di lavoro e d'igiene e la riduzione dei consumi energetici. Al fine di poter lavorare giornalmente circa 700 litri di latte, a confronto dei 150 litri attuali, si prevedono l'acquisto e l'invio di attrezzature come un coagulatore a doppio fondo in cui riscaldare il latte.

Si doterà la malga di un generatore di acqua calda; si utilizzerà una caldaia a doppia alimentazione legna-carbone per sfruttare la grande quantità di antracite presente nei dintorni, e facilmente estraibile mentre, in loco, è difficile reperire la legna che viene acquistata a valle.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 20.500,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 6.150,00 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 14.350,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|------------------------------|
| Partner locale: | Parrocchia di S. Luis |
|------------------------|------------------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Malga di Huachucocha - Regione di Ancash, PERÙ |
|------------------------|---|



Perù

Associazione:
Controcorrente, Tuenno
Titolo:
Tejeria per Mamara – Perù
Settore:
Attività economiche



Le case di Mamara nella regione peruviana dell'Apurimac sono costruite con mattoni di argilla cruda e il tetto di paglia. Viste l'altitudine e la rigidità del clima è importante migliorare la situazione igienico-sanitaria delle abitazioni.

La microazione prevede di costruire una piccola fabbrica di tegole.

Attualmente, le stesse vengono acquistate nella città di Abancay, ad otto ore di camion, con costi molto elevati e difficilmente sostenibili dalla popolazione di Mamara, la quale dispone invece, nel suo entroterra, di un'ottima argilla e di legna da ardere per far funzionare i forni. Si prevede l'acquisto di un terreno sul quale sarà edificato un piccolo capannone, vi si collocherà una macchina impastatrice dell'argilla e sarà costruito un forno a legna per la cottura delle tegole.

La fabbrica darà lavoro a dieci giovani e in breve tempo sarà in grado di autofinanziarsi.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 21.604,94 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Autofinanziamento: | 6.604,94 Euro |
|---------------------------|----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|-----------------------------|
| Partner locale: | Parrocchia Di Mamara |
|------------------------|-----------------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Mamara - Provincia di Grau, Regione dell'Apurimac, PERÙ |
|------------------------|--|

Associazione:
EDUS - Educazione allo Sviluppo
 Titolo:
**Intervento di emergenza a favore della
 popolazione terremotata del Distretto
 di Grocio Prado (Chincha - ICA)**
 Settore:

Perù



Il 15 agosto 2007 il Perù è stato colpito da un devastante terremoto. Le località maggiormente devastate si trovano tra la città di Cañete nella Provincia di Lima e le città di Chincha e Pisco nella regione di Ica. Il tragico bilancio conta più di 500 morti e oltre 50.000 famiglie senza casa. Nel Distretto di Grocho Prado il 25% delle 5.000 case è stata completamente distrutta e il 60% non è più abitabile. L'intervento, rivolto a 100 famiglie selezionate secondo criteri di bisogno, prevede l'acquisto e l'installazione di moduli abitativi, di materassi e coperte, di prodotti alimentari e didattici.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 39.080,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-------------------|
| Autofinanziamento: | 9.080 Euro |
|---------------------------|-------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 30.000,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|---------------------------------|
| Partner locale: | AVSI Perù e Caritas Perù |
|------------------------|---------------------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Città di Cincía e Ica - Distretto di Grocio Prado, PERÙ |
|------------------------|--|

**Progetto per il consolidamento della gestione dell'Istituto
Superiore Tecnologico Trentino Juan Pablo II di Manchay**

Titolo:
**Progetto per il consolidamento della gestione dell'Istituto
Superiore Tecnologico Trentino Juan Pablo II di Manchay**
Settore:
Educazione

Perù

America Latina 2007



Manchay è una zona poverissima della periferia di Lima, dove la Provincia ha realizzato nel 2004 un Istituto Tecnologico per fronte alla precarietà occupazionale degli abitanti. Il progetto mirava a rendere accessibile ai giovani una formazione tecnologica di livello professionale, in aree di specializzazione che potessero permettere l'avvio di attività produttive e creare delle micro-imprese. Attualmente l'Istituto Juan Pablo II ha avviato tre distinti percorsi formativi: industria alimentare, informatica e amministrazione di piccole imprese. In questi ambiti sono già 108 gli studenti che frequentano le lezioni.

A partire dal 2008 si aggiungeranno tre nuove tipologie di corsi rivolti a infermieri, falegnami e meccanici di produzione, mentre dal 2009 prenderà avvio la formazione rivolta a meccanici di motori, elettricisti e sarti. L'avvio delle attività ha trovato un grande riscontro positivo nella comunità di Manchay, ma in questa fase di avvio la gestione finanziaria si dimostra debole a causa dei limitati fondi da destinarsi alle spese di funzionamento. Il progetto prevede di costituire un fondo rotativo che permetterà, agli studenti più bisognosi, di coprire parte della retta di frequenza. L'importo ricevuto sarà restituito dagli stessi, a formazione ultimata, quando avranno trovato un'occupazione. La restituzione del prestito, permetterà, a nuovi studenti, di iscriversi ai corsi formativi. L'intervento prevede anche il sostegno agli insegnanti, la copertura delle spese per l'avvio dei corsi, l'acquisto di materiali e uniformi, le spese di manutenzione. Entro il 2009, sarà dato un notevole impulso all'auto-sostenibilità finanziaria dell'Istituto, quando i laboratori inizieranno a commercializzare prodotti finiti che garantiranno delle entrate sicure. La realizzazione di questo intervento sarà affidata alla Parrocchia dello Spirito Santo di Manchay.



| | |
|-----------------|------------------------|
| Costo: | 300.000,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 60.000,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 120.000,00 Euro |
| per l'anno 2009 | 120.000,00 Euro |

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Manchay - Distretto di Pachacamac, Lima, PERÙ |
|------------------------|--|



Perù



L'Istituto Superior Tecnológico Signore di Pumallucay di Huari, ufficialmente riconosciuto dal Ministero di Educazione del Perù, realizza corsi formativi nel campo delle tecnologie. Tutta la comunità locale ne beneficia, poiché viene offerta, a studenti con scarse risorse economiche, l'opportunità di diventare tecnici con competenze specifiche. La struttura è composta da sei aule, un laboratorio di meccanica per automobili, uno di

elettricista, uno di costruzioni artistiche in legno, uno di saldatura, una biblioteca. Accoglie trecento alunni e può contare sul lavoro di diciassette docenti e di cinque impiegati. Si tratta dell'unica istituzione educativa della zona che offre una preparazione professionale adeguata, confortata dal riscontro statistico che vede diplomati nella percentuale dell'85%, occupati in imprese private o statali. Essendo le iscrizioni in costante aumento, le aule a disposizione non sono sufficienti a far fronte alle aspettative dei giovani. L'intervento prevede di realizzare spazi adeguati e ambienti sicuri e funzionali rispondenti alle necessità didattiche e professionali. Saranno costruite otto nuove aule. Il Ministero dell'Educazione, autorizzerà l'assunzione di un numero di insegnanti idoneo ad affrontare le nuove sfide intraprese dall'Istituto.

Costo: 100.000,00 Euro


Localizzazione: Huari, PERÙ




Asia 2007



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Emergenze

 Iniziativa della Provincia Autonoma di Trento

Asia 2007

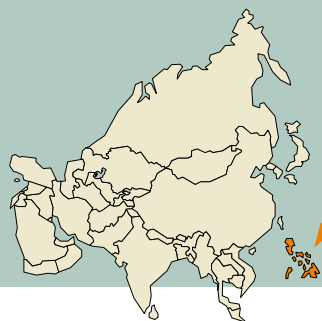
| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|-----------|--------|------------|---------|-----------|---------------------|-------------------|
| Filippine | | | 1 | | | |
| India | 1 | 2 | | | 3 | |
| Iran | | | 1 | | | |
| Israele | | 1 | | | | |
| Pakistan | | 1 | | | | |
| Palestina | | 1 | | | | |
| Sri Lanka | | | | | 1 | |
| Vietnam | | | | | 2 | |
| Totale | 1 | 5 | 2 | - | 6 | - |

Filippine

Associazione:
Associazione Shalom

Titolo:
**Costruzione di un Centro
per attività educative e formative**

Settore:
Sociale



La microazione si inserisce nel contesto del programma di adozioni a distanza attivo presso la Congregazione delle Missionarie del Santissimo Sacramento di Manila (Filippine).

Il programma beneficia 1.070 bambini di 32 villaggi, coinvolgendo più di 7.600 persone e 46 leaders che hanno il compito di mantenere i contatti con la comunità delle suore, facendosi portavoce di eventuali bisogni emergenti nella comunità.

Da vari anni le suore organizzano, presso la propria casa o nei vari villaggi dove risiedono i ragazzi che beneficiano del sostegno a

distanza, incontri e seminari di formazione umana. L'intervento consiste nella costruzione di un immobile che diventerà la sede dei futuri percorsi culturali mirati a una formazione integrale della persona, un concreto sostegno e punto di riferimento per migliorare le condizioni di vita degli strati più poveri della popolazione. Per le famiglie dei ragazzi adottati è attivo un programma di formazione di tre incontri durante i quali si affrontano temi quali: le problematiche del rapporto genitori-figli, i bisogni primari e lo sviluppo comportamentale nelle diverse età, compreso il tema degli abusi su minori, le strategie educative.

In passato sono stati organizzati incontri formativi che hanno riguardato: il lavoro minorile, la salute, l'alimentazione, l'uso della medicina tradizionale (con l'intervento di medici), la pianificazione e il controllo delle nascite con i metodi naturali (in collaborazione col Dipartimento della salute), i diritti dei bambini.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 22.306,92 Euro |
| Autofinanziamento: | 7.306,92 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Congregazione delle Missionarie del Santissimo Sacramento |
| Localizzazione: | San Jose e Iling - Manila, FILIPPINE |

India

Associazione:

Dokita, Arco

Titolo:

Impresa sociale a Bangalore

Settore:

Attività economiche, Sociale



Teatro del progetto è la città di Bangalore, dove s'interviene per garantire risorse economiche alle attività sociali del partner locale, come l'assistenza sanitaria a orfani e handicappati e il recupero di minori emarginati. L'obiettivo è di costituire un'attività commerciale che

abbia le caratteristiche di impresa sociale, nel settore della produzione artigianale di gelati, garantendo occupazione a dieci persone e producendo utili reinvestibili. Saranno inviate in India le attrezzature donate da un imprenditore trentino, quindi tre volontari esperti nel settore si occuperanno di preparare i dieci dipendenti di questa impresa, nella produzione e vendita del gelato e nella gestione delle attività. Parte del personale impiegato sarà individuato all'interno di una casa di accoglienza per ragazzi orfani o abbandonati gestita dalla controparte locale che si occupa di assistenza ai minori, orfani e handicappati.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 82.130,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 24.639,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 57.491,00 Euro |
| Partner locale: | Son of Immaculate Conception of India |
| Localizzazione: | Bangalore - Stato del Karnataka, INDIA |



Associazione:
Fondazione Canossiana per la Promozione
e lo Sviluppo dei Popoli

Titolo:

Building up – Per un futuro diversamente abile

Settore:

Educazione

India



La Canossa Special School di Mumbai accoglie 150 ragazzi con handicap psico-fisici di varia gravità. Le attività svolte all'interno delle attuali aule/laboratori sono cucito, ricamo, tessitura, decorazioni, articoli di cartoleria, piccoli giocattoli in stoffa, piccole produzioni alimentari. La struttura è da tempo gravemente insufficiente a soddisfare le crescenti domande di ammissione. Il progetto prevede la costruzione di un padiglione adiacente alla scuola che possa ospitare quattro nuovi laboratori manuali per avviare nuove iniziative di formazione professionale, una therapy room per potenziare le attività psico-terapiche specialistiche, nonché per garantire la copertura delle principali spese per un anno. La realizzazione di nuovi spazi permetterà di aumentare la qualità dei servizi educativi offerti,



avviare nuovi insegnamenti e produzioni di articoli di bigiotteria e decorativi, di introdurre nuovi percorsi terapeutici basati sulla musica e la danza, di aumentare la capacità ricettiva della scuola, dando una risposta positiva alla settantina di nuove domande di ammissione, richieste dalle famiglie e segnalate dai servizi sociali.

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 156.408,50 Euro |
| Autofinanziamento: | 82.802,66 Euro |
| Contributo provinciale: | 73.605,84 Euro |
| Partner locale: | Canossian Province of St. Xavier |
| Localizzazione: | Mumbai, INDIA |



Associazione:
**CIVICS – Consorzio Iniziative per il Volontariato,
la Cooperazione e la solidarietà Internazionale**

TITOLO:
**Sostegno a Self Help Groups per lo sviluppo
economico-sociale di comunità rurali**

Settore:
Attività economiche

India



Il progetto si pone l'obiettivo di avviare, nelle comunità rurali del Distretto di Cuddalore, azioni di supporto a forme di auto-finanziamento denominate Self Help Groups: gruppi tra le 12 e le 20 persone, di status socio-economico simile, che si accordano per mettere in comune i loro risparmi, al fine di creare un fondo collettivo, al quale ciascun membro possa accedere secondo determinate regole. I componenti sono uomini impegnati nella vendita ambulante di pesce nei villaggi dell'interno e donne impiegate nell'agricoltura come braccianti a giornata. Queste categorie condividono da sempre un'implicita discriminazione che le obbliga a svolgere lavori precari, con guadagni che sono appena sufficienti alla sopravvivenza, senza mai raggiungere la possibilità di accumulare capitale

per emanciparsi e intraprendere sfide di crescita economica o fronteggiare, in autonomia, emergenze. Il microcredito, che verrà erogato a tassi di interesse ragionevoli, sarà da restituire, con modalità individuate dagli stessi Self Help Groups; questo permetterà di restituire il debito ai prestatori di denaro e creare un piccolo fondo cassa, che permetterà di concedere nuovi microcrediti ad altri beneficiari. Il progetto prevede inoltre la fornitura di piccoli greggi di capre a beneficio di un totale di 474 donne organizzate in 26 Self Help Groups. Le allevano e doneranno la prima cucciolata ad altre donne degli stessi gruppi. Altre lavoratrici, non ancora coinvolte direttamente nell'allevamento di capre, si dedicheranno alla coltivazione di foraggio in terreni affittati, sia per garantire una riserva alimentare sia per specializzarsi in un'attività potenzialmente generatrice di reddito. Per tutti i gruppi di beneficiari è prevista un'attività di formazione gestionale e tecnica, nonché una formazione comune finalizzata a favorire la crescita dell'autostima, del senso di responsabilità, di imprenditorialità e leadership.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 80.018,93 Euro |
| Autofinanziamento: | 24.005,68 Euro |
| Contributo provinciale: | 56.013,25 Euro |
| Partner locale: | Ong Bless |
| Localizzazione: | Distretto di Cuddalore - Stato Tamil Nadu, INDIA |



Associazione:

Teatro per caso

Titolo:

Progetto Officina del sorriso 2007

Settore:

Salute

India



Teatro dell'intervento è l'ospedale indiano Dayanand Hospital, localizzato a Talasari nel distretto rurale di Thane. È una struttura sanitaria che ha iniziato l'attività nel 1975 con una potenzialità ricettiva di 70 posti letto e un servizio ambulatoriale. I servizi offerti dall'ospedale sono a titolo gratuito, il che non ha permesso una graduale manutenzione mentre altri investimenti, in trent'anni di attività, hanno portato ad un graduale deterioramento delle attrezzature e conseguente abbassamento del livello dei servizi sanitari di base

e specialistici, lasciando insoddisfatti urgenti bisogni sanitari della popolazione. La maggior parte dei pazienti, dell'area servita dall'Ospedale, vive al di sotto della soglia di povertà assoluta definita, dal governo indiano in 20 centesimi di dollaro al giorno per persona, mentre un diverso presidio sanitario è a più di 30 chilometri di distanza, ma presta cure a pagamento e quindi, di difficile accesso.

La microazione affronta il problema di uniformare la struttura e i servizi offerti agli standard richiesti per mantenere l'abilitazione ad esercitare come ospedale rurale e poter essere inseriti in futuri piani di salute pubblica, destinatari di eventuali contributi pubblici. Prevede quindi il ripristino della funzionalità della sala operatoria e l'ammodernamento e potenziamento del Laboratorio di analisi cliniche e del Laboratorio di radiologia.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 24.049,22 Euro |
| Autofinanziamento: | 9.049,22 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Associazione El Shaddai Charitable Trust |
| Localizzazione: | Talasari - Distretto Thane, INDIA |



Associazione:
Microfinanza e Sviluppo

Titolo:

**Formazione tecnica per gli operatori delle piccole/
medie Istituzioni di Microcredito Indiane**

Settore:

Attività economiche

India



L'associazione trentina FEM, operando con l'obiettivo di rafforzare il ruolo e l'autonomia economica delle donne nei Paesi in via di sviluppo, ha svolto uno studio analitico dal punto di vista finanziario di molte Istituzioni di Microcredito Indiane (MFI), individuando alcune preoccupanti criticità. I riscontri oggettivi emersi sono la carenza di competenze, la debolezza organizzativa, la mancanza di strategie propositive, la difficoltà a reperire capitali e l'insufficiente capacità

di innovazione nell'offerta di prodotti e servizi di microfinanza in grado di rispondere alle reali esigenze dei beneficiari. La microazione si propone di rafforzare le competenze degli operatori di almeno 20 piccole e medie Istituzioni di Microcredito operanti nelle regioni rurali dell'India. Sono previsti interventi formativi sulle aree della gestione finanziaria e della prevenzione e valutazione dei rischi di sovra-indebitamento ed insolvenza, al fine di migliorare le capacità delle MFI e di offrire servizi di microcredito adeguati e sostenibili. La microazione è un intervento specifico che si innesta su un più articolato piano di rafforzamento istituzionale delle piccole/medie Istituzioni di Microcredito indiane; costituisce la prima fase di un intervento pluriennale a sostegno del microcredito per le donne rurali in India.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 11.923,94 Euro |
| Autofinanziamento: | 4.042,22 Euro |
| Contributo provinciale: | 7.881,72 Euro |
| Partner locale: | Friends of Women's World Banking |
| Localizzazione: | INDIA |



Titolo:
**Progetto di gestione della Scuola Jhamtse Gatsal
realizzata nell'ambito del Monpa Project a favore
dei giovani tibetani profughi in India**

Settore:
Educazione

India



Dal 2000 la Provincia Autonoma di Trento ha costruito un rapporto di amicizia e cooperazione con il popolo tibetano, esiliato in India, facendosi promotrice di una serie di progetti di sviluppo. Nella primavera 2006 sono stati completati i lavori di realizzazione della Scuola Jhamtse Gatsal nella zona di Lumla. L'intervento è situato in una regione indiana al confine con la Cina e il Bhutan, una zona molto depressa e impervia, difficile da raggiungere, dove vive da tempo una comunità tibetana in esilio. Si tratta di un territorio

che appartiene al cosiddetto Tibet storico e rappresenta una delle aree dove sopravvive la cultura più antica di questa popolazione. All'interno dell'edificio si trovano tre classi di scuola elementare, un Kindergarten e un ostello. Gli alunni che lo frequentano sono 34, vi lavorano tre insegnanti e due educatori che si occupano del tempo libero dei bambini. Gli alunni provengono da famiglie poverissime, spesso senza chi li possa seguire nella crescita. Nell'agosto 2007 si sono aggiunti altri 10 bambini provenienti dai villaggi al confine con il Tibet. Il progetto prevede la gestione dell'Istituto per un periodo di tre anni, al fine di garantirne l'avvio in attesa che dal quinto anno di attività, il governo indiano provveda, autonomamente, alle spese di funzionamento. Si prevedono spese per il preside, il personale insegnante, le due educatrici, il cuoco e l'acquisto del vitto e del vestiario necessari.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 84.840,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 24.840,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 60.000,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 20.000,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 20.000,00 Euro |
| per l'anno 2009 | 20.000,00 Euro |
| Localizzazione: | Lumla - Regione di Arunachal Pradesh, INDIA |

Titolo:
Ricostruzione Centro sociale Zurkhane
Settore:
Sociale

Iran



Il Centro sociale Zurkhane è stato distrutto alla fine del 2003 da un forte terremoto che aveva colpito l'area della città di Bam, radendo al suolo il 90% degli edifici della città; la Provincia Autonoma di Trento era intervenuta con un progetto di emergenza, finanziando la ricostruzione di alcune abitazioni ed ora intende sostenere la ricostruzione del Centro su invito del comitato cittadino iraniano.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 40.000,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Villaggio Tamik - Città di Bam, IRAN |
|------------------------|---|



Titolo:
**Sostegno alle attività formative della Bilingual School
di Gerusalemme "Hand in Hand"**
Settore:
Educazione

Israele



Il sistema scolastico israeliano è organizzato in strutture separate. Gli ebrei ortodossi studiano separatamente dagli altri ebrei, mentre gli arabi studiano solitamente in strutture del tutto separate. Gli studenti imparano la lingua, la religione e la cultura esclusivamente nella propria prospettiva etnica e religiosa. In contrapposizione a questo sistema organizzativo, nel Paese è anche presente, dal 1997, l'esperienza della la Bilingual School "Hand in Hand": una rete di scuole pubbliche in cui studiano, fianco a fianco, allievi arabi e allievi ebrei, guidati da insegnanti e dirigenti scolastici delle due comunità. Le

scuole "Hand in Hand" hanno sviluppato un apposito curriculum per l'insegnamento bilinguistico, multireligioso e multiculturale, al fine di favorire la conoscenza e il riconoscimento reciproci, la comprensione e in futuro la collaborazione. Infatti, oltre ad utilizzare le due lingue, in queste scuole, attraverso appropriati programmi educativi, si punta al rispetto e alla valorizzazione delle differenze culturali e religiose. Nell'anno scolastico 2007/2008 saranno quattro le scuole "Hand in Hand" attive nel Paese (Galilea, Gerusalemme, Wadi'Ara e Beer Sheva) per un totale di 850 iscritti dal segmento formativo della materna alla nona classe, seguiti da 120 insegnanti delle due comunità, la cui collaborazione diventa esempio di coesistenza e comprensione. Le scuole "Hand in Hand" per promuovere un cambiamento sociale di vasta scala in Israele cercano di raggiungere, con le proprie iniziative, non solo i genitori degli alunni, ma anche le loro comunità. Vengono proposte varie attività per favorire la comprensione e la coesistenza tra la comunità ebraica e quella araba, quali lezioni nelle due lingue, incontri con autori arabi ed ebrei,

forum e discussioni bilingui su temi sociali o politici, celebrazioni comunitarie con genitori, studenti e membri della comunità per cui, la richiesta di questo tipo di scuole, è in continuo aumento. Il carisma della Bilingual School è conosciuto in Trentino soprattutto negli ambienti didattici, grazie alle iniziative di educazione alla pace svolte dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto. Una delegazione della scuola (insegnanti, dirigenti scolastici e studenti) è stata ospite di vari istituti superiori della nostra Provincia in cui sono state organizzate assemblee degli studenti, incontri nelle singole classi e con gruppi di alunni nelle scuole medie, facendo conoscere agli studenti trentini l'impegno di "Hand in Hand" nella costruzione della convivenza. La Provincia autonoma di Trento, riconoscendo nella Bilingual School, uno dei più seri tentativi di costruire un futuro di pace e coesistenza, appoggerà, come nel biennio precedente, alcune iniziative di queste scuole,



quali l'insegnamento della lingua arabo ed ebraica, la formazione e supervisione degli insegnanti, le attività di estensione alla comunità e, sosterrà i costi per garantire la presenza di due insegnanti, uno arabo ed uno ebreo, nelle nuove classi che verranno attivate. In particolare, nell'anno scolastico 2007/2008 sarà aperta la nuova scuola di Beer Sheva (materna) nella quale verranno attivate due nuove classi, mentre nelle sedi di Wadi'Ara e di Gerusalemme se ne prevedono tre in più rispetto all'anno precedente, per assicurare la prosecuzione del ciclo educativo.

Costo:

50.000,00 Euro

Localizzazione:

Gerusalemme, ISRAELE



Associazione:
Centro Culturale Trentuno

Titolo:

**Allestimento biblioteca e laboratorio computers
– Mission High School and Inter Religious Centre**

Settore:

Educazione

Pakistan



La microazione affronta il problema della mancanza della biblioteca e dell'aula di informatica nella Mission High School di Dalwal, indispensabili perché la scuola possa essere riconosciuta dal Governo pakistano e quindi perché gli studenti possano accedere agli esami di Stato. Il Centro Dalwal, che ha come obiettivo

principale quello di promuovere il dialogo interreligioso, occupa un'area di circa tre ettari e la scuola rappresenta l'attività più importante. Nel 2001 è stato elaborato e avviato un progetto di recupero e ampliamento delle strutture del Centro e di aggiornamento dei programmi scolastici della scuola, che una volta completato, comprenderà 10 anni di studi dalla primaria alla secondaria. Attualmente sono in funzione le prime sei classi con 198 allievi dai cinque ai dodici anni. L'impostazione innovativa ha aperto le iscrizioni anche alle femmine che rappresentano 1/3 degli alunni. La microazione prevede l'acquisto di libri, attrezzature e arredi per la realizzazione della biblioteca e dell'aula di informatica.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 21.100,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.330,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.770,00 Euro |
| Partner locale: | Movimento dei Focolari Associazione Opera di Maria |
| Localizzazione: | Dalwal, PAKISTAN |



Titolo:
**Progetto per la realizzazione
di un Centro giovanile a Beit Jala**
Settore:
Sociale, Educazione

Palestina



Nel 2001, durante una visita in Trentino del Sindaco di Beit Jala, è stata avanzata l'ipotesi di una collaborazione tra la Provincia di Trento e la Municipalità palestinese per la realizzazione di un Centro giovanile. Nell'agosto 2007 una delegazione della Provincia di Trento ha svolto una missione a Beit Jala per verificare se era possibile concludere l'impegno preso, incontrando i soggetti interessati alla realizzazione dell'intervento e programmando il successivo invio di una commissione

tecnica fa verificare la fattibilità del progetto. La Municipalità di Beit Jala si è impegnata ufficialmente a realizzare una struttura completa e funzionale, destinata principalmente ad attività a favore dei giovani. La Municipalità palestinese si è dotata di una Carta costitutiva che ne esplicita le finalità e i principi generali, anche attraverso la partecipazione attiva delle varie realtà della comunità locale. Ha inoltre assicurato la copertura delle spese connesse al funzionamento del Centro giovanile e garantito la sua sostenibilità oltre che gestionale anche finanziaria. La Provincia di Trento e la Municipalità di Beit Jala hanno rilevato, l'opportunità di procedere alla stipula di un accordo per la puntuale definizione della collaborazione tra i due soggetti e la conseguente assunzione dei rispettivi impegni. È stata anche definita la tempistica del progetto nel suo complesso (da ultimare nel 2008). La Provincia Autonoma di Trento provvederà con proprio



| | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Costo: | 306.386,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.386,00 Euro |
| Contributo provinciale | 300.000,00 Euro |
| Localizzazione: | Beit Jala, PALESTINA |

personale all'attività di supervisione dei lavori di costruzione e collaborerà con l'Associazione Pace per Gerusalemme per la realizzazione del Centro.

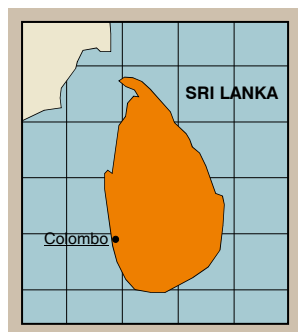


Associazione:
Associazione La Savana

Titolo:
**Samajapada Sviluppo e Promozione
di percorsi legati al turismo sostenibile**

Settore:
Attività economiche

Sri Lanka



La microazione, che interessa quattro delle nove province dello Sri Lanka, prevede di diffondere il concetto di turismo responsabile in maniera tale da promuovere una cultura volta non solo al rispetto della natura ma anche delle tradizioni radicate in secoli di storia, proponendosi un modello di sviluppo alternativo rispetto al turismo di massa, i cui proventi non sono mai investiti a beneficio della popolazione locale. Prima dello tsunami del 2004, lo Sri Lanka registrava alla voce turismo il maggior numero di entrate nella bilancia economica, ma l'offerta proposta riduceva cultura, tradizioni e ambiente naturale a pura merce. Dopo il maremoto il settore turistico dell'isola non si è più ripreso, con gravi ripercussioni sul reddito della popolazione

locale. La microazione diventa quindi un'ottima possibilità per far ripartire con una nuova ottica tale settore, cercando di rispondere, seppur in maniera limitata, alle necessità occupazionali della popolazione, con particolare attenzione a giovani e donne. È prevista un'attività di formazione per quaranta operatori locali e per un primo gruppo ristretto di turisti che parteciperanno ad un primo viaggio, finalizzato a testare un itinerario pilota per verificare l'idoneità di strutture e personale locale. Verranno organizzati incontri con un dottore in medicina tradizionale ayurveda, un soggiorno in una clinica ayurveda, nonché un incontro con un esponente della minoranza etnica Veddah. In seguito, questa proposta di turismo responsabile verrà pubblicizzata in ambito regionale e si cercherà una agenzia di viaggi interessata a proporla e svilupparla. Il 20% dei proventi derivanti da tale iniziativa verrà donato ad una casa famiglia a Thimbirigaskatuwa, che ospita una quindicina di bambine/ragazze troppo grandi per gli orfanotrofi statali, gestita dalle "Sisters of Blessed Virgin".



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 15.700,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.436,91 Euro |
| Contributo provinciale: | 10.263,09 Euro |
| Partner locale: | Associazione cingalese Senehasa Lanka |
| Localizzazione: | Quattro province dello SRI LANKA |



Associazione:
GTV – Gruppo Trentino di Volontariato

Titolo:
**Ricostruzione di un sistema di canali per la prevenzione delle
inondazioni e per l'aumento della superficie coltivabile**

Settore:
Attività economiche

Vietnam



Il Comune di Hung Long è situato sulle rive del fiume Lam e a cavallo di una diga che controlla e regola le acque. La popolazione consta di circa 6.350 abitanti, suddivisi in 1.080 famiglie allargate che vivono esclusivamente di agricoltura; nonostante si tratti di un Comune che viene definito come il più povero dell'area, non ha potuto beneficiare di interventi nazionali negli ultimi quindici anni. Le

infrastrutture idriche sono in condizioni precarie: il sistema di canali, lungo più di 7 km e che raggiunge la maggior parte dei campi coltivati, risulta fortemente danneggiato, sia per mancanza di manutenzione sia a causa delle forti inondazioni. Buona parte dei canali, che sono stati scavati e lasciati senza cementazione, attualmente non è più in grado di assolvere le funzioni di irrigazione dei campi e di drenaggio delle acque piovane.

Durante la stagione secca l'acqua si disperde, mentre durante la stagione delle piogge l'acqua si disperde nelle aree circostanti causando inondazioni. La microazione prevede quindi la ricostruzione di 2.175 m di canali di irrigazione e di drenaggio totalmente danneggiati, la costruzione di 4 ponti di collegamento per facilitare il trasporto dei prodotti dai campi al villaggio, la costituzione e formazione di un Comitato tecnico di controllo e manutenzione.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 21.431,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.772,20 Euro |
| Contributo provinciale: | 14.658,80 Euro |
| Partner locale: | Comitato Popolare del Comune di Hung Long |
| Localizzazione: | Il Comune di Hung Long Distretto Do Hung, VIETNAM |

Associazione:
GTV - Gruppo Trentino di Volontariato

Titolo:
Progetto di emergenza per le conseguenze del tifone Xangsane. Ricostruzione di una scuola ed un ospedale nel distretto di Son Tra, Da Nang

Vietnam



Il primo ottobre del 2006 il tifone Xangsane ha colpito il centro del Vietnam ed in particolare la città di Da Nang causando notevoli danni alla popolazione e all'economia locale. Da Nang, quarta città della nazione, con circa settecentocinquantomila abitanti, è divisa in otto distretti, con quarantasette comuni e quartieri. I pericoli principali, causati dalla catastrofe ambientale, derivano attualmente dalle precarie condizioni degli edifici che sono stati danneggiati. La gente evacuata dalle proprie case vive adesso in baraccopoli. Le scuole, gli ospedali ed in

generale tutti gli edifici pubblici gravemente danneggiati, temporaneamente, in attesa di interventi, hanno smesso di erogare i relativi servizi alla popolazione. Il Comitato popolare della città di Da Nang, il più alto organo amministrativo vietnamita, ha progettato un intervento di emergenza per aiutare due settori, quello dell'educazione e quello della sanità. La Scuola elementare di Tran Quoc Toan, un edificio di due aule che ospitava ottanta ragazzi dai sei ai dieci anni, è stata completamente distrutta, costringendo gli studenti a frequentare la scuola in un villaggio distante più di dieci chilometri. L'Ospedale più moderno, del distretto di Son Tra, è stato parzialmente distrutto. Il tetto risulta completamente distrutto, mentre la struttura portante è intatta. Il soffitto è coperto da una lamiera in acciaio provvisoria, mancano la luce elettrica e l'acqua corrente il ricovero dei pazienti è stato sospeso poiché le misure di sicurezza non lo permettono. Numerosi macchinari sono danneggiati e in generale è seriamente compromessa la



capacità della struttura sanitaria di offrire i servizi fondamentali alla popolazione. Il progetto, sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento, prevede di ricostruire la Scuola elementare di Tran Quoc Toan e di dotarla delle attrezzature necessarie, quindi di riparare il tetto, gli

impianti elettrico e idrico dell'Ospedale di Son Tra. E' previsto il coinvolgimento degli insegnanti, dei medici e di tutto il personale qualificato, nella scelta dei dettagli tecnici delle costruzioni e degli equipaggiamenti, di entrambe le strutture danneggiate.

Costo: 55.570,00 Euro

Autofinanziamento: 5.557,00 Euro

Contributo provinciale: 50.013,00 Euro

Partner locale: Il Comitato popolare della città di Da Nang

Localizzazione: Distretto di Son Tra, Da Nang, VIETNAM

Titolo:
**Reintegrazione delle vittime del traffico attraverso la
costituzione di una cooperativa artigianale presso Hai Duong**
Settore:
Sociale, Attività economiche

Vietnam



Secondo le Nazioni Unite il traffico di donne e ragazze è uno dei più gravi problemi sociali del Vietnam. Si stima che fra il 1991 ed il 2001 più di 20.000 donne siano state rapite e trasportate illegalmente in Cina e 5.000 in Cambogia. La politica del "figlio unico", implementata dal governo cinese a partire dagli anni '70, ha creato una situazione di estremo sbilanciamento tra i sessi, determinando un'enorme domanda di mogli e di prostituzione. Di questa situazione approfitta la malavita che gestisce una

tratta di esseri umani anche grazie alla complicità di autorità pubbliche corrotte. Le vittime designate sono donne o bambine particolarmente vulnerabili, sole o in stato di necessità, spinte ad attività e a incontri rischiosi o ignare dell'esistenza di questo problema. Le ex vittime, ovvero le donne che sono riuscite a sfuggire ai loro rapitori e a ritornare in Vietnam, si trovano in una condizione di isolamento dal resto della comunità. Per loro non esiste nessuna comprensione né alcun tipo di sostegno, anzi vengono viste come colpevoli invece che come vittime. Il progetto è finalizzato alla reintegrazione nella società delle donne vittime del traffico di esseri umani e a una possibile prevenzione dei soggetti ad alto rischio di rapimento nella Provincia di Hai Duong. Si prevede di costituire una cooperativa di donne che producano artigianato locale, in particolare prodotti tessili, utilizzando le materie prime presenti nel territorio. I prodotti saranno poi venduti nel circuito del commercio equo e solidale europeo ed



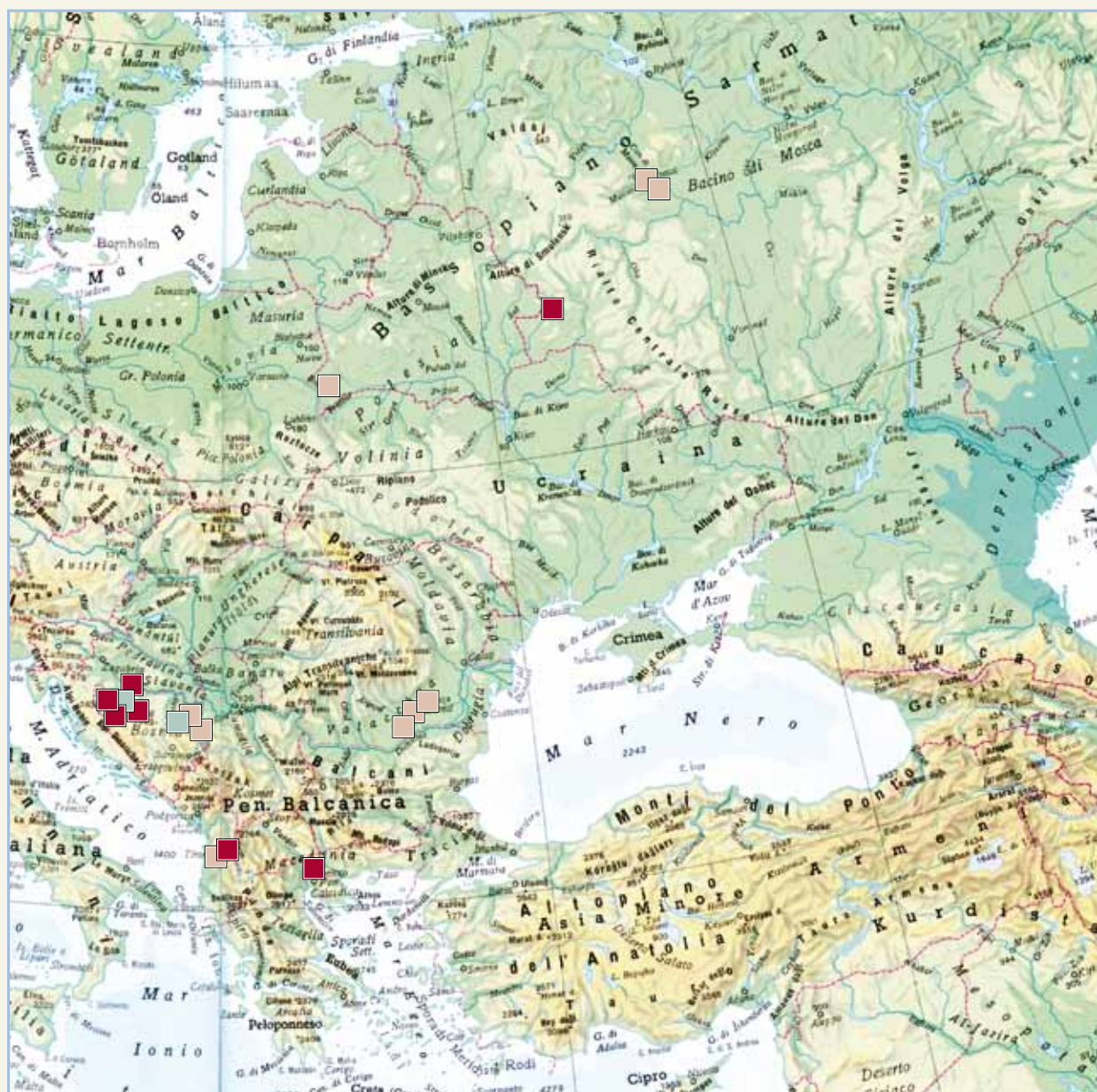
Costo: 300.000,00 Euro

Localizzazione: Provincia di Hai Duong, VIETNAM

americano. Si vuole creare una vera e propria azienda cooperativa che si autosostenga con la propria attività. Al termine del progetto la gestione sarà affidata alle lavoratrici, attraverso un apposito comitato di gestione. Le beneficiarie verranno formate alla produzione, alla cooperazione ed alla gestione economico-amministrativa. Saranno effettuati corsi di management, contabilità e comunicazione rivolti alle componenti del

comitato di gestione perché siano in grado di gestire la cooperativa. Si svolgeranno, contemporaneamente, alcuni corsi sulla cura dei bambini, l'igiene, la salute, la procreazione e sui diritti delle donne. Infine il progetto, prevede l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione della popolazione sul problema del traffico di donne. La realizzazione dell'intervento sarà affidata al GTV-Gruppo Trentino di Volontariato.

Europa dell'Est 2007



Legenda

Progetti per la cooperazione allo sviluppo

Microazioni

Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Europa dell'Est 2007

| Paese | salute | educazione | sociale | emergenze | attività economiche | tutela ambientale |
|--------------------------|--------|------------|---------|-----------|---------------------|-------------------|
| <i>Albania</i> | 1 | 1 | | | | |
| <i>Bielorussia</i> | | 1 | | | | |
| <i>Bosnia Erzegovina</i> | | 1 | | | 3 | |
| <i>Federazione Russa</i> | 3 | | | | | |
| <i>Romania</i> | | | | | 2 | |
| <i>Serbia</i> | | | | | | |
| Totale | 4 | 3 | - | - | 5 | - |



Associazione:
VIS - Volontariato Internazionale per lo sviluppo

Titolo:
**Promozione dell'infanzia e della gioventù a rischio
attraverso lo sviluppo dei servizi socio-educativi
e di formazione**

Settore:
Educazione

Albania



Il progetto ha lo scopo di offrire ai minori della cintura suburbana di Tirana, che vivono in situazioni di disagio sociale e di emarginazione, l'occasione di esperienze positive, di socializzazione e reinserimento nel circuito socio-educativo. Sono previsti il sostegno al funzionamento delle attività

dei due centri di accoglienza di Laprake e Breglumasi, nonché il potenziamento delle stesse attraverso attività di formazione di educatori e operatori sociali. Si appoggerà, inoltre, l'offerta formativa del Centro di formazione professionale di Laprake, che accoglie circa 500 studenti, attraverso la dotazione di attrezzature e materiali di consumo per il corso in termoidraulica. Il Centro, oltre ad offrire un'articolata proposta di corsi di formazione e riqualificazione professionale per ragazzi e tirocini presso le aziende del settore, rappresenta l'unico luogo di aggregazione giovanile esistente nell'area; al suo interno vengono svolte attività socio-educative di recupero per bambini e giovani a rischio di esclusione sociale, con attività di animazione, recupero scolastico e assistenza sociale.



| | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| Costo: | 104.300,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 31.509,03 Euro |
| Contributo provinciale: | 72.790,97 Euro |
| Partner locale: | Qendra Sociale Don Bosko |
| Localizzazione: | Tirana, ALBANIA |

Titolo:

**Attivazione nuovo Corso di laurea in infermieristica
presso l'Università Nostra Signora del Buon Consiglio**

Settore:

Salute, Educazione

Albania



Europa dell'Est 2007



In Albania ci sono circa 3,7 infermieri ogni 1.000 persone: si avverte quindi la necessità di formazione infermieristica, soprattutto a Tirana dove convergono gran parte delle istituzioni sanitarie e dove risulta concentrato un quarto della popolazione nazionale. Il progetto prevede di attivare un nuovo corso di laurea in scienze infermieristiche, presso l'Università Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana. Si prevede l'attivazione di un corso triennale per formare fino a un massimo di 35 infermieri, in grado di gestire ed organizzare le unità operative degli ospedali, ambulatori e altri servizi territoriali.

Gli operatori sanitari acquisiranno competenze specifiche nell'ambito della formazione professionale consentendo così di avere un corpo docente locale a beneficio delle scuole infermieristiche albanesi. L'intervento prevede di sostenere i costi di personale, attrezzature e materiale didattico necessari per la formazione, oltre ad un budget per l'attivazione di borse di studio a beneficio degli studenti più meritevoli ed indigenti (almeno il 30% degli iscritti). È prevista, infine, la copertura dei costi delle attrezzature e delle spese di funzionamento di una struttura da adibire a foresteria per i docenti italiani. I docenti saranno infatti italiani, sia per assicurare, nella fase iniziale, una qualità formativa consona, sia perché gli ordinamenti adottati fanno riferimento a quelli attualmente in uso nel sistema universitario del nostro Paese. Per assicurare una presenza didattica stabile, al docente italiano sarà affiancato un docente albanese.



| | |
|---------------|------------------------|
| Costo: | 311.134,00 Euro |
|---------------|------------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 11.134,00 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Contributo provinciale: | 300.000,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 100.000,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 100.000,00 Euro |
| per l'anno 2009 | 100.000,00 Euro |

| | |
|------------------------|------------------------|
| Localizzazione: | Tirana, ALBANIA |
|------------------------|------------------------|



Associazione:
Progetto Prijedor (capofila) e Tremembè

Titolo:

Incontri con l'altra Europa.

I Balcani in un percorso di turismo responsabile

Settore:

Attività economiche

Balcani



A partire dal 2003, diverse associazioni trentine favorirono percorsi di turismo responsabile in Bosnia Erzegovina, Serbia e Kosovo, realizzando il sito web www.viaggiareibalcani.org che promuove luoghi, itinerari e strutture di ospitalità e sperimentando diverse proposte turistiche e incentivando lo sviluppo locale nei differenti contesti territoriali. L'intervento proposto per il 2007, prevede di lavorare per

l'ulteriore rafforzamento della rete balcanica, di turismo responsabile: attivando iniziative di formazione e cercando di costruire una modalità di scambio e di informazione reciproca tra i soggetti coinvolti. Prevede di continuare ad arricchire e promuovere i pacchetti turistici, anche attraverso un costante aggiornamento del sito web e la sua promozione in vari ambiti. Progetta la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali al fine di promuovere la cultura e gli ambienti delle aree coinvolte, la realizzazione di materiale promozionale, la ricerca di produzioni locali di qualità, da connettere al circuito di Slow Food. Per i futuri viaggiatori nei Balcani verranno organizzati alcuni incontri con esperti per approfondire la conoscenza dell'area sotto l'aspetto storico, economico, culturale.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 49.397,25 Euro |
| Autofinanziamento: | 14.997,01 Euro |
| Contributo provinciale: | 34.400,24 Euro |
| Partner locale: | Oneworldsee Rete di associazioni |
| Localizzazione: | BALCANI |

Associazione:
Comitato Speranza di Vita Busa di Tione
 Titolo:
Laboratori professionali a Jastrebel
 Settore:
Educazione



Europa dell'Est 2007



Bielorussia



Il progetto propone di affiancare alle attività di accoglienza in Italia di bambini e ragazzi bielorussi, iniziative di sostegno all'inserimento degli stessi nel contesto professionale del loro Paese. L'Istituto di Jastrebel nella Regione di Brest ospita, in forma residenziale, 162 ragazzi, di età compresa tra i 6 e i 17 anni, oltre a 40 studenti esterni. Nella maggior parte dei casi si tratta di ragazzi orfani o ai quali è stata tolta la patria potestà. Nello specifico si propone di offrire maggiori competenze in ambito professionale, dotando l'Istituto, di un laboratorio di falegnameria e di una serra riscaldata in modo da integrare le attività pratiche di falegnameria e di agraria, all'interno dei programmi didattici

delle classi ottava, nona e decima. La scelta di realizzare un laboratorio di falegnameria, deriva dal fatto che, nelle vicinanze, esiste una grossa azienda produttrice di mobili che potrebbe offrire uno sbocco lavorativo per i ragazzi, mentre l'impulso all'attività agricola permetterà ai ragazzi e alle ragazze di acquisire competenze tecniche spendibili sia sul mercato del lavoro (l'agricoltura è ancora l'attività prevalente nel Paese), sia sul piano personale, visto che lo Stato concede ad ogni famiglia che ne fa richiesta un piccolo appezzamento da coltivare per l'autoconsumo. Entrambe le iniziative dovrebbero avviare un processo che, nel medio termine, porterà l'Istituto ad una migliore autonomia gestionale: la scuola-fabbrica contribuirà ai bisogni dello stesso, mentre il potenziamento dell'attività agricola, disponendo l'Istituto di un ampio terreno per la coltivazione, permetterà l'autoproduzione e la vendita sul mercato del surplus di cereali e ortaggi.



| | |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| Costo: | 58.500,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 17.550,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 40.950,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 22.051,58 Euro |
| per l'anno 2008 | 18.898,42 Euro |
| Partner locale: | Istituto di Jastrebel |
| Localizzazione: | Regione Brest, BIELORUSSIA |

Associazione:

La Ventessa

Titolo:

Lamponi di pace. Trasformazione piccoli frutti

Settore:

Attività economiche

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2007



Bratunac è un comune bosniaco, formato da circa una ventina di villaggi rurali, a forte vocazione agricola collocato sul confine fra Serbia e Bosnia che, a causa dei conflitti degli anni '90, ha subito pesanti danni sia materiali, sia in termini di vittime, sfollati e profughi che ancora devono farvi ritorno.

Nel 2003, a seguito di un'indagine che ha coinvolto gli abitanti di Bratunac, ma soprattutto le donne ritornate, è nata l'idea di formare una cooperativa di produttori di piccoli frutti, la cooperativa "Insieme", con l'obiettivo di

sostenere i soci nelle fasi di produzione, raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei frutti.

Oggi "Insieme" conta più di 400 soci e, perseguendo obiettivi di sviluppo economico, mira a supportare il ritorno dei rifugiati e a ricostruire le condizioni per una convivenza multiethnica. Le azioni progettuali future riguardano la realizzazione di un laboratorio di trasformazione della frutta in marmellate, composte e sciroppi.

Tale azione è stata studiata da un lato per diversificare la produzione della cooperativa, che potrà offrire oltre al prodotto fresco o surgelato, anche il prodotto trasformato con un margine di guadagno superiore, dall'altro per cercare di incrementare e dare maggiore stabilità all'occupazione creata dalla cooperativa stessa, che è soggetta a stagionalità.

Il progetto prevede l'adeguamento dei locali e l'acquisto dell'attrezzatura indispensabile per avviare la produzione.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 149.100,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 70.047,18 Euro |
| Contributo provinciale: | 79.052,82 Euro |
| Partner locale: | Cooperativa Insieme |
| Localizzazione: | Comune di Bratunac, BOSNIA ERZEGOVINA |

Associazione:
Comitato Trentino Alto Adige VIS

Titolo:
Biblioteka Za Nas! - Biblioteca per noi!

Settore:
Educazione

Europa dell'Est 2007



Bosnia Erzegovina



I giovani bosniaci residenti nel Cantone di Zenica-Doboj trovano l'unica biblioteca fornita e aggiornata nel Centro Scolastico Don Bosco di Zepce che detiene circa 6.000 titoli.

La microazione si pone l'obiettivo di garantire maggiori opportunità educative e culturali attraverso il potenziamento della stessa biblioteca e della sala lettura. I servizi offerti sopperiscono infatti alla mancanza di un servizio pubblico adeguato, mancando spazi e opportunità di aggregazione e socializzazione per i giovani, poiché le istituzioni locali, anche a causa delle poche risorse a disposizione,

non sono particolarmente attente a promuovere attività socio-educative e formative extra-scolastiche. I giovani rappresentano però la maggioranza della popolazione bosniaca e, per favorire la transizione socio-economica del Paese, sarebbe importante investire sulla loro educazione e formazione. Il Centro ospita la scuola tecnico-professionale, il liceo ed alcuni spazi sportivi esterni; al suo interno vengono svolte anche attività educative extra-scolastiche e di animazione. La microazione prevede quindi l'acquisto di cinquecento testi, delle attrezzature e del materiale didattico necessari per completare la biblioteca e per allestire la sala di lettura tra cui un computer, una stampante, la connessione Internet, oltre al sostegno dei costi del personale incaricato del funzionamento della biblioteca.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 28.100,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 13.100,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 15.000,00 Euro |
| Partner locale: | Salesiani Don Bosco Centro Scolastico Educativo di Zepce |
| Localizzazione: | Zepce - Cantone di Zenica-Doboj, BOSNIA ERZEGOVINA |

Associazione:
Associazione Yugo '94
 Titolo:
Progetto Ljubija 2007
 Settore:
Sociale, Attività economiche

Europa dell'Est 2007



Bosnia Erzegovina



Il progetto che coinvolge la cittadina di Ljubija, nella Municipalità di Prijedor, e il Trentino, è finalizzato sia a creare fonti integrative di reddito per le donne locali sia ad avvicinare i giovani trentini al mondo della solidarietà internazionale. Verranno favorite la loro conoscenza della realtà bosniaca e dell'approccio alla cooperazione comunitaria instaurata tra il territorio trentino e la Municipalità di Prijedor. Da cinque anni, durante le vacanze pasquali, un gruppo di 25 studenti trentini delle scuole superiori e dell'università si reca a Ljubija per realizzare una serie di attività a beneficio della comunità locale, quali il "Progetto lana" e attività di animazione e di incontro per

bambini e i giovani. Questa iniziativa è un'occasione di integrazione poiché vi partecipano circa una ventina di donne, appartenenti alle diverse comunità presenti, (Serbi, Croati e Bosniaci), e nasce dalla loro richiesta di poter commercializzare i prodotti artigianali che le stesse realizzano. Prevede la raccolta di materiale in Trentino, la distribuzione alle donne che realizzano i manufatti, l'acquisto dei manufatti, la realizzazione di materiale informativo che accompagna i prodotti che vengono venduti in Trentino. I 25 giovani trentini coinvolti nel progetto saranno soggetti attivi di una formazione prevista sia in loco che in territorio bosniaco, dove potranno approfondire la conoscenza della storia del luogo, comprendere l'attuale difficile situazione politica, visitare i luoghi della memoria di questa terra, incontrare testimoni autorevoli nel campo dei diritti umani, conoscere i loro coetanei appartenenti alle diverse etnie per promuovere contatti e relazioni comuni.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 3.430,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 1.050,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 2.380,00 Euro |
| Partner locale: | Associazione Zdravo da Ste di Prijedor e Omladinski Centar di Ljubija |
| Localizzazione: | Ljubija - Municipalità di Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA |

Titolo:
Una vite per la vita
Settore:
Attività economiche



Europa dell'Est 2007



Bosnia Erzegovina



Il progetto prevede la donazione di attrezzature minime per la vinificazione e di serbatoi per la vendemmia a una cooperativa agricola della Bosnia Erzegovina. Negli anni precedenti, grazie anche all'intervento di un'associazione trentina, è stata recuperata un'area abbandonata di circa 9/10 ettari di proprietà della Diocesi, procedendo alla

realizzazione di un impianto viticolo, all'acquisto dei mezzi meccanici e relativi attrezzi necessari per la coltivazione, alla formazione del personale locale. Contribuendo alla ripresa economica della zona, il progetto intende promuovere il recupero delle aree abbandonate, introdurre nuovi metodi di coltivazione e avviare lo spirito cooperativistico. Il primo imbottigliamento di Riesling ha dato l'impulso utile a superare le grosse difficoltà e a individuare in loco una cantina in possesso di adeguati standard di vinificazione. La vendemmia del 2006 ha prodotto una quantità e una qualità di uva, da giustificare una vinificazione in proprio.



| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 40.950,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|---|
| Localizzazione: | Maholiani - Municipalità di Laktasi, BOSNIA ERZEGOVINA |
|------------------------|---|

Titolo:
Sostegno alla popolazione anziana di Ljubija
Settore:
Sociale

Europa dell'Est 2007



Bosnia Erzegovina



Da più di dieci anni la comunità trentina interviene nella Municipalità di Prijedor con un programma ampio di interventi che si basa su un approccio integrato con i seguenti obiettivi: la promozione al dialogo e alla riconciliazione, il sostegno a favore di situazioni di povertà estrema con particolare attenzione agli anziani e ai profughi. Ljubia rappresenta l'area più povera della Municipalità di Prijedor: la situazione è particolarmente grave per le fasce deboli della popolazione quali anziani, molti dei quali percepiscono una pensione mensile di soli circa 50 Euro.

Il fulcro del progetto ruota attorno al circolo pensionati di Ljubija, aperto tre giorni in settimana e coordinato da un'assistente sociale

che, oltre ad offrire opportunità di aggregazione e attività sociali varie, è di supporto nelle relazioni tra gli anziani e le istituzioni, mira a integrare le persone anziane col resto della comunità. Verranno promosse e sostenute molteplici attività come le visite mediche di controllo mensili gratuite, un servizio di assistenza giuridico-legale per aiutare gli anziani a risolvere questioni legali riguardanti ad esempio lo status di rifugiato, il diritto alla protezione sanitaria, il diritto alla pensione. È stato attivato anche un servizio di assistenza a domicilio che seguirà una ventina di persone non autosufficienti. Tre giorni alla settimana due assistenti lavoreranno nelle varie case per cinque ore, facendo pulizie domestiche, portando legna, lavando i vestiti, aiutando i beneficiari a lavarsi ecc. Infine, una trentina di anziani soli e che non hanno sufficienti mezzi di sostentamento, beneficeranno della distribuzione mensile di aiuti alimentari e prodotti per l'igiene.



Costo: 6.503,73 Euro

Localizzazione: Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA

Titolo:
Sostegno al programma di cooperazione comunitaria
con la Municipalità di Prijedor
Settore:
Sociale

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2007



La Municipalità di Prijedor conta un totale di circa 110.000 abitanti. La situazione demografica, pesantemente modificata dalla guerra, negli ultimi anni ha visto il rientro di circa 25.000 persone di nazionalità bosniaco-musulmana su un totale di 50.000 profughi. La ripresa della convivenza tra gruppi etnici si manifesta in modo esplicito nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei servizi pubblici. Preoccupano la scarsità di lavoro e le difficoltà notevoli a una ripresa economica.

Da più di dieci anni la comunità trentina interviene a Prijedor con un ampio programma di interventi che promuovono il dialogo, la riconciliazione e la partecipazione democratica di tutti i cittadini, il sostegno a favore di situazioni di povertà estrema, con particolare attenzione agli anziani e ai profughi.

Il progetto in cantiere s'innesta sulle attività già svolte negli anni precedenti ed è frutto di una programmazione partecipata che ha visto l'organizzazione di gruppi di lavoro tematici che si sono incontrati in parallelo a Prijedor e a Trento: ascoltando e raccogliendo le istanze e i bisogni che emergono nelle comunità locali, le proposte di iniziative e di collaborazione sono condivise sul territorio da parte di molteplici soggetti.



Costo: 100.000,00 Euro

Localizzazione: Municipalità di Prijedor,
BOSNIA ERZEGOVINA

Bosnia Erzegovina



Alla fine del 2006 è stato avviato il progetto "Giovani e cittadinanza attiva" che ha coinvolto anche la Municipalità di Prijedor promuovendo visite a realtà trentine attive nell'ambito delle attività giovanili, la partecipazione dei rappresentanti di otto associazioni della cittadina bosniaca a un seminario che illustrava l'esperienza del Comune di Torino nell'ambito delle politiche giovanili, la realizzazione un seminario di condivisione del progetto con le realtà giovanili organizzate di Prijedor, durante il quale sono state individuate le tematiche che avrebbero dovuto essere affrontate in un percorso di formazione. Il progetto attuale intende dare continuità alle attività già svolte nel 2006, prevedendo l'attivazione di

un percorso di formazione a favore dei gruppi giovanili e rivolgendo proposte di sensibilizzazione agli amministratori locali. Il confronto tra le esperienze trentine e balcaniche è finalizzato all'avvio della collaborazione da parte della Municipalità di Prijedor con il mondo delle associazioni e delle realtà organizzate sulle politiche socio-culturali e giovanili. La formazione a beneficio dei gruppi giovanili comprende anche la sperimentazione della progettazione di iniziative nel settore sociale e uno stage nell'ambito delle iniziative di European Voluntary Service promosse dal Comune di Trento. Il progetto prevede quindi anche il finanziamento di una o più iniziative nel settore sociale, progettate nel percorso di formazione, a beneficio della comunità e delle realtà giovanili che hanno aderito al percorso stesso e rispetto alle quali contribuirà anche l'ente locale. È previsto infine un piccolo sostegno al funzionamento dei Centri giovani di Ljubija ed Hambarine (Municipalità di Prijedor) e all'Info Point di Prijedor, attivato per l'informazione e l'orientamento dei giovani.



| | |
|------------------------|--|
| Costo: | 10.320,00 Euro |
| Localizzazione: | Municipalità di Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA |

Associazione:
Aiutateci a salvare i bambini, Rovereto
 Titolo:
Orfani di Russia - Mosca
 Settore:
Salute



Europa dell'Est 2007



Fed. Russa



Secondo le statistiche ufficiali negli istituti per l'infanzia della Federazione Russa vivono circa 230.000 bambini senza genitori. Di questi, circa 30.000 presentano inabilità dalla nascita che potrebbero essere rimosse con cure e riabilitazione. Questi bambini spesso non presentano alcun deficit mentale, ma lo standard delle strutture ospitanti è così carente, dal punto di vista sanitario e delle risorse economiche, che è impossibile curarli. A loro è preclusa qualsiasi possibilità di trovare strutture locali in grado di intervenire, per ovviare deficit fisici spesso minimi.

Il progetto intende sostenere un programma di cura presso la Clinica pediatrica RDKB di Mosca a favore degli orfani di due regioni periferiche della Federazione Russa che necessitano di interventi chirurgici altamente specializzati. Si porteranno a conoscenza del progetto tutte le strutture che ospitano minori abbandonati e in seguito, costituita una banca dati dei bambini bisognosi di cure, saranno organizzate visite di medici specialisti presso le strutture di accoglienza. Il progetto prevede, infine, di sostenere le spese di viaggio, di degenza e delle terapie necessarie non coperte dal servizio sanitario nazionale, e l'organizzazione di un servizio di "nonne" che assistano i bambini durante il ricovero in clinica.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 80.246,92 Euro |
| Autofinanziamento: | 24.290,74 Euro |
| Contributo provinciale: | 55.956,18 Euro |
| Partner locale: | Gruppo di Volontariato Padre "A. Men" |
| Localizzazione: | Mosca, FEDERAZIONE RUSSA |

Associazione:
**MAGI - International Association
of Medical Genetics, Riva del Garda**

Titolo:
**Formazione dei medici della
Clinica pediatrica R.D.K.B. di Mosca**

Settore:
Salute

Fed. Russa

Europa dell'Est 2007



Nel Dipartimento di genetica pediatrica della Clinica Pediatrica RDKB di Mosca sono ricoverati i bambini affetti da mucoviscidosi, malattia ereditaria particolarmente diffusa, che colpisce tutti gli organi. Il progetto si pone l'obiettivo di formare presso strutture italiane uno o due medici della Clinica pediatrica di Mosca. È previsto uno stage di tre mesi presso il laboratorio di biochimica metabolica dell'Università di Siena e uno di sei mesi presso laboratori trentini: quello dell'Associazione M.A.G.I., presso l'Università di Trento e, nel Centro provinciale trentino per la cura della fibrosi

cistica, presso l'Ospedale di Rovereto. Durante gli stage verranno analizzati i campioni di DNA inviati dalla Clinica di Mosca ed è inoltre previsto un trasferimento di conoscenze atte ad eseguire ginnastica respiratoria e medicina fisioterapica.

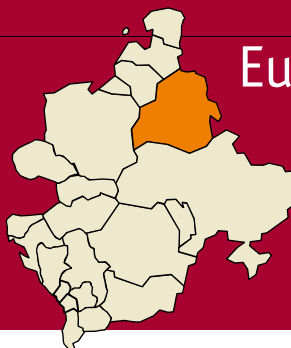
Le attività proseguiranno poi a Mosca dove, sotto la supervisione dei medici volontari trentini, si procederà al trasferimento completo dei protocolli e delle conoscenze. La presenza dei medici russi in Trentino permetterà loro di conoscere l'esperienza dell'Associazione trentina fibrosi cistica nella valorizzazione del malato. Obiettivo del progetto è anche quello di favorire l'internazionalizzazione del centro di ricerca russo, permettendo così la sua partecipazione a progetti europei.



| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 66.550,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 19.965,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 46.585,00 Euro |
| Partner locale: | Gruppo di Volontariato Padre "A. Men" |
| Localizzazione: | Mosca, FEDERAZIONE RUSSA |

Titolo:
**Progetto per i bambini, i genitori e gli insegnanti
sopravvissuti all'attacco terroristico di Beslan**
Settore:
Salute

Fed. Russa



Europa dell'Est 2007



L'intervento prosegue la scia dei precedenti in aiuto ai bambini, familiari e docenti della scuola n. 1 di Beslan, vittime dell'attacco terroristico del settembre 2004. Un'equipe di psicologi dell'emergenza dell'Università di Padova ha pianificato un intervento che risponda sia alle richieste di aiuto psicologico espresse dalle famiglie dei bambini sia a quelle dagli insegnanti per fornire loro strumenti adatti a monitorare le difficoltà scolastiche e comportamentali degli alunni. I docenti lamentano notevoli difficoltà nella gestione di singoli alunni problematici, a causa dei vissuti emotivi legati al trauma: difficoltà a livello soprattutto emotivo e comportamentale. Il progetto prevede di organizzare

a Beslan ulteriori due interventi da parte dell'equipe di psicologi di Padova e uno stage formativo in Italia per la psicologa della scuola n. 1. Tre psicologhe opereranno nella cittadina russa per circa un mese nella seconda metà del 2007 e un mese nella seconda metà del 2008, al fine di aggiornare lo screening psicologico degli alunni, proponendo incontri formativi e di sostegno con gli stessi e incontri di supporto con gli insegnanti. È prevista infine la presenza in Italia della psicologa della scuola per uno stage formativo di circa sei settimane, tenuto da psicologi esperti in psico-traumatologia dell'Università di Padova.



| | |
|-----------------|-----------------------|
| Costo: | 40.875,00 Euro |
| per l'anno 2007 | 19.050,00 Euro |
| per l'anno 2008 | 21.825,00 Euro |

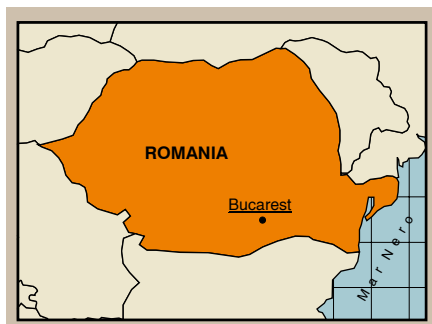
| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Beslan - Regione dell'Ossezia del Nord, FEDERAZIONE RUSSA |
|------------------------|--|



Associazione:
SOS Bambini Rumeni
Titolo:
**Romania: il turismo responsabile quale servizio di
sviluppo sociale ed economico**
Settore:
Attività economiche



Romania



L'Agenzia di sviluppo Regione Sud-Est della Romania possiede buone potenzialità in ambito turistico non supportate, però, da un'adeguata preparazione e formazione degli operatori del settore. Il progetto promuove il territorio attraverso uno sviluppo sostenibile del settore turistico, attento al rispetto dell'ambiente e della comunità locale. Uno studio di fattibilità, realizzato sul posto, ha prodotto strumenti operativi e formativi, selezionato lo staff operativo (4 persone) e i 24 beneficiari del progetto.

Si prevedono azioni di formazione rivolte agli addetti del turismo locale e ai rappresentanti delle istituzioni sulle tematiche inerenti il turismo responsabile e lo sviluppo di una cultura non-invasiva ma rispettosa del territorio che si desidera visitare. Reti di relazioni tra il settore turistico rumeno e trentino realizzeranno la promozione e la vendita di pacchetti turistici costruiti ad hoc da proporre nella nostra Provincia. La formazione degli operatori turistici locali non solo offrirà adeguate competenze d'intermediazione turistica, ma li proporrà come facilitatori dei processi di qualificazione e valorizzazione del capitale umano e sociale del proprio Paese, permettendone uno sviluppo sostenibile.

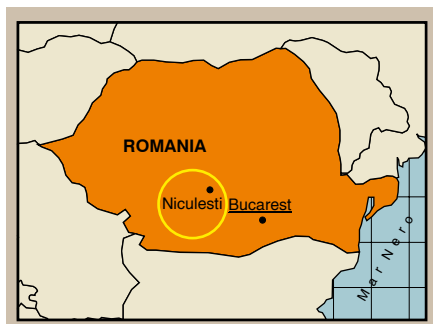


| | |
|--------------------------------|--|
| Costo: | 98.400,75 Euro |
| Autofinanziamento: | 29.520,22 Euro |
| Contributo provinciale: | 68.880,53 Euro |
| per l'anno 2007 | 32.725,14 Euro |
| per l'anno 2008 | 36.155,39 Euro |
| Partner locale: | Agenzia di sviluppo Regione Sud-Est |
| Localizzazione: | Regione del Sud Est, ROMANIA |



Romania

Associazione:
Comunità Madonna delle Laste
Titolo:
Villaggio dei ragazzi "Fabio Sergio e Guido"
Settore:
Educazione, Sociale



Il progetto mira a favorire il reinserimento sociale di giovani rumeni abbandonati, provenienti per la maggior parte da orfanotrofi di stato. È prevista la realizzazione di un villaggio destinato all'accoglienza e alla formazione professionale dove i ragazzi possano vivere in un ambiente familiare e acquisire una professionalità che permetta loro una certa autonomia. Si procederà alla costruzione di edifici per l'alloggio delle famiglie e dei ragazzi, di strutture per la gestione dell'attività agricola e zootecnica e, dell'attività di trasformazione e conservazione dei prodotti. Troveranno spazio anche dei locali attrezzati per le attività comuni, un piccolo centro sportivo e la costruzione delle strutture complementari e di servizio (strada, fognatura, irrigazione, ecc).



| | |
|--------------------------------|-------------------------------|
| Costo: | 130.000,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 50.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 80.000,00 Euro |
| Partner locale: | Associazione Mladita |
| Localizzazione: | Niculesti - Bucarest, ROMANIA |

Romania

Associazione:
Un Melo per la speranza, Cles
 Titolo:
Azienda agricola bambini di Singureni
 Settore:
Sociale, Attività economiche



L'obiettivo del progetto è insegnare l'attività della coltivazione delle piante da frutto e offrire sostegno psicologico e morale a ragazzi abbandonati e in vari stadi di infezione da HIV, ospiti del Centro Pilota Andreia Damato, nel villaggio di Singureni.

L'avvio di un'attività agricola è importante per i ragazzi, come possibilità di combattere atteggiamenti di apatia e di rassegnazione passiva. Nel 2007 si prevede di proseguire l'intervento, ampliando il meieto e inserendo la coltivazione della

vite, del kiwi e di altri piccoli frutti. Si acquisterà l'attrezzatura minima per la coltivazione: un trattore usato, un atomizzatore, utensili e attrezzi.

La formazione dei giovani rumeni comprenderà anche l'insegnamento delle tecniche più elementari di conservazione e trasformazione e avverrà sia in loco, grazie alla collaborazione di volontari dell'associazione, sia in Trentino, con soggiorni di quindici giorni da parte dei cinquanta ragazzi.

In futuro si prevede di favorire la nascita di cooperative miste di ragazzi del Centro con la comunità del villaggio di Singureni, che si occuperanno anche della conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 59.255,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 17.776,50 Euro |
| Contributo provinciale: | 41.478,50 Euro |
| Partner locale: | Fondazione Bambini in emergenza – Centro Pilota Andreia Damato |
| Localizzazione: | Singureni, ROMANIA |

2007

Progetti di
educazione e sensibilizzazione

Progetti di
formazione
2007



Associazione:
Nettare

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 23.472,20 Euro |
| Autofinanziamento: | 4.694,44 Euro |
| Contributo provinciale: | 18.777,76 Euro |

Un mondo d'acqua

Il progetto ha la finalità di offrire spunti di riflessione sul tema dell'importanza dell'acqua e le sue implicazioni sociali, economiche, culturali e ambientali. Verranno proposti degli incontri di sensibilizzazione in circa cinquanta classi delle scuole elementari e medie della provincia di Trento, gemellate

con altrettante scuole della Somalia, iniziativa sostenuta dall'Associazione Water for Life. L'attività didattica prevede dieci ore di programmazione con l'attivazione di laboratori sul tema dell'acqua come elemento della natura, l'importanza della sua tutela, le motivazioni dello spreco della stessa.

Ulteriori attività di laboratorio vertono sulla situazione dell'acqua nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in Somalia. Sono programmate attività ludiche come il gioco dell'acqua e si svolgerà una festa finale con tutte le scuole coinvolte in un parco cittadino.



Associazione:
Shalom

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| Costo: | 6.946,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 1.389,20 Euro |
| Contributo provinciale: | 5.556,80 Euro |

Progetto di informazione, sensibilizzazione ed educazione a favore dei bambini poveri



Il progetto prevede la realizzazione di tre serate pubbliche in diverse località turistiche del Trentino, al fine di sensibilizzare la cittadinanza e i turisti sui temi della giustizia, dello sviluppo e della pace.

Durante le serate si affronteranno tematiche come i progetti di alfabetizzazione e di miglioramento delle condizioni di vita dei bambini poveri, in particolare quelle in Bolivia e quelle nelle Filippine. Questi argomenti saranno

supportati da immagini, filmati e testimonianze dirette di operatori nel volontariato internazionale; da un concerto con musica pop-rock e testi a tema rivolti, in particolare, ai giovani.

Associazione:
Fondazione Fontana

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Costo: | 121.754,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 72.500,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 49.254,00 Euro |

Europa QuestAltroMondo

L'iniziativa rappresenta la prosecuzione di tre eventi realizzati negli anni precedenti, finalizzati a promuovere la conoscenza e l'approfondimento di tematiche quali la solidarietà internazionale, l'intercultura, la pace e l'incontro tra le comunità di stranieri presenti sul territorio trentino e la

cittadinanza. Questo progetto, articolato in molteplici attività e destinatari, si propone di sensibilizzare sulle tematiche Nord-Sud con interventi che coinvolgono target diversi; nel 2007 l'attenzione rivolta è all'Europa dell'Est e ai Balcani. Si prevedono cinquanta incontri formativi sul tema dell'intercultura nelle scuole

elementari, medie, superiori, coinvolgendo circa 1.000 studenti e 30 adulti, rivolti a circa seicento utenti. In dodici classi, di dodici differenti istituti superiori, viene proposto un laboratorio di lettura sul tema dell'Europa ad un totale di 240 alunni, i cui elaborati confluiscono in una pubblicazione finale. Sarà

tenuta una manifestazione della durata di quattro giornate che culminano nella conferenza internazionale World Social Agenda, nell'Expò EuropaEst/Balcani e nelle cene dell'Altro Mondo, avvalendosi della collaborazione tra le associazioni di volontariato e le comunità di immigrati presenti in Trentino.

Associazione:
Progetto Mozambico

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 48.155,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 9.631,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 38.524,00 Euro |

Percorsi di sensibilizzazione

Il progetto è mirato a sensibilizzare la popolazione trentina sul tema della diffusione dell'AIDS nel Sud del mondo. Il Paese scelto come riferimento è il Mozambico. Si svolgono dei percorsi di sensibilizzazione a favore di circa 600 studenti; dieci

serate pubbliche in diverse valli del Trentino, coinvolgendo amministrazioni comunali, biblioteche, associazioni, parrocchie, gruppi giovanili e tre serate culturali, a tema, a Trento. In occasione della Giornata Mondiale della Lotta all'AIDS viene allestito un

evento con due mostre: una di opere d'arte realizzate da artisti del Mozambico sul tema dell'AIDS e una mostra fotografica realizzata da fotografi dello stesso Paese. Con l'occasione sarà presentata e distribuita una monografia dal titolo "Aids in Mozambico",

pubblicazione unica nel suo genere che ha lo scopo di affrontare con rigore scientifico e globale le tematiche inerenti la malattia del secolo nel contesto africano.

Associazione:
Tremembè

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 32.156,60 Euro |
| Autofinanziamento: | 6.566,38 Euro |
| Contributo provinciale: | 25.590,22 Euro |

Percorso di sensibilizzazione sulle differenze e gli squilibri

Questo progetto vuole essere un'opportunità di leggere i fenomeni collegati ai processi di globalizzazione in atto per educare a corretti stili di vita. Troppo spesso ci manca un'informazione approfondita, una visione critica su tematiche importanti come l'intercultura, la cooperazione internazionale, gli squilibri e le

dinamiche Nord-Sud che generano spesso meccanismi di ingiustizia sociale. Saranno realizzati due corsi, aperti a circa 40 persone complessive, di quarantaquattro ore ciascuno su tali tematiche. La formazione proseguirà in campo linguistico con la proposta di nozioni base delle lingue portoghese e bosniaca per un

totale di quindici ore. Al termine verranno assegnate alcune borse di studio per un viaggio di turismo responsabile in Brasile e in Bosnia ai corsisti che avranno dimostrato maggiore impegno, coinvolgimento, capacità di elaborazione dei contenuti e che avranno elaborato i migliori progetti.



Associazione:
Acqua per la vita

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| Costo: | 6.245,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 1.249,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 4.996,00 Euro |

Gemellaggio per una sensibilizzazione sulle problematiche fra nord e sud del mondo

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i 1277 alunni di 18 scuole elementari, medie, superiori trentine gemellate con altrettante scuole somale. Si presterà attenzione ai problemi ambientali, come la tutela dell'acqua e dell'ambiente, per creare una consapevolezza sugli squilibri Nord-Sud, e sul tema dello sviluppo sostenibile, favorendo lo

scambio di riflessioni, questionari e percorsi didattici con i coetanei somali. Il percorso punterà l'attenzione anche su quali siano i corretti comportamenti quotidiani, per evitare gli sprechi delle risorse, in particolare l'acqua, e per favorire il riciclo dei materiali. I ragazzi realizzano piccoli lavori che sono esposti in

una mostra di fine anno, mentre gli insegnanti partecipano a un incontro di restituzione conclusivo del progetto. La sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente si svolge anche in Somalia, dove ci sono momenti di pulizia dei villaggi dalla plastica e la Festa degli Alberi, che prevede di piantare piccole piante nei pressi delle scuole.



Associazione:
Ingegneria senza frontiere

Costruzioni civili e cooperazione allo sviluppo: progettazione, edilizia sostenibile, ricostruzione

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 12.400,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 2.381,64 Euro |
| Contributo provinciale: | 9.526,54 Euro |

Il progetto continua le proposte formative offerte dall'Associazione che coniugano sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale con conoscenze tecnologiche e loro applicazione nei paesi in via di sviluppo. Il corso previsto si occupa di edilizia sostenibile,

progettazione e pianificazione del territorio, tecniche di costruzione a basso costo, cooperazione decentrata e buone pratiche di progettazione nei Paesi in via di sviluppo. È articolato in ventotto ore suddivise in quattro giornate in forma residenziale. Si

prevede di elevare le capacità operative degli organismi volontari di cooperazione allo sviluppo trentini e favorirne una maggior conoscenza reciproca per incentivare forme di collaborazione. Sono proposti strumenti utili a tradurre le proprie competenze tecnico scientifiche in azioni

progettuali efficaci per lo sviluppo umano e sostenibile. È coinvolta la rete Italiana di ISF per condividere esperienze nel campo dell'edilizia sostenibile e la preparazione delle lezioni di supporto alla docenza.

Associazione:
Cooperativa sociale Kinè

"Make! your story" Pensa e realizza il tuo video sulla cooperazione internazionale

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 47.867,50 Euro |
| Autofinanziamento: | 22.086,06 Euro |
| Contributo provinciale: | 25.781,44 Euro |

Due mesi per realizzare un video dalla A alla Z sarà la sfida proposta dall'workshop teorico e pratico "Make! your story", rivolto ad associazioni e Ong che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, promosso dalla Cooperativa sociale Kinè, in collaborazione con Zelig Scuola di Documentario

di Bolzano e Format Centro Audiovisivi della Provincia Autonoma di Trento. Si impara a raccontare la cooperazione internazionale, una storia, un contesto, realizzando un prodotto video efficace ed immediato. Viene realizzato uno strumento filmico di alta qualità per rendere accessibile

la complessità degli scenari geo-politici in cui si opera. Si prevede di coinvolgere il soggetto stesso della ripresa, permettergli di raccontarsi e raccontare il proprio mondo, senza il filtro dei nostri stereotipi. Attraverso vari moduli tematici tenuti da professionisti nazionali di settore, i partecipanti hanno la possibilità

di avvicinarsi al mondo dello strumento audiovisivo nelle sue diverse componenti (tecniche di scrittura, ripresa, montaggio e postproduzione) per raccontare volti, esperienze e storie del mondo sociale internazionale e trentino sulla base di un'idea progettuale concordata collettivamente.

Cooperazione decentrata

- *Tavolo Trentino con il Kosovo*
- *Progetto Prijedor*
- *Tavolo con Kraljevo*
- *Il Trentino in Mozambico*



Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

Tra caos e bellezza

di Francesco Gradari,
coordinatore Tavolo Trentino
con il Kosovo a Peja/Pec

Questa terra ci insegna che il potenziale umano è in grado di generare Caos e Bellezza con uguale intensità. A noi tocca solo decidere per quale parte 'lavorare'.

Sono passati quasi cinque mesi dal giorno in cui un'amica del Tavolo, prima di ripartire per l'Italia, ha pronunciato queste dense parole durante una riunione di coordinamento qui in Kosovo. Non c'è giorno che non ripensi a quanto siano vere. Ma che cosa sono il Caos e la Bellezza qui in Kosovo?

Il caos è... una società frammentata, come un specchio rotto, di cui donne, giovani, disabili, vittime della guerra non sono altro che piccoli frammenti di vetro. Non c'è spazio per la condivisione e per le confidenze, ma solo per la sofferenza e l'isolamento. Se hai un problema, è il tuo problema.

Il caos è... una terra pronta per

essere coltivata e una popolazione che continua a comprare frutta da fuori.

Il caos è... una gioventù senza ideali e prospettive che spende i suoi anni migliori tra caffè, sigarette e la tv.

Il caos è... il mancato rispetto per tutto quello che non è proprio.

Chi fa parte del Tavolo ha deciso di lavorare per la Bellezza. Ma cosa vuol dire? Come si fa?

Lavorare per la bellezza credo significhi prima di tutto mettersi all'ascolto. Ascoltare la terra e la gente che da migliaia di anni su di essa vive.

Credo poi che la Bellezza nasca anche dal sedersi tutti insieme attorno ad un tavolo. E confrontarsi, discutere apertamente e anche animatamente perché no?! Ognuno mette il suo, tutti si arricchiscono.

E infine lavorare per la Bellezza vuol dire generare un cambiamento. Negli stili di vita, nelle relazioni tra le persone e le comunità persino tra la gente e la sua terra.

Non c'è un giorno uguale all'altro a Pec/Pejë. Ma ogni giorno è scoperta, gioia e delusione. Sì,

anche delusione. Perché ci sono dei momenti in cui ti sembra di essere da nessuna parte. E allora vuol dire che è tempo di fermarsi un attimo, sorseggiare un caffè turco e poi rimboccarsi subito le maniche. Perché là, fuori dall'ufficio, la Bellezza di questa terra aspetta di essere scovata, presa per mano e incoraggiata. Ufficialmente gli albanesi sognano l'indipendenza, mentre i serbi il ritorno al passato. Ufficiosamente però tutti sognano una vita migliore di quella che hanno adesso.

E noi lavoriamo assieme a loro per regalarli.

Un programma di cooperazione fra territori

Il programma di cooperazione decentrata tra la Provincia Autonoma di Trento e la Municipalità di Peja/Pec nasce ufficialmente nel marzo 2000, data a partire dalla quale i soggetti che operavano in Kosovo che intendevano farlo decidono di darsi una modalità condivisa di



presenza sul territorio di Peja/Pec. Si decideva così di dare continuità all'impegno della comunità trentina che prima di allora era intervenuta attraverso le strutture dell'emergenza (Protezione Civile, VVFF, NuVoLa) nei campi profughi di Kukes (Albania) e a sostegno del ritorno dei profughi nell'area di Peja-Pec.

Lo strumento di tale continuità era il Tavolo Trentino con il Kosovo, forma inedita di incontro permanente di associazioni con impostazioni fra loro diverse ma disponibili al confronto e al coordinamento, che porterà di lì a breve alla stesura di un manifesto del Tavolo e ad un

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est
Kossovo

regolamento di funzionamento del Tavolo stesso.

Oltre l'emergenza

Una presenza, quella della comunità trentina, caratterizzata da un impegno che è andato oltre l'emergenza, che si è caratterizzato via via per un approccio critico verso le forme tradizionali della cooperazione allo sviluppo, fondato sui principi della prossimità (conoscenza del territorio) e della reciprocità.

Un approccio che parte dalla considerazione che ogni territorio è ricco di suo, di risorse umane in primo luogo e materiali, di storia e di cultura, e che il ruolo principale della cooperazione sia quello di sostenere processi di riappropriazione partecipata di tali risorse da parte delle comunità locali. Sostenere tali processi significa mettersi in relazione stabile e funzionale allo scambio, interagire sulle problematiche sociali, economiche e politiche, interrogarsi sulle ragioni di fondo che hanno portato

alla degenerazione violenta del conflitto e sulle forme attraverso le quali attivare modalità di riconciliazione.

La cooperazione decentrata fra comunità è dunque all'origine della nascita del Tavolo Trentino con il Kosovo: il mondo del volontariato trentino, la Provincia Autonoma di Trento ed alcune realtà impegnate nella cooperazione internazionale e nella diplomazia popolare danno vita ad un luogo permanente di confronto e coordinamento delle attività dapprima ancora sull'emergenza e poi sempre più improntate alla relazione di comunità. Un luogo aperto alla partecipazione di soggetti pubblici o privati, non a scopo di lucro, interessati a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni kosovare a prescindere dalla loro nazionalità, credo religioso, etnia.

Così, dopo la fase di emergenza del 1999-2000, il Tavolo ha elaborato e realizzato una serie di interventi che rispondevano a bisogni immediati oppure a bisogni a medio termine sui disabili, giovani, agricoltura

e allevamento, sviluppo locale; una specifica attenzione è stata dedicata alla dimensione dell'elaborazione del conflitto, sia attraverso progetti ad hoc, sia in modo trasversale.

Fanno parte del Tavolo Trentino con il Kosovo oltre alla Provincia Autonoma di Trento, 7 associazioni con progetti attivi (EDUS-Educazione e sviluppo, Comunità Gruppo '78, Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con la Serbia, Comunità Papa Giovanni XXIII-Operazione Colomba, Kinè, AMA,) e altrettante che al momento non sono impegnate direttamente (Associazione Velaverde, Progetto Colomba, Solidarietà Alpina, Tempora Onlus, Quilombo trentino, Piazza Grande, ecc).

Le modalità di lavoro del Tavolo

Dopo sei anni di presenza e relazione tra Tavolo Trentino con il Kosovo e la Municipalità di Peja/Pec, il 30 maggio 2006 l'Assessore Iva Berasi in rappresentanza del Presidente della

Provincia Autonoma di Trento e il Sindaco della Municipalità di Peja/Pec hanno firmato una lettera di intenti e poi un protocollo di intesa che ha rafforzato e rilanciato anche da un punto di vista istituzionale il partenariato esistente tra le due realtà.

L'Associazione Trentino con il Kossovo

Dalla fine del 2005 era poi iniziato un percorso di riflessione sulla struttura del Tavolo stesso per rispondere al meglio alle sollecitazioni che venivano dal Kosovo e dal territorio trentino, percorso culminato nella decisione di dare luogo ad una realtà associativa di secondo livello, l'associazione TRENTINO CON IL KOSSOVO, nata nel dicembre 2006 dalle realtà più attive ed impegnate del Tavolo, il cui intento vorrebbe essere quello di migliorare ulteriormente l'incisività e la coerenza della presenza trentina in Kosovo, oltre che la ricaduta della relazione in Trentino.

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:

EDUS

Titolo:

**Microazione denominata
" Sostegno logistico
alla rete Agrodukagjini"**



Europa dell'Est
2006

Kosovo



Nei primi mesi dell'anno 2007 è stata realizzata la microazione denominata "Sostegno logistico alla rete Agrodukagjini" .

La rete Agrodukagjini è un'associazione di secondo livello che opera nel settore agricolo e zootecnico, riunisce 12 associazioni per un totale di circa 1000 soci. La rete è organizzata in 3 tavoli informali

di lavoro in base alle 3 filiere presenti (zootecnica, ortofrutta e miele).

La principale esigenza riscontrata e verificata con i vari soci è quella della formazione e assistenza tecnica al fine di migliorare la qualità dei prodotti e l'organizzazione aziendale così da poter passare da una attività per lo più legata all'autoconsumo a un'attività generatrice di reddito.

La microazione ha permesso l'acquisto di un automezzo fuoristrada, indispensabile per realizzare il servizio di assistenza e consulenza tecnica ai beneficiari, servizio realizzato da tre tecnici locali inseriti in un programma di sviluppo locale implementato dall'Associazione Trentino con il Kosovo nel 2007.



| | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| Costo: | 7.290,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 1.458,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 5.832,00 Euro |
| Partner locale: | Rete AgroduKagjini |
| Localizzazione: | Peja/Pec, Val Rugova |

Associazione:
Progetto Prijedor

Titolo:
**Microazione Ultimi mesi 2006
a sostegno del centro ZOOM**

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est
2006

Kosovo



Centro Zoom:
un percorso lungo cinque anni
Testimonianza di Annalisa Tomasi:

Si è conclusa nel corso dei primi mesi del 2007 una prima importante fase di accompagnamento da parte del Tavolo Trentino per il Kosovo ed in particolare con il contributo dell'Associazione Progetto Prijedor, al centro culturale di Pec Peja, Zoom.

Il percorso è iniziato nel 2002 ed ha visto la nascita entusiastica del centro voluto da un insieme di organizzazioni alcune delle quali già attive a Pec Peja da prima del conflitto: il gruppo alpinisti, il gruppo teatro, il gruppo fotografia ed il gruppo Vision legato ai temi dell'informazione. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di creare un luogo di incontro per giovani ed associazioni, multietnico, nel quale

potesse essere espressa la creatività e la capacità di collaborazione delle diverse componenti della società civile locale. Indipendente dalle istituzioni ma capace di dialogare e cooperare con esse e con il resto della comunità. Motore di iniziative di incontro e di riconciliazione tra le diverse componenti etniche della popolazione. Attore importante della rete di iniziative di cooperazione comunitaria che il Tavolo Trentino per il Kosovo ha promosso e tuttora continua a fare nella Municipalità di Pec Peja.

Il percorso ad oggi compiuto è stato complesso ma anche fruttuoso. Il Centro Zoom è uno dei luoghi all'interno del quale si riconosce la comunità giovanile di Pec Peja, referente importante per i governi sia locale che centrale, a Pristina, dai quale è considerato uno degli attori per le politiche giovanili: ad esso è stato assegnato un edificio di proprietà pubblica che è stato ristrutturato con il finanziamento importante della Provincia Autonoma di Trento. Zoom è oggi impegnato nella fase del consolidamento della sua ruolo nella comunità in un contesto complesso caratterizzato ancora da insicurezza e da molte difficoltà, dalla questioni politico-istituzionali ai problemi dell'economia e del welfare, dalla legalità alla qualità dell'ambiente



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 4.325,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 865,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 3.460,00 euro |
| Partner locale: | Centro ZOOM e Municipalità di Peja/Pec |
| Localizzazione: | Peja/Pec, Val Rugova |

Associazione:

Tavolo Trentino con la Serbia

Titolo:

**Costruzione edificio nell'area storica di Peja/Pec
destinato ad ospitare il
Centro ZOOM ed altre realtà
della cooperazione comunitaria
fra il Trentino e il Kosovo**

Tavolo Trentino con il Kosovo

Europa dell'Est
2006



Kosovo



Dopo la missione a Peja/Pec dell'agosto 2005 dell'assessore Berasi, la Provincia Autonoma di Trento e l'amministrazione comunale di Peja/Pec si erano accordati per un intervento di ripristino di un edificio nella zona centrale della città, al fine di garantire una sede definitiva per il Centro Giovanile multi-etnico ZOOM, nato nel 2002 e sostenuto dal Tavolo Trentino con il Kosovo

tramite progetti dell'Associazione Progetto Prijedor. L'obiettivo del progetto era quello di favorire la dimensione di aggregazione giovanile e culturale; e al tempo stesso segnare simbolicamente l'amicizia fra le comunità trentina e di Peja/Pec.

La conclusione dei lavori è stata il 22 giugno 2007, cui è poi seguito il collaudo e la consegna alla Municipalità e a ZOOM. La Municipalità sosterrà il buon funzionamento delle attività socio-culturali che vi si sviluppano, garantirà la copertura di spese (acqua, elettricità, rifiuti e riscaldamento) e agli oneri di manutenzione. Questa è senz'altro un elemento molto positivo ed una grande conquista in un paese dove le relazioni istituzioni e realtà della società civile e giovanile in particolare non hanno una grande tradizione.



| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 195.000,00 Euro |
| Contributo PAT 2006 -1: | 130.000,00 Euro |
| Contributo PAT 2006 -2: | 65.000,00 Euro |
| Partner locale: | Centro ZOOM e Municipalità di Peja/Pec |
| Localizzazione: | Peja/Pec, Val Rugova |

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est
2007

Kosovo



Progetto di coordinamento operativo programma di cooperazione comunitaria e decentrata Trentino con il Kosovo 2007

Il progetto ha coperto le spese relative al coordinamento, alla struttura e al personale italiano e locale impegnato nel programma di cooperazione decentrata nel periodo gennaio- dicembre 2007. Con l'obiettivo generale di sostenere, valorizzare, coordinare e realizzare in progettualità

sinergiche e complementari le azioni dell'Associazione Trentino con il Kosovo e del Tavolo Trentino con il Kosovo, nonché di altri soggetti della comunità trentina, orientate a migliorare la situazione socio-economica nella municipalità di Peja/Pec, ad avviare e sostenere processi di elaborazione del conflitto e di democrazia locale, e ad istituire partenariati di comunità. Il Programma si colloca come punto di arrivo di un percorso iniziato nel 2006 per la strutturazione in obiettivi pluriennali dell'impegno del Trentino in Kosovo. È presentato dall'associazione Trentino con il Kosovo – formata al momento da 4 associazioni del Tavolo Trentino con il Kosovo attive da anni a Peja/Pec – ma intende potenzialmente comprendere anche altre realtà del Tavolo che per loro natura o scelta hanno preferito non aderire all'associazione pur dando la disponibilità ad essere parte attiva dei progetti implementati, in primis Operazione Colomba. Il programma si è concentrato sulla Municipalità di Peja/Pec, Kosovo UNMIK inclusi villaggi

| | |
|--------------------------------|---|
| Costo: | 536437,80 Euro |
| Autofinanziamento: | 57.337,80 Euro |
| Contributo provinciale: | 479.100,00 euro |
| Partner locale: | Partner locali descritti nelle aree di intervento e Municipalità di Peja/Pec |
| Localizzazione: | Municipalità di Peja/Pec e ricaduta a livello di Kosovo |

serbi, e Municipalità limitrofe. In alcuni casi le attività hanno coinvolto anche altre aree sia con ricaduta per tutto il Kosovo, sia a livello regionale di tutti i Balcani. Parte delle attività sono inoltre state realizzate in Italia e in particolare in Trentino. Obiettivo generale del programma è di promuovere la cooperazione tra comunità trentina e kosovara in uno scambio reciproco sui temi dello sviluppo sostenibile economico, sociale e culturale, oltre che dell'elaborazione e trasformazione del conflitto e della democrazia locale.

Le aree progettuali sono quattro e ognuna di esse si articola in diversi settori progettuali che hanno una loro autonomia ma sono in stretta sinergia e interconnessione tra di loro. In particolare il tema dell'elaborazione e trasformazione del conflitto è trasversale a tutte le aree e i settori progettuali, oltre che essere un area a se stante.

La quattro aree progettuali sono:

- Area giovani sport e media
- Area sviluppo locale
- Area welfare e genere
- Area elaborazione e trasformazione del conflitto

Europa dell'Est
2007Tavolo Trentino
con il Kosovo

Kosovo

AREA GIOVANI SPORT E MEDIA

L'area progettuale giovani, sport e media ha visto il tavolo trentino con il Kosovo impegnato in tre settori principali:

1. Sostegno al Centro giovanile ZOOM
2. Sostegno formazione e attività giornalismo di ZOOM e SEE
3. Sport e inclusione

Settore progettuale 1:**Sostegno al centro ZOOM.**

Partner locali in Kosovo:

- Centro ZOOM, Gruppo giornalismo Sensi e altri Gruppi giornalismo
- Assessorato giovani e sport e Assessorato alle comunità Municipalità di Peja/Pec
- Radio Gorazdevac e altre radio locali
- OWPSEE e Syri i Vizionit

Il progetto, ha continuato a sostenere le attività del centro Zoom in collaborazione con le associazioni che ne sono parte, contribuendo in parte al rilancio delle attività del centro, sostenendo parte dei costi relativi a corsi di auto-formazione e seminari per gli operatori del centro e per gli utenti nell'ottica di accrescere le capa-

cià organizzative e gestionali: incluso l'uso di internet e un percorso di insegnamento della lingua albanese e serba per i ragazzi delle due comunità. Questo percorso ha avuto anche dei risvolti molto importanti, nell'ambito della trasformazione del conflitto, visto che le nuove generazioni di Kossovani difficilmente parlano la lingua dell'altro. Si è promosso un percorso di assesment e rilancio della dimensione associativa, attraverso momenti di approfondimento delle problematiche e di confronto con altre realtà di organizzate di società civile e formazione dove necessario. È stata inoltre avviata una collaborazione con il quartiere di Shat Shatore, la scuola del quartiere, l'Associazione Ure e re, ZOOM e AVSI che si è concretizzata con lo svolgimento di un campo estivo sulla scolarizzazione dei bambini egiziani, rom e albanesi del quartiere. Il campo estivo è stato accompagnato e supportato dai ragazzi trentini dell'associazione Progetto Colomba, che hanno seguito, assieme al gruppo degli animatori locali, le attività di animazione e scolarizzazione dei bambini di Shat Shatore.

Campo in Kosovo - Volontari a scuola!
Progetto di animazione del Progetto Colomba in Kosovo.
Testimonianza di Ass. Progetto Colomba

Nell'estate 2007, l'Associazione Progetto Colomba ha svolto la sua prima esperienza di animazione in Kosovo, realizzando un campo estivo di animazione per bambini e ragazzi del quartiere di Shtat Shtatore, nella città di Peja/Pec. Questa zona della città è abitata in prevalenza da famiglie di origine rom ed egiziana, ed è sempre rimasta al margine degli interventi di cooperazione portati avanti negli ultimi anni da Ong estere e dalle autorità locali. La situazione attuale è difficile: il tasso di analfabetismo, anche tra ragazzi adolescenti, è assai alto mentre è bassa la percentuale di persone con un'occupazione stabile. I destinatari sono stati bambini e preadolescenti appartenenti alle comunità presenti nel quartiere (rom ed egiziana) ed alla comunità albanese, con lo scopo di stimolare la conoscenza tra di loro ed incoraggiarne la convivenza pacifica. All'attività hanno partecipato dieci volontari dall'Italia ed hanno



dato il loro contributo anche undici animatori locali, alcuni appartenenti all'associazione giovanile del quartiere "Ura e Re", altri al centro giovanile "Zoom", altri collegati al Gruppo Studio di elaborazione del conflitto (Operazione Colomba). Due membri dell'Equipe Conflitto del TTK hanno partecipato per analizzare le dinamiche di convivenza tra i bambini delle tre comunità coinvolte. Gli animatori locali, ed assieme a loro gli abitanti del quartiere, hanno mostrato di gradire l'iniziativa, che ha portato una ventata di novità in quel contesto e si sono dimostrati entusiasti e disposti a proseguire con essa (in scala ridotta) anche nel corso dell'anno.



Tavolo Trentino con il Kosovo

Settore progettuale 2: Sostegno formazione e attività giornalismo di ZOOM e SEE

Partner locali in Kosovo:

- Centro ZOOM, Gruppo giornalismo Sensi e altri Gruppi giornalismo
- Assessorato giovani e sport e Assessorato alle comunità Municipalità di Peja/Pec
- Radio Gorazdevac e altre radio locali
- OWPSEE e Syri i Vizionit

Il progetto ha inteso promuovere collaborazioni e prodotti multilingue e multimediali tra giovani professionisti ed appassionati di giornalismo verso un dialogo fattivo tra le comunità e la riduzione dell'isolamento mediatico delle minoranze presenti nel Kosovo occidentale, con lo scopo di sostenere un approccio critico, consapevole e professionale dei giovani al mondo dei media in chiave di elaborazione e trasformazione del conflitto. In particolare ciò è avvenuto tramite:

- un percorso verso una redazione multimediale e multi-

lingue attraverso il sostegno dell'attività giornalistica del centro Zoom (esperienza redazionale, pubblicazione del periodico del centro SENSI), e la realizzazione di seminari di approfondimento sul tema dell'informazione, per una collaborazione fattiva tra giornalisti delle varie comunità.

- uno stage per giornalisti professionisti in Trentino in collaborazione con l'ordine dei giornalisti il sostegno con materiale e attrezzatura l'esperienza di radio Gorazdevac.
- un modulo di formazione all'open source per tutti i partner del Tavolo Trentino con il Kosovo e lo staff in Kosovo dell'Associazione Trentino con il Kosovo, con la prospettiva di facilitare l'autosostenibilità delle attività.

Settore progettuale 3: Sport e Inclusione

Partner locali in Kosovo:

- Assessorato giovani e sport Municipalità di Peja/Pec
- Assessorato all'urbanistica



- Municipalità di Peja/Pec
- Centro ZOOM
- Squadra di Basket Penza
- Squadra di calcio giovanile Peja/Pec

Il progetto ha inteso promuovere, attraverso diverse attività, il dialogo tra comunità (serba, albanese, trentina e kossovara) tramite lo sport quale luogo di incontro, in continuità con le attività legate allo sport già promosse dal coordinamento del Tavolo Trentino con il Kosovo negli anni scorsi.

In particolare in seguito all'intervento di ristrutturazione e ampliamento del Centro ZOOM, si è previsto l'inizio dei lavori per la messa a nuovo del campo di basket adiacente al centro. Per il momento la Municipalità di Peja/Pec ha prodotto un progetto su cui si definiranno i termini di bando per la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori e la realizzazione degli stessi. Si è previsto, l'avvio di contatti per uno scambio con una squadra di basket femminile trentina, con lo scopo di so-

Europa dell'Est
2007

Kossovo

Tavolo Trentino con il Kossovo

stenere un approccio di genere e pari opportunità a partire dall'ambito sportivo, in modo da rendere le ragazze cittadine attive anche al di fuori di esso. In occasione del Torneo della Pace di Rovereto si prevedeva di invitare la squadra giovanile di Peja/Pec, prevedendo anche un elemento di trasformazione del conflitto organizzando una giornata ad hoc con la squadra serba di Kraljevo. Si sono avviati e favoriti i contatti tra comunità serbe e kosovare e tra il Trentino e il Kossovo che hanno lo sport come elemento focale. Ad esempio sono stati avviati contatti con il Club Lotta di Rovereto.

AREA SVILUPPO LOCALE

Anche l'area sviluppo locale si suddivide in tre diversi settori progettuali:

1. Sistema locale, interazione/patto tra soggetti: produttori, turismo, istituzioni e servizi
2. Promozione del territorio
3. Interventi strutturali, assessment qualità dell'acqua

Settore progettuale 1: Sistema locale, Interazione/ patto tra soggetti: produttori, turismo, istituzioni e servizi

Partner locali in Kossovo:

- Rete di associazioni Agrodukagjini, costituita da 12 associazioni
- Facoltà di ingegneria e Agraria Università di Pristina
- Assessorato allo sviluppo economico e turismo Municipalità di Peja/Pec
- Assessorato all'urbanistica Municipalità di Peja/Pec
- Assessorato all'agricoltura Municipalità di Peja/Pec
- Dipartimento per gli affari intercomunitari Municipalità di Peja/Pec
- Ministero dell'agricoltura Pristina

Il progetto si realizza nella Regione di Peja, Municipalità di Peja, Gjiakova, Istog, Klina e Decan e intende rispondere al bisogno di consulenza e di materiale di 12 associazioni agricole appartenenti ai settori latte, miele e ortofrutta riunite nella Rete Agrodukagjini

Al termine del progetto di creazione della Rete realizzato dalla Ong AVSI con cui EDUS ha da sempre strettamente collaborato nell'implementazione dei progetti in ambito agricolo, si è resa evidente la necessità delle associazioni di poter usufruire di consulenza tecnica continua per tutti i propri agricoltori per poter migliorare le proprie capacità tecniche relativamente alla filiera dalla produzione alla raccolta, alla lavorazione e alla commercializzazione.

Alla luce dell'esperienza maturata precedentemente si è proposto di dare agli agricoltori gli strumenti per migliorare la qualità e la quantità delle proprie produzioni, dotandoli delle competenze e degli strumenti necessari a tale scopo.

L'obiettivo del Tck è quello di dare sostenibilità alla Rete di associazioni attraverso l'avvio di una serie di attività che la rendano autonoma e che la rafforzino come interlocutore privilegiato per le istituzioni del Kossovo.

La Rete si è organizzata in

3 tavoli informali di lavoro in base alle 3 filiere presenti (latte, ortofrutta e miele), in ognuno dei quali si sono definiti obiettivi di lavoro inerenti a gruppi di acquisto, promozione dei prodotti e assistenza tecnica.

Si è quindi intervenuti attraverso attività di Assistenza tecnica: formazione di tre esperti uno per settore produttivo (latte, ortofrutta e miele), che diventerà staff retribuito dalle associazioni della Rete, principali beneficiarie dell'attività di consulenza continua effettuata dagli esperti.

Questo ha consentito agli agricoltori di modificare alcune delle proprie modalità di lavoro, di confrontarsi e di apportare dei correttivi, inserendo nuove tecniche nella propria attività, con l'obiettivo di incrementare le proprie produzioni e di migliorarne la qualità, divenendo in questo modo i promotori di un graduale processo di avvicinamento agli standard qualitativi europei.

Parallelamente, si è continua-

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

to il lavoro attivato grazie al progetto realizzato nel 2006 da EDUS a favore delle comunità rurali della Municipalità di Peja/Pec con le comunità albanesi di Novoselo, Jablanica e Radavaz e con le comunità serbe di Siga e Brestovik, coinvolgendo in prospettiva anche quella di Gorazdevac. I beneficiari del progetto, infatti, che hanno partecipato alle quattro sessioni formative organizzate nel corso dell'anno.

È stata inoltre attivata, in collaborazione con le istituzioni locali, la "campagna compra locale" una campagna pubblicitaria locale per la promozione dei prodotti locali.

Settore progettuale 2: Promozione del territorio

Partner locali in Kosovo:

- Ufficio di promozione turistica Rugova Experience che si sta strutturando in Ong
- Assessorato per lo sviluppo economico della municipalità di Peja-Pec ristorante e Bed & Breakfast della Valle

- Associazione degli apicoltori Apikos - Centro educativo e commerciale di apicoltura
- l'Associazione di artigianato delle donne kosovare
- rappresentanti del Club di sciatori di Peja/Pec
- Ministero dell'ambiente e del turismo Pristina
- Associazione turistica kosovara KOTAS

La Val Rugova è conosciuta per le sue risorse naturali e paesaggistiche, per la cultura e le tradizioni locali. È circondata da splendide montagne adatte ad ogni tipo di attività sportiva ed escursione. La zona è quindi ricca di flora e di fauna e possiede così numerose potenzialità per lo sviluppo del turismo responsabile e alternativo. L'area, tuttavia, manca di adeguate infrastrutture, di strade asfaltate per raggiungere i 14 villaggi della zona. Inoltre registra una carenza di segnaletica stradale e turistica con la descrizione delle specificità ambientali e non è presente un catasto dei sentieri di montagna.



Il materiale promozionale è poco e di scarsa qualità. Non vi sono mappe della zona e il flusso turistico che si sta sviluppando, pur di piccole dimensioni, sta arrecando dei notevoli danni ambientali (abusivismo edilizio, rifiuti). Ha inteso promuovere alcune azioni e iniziative concrete, necessarie a garantire la fruibilità delle aree naturali da parte di un'utenza ampliata costituita non solamente da turisti ma dagli stessi abitanti della zona e della regione.

L'obiettivo del progetto è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione della Municipalità di Peja/Pec e in

particolare degli abitanti della Val Rugova, nell'ambito di un processo di autoconsapevolezza verso le risorse del territorio, verso i processi di sviluppo locale e di autosostenibilità ambientale.

L'attività progettuale ha inteso sostenere

- il processo di definizione e strutturazione dell'offerta turistica della Val Rugova e in particolare la strutturazione dell'ufficio turismo e delle attività legate ai contatti con gli operatori del territorio, nella prospettiva della definizione di un sistema di promozione turistica e del territorio integrato;

Europa dell'Est
2007

Kosovo

Tavolo Trentino con il Kosovo

- seminari di formazione e aggiornamento sulla ricettività turistica e la formazione delle professionalità turistiche legate alla montagna;
- un percorso per la definizione di un quadro normativo e formativo di tali professioni;
- la pianificazione di un micro catasto di sentieri di montagna nella regione della Val Rugova, e relativo allestimento di una decina di sentieri pilota;
- l'avvio di campagne di sensibilizzazione ambientale in continuità con quanto già fatto in passato e in coerenza e sinergia con il percorso sul sistema locale e la promozione del territorio, a partire dal parco nazionale.

Il partenariato con la Provincia di Grosseto, attraverso i rapporti con la Ong toscana UCODEP che ha promosso il progetto "Valorizzazione del turismo ambientale nel Sud Est Europeo" si sta rivelando molto utile per lo sviluppo di progetti futuri del TCK in maniera articolata e coerente anche all'interno di un approccio regionale.

Elemento interessante è il ruolo che www.viaggiareibalcani.net sta assumendo in proposito.

Settore progettuale 3: Interventi strutturali, assessment qualità dell'acqua

Partner locali in Kosovo:

- Facoltà di Biologia e ecologia di Pristina
- Amministrazione locale Peja/Pec

Gli interventi strutturali del Tavolo Trentino con il Kosovo previsti per il 2007 si sono focalizzati sullo studio di fattibilità in visione della realizzazione futura dei canali di irrigazione per l'ambito agricolo.

La realizzazione di altre attività progettuali slitterà al 2008 in modo da poter definire tra i soggetti coinvolti, la Municipalità e i proprietari delle terre interessate l'intervento più consono possibile.

Ciò si è realizzato Attivando un interessante contatto con la Facoltà di Ingegneria ambientale di Trento, che già in passato aveva partecipato attivamente a programmi di coo-

perazione internazionale.

L'Università ha avviato contatti con il Tavolo-Trentino con il Kosovo manifestando interesse ad una collaborazione in Kosovo.

Lo studio di fattibilità è stato inserito nella promozione di una più ampia collaborazione tra la Facoltà di Ingegneria ambientale di Trento e la Facoltà di Ecologia di Pristina. Docenti e studenti delle due facoltà hanno infatti dato luogo ad una collaborazione per la raccolta di dati sulla qualità dell'acqua e sulle modalità di distribuzione nella Municipalità di Peja/Pec.

L'obiettivo generale del progetto è consistito nel valutare le condizioni ambientali dell'acqua nella Municipalità di Peja/Pec, nella prospettiva di dare un sostegno scientifico e tecnico ad una gestione sostenibile delle risorse idriche, che tenga conto sia dell'uso umano che della tutela dell'ecosistema, nel contesto di un contributo significativo di uno sviluppo umano sostenibile.

AREA WELFARE E GENERE

L'area progettuale welfare e genere si divide in due settori progettuali:

Settore progettuale 1: Sostegno al Centro per una vita indipendente

Partner locali in Kosovo:

- Associazione locale Qendra për Jetë të Pavarur-Q.J.P Centro per una Vita indipendente
- Centro Kossovaro per l'Auto Mutuo Aiuto
- Municipalità di Peja/Pec
- Scuola per non vedenti che ospita la sede del Centro
- KFOR Italiana

La collaborazione sui temi della disabilità tra il Trentino e la Municipalità di Peja/Pec è iniziata nel 2002 tramite Gruppo '78. Le principali attività realizzate hanno riguardato il sostegno alla gestione quotidiana di un centro diurno chiamato Centro per una Vita Indipendente, un Programma di supporto alle famiglie e una formazione ripetuta del personale locale in qualità di educatori professionali. Dal mese di settembre 2003 il

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est
2007

Kosovo



centro è autonomamente gestito dal personale locale che negli anni ha acquisito sempre più competenze e capacità socio-sanitarie, sviluppando parallelamente una certa opera di lobby presso le istituzioni locali che hanno permesso il raggiungimento di risultati importanti in vista della completa sostenibilità dell'iniziativa.

Emblematico al riguardo è la presenza della Municipalità di Peja/Pec come partner del progetto CICA presentato al MAE, e che il centro abbia chiesto e

ottenuto un finanziamento di circa 65.000 euro dalla KFOR italiana per la realizzazione della nuova sede, e che il ruolo del Tavolo trentino con il Kosovo sia stato quello di sostenitore esterno.

L'attività progettuale ha riguardato il sostegno delle attività del Centro per una vita indipendente, che accoglie venti bambini e dieci adulti, tutti diversamente abili, ed è frequentato anche da due giovani di etnia serba e da altri utenti appartenenti alla minoranza RAE.

Settore progettuale 2: Sostegno alle attività di Auto mutuo aiuto

Partner locali in Kosovo:

- Centro Kossovoro per l'Auto Mutuo Aiuto

Fino ad ora il Centro kossovoro di Auto Mutuo Aiuto ha aperto e seguito gruppi di auto aiuto in diverse aree del Kosovo ma non nell'area di Peja/Pec

La collaborazione con il Tavolo Trentino con il Kosovo avviata nel 2006 tramite AMA Trento e Gruppo '78 ha portato alle condizioni favorevoli a diffonderlo anche in questa zona.

L'obiettivo è di promuovere la metodologia dell'auto mutuo aiuto in diversi ambiti di intervento quali: salute mentale, disabilità, dipendenze, traumi legati al conflitto, violenza domestica.

Fino ad oggi si sono svolti due seminari e sono nati 4 diversi gruppi di auto mutuo aiuto in ambiti quali la disabilità, l'elaborazione del trauma e la condizione femminile composti in prevalenza da donne; si sono inoltre mossi i primi passi nel settore delle pari opportunità

insieme al Centro per il Benessere delle Donne e l'Assessorato alle Pari Opportunità della Municipalità di Peja/Pec che il Tavolo sta sostenendo nella realizzazione di una campagna per la promozione dei diritti della donna e la lotta alla violenza contro le donne.

AREA ELABORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL CONFLITTO

L'area intende sostenere varie attività legate all'elaborazione e trasformazione del conflitto per una pacifica convivenza, siano esse attività mirate a questo aspetto o attività inserite in progettualità tematiche specifiche come lo sviluppo locale, l'area welfare e genere, i giovani ecc.

L'area elaborazione e trasformazione del conflitto si suddivide in 4 diversi settori progettuati:

Settore progettuale 1: sostegno alle attività di elaborazione e trasformazione del conflitto

Partner locali in Kosovo:

- Associazione Trentino con il

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est
2007

Kosovo

Kosovo

- Operazione Colomba
- Gruppo informale di giovani che da 2-3 anni stanno seguendo i percorsi di elaborazione del conflitto
- Assessorato alle comunità Municipalità di Peja/Pec

La Municipalità di Peja/Pec è una delle aree più complesse del Kosovo, che vede la presenza di una maggioranza albanese di religione musulmana, una forte minoranza albanese di religione cattolica, una minoranza serba, e altre piccole minoranze. La convivenza tra queste diverse comunità è molto complessa, e anche l'accesso ai servizi risulta difficoltoso per le minoranze. Un ulteriore elemento di complessità viene dato dalla diversità di lingua: albanese per la maggioranza e serba per la minoranza.

Il progetto intende contribuire all'integrazione tra le comunità in Kosovo e non solo, con un percorso tipico della cooperazione tra comunità: coinvolgendo giovani volontari trentini e kossovani (albanesi, serbi, egiziani, bosniaci, ecc.) in una

prima breve formazione on the job sulle realtà di integrazione sociale offerte dal Trentino, cui potrebbe eventualmente seguire un secondo momento di approfondimento. Da un lato si vorrebbe facilitare la sperimentazione di modalità di integrazione che eventualmente possano poi essere contestualizzate e riproposte in una qualche forma in Kosovo, dall'altro sostenere un percorso di formazione e confronto con volontari trentini che sono già impegnati in realtà di integrazione ma che necessitano di un aggiornamento o che vi si avvicinano per la prima volta. Il progetto intende fornire elementi teorici e pratici a volontari/animatori di comunità in situazioni di crisi/conflitto sociale di convivenza tra comunità di diversa nazionalità e portatori di interessi (apparentemente) contrastanti, in un confronto aperto tra giovani trentini e kossovani (serbi e albanesi), che riproponga in chiave di scambio positivo e crescita reciproca la relazione di partenariato territoriale o di cooperazione tra comunità Trentina e Kossovara.

Settore progettuale 2: Sperimentazione di 4 animatori locali di comunità sulla trasformazione del conflitto

Da febbraio 2007 si è istituita un'equipe impegnata sul conflitto composta da 2 serbi e 2 di madrelingua albanese (1 egiziano e 1 albanese), per cercare di avviare un processo di azione diretta sul conflitto fatta direttamente con operatori locali che possano dare elementi di sostenibilità all'azione.

a. L'equipe, attraverso gli accompagnamenti di popolazione serba dei villaggi in città (Pec/Peja) e le attività di informazione e sensibilizzazione, mira ad abbassare il livello di conflitto nell'area in questione, a costruire la fiducia tra le comunità e promuovere

diritti dei gruppi svantaggiati. Parallelamente l'equipe ha anche svolto un importante e innovativo ruolo di networking, cercando di conoscere e mettere in rete le realtà associative locali più attive nel settore del dialogo intercomunitario. Il progetto intende sperimentare la formazione e l'operatività di 4 animatori di comunità impegnati sui temi dell'elaborazione e trasformazione del conflitto.

In prospettiva non si esclude che l'equipe conflitto – al momento staff del Trentino con il Kosovo formata da 4 giovani, 2 serbi 1 albanese e 1 egiziano – diventi un'organizzazione a carattere multi-etnico e pacifico per la comprensione e la fiducia reciproca tra le comunità nella Municipalità di Peja

| | |
|---------------|-----------------------|
| Costo: | 77.200,00 Euro |
|---------------|-----------------------|

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| Autofinanziamento: | 15.300,00 Euro |
|---------------------------|-----------------------|

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Contributo provinciale: | 61.900,00 Euro |
|--------------------------------|-----------------------|

| | |
|------------------------|--|
| Localizzazione: | Gorazdevac e Peja/Pec, Val Rugova |
|------------------------|--|

Europa dell'Est
2007

Kossovo

Tavolo Trentino con il Kossovo

Settore progettuale 3: Scuola di Pace e Sostegno ad azioni di elaborazione e trasformazione del conflitto sul territorio kossovaro

Partner locali in Kossovo:

- Gruppi di elaborazione del conflitto - Gruppi studio
- Assessorato per le comunità della Municipalità di Peja/Pec
- Associazioni giovanili impegnate sul tema dell'elaborazione del conflitto

- Centro ZOOM e altri partner del Tavolo Trentino con il Kossovo

Il progetto Scuola di Pace intende rivolgersi ai giovani della Municipalità di Peja/Pec e ai partner del Tavolo Trentino con il Kossovo, coinvolgendo anche rappresentati dei giovani di Prijedor e di altre realtà kossovere impegnate sul tema dell'elaborazione del conflitto e la cittadinanza attiva, per un confronto aperto sui temi della trasformazione del conflitto.

Una Scuola di pace infatti può costituire un momento di rilancio dell'entusiasmo dei gruppi studio, ma anche un'occasione preziosa di allargarsi alla comunità e ad altre esperienze significative, per una ricaduta sempre più incisiva sulla dimensione di partecipazione attiva, critica e positiva dei giovani ad una comunità multietnica.

Il progetto intende rafforzare e rilanciare il percorso di elaborazione del conflitto promosso

dal Tavolo Trentino con il Kossovo in una dimensione più comunitaria che coinvolga anche altre realtà giovanili e si volga maggiormente all'azione di comunità.

Settore progettuale 4: Sostegno alle attività di elaborazione e trasformazione del conflitto sulle attività progettuali

L'impegno sul conflitto comprende anche una serie di attività promosse all'interno delle singo-

Testimonianza di Elbert, Rusomir, Sokol, Jovan

Nel corso di quest'anno ci siamo dedicati in particolare alla problematica della libertà di movimento, organizzando degli accompagnamenti di persone serbe in città (Peja/Pec). L'obiettivo principale di questa attività è quello di favorire il libero movimento della popolazione dai villaggi serbi verso Peja/Pec, nonché la creazione della fiducia tra le comunità. A otto anni dalla fine del conflitto il problema della libertà di movimento è ancora attuale qui in Kossovo. Per una grande parte della popolazione serba esso è diventato ormai un

problema di carattere psicologico. Ciò è dovuto principalmente alla presenza di stereotipi, pregiudizi, alla paura e associato anche a episodi di violenza realmente accaduti nel nostro territorio. Dei mille abitanti di Gorazdevac/Gorazhdevc solo la metà oggi si muove autonomamente e liberamente fuori dal villaggio. Noi accompagniamo le persone che vivono questo problema presso varie istituzioni della Municipalità di Peja/Pec, al mercato cittadino e in altri luoghi. La sicurezza per queste persone è rappresentata dalla composizione stessa del

nostro gruppo visto che apparteniamo a tre diverse comunità (un albanese, due serbo, un egiziano). Slavica, una signora serba di i Gorazdevac/Gorazhdevc, è una delle persone che si è fidata di noi e ha deciso di uscire dal villaggio. Siamo stati con lei a visitare il villaggio dove è nata e cresciuta, un villaggio distante solo 30 km da dove vive ora. Ma da sola non ci sarebbe mai andata. In questo villaggio, infatti, momentaneamente non abita più nessun membro della sua famiglia e neppure altri membri della comunità

serba. Durante la visita, Slavica ci raccontava gli anni della sua infanzia e i rapporti di buon vicinato che aveva con la comunità albanese. Parlando con noi dei suoi vicini albanesi e di quegli anni Slavica si è tanto emozionata ed è persino scoppiata a ridere! Poco tempo fa abbiamo accompagnato Aleks e sua madre in città a fare delle compere. Niente di particolare. Solo il fatto che per Aleks, bambino di 10 anni di Gorazdevac/Gorazhdevc, quella è stata la prima volta in cui ha avuto la possibilità di passeggiare in città.

Europa dell'Est
2007

Kossovo

Tavolo Trentino con il Kossovo

le aree con un preciso intendo di trasformazione del conflitto.

Il progetto dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione fra i Popoli Operazione Colomba si svilupperà prevalentemente lungo tre linee d'azione che sono la base per la prosecuzione del lavoro: di condivisione e di vicinanza con le famiglie in difficoltà, accompagnamento dei cittadini del Kossovo con difficoltà di libertà di movimento e percorso di analisi ed elaborazione del conflitto.

- Il lavoro di "vicinanza con le famiglie" nasce dalla sensibilità e dalla modalità di intervento dell'associazione stessa, dal suo risiedere all'interno del villaggio e si sviluppa tramite l'incontro e la condivisione quotidiana con le famiglie più disagiate presenti sul territorio, di qualsiasi etnia o religione. L'impossibilità per la popolazione di accedere ai servizi della città ha fatto sì che alcuni cercassero il contatto con i volontari per richiedere alcune commissioni, da questi primi contatti sono poi nate le occasioni per relazioni stabili con interi

nuclei familiari. Il ruolo dell'equipe è quello di collegare i bisogni delle persone alle strutture preposte alla loro soddisfazione, l'equipe non vuole quindi avere un ruolo di risolutore ma di facilitatore per non innescare dinamiche assistenzialiste. L'equipe, nel tentativo di facilitare la risoluzione dei problemi delle famiglie propone sempre un percorso di integrazione.

- L'equipe ritiene importante ritagliare e concentrare parte delle risorse umane e di tempo per un lavoro definito "di accompagnamento" dove per accompagnamento si intende facilitare le persone nei propri spostamenti utilizzando "scorte civili" al posto di quelle militari non più in uso. L'attività di accompagnamento permette all'equipe di entrare in contatto con un crescente e variegato numero di individui che le si rivolgono per piccole o grandi urgenze quali la necessità di sostenere gli esami universitari ma anche la morte improvvisa di un parente, una visita medica specialistica

o un'operazione chirurgica. Gli accompagnamenti si rivolgono specialmente verso la città e mirano all'autonomia degli accompagnati. Si stimolano sempre le persone che richiedono supporto in questo senso a trovare canali alternativi dopo un primo contatto con la città. Nello specifico di questa attività l'equipe è stata progressivamente supportata e in prospettiva sostituita da un'equipe locale dell'Ass. Trentino con il Kossovo.

- Nell'ambito del progetto il percorso di analisi ed elaborazione del conflitto ha un ruolo centrale. Nell'ambito del percorso di elaborazione e

analisi del conflitto le dinamiche fra i due gruppi fanno sperare che con la prosecuzione dell'attività avremmo, oltre a due gruppi distinti ed autonomi che già da un anno e mezzo scelgono liberamente di collaborare, il fiorire di una collaborazione, che aiuti i gruppi ad acquisire una coscienza politica delle loro azioni per poter essere elementi di riconciliazione oltre che all'interno dei gruppi anche nell'ambito delle proprie comunità. Questo percorso mira a dare strumenti ai gruppi per poterli stimolare a trasformarsi da gruppi di analisi a gruppi di azione nonviolenta.

Per informazioni

Cristina Bezzi

Coordinatrice del Tavolo Trentino con il Kossovo in Trentino
Via Zambra 11, Trento
Tel/fax 0461 260397
tavolo.kossovo@trentinosolidarieta.it
infotck@trentinosolidarieta.it

Francesco Gradari

Resident Representative - Trentino con il Kossovo
Rr. Nena Teresa 111 - Pec/Peje, Kossovo
tel. +381/(0)39/34174, mob. +377/(0)44/659263
trentino_kossovo@yahoo.it



Tavolo Trentino con il Kossovo

Testimonianza di Aldo Soligo

*"Non è semplice questa realtà, anzi, è assurda"
È assurda perché non ha senso, perché non ha senso quello che succede qui, quello che devono vivere queste persone.*

Questa non è una sofferenza dovuta alla fame, alle malattie o alle bombe che piovono dal cielo.

Non è dovuta a qualcosa più grande di loro, a qualcosa che non possono controllare, è dovuta a loro stessi.

È dalla loro testa che viene questa sofferenza, o meglio dai loro ricordi.

Non è facile riuscire a capire quello che succede qui, così mi sono limitato a descrivere ciò che ho visto nel modo che mi riesce meglio, con la fotografia.

La mia difficoltà più grande qui è capire qual è il motivo per cui sono qui e perché insieme a me ci sono tutti questi volontari, questi gipponi bianchi con la scritta UN e perché ci debbano essere un check-point all'entrata ed uno all'uscita di questo villaggio di 800 anime.

Mi chiedo perché ogni volta che nomino la città qui vicino devo sempre fare attenzione a chiamarla Peja o Pe in base a chi ho di fronte o perché per lo stesso caffè che mi viene porto una volta rispondo "hvala" e una "faleminderit".

Cosa distingue colui a cui dico hvala da colui a cui rispondo faleminderit?

Non lo so, li continuo a guardare ma entrambi mi sembrano identici; entrambi mi sono simpatici e scherzano con me, entrambi (non so ancor per quale oscuro motivo) passano gran parte della giornata a lavare la strada o qualunque cosa abbiano a tiro (auto, biciclette, cani, ecc.); eppure i check-point ci sono ancora, i gipponi UN anche e i cimiteri pure.

Qui si può avere la certezza che la guerra non finisce con una firma, ma continua per anni nella testa e nei ricordi, nei morti che non sono mai abbastanza e che ognuna delle due fazioni sembra quasi ostentare all'altro con cimiteri e bandiere.

Quasi a dire "i tuoi morti non possono certo reggere il confronto con i miei". Per questo tutto è così strano e la situazione è così pesante, perché il conflitto non è visibile ma è subdolo e non riuscendo a vederlo sei costretto a subirlo.

I miei compiti qui sono parlare con la gente, scherzare con loro, fargli sentire che la normalità non è così impossibile da raggiungere, e in particolare per la parte serba (in notevole minoranza rispetto a quella albanese), cerchiamo di dimostrargli che qualunque sarà la risoluzione che verrà decretata (ormai sia la kfor che l' UNMIK ci hanno detto che manca solo la firma per decretare l'indipendenza) non sarà necessario scappare, diventare di nuovo profughi. Ma nel villaggio (Goraždevac è un villaggio serbo) l'aria che tira sembra decisamente rivolta in senso opposto...

Eppure durante le riunioni del gruppo studio (progetto centrale dell'organizzazione in cui un gruppo di ragazzi serbi

e albanesi cerca di confrontarsi sul conflitto) sembrerebbe così facile e naturale la convivenza tra le due etnie (ormai loro è un bel po' che si incontrano)...e invece girando per la città ti accorgi che spesso i negozi hanno la scritta "boicottate i prodotti serbi" e sui muri non si possono non notare le scritte cubitali "jo negociata vetevendosje"! ..."basta negoziati! autodeterminazione" lasciati dal fronte duro albanese...

A volte sembra impossibile non essere ottimisti, cavoli, le montagne che circondano la città e il villaggio sono meravigliose e verdissime; il cielo è di un azzurro intenso che non può non metterti di buon umore e la gente (almeno all'interno della propria etnia) sorride, va in piscina a prendere il sole ed esce con gli amici. Poi immancabilmente ti giri e vedi un cimitero con una bandiera, e se per me è indifferente se sia serba o albanese, per loro purtroppo non è ancora così.

Progetto Prijedor



Europa dell'Est

Bosnia
Erzegovina

Prossimità, reciprocità

Prossimità, vicinanza, mettersi in mezzo: non la semplice realizzazione di un progetto per quanto condiviso, ma una relazione permanente fra comunità. La capacità di ascoltare il territorio, il prendersi carico, la conoscenza delle dinamiche locali, la ricerca di interlocutori adeguati... sono tutte cose che richiedono tempo, energie difficilmente riconoscibili dentro uno schema progettuale tradizionale.

Reciprocità, consapevolezza che nel tempo dell'interdipendenza le distanze svaniscono, i processi s'intrecciano, le contraddizioni riverberano. Che dunque quello sulla solidarietà è un investimento su se stessi. Un ponte percorso in entrambe le direzioni, in una cooperazione che c'insegna a stare al mondo, a capire quel che accade intorno a noi, che ci permette di cogliere le dinamiche del nostro tempo. Un continuo dare ed avere nella convinzione che nessuno debba insegnare nulla a nessuno e che tutti abbiamo

da imparare nel confronto con gli altri.

Questa modalità diversa di costruire relazioni l'abbiamo chiamata cooperazione di comunità.

Dodici anni di cooperazione di comunità

Dodici anni. Sono passati dodici anni da quando, attraverso i primi aiuti umanitari nell'immediato dopoguerra, abbiamo avviato una relazione di cooperazione fra il Trentino e la Municipalità di Prijedor. Una relazione nata dalla richiesta di solidarietà verso le persone che vivevano ammassate nei campi profughi e insieme dalla volontà di portare una parola di pace laddove sembrava impossibile. Perché questa era Prijedor nel marzo del 1996, "una città inaccessibile", come ebbe a scrivere un giornalista italiano in un reportage di quei mesi. Ora Prijedor è un'altra città. Non perché siano svanite le contraddizioni, tutt'altro, ma perché l'aria che si respira è



diversa ed è quello che hanno colto le migliaia di profughi che in questi ultimi anni sono rientrati ricostruendo le loro vite dalle macerie.

A questa rinascita della città di Prijedor e dei villaggi che la circondano crediamo di aver dato un contributo importante, che va oltre gli innumerevoli progetti realizzati e che ha a che fare proprio con quel clima di distensione che la nostra presenza di amicizia ha favorito. È stata un'esperienza in primo luogo di straordinario valore

umano, che ha arricchito la comunità trentina prima ancora che quella di Prijedor, perché ci ha permesso di conoscere da vicino tante belle persone ed il loro calore, ma anche di avere quello sguardo strabico che ci ha insegnato a vedere nel medesimo tempo la modernità dei processi che hanno così duramente segnato la Bosnia Erzegovina e le luci ed ombre del nostro stesso territorio. Le relazioni che si sono costruite in questi anni richiedono di essere coltivate attraverso un

Progetto Prijedor



Europa dell'Est

Bosnia
Erzegovina



continuo lavoro di scambio che è parte integrante delle modalità stesse della cooperazione di comunità.

Gli obiettivi

- Promuovere dialogo e riconciliazione nella comunità di Prijedor
- Promuovere democrazia locale e cittadinanza attiva
- Intervenire nelle situazioni di estrema povertà e bisogno nell'ottica della responsabilizzazione della comunità locale
- Promuovere un'economia locale autocentrata sulle risorse del territorio e sostenibile
- Promuovere relazioni tra le

comunità di Prijedor e altre comunità europee per favorire l'integrazione europea, e in particolare con la comunità del Trentino

- Promuovere crescita, apertura, scambio, consapevolezza delle tematiche globali, conoscenza oltre i pregiudizi dell'area balcanica, all'interno della comunità trentina.

Le aree di intervento

- Riconciliazione, memoria e cultura
- Sviluppo locale
- Ambiente
- Giovani, partecipazione, cittadinanza attiva, scuola
- Povertà e promozione umana
- Sostegno all'Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor, di cui l'Associazione Progetto Prijedor è partner leader.

I partner locali

Partner locali sono la comunità di Prijedor, la sua Municipalità e le sue Circoscrizioni, le Ong

presenti sul territorio, le associazioni di volontariato, quelle di categoria e le realtà – istituzionali e di società civile – che operano sul piano culturale, sociale e politico. Dal 1996 ad oggi sono ormai numerosi i progetti realizzati che hanno investito l'insieme della vita sociale, economica, culturale della comunità di Prijedor.

Il contatto diretto e costante con la realtà di Prijedor è assicurata dalla presenza consolidata della figura del delegato presso l'Agenzia per la Democrazia Locale di Prijedor. Le istituzioni locali, le scuole, le istituzioni culturali, le associazioni, i centri giovani continuano a lavorare in stretto partenariato con le controparti trentine attraverso l'ADL e l'Associazione Progetto Prijedor nel pieno rispetto della loro identità, della pluralismo e dei valori della pace, della giustizia sociale e della convivenza. La presenza dell'ADL consente inoltre un legame internazionale, veicolando progetti proposti dal Consiglio d'Europa ed in particolare dal Congresso per i Poteri Locali e Regionali d'Europa e dall'Associazione delle Agenzie

della Democrazia Locale, che sono indirizzate soprattutto alla promozione della democrazia, dei diritti umani e della società civile.

Le attività del Progetto Prijedor nel 2007

Descrivere nel dettaglio le attività del Progetto Prijedor richiederebbe uno spazio che non c'è. Ci limitiamo qui ad indicare per ciascuna area di intervento un'azione emblematica che ci può far comprendere l'approccio ed il metodo di lavoro.

Una memoria condivisa per la riconciliazione

La mostra "Prijedor, tratti di storia condivisa per una pace possibile" raccoglie le immagini di una città e di un tempo che non ci sono più. Uno sguardo pieno di nostalgia, forse malinconico, ma che pure cerca nelle radici i tratti condivisi sui quali costruire il proprio futuro. Racconta di una delle città più giovani della Bosnia Erzegovina, nata nel XVII secolo sulle

Progetto Prijedor



Europa dell'Est
Bosnia
Erzegovina

rive del fiume Sana, al confine fra gli imperi turco ottomano e austroungarico. La mostra ci parla della prima ferrovia in Bosnia Erzegovina, dell'incendio che distrusse quasi l'intera città nel 1882, delle prime scuole, dei cori polifonici, delle discipline sportive che oggi non ci sono più, degli edifici costruiti durante il periodo austroungarico, della lotta per l'indipendenza, della seconda guerra mondiale, della resistenza al nazifascismo, del periodo dopo il secondo conflitto mondiale e della speranza in un futuro migliore. La mostra racconta del passato, con lo sguardo rivolto al presente e al futuro. Perché non c'è futuro senza memoria condivisa.

La mostra è uno dei risultati della collaborazione tra il Museo "Kozara" di Prijedor e il Museo Storico in Trento. Si inserisce nel complesso, doloroso, ma anche ineludibile programma di elaborazione del conflitto, uno dei tratti forse più importanti di questa esperienza di cooperazione di comunità, in assenza del quale difficilmente potremmo parlare di riconciliazione.

Da Arte Sella ad Ars Kozara

Da una visita ad "Arte Sella" da parte di Igor Sovilj, giovane artista di Prijedor, è nata l'idea di realizzare "Ars Kozara". Un gruppo di giovani artisti di Prijedor, studenti dell'Accademia di Belle Arti di Banja Luka ha costituito l'Associazione "Tacka", un "punto" da cui ricominciare, un ripartire. Gli artisti dell'associazione considerano la cultura un mezzo potente con il quale ricostruire senso di cittadinanza e partecipazione. A differenza di altri movimenti culturali bosniaci l'associazione tenta di promuovere una cultura che permetta di accedere alla scena dell'arte contemporanea europea, una cultura alternativa alle due correnti dominanti: quella che manipola la creazione culturale con la tradizione, il nazionalismo e la religione e quella che manipola con il passato recente della Bosnia Erzegovina e con la percezione stereotipata del mondo occidentale dei Balcani.

Diventa Imprenditore

Il progetto Diventa Imprenditore – ideazione, formazione e

avvio di una piccola impresa di valorizzazione del territorio – dopo quattro anni di promozione diretta, dal 2007 viene implementato dalla Agenzia di Sviluppo Economico di Prijedor (PREDA), in collaborazione con il Progetto Prijedor. Decine di piccole aziende si sono costituite grazie a questo progetto che si avvale dello scambio di esperienze fra il Trentino, l'Italia e la Bosnia Erzegovina. Esso si inserisce in un complesso di azioni atte a promuovere lo sviluppo locale: sostegno dell'agricoltura, formazione, microcredito, promozione dell'associazionismo di categoria, attivazione di patti territoriali, valorizzazione dei prodotti del territorio.

Il progetto si è avvalso del sostegno dei Comuni di Pergine Valsugana e Levico Terme, della Cooperativa L'Ancora di Tione e della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine.

Investire sui giovani e il desiderio di restare

I centri giovani presenti nella città di Prijedor e nei centri vicini che nel corso degli anni

abbiamo contribuito a sostenere sono diventati importanti "animatori territoriali", rivolti al mondo giovanile ma non solo.

Sono diventati luoghi di incontro, formazione, progettazione, sensibilizzazione sulle tematiche giovanili verso la Municipalità e, infine, di scambio e di conoscenza.

Parliamo delle relazioni avviate con diversi gruppi giovanili del Trentino, attraverso la promozione di campi estivi, gemellaggi fra scuole, viaggi di conoscenza, scambi formativi in diversi settori (dalla cultura della pace, al giornalismo, dall'ambientalismo all'agricoltura). Di particolare rilievo le relazioni che si sono avviate con Jugo '94, CISV e Progetto Colomba.

Un sentiero naturalistico, in collaborazione con il Parco Adamello Brenta

Per completare e migliorare l'offerta turistica a Mrakovica, parte centrale del Parco Nazionale del Kozara, si è pensato di costruire un primo sentiero naturalistico. Il sentiero realizzato nel corso del 2007, ha un



Europa dell'Est

Bosnia
Erzegovina

Progetto Prijedor

carattere educativo e ricreativo. L'idea, la progettazione e la realizzazione del sentiero avviene nell'ambito del gemellaggio fra il Parco Nazionale del Kozara e il Parco regionale dell'Adamello Brenta. Parliamo di un primo sentiero perché da questo primo anello dovrebbero successivamente collegarsi altri itinerari con escursioni più impegnative. Ovviamente il sentiero valorizza gli ambiti naturalistici e storico culturali di un'area di particolare pregio e valore simbolico in riferimento alle vicende della seconda guerra mondiale.

Affidi a distanza, pasti caldi a Ljubija e sostegno al centro diurno per anziani di Rizvanovi

Se l'emergenza del dopoguerra è finita, non sono certo scomparse le situazioni di esclusione e vulnerabilità sociale.

Oltre agli affidi a distanza, attività che coinvolge oltre trecento nuclei famigliari attraverso una donazione mensile di 30,00 euro, rapporti epistolari e di conoscenza diretta (visite degli affidatari sono previste mensilmente), abbiamo promosso, in

collaborazione con la Casa di Riposo di Prijedor, la distribuzione di pasti caldi ad anziani non autosufficienti di Ljubija nonché l'apertura del centro diurno per anziani nell'area di Rizvanovi.

I Balcani in un percorso di turismo responsabile

A partire dal 2003, attraverso l'azione comune di Progetto Prijedor e Tremembè, si è dato vita ad un ambizioso programma di turismo responsabile nei Balcani che ha dato risultati per certi versi sorprendenti:

- la diffusione del concetto di turismo responsabile nella regione;
- la costruzione di reti locali di esperienze che rientrano in questa filosofia di viaggio;
- la realizzazione del sito web www.viaggiareibalcani.net (in tre lingue) che promuove luoghi, itinerari e strutture di ospitalità e sperimentando diverse proposte turistiche e incentivando lo sviluppo locale nei differenti contesti territoriali;
- l'avvio delle prime esperienze di cicloturismo nella regione;

- la realizzazione della rete del turismo rurale a Prijedor;
- la promozione di viaggi organizzati, sia formativi che come idea di vacanza alternativa.

Nel programma per il 2007 la promozione di serate "Raccontare i Balcani", per conoscerne le culture, la letteratura, i suoni e i sapori della regione.

Chi siamo?

L'associazione si è costituita nel 1997 a coronamento di un'attività che alcuni degli enti ed organismi, in primo luogo la Casa per la Pace di Trento, svolgevano nell'ex Jugoslavia sin dal 1993 ed in particolare verso la realtà di Prijedor dall'autun-

no 1995. Oggi vede coinvolti i Comuni di Aldeno, Baselga di Pinè, Borgo Valsugana, Caderzone, Caldonazzo, Cavalese, Grumes, Lavis, Levico Terme, Massimeno, Pergine Valsugana, Pinzolo, Predazzo, Ronzo Chienis, S. Lorenzo in Banale, Spiazzo, Tassullo, Trento, Varena, il Comprensorio della Valle dell'Adige e dell'Alta Valsugana, realtà associative e cooperative come L'Ancora di Tione, Jugo '94, L'Associazione Trentini nel Mondo, L'Allergia, la sezione di Trento del CISV. Oltre a questi organismi fanno parte dell'Associazione numerose persone a titolo individuale, coinvolte nelle attività dell'Associazione, nei progetti come negli affidi a distanza.

Per informazioni

Associazione Progetto Prijedor

Passaggio Zippel 6 - 38100 Trento

Tel. 0461 233839

e mail: progetto.prijedor@gmail.com

Agenzia della Democrazia Locale

Kralja Petra I Oslobodioca 43 - Prijedor

Tel. 00387 52 241100

e mail: ldaprijedor@aldaintranet.org

Associazione:
iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Titolo:
Sostegno al programma di cooperazione
comunitaria con
la Municipalità di Kraljevo

Settore:
Sociale

Tavolo Trentino con Kraljevo



Europa dell'Est
2007

Serbia



La città di Kraljevo, localizzata nella parte centrale della Serbia, occupa un'area geografica che la rende la municipalità più vasta del Paese, con una popolazione di circa 127.000 abitanti.

Centro di importanti vie di comunicazione si tratta di una regione che per posizione geografica, popolazione e storia occupa un ruolo determinante per l'equilibrio e lo sviluppo democratico dell'intera area balcanica.

La popolazione di Kraljevo ha vissuto negli anni '90 un drastico abbassamento delle condizioni di vita generali a causa della grave paralisi economica che ha colpito l'intera Serbia.

In questi anni, il programma di cooperazione di comunità promosso dal Tavolo trentino con la Serbia si è articolato in una serie di progetti che toccano alcune aree quali:

- Lo sviluppo locale, tramite la valorizzazione dei prodotti tipici, la promozione del turismo responsabile che già da alcuni anni coinvolge attori quali albergatori, ristoratori, agricoltori, operatori termali, custodi dei monasteri, studiosi, sportivi ed amministratori locali all'interno del Consorzio Put Vode (la Strada dell'Acqua). Saranno pubblicate guide turistiche dell'Area della Put Vode e si prevede l'apertura di una fattoria didattica dove verrà ricostruito il percorso della produzione del formaggio kajmak, una specialità serba.
- La dimensione sociale tramite il sostegno a favore dell'integrazione di soggetti disabili attraverso momenti di aggregazione con scuole e giovani locali e di

riflessioni

«Non leggete, come fanno i bambini, per divertirvi, o come gli ambiziosi, per istruirvi. No, leggete per vivere»

Gustave Flaubert

confronto tra associazioni trentine e serbe impegnate nel settore, ed tramite le adozioni a distanza a favore di una quarantina di anziani in particolare stato di bisogno.

- La dimensione di genere tramite il sostegno alla linea SOS attivata durante il progetto 2006, alle attività di consultorio e una campagna di sensibilizzazione sul tema della violenza domestica e

la formazione sui temi della violenza in famiglia presso il dipartimento di polizia, il centro per gli affari sociali e il sistema giudiziario di Kraljevo.

- La dimensione giovanile attraverso scambi tra giovani italiani e giovani balcanici.
- La promozione di iniziative riguardanti i diritti civili e culturali sui temi della mondialità.
- La promozione della cultura

Associazione:
iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Titolo:
Sostegno al programma di cooperazione
comunitaria con
la Municipalità di Kraljevo

Settore:
Sociale

Tavolo Trentino con Kraljevo

*serba attraverso alcuni
eventi informativi, culturali
e culinari organizzati sul
territorio trentino.*

*Tutte queste attività sono il
frutto di una programmazione
che viene sempre preparata in
maniera condivisa attraverso
il percorso di programmazio-*

*ne partecipata una modalità
efficace d'incontro fra le
realità della comunità serba
e di quella trentina che ha
rafforzato il nostro partena-
riato territoriale attraverso
una gemmazione continua di
attività che hanno coinvolto
i vecchi e i nuovi partner del
Tavolo.*



Europa dell'Est
2007

Serbia

Costo: 100.0000,00 Euro

Partner locali: Il Centro per la Democrazia
Locale della Serbia Centro-meridionale - LDA, Municipalità
di Kraljevo, Centro per l'assistenza sociale della
Municipalità di Kraljevo, Associazione dei genitori
delle persone con ritardo mentale, Associazione Malati
di distrofia muscolare di Kraljevo, Casa di Riposo di
Maturaska Banja, Associazione Fenomena, L'Associazione
PUT Vode, Museo Nazionale di Kraljevo, Cooperativa
KOLORA, Comitato locale per gli affidi a distanza,
Associazione giovanile KVART

Aderiscono: Kraljevo i Comuni
di Rovereto, Lavarone, e Villalagarina, Casa per la Pace
dell'Alto Garda e Ledro, Associazione Progetto Prijedor,
Cooperativa Computer learning e persone a titolo
individuale. Il 2007 ha visto l'avvicinamento di altri
soggetti pubblici e privati trentini quali ISF (Ingegneria
Senza Frontiere), LILT (Lega Italiana Lotta ai tumori),
Docenti Senza Frontiere, Associazione giovanile Calma
Piatta, la cooperativa La Rete. Altri soggetti come l'ASUT,
l'ITEA, la Cooperativa Sant'Orsola, la SAT, la Casa di
soggiorno per anziani di Rovereto, l'Istituto Comprensivo
di Aldeno e Mattarello sono stati interessati e coinvolti in
attività specifiche.

Localizzazione: Municipalità di Kraljevo,
SERBIA

Il Trentino in Mozambico 2007



Mozambico



Il Consorzio Associazioni con il Mozambico (CAM) dal 2001 è impegnato nel Distretto di Caia, Provincia di Sofala, in un Programma Integrato di Cooperazione Decentrata tra la Provincia di Sofala e la Provincia Autonoma di Trento. Tra le due Province esiste infatti un accordo di cooperazione siglato ufficialmente dai rispettivi rappresentanti governativi nel giugno 2001 e rinnovato nel settembre 2005. Nel quadro di questo impegno, che mette

al centro la relazione d'amicizia tra questi due territori e le loro rispettive comunità, si colloca il Programma di cooperazione comunitaria Il Trentino in Mozambico. Le attività previste all'interno di tale programma sono riconducibili a diversi settori di intervento e mirano allo sviluppo integrato – economico, sociale e umano – del Distretto di Caia. In Trentino il CAM coordina il Tavolo Trentino con il Mozambico – che raggruppa differenti soggetti trentini (associazioni, enti, Casse Rurali, Istituti, asili, Università, soggetti privati e gruppi di lavoro...) in vari modi coinvolti e impegnati nello scambio con il Mozambico – e il programma Il Mozambico in Trentino, con una serie di iniziative previste sul territorio trentino per sensibilizzare la comunità locale ai temi della solidarietà internazionale e della cultura mozambicana, e per innescare processi di partecipazione a questa relazione tra comunità lontane.



Per informazioni

Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus

Il CAM, Consorzio Associazioni con il Mozambico è costituito da 6 associazioni trentine e coordina il Tavolo Trentino con il Mozambico con il relativo programma di cooperazione decentrata denominato il "Mozambico in Trentino-Il Trentino in Mozambico", che vede come interlocutori principali e sede delle proprie attività la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Sofala (Mozambico).

Via Lung'Adige San Nicolò 20 - 38100 Trento

Tel.: 0461.232401

Fax: 0461.270899

cam@trentinomozambico.org

www.trentinomozambico.org

www.trentinocooperazione.it

Il Trentino in Mozambico 2007



Mozambico



La progettazione a Caia per il nuovo triennio 2008-2010

Nuovi scenari, nuove sfide, nuovo impegno

La relazione che da molti anni impegna il Trentino e il Distretto di Caia si trova ora ad affrontare un momento di riflessione e di rilancio. Con il triennio 2008-2010 si giungerà a dieci anni di presenza del "Trentino in Mozambico". La progettazione è quindi un'oc-

casione di confronto e riflessione sul percorso compiuto, sui cambiamenti intervenuti nel contesto di Caia e sulle sfide che essi pongono per il futuro.

Uscito dalla guerra civile – terminata nel 1992 – come uno dei distretti più duramente colpiti, Caia presenta attualmente uno scenario di grande cambiamento e dinamicità, dal punto di vista economico, sociale ed infrastrutturale. L'emergenza del 2007, quando l'esondazione del fiume Zambesi ha portato una concentrazione di attori, mezzi, fondi e aiuti al punto da risultare quasi dannosi per l'equilibrio del distretto, è seguita ora dall'arrivo di nuovi soggetti nazionali e internazionali, governativi e non governativi.

Il Distretto sta cambiando velocemente: è previsto l'arrivo della linea elettrica, la riabilitazione dell'acquedotto, la grande opera del ponte sul fiume Zambesi, i cui lavori stanno procedendo rapidamente. Quest'ultimo è un grosso investimento, che ha forti ripercussioni sulla vita della cittadina e

del suo Distretto, già a partire dall'impatto del cantiere. Con la percorribilità del ponte poi, Caia diverrà luogo di passaggio fondamentale nel collegamento tra nord e sud del Paese.

In termini economici, sul distretto stanno ricadendo forti investimenti collegati alle "opere di mitigazione dell'impatto del ponte", stanziamenti previsti dai diversi attori finanziatori dell'opera.

Nello scenario di cambiamento, va menzionato anche il processo di decentramento amministrativo, che da alcuni anni sta interessando il Paese, con il rafforzamento dell'autono-

mia delle istituzioni locali, un percorso potenzialmente ricco di opportunità ma non privo di contraddizioni.

In questo contesto, il Consorzio Associazioni con il Mozambico si è trovato a riflettere sul proprio ruolo ed impegno, nei confronti della comunità e del governo distrettuale e provinciale. Ripercorrendo la propria storia, che vede la centralità dell'amicizia tra due territori – la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Sofala – come stimolo e motore, il Consorzio e la Provincia di Trento, hanno saputo dare una lettura positiva a tanti segni di



Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2007



Mozambico

fiducia che arrivano dall'esterno, con sempre più enti italiani e stranieri disposti a finanziare il programma di cooperazione. Con la consapevolezza dell'importanza di coordinarsi nelle azioni con i diversi attori attivi negli stessi ambiti, e il desiderio di rimanere fedeli alla propria identità e ai propri principi, il Consorzio ha scelto di rilanciare il proprio impegno potenziando gli interventi soprattutto in due settori chiave: il microcredito e lo sviluppo rurale. In ambito agricolo si prevede di accompagnare la neonata scuola di formazione professionale agro-zootecnica, e l'azienda agricola collegata. Nel settore del microcredito si prevede di realizzare uno studio di fattibilità per l'apertura di un istituto di credito su modello di Cassa rurale. Parallelamente proseguiranno le attività comunitarie in altri settori, la pianificazione urbanistica e territoriale, la radio comunitaria, gli ambiti sociale, sanitario ed educativo, cercando di garantire sostenibilità alle iniziative, in un'ottica di graduale diminuzione dell'impegno diretto.

Viene comunque riaffermata la scelta di lavorare sui diversi settori in maniera integrata, e l'impegno a portare avanti i principi centrali del programma: centralità delle relazioni, ricerca di sinergie e lavoro di rete, attenzione alla reciprocità e alla partecipazione, valorizzazione delle risorse locali.

Un programma di sviluppo multisettoriale integrato

Attività e budget nei diversi settori di intervento.

Socio-educativo. Accesso alla formazione e all'istruzione

Gli interventi hanno previsto attività di formazione degli insegnanti della scuola primaria e pre-scolare, riabilitazione di strutture scolastiche nelle zone periferiche, promozione di spa-



| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 46.540,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 5.500,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 41.040,00 Euro |

zi di aggregazione e culturali (Officina Pedagogica), assistenza e promozione dell'alfabetizzazione per i soggetti svantaggiati (donne ed orfani). In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Rafforzamento del "Lar dos Sonhos", la scuola dell'infanzia del quartiere Chirimba 1

- Creazione di 2 nuovi Lar (nei quartieri DAF e Vila)
- Percorsi formativi per educatori dei Lar (livello prescolare) e insegnanti di 1° e 2° classe
- Creazione di strumenti didattici e pedagogici
- Officina Pedagogica: coordinamento dei gruppi giovanili (musica), corsi di informatica e di lingue, biblioteche.

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2007



Mozambico



Socio-Sanitario. Tutela della salute

Si è lavorato per il rafforzamento dell'organizzazione dei servizi sanitari distrettuali

nell'ambito della prevenzione e cura dell'AIDS, della salute materno infantile, la riabilitazione della rete periferica dei servizi sanitari e interventi a favore di orfani, degli anziani e dei portatori di handicap.

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Costo: | 67.125,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 8.000,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 59.125,00 Euro |

In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Prevenzione sanitaria: sensibilizzazione su diffusione HIV/AIDS
- Programma di assistenza domiciliare ai malati di AIDS
- Creazione di un centro di ritrovo per gruppi di Auto Mutuo Aiuto
- Creazione strumenti di comunicazione per la prevenzione sanitaria (attraverso il teatro ed altri mezzi).

Pianificazione Urbanistica. Appoggio alle istituzioni nella gestione del territorio

Ha comportato la gestione dell'assetto territoriale mediante

la stesura di un piano urbanistico partecipato per favorire l'organizzazione dei servizi e delle risorse territoriali. In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Consolidamento dell'ufficio di piano e attività ordinaria
- Riqualificazione dei quartieri Nhamomba e Nhamunga
- Progetti di dettaglio: realizzazione del piano urbanistico della cittadina di Sena, progetto di sistemazione stradale e lotta all'erosione, studio di fattibilità per interventi nell'ambito della gestione delle risorse idriche, progettazione del nuovo mercato a Caia
- Interventi per il "reassettamento" (risistemazione degli sfollati) collegati all'emergenza piena del febbraio 2007.

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Costo: | 101.440,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 36.500,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 64.949,00 Euro |

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2007



Mozambico



Microcredito. Accesso al credito

Ha comportato attività di finanziamento di progetti nei diversi settori di intervento attraverso microcrediti, costituzione di un fondo di credito rotativo, promozione e accompagnamento di esperienze di risparmio. In particolare sono stati realiz-

zati i seguenti progetti:

- Creazione di un ufficio di microcredito e formazione del personale, gestione informatizzata del servizio crediti
- Gestione ordinaria del fondo rotativo
- Avvio progetti di Risparmio e Credito ed esperienze di Village Banking
- Progetto "Levanta Mulher" di Sena.

Costo: 40.705,00 Euro

Autofinanziamento: 3.000,00 Euro

Contributo provinciale: 37.705,00 Euro

Radio Comunitaria. Promozione della cultura e dell'informazione locale

È stata inaugurata la Radio Comunitaria che trasmette programmi di alfabetizzazione e di utilità sociale. Parallelamente si sono svolte attività di promozione delle iniziative culturali locali e sostegno alla costruzione di spazi di aggre-

gazione sociale e di dibattito collettivo.

In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Creazione di una Radio Comunitaria a Vila de Caia
- Costituzione di un'associazione per la gestione della Radio Comunitaria di Caia
- Formazione tecnica e giornalistica
- Creazione di programmi di radiodiffusione per RCC e di servizi di collegamento per le radio trentine.

Autofinanziamento:

12.400,00 Euro



Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2007



Mozambico

Economico-rurale Promozione dello sviluppo rurale e della microimpresa

Il programma ha perseguito lo sviluppo dell'economia del Distretto attraverso la formazione in ambito agricolo, la promozione di tecniche agricole migliorate, il sostegno al ripopolamento bovino e altre forme di allevamento, lo sviluppo della microimpresa e di nuove

forme di cooperativismo. In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Costruzione del secondo lotto della Scuola Agro-zootecnica
- Creazione della Comissao Monitora e ruolo di leadership nel coordinamento del progetto scuola
- Avvio dell'azienda agricola modello, acquisizione materiali
- Attività di estensione rurale (vivaio, assistenza tecnica, piani di ripopolamento bovino e trazione animale...).

Il Mozambico in Trentino

"Il Mozambico in Trentino" è un programma che intende far conoscere, valorizzare e diffondere l'approccio comunitario alla cooperazione, costruendo in Trentino una rete di relazioni con la comunità di Caia. Vengono proposte iniziative culturali volte alla conoscenza della realtà e cultura mozambicana e proposte occasioni di confronto e di dialogo. Il programma opera negli ambiti di formazione, scambio culturale, progettazione e nel coordinamento del tavolo e della rete.

Creare dei ponti e porre in contatto le due culture nonché gli attori dello sviluppo trentino e dello scenario mozambicano è l'obiettivo principale del progetto. In particolare si intendono promuovere forme di collaborazione fra attori significativi del territorio trentino e del territorio del Distretto di Caia. In quest'ottica, oltre al coordinamento di azioni di solidarietà, in Trentino si promuovono iniziative



culturali che coinvolgano la comunità nella conoscenza della cultura mozambicana, offrendo occasioni di confronto, di dialogo e di relazione. In particolare sono stati proposti dibattiti pubblici sui temi dello sviluppo, della cooperazione decentrata, della situazione storico/politica del Mozambico, seminari di letteratura, mostre fotografiche, corsi di lingua e cultura mozambicana, corsi di cucina mozambicana, cene, feste e rassegne cinematografiche. Si sono inoltre promossi viaggi di scambio, volti all'approfondimento e ad una maggiore conoscenza tra le due comunità, perché "una terra che viaggia è una terra che sogna".

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Costo: | 112.097,00 Euro |
| Autofinanziamento: | 54.822,00 Euro |
| Contributo provinciale: | 57.275,00 Euro |





www.trentinosolidarieta.it

Il portale trentino della solidarietà internazionale



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Emigrazione e Solidarietà
internazionale

Via J. Aconcio, 5
38100 TRENTO
tel. +39 0451 493154
fax +39 0461 493155
e-mail:
info@trentinosolidarieta.it

**Dirigente del
Dipartimento**
Carlo Basani
Dirigente del Servizio
Franca Dalvit
**Responsabile del Settore
Solidarietà internazionale**
Luciano Rocchetti

Gruppo di lavoro:
Adriana Mendini
Emanuela Forti
Francesca Baldessarelli
Gianluigi Sala
Loris Cherchi
Manuela Gioseffi
Maria Luisa Cattoni
Monica Stringari,
Roberta Marchi
Valeria Liverini



Un punto di riferimento virtuale, in Provincia e non solo, per tutti coloro che desiderano informare ed essere informati sui temi della Solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo, è **www.trentinosolidarieta.it** il portale promosso dal Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale della

Provincia Autonoma di Trento e gestito dalla Cooperativa Kinè. Si tratta di uno strumento di facile consultazione, adatto a rispondere alle esigenze più diverse di informazione ed approfondimento e aggiornato costantemente per seguire "in diretta" tutto ciò che si muove sul territorio sui temi della

pace, della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo. Dopo il cambio di nome, cambia anche la veste grafica, per adattarsi a nuovi contenuti ed esigenze emerse negli ultimi anni di febbrile attività. Più spazio, più sezioni e informazioni per rispondere al meglio ai cambiamenti (di sostan-



za e di linguaggio) che il mondo della solidarietà internazionale contribuisce positivamente a mettere in moto.

Dove nascono nuove forme di fare cooperazione internazionale, nascono anche nuovi modi di comunicare e trasmettere i valori che questa porta con sé. Dalla prima pagina di **trentinosolidarieta.it** è possibile accedere a una sezione multimediale costantemente aggiornata grazie al ricco materiale fornito dalle associazioni stesse.

Nella sezione video l'utente trova materiale audiovisivo consultabile on line, dalle produzioni realizzate dalla Provincia Autonoma di Trento nelle realtà dove la solidarietà trentina opera ai video realizzati da associazioni e organizzazioni. Ricche sono anche le photo gallery, raccolte in un'apposita sezione e facilmente ricercabili. Qui sono gli utenti stessi a ca-

ricare e pubblicare le proprie foto, contribuendo in questo a modo alla creazione di un vero e proprio database visivo della solidarietà internazionale. Infine, è possibile ascoltare on line le puntate radiofoniche di Cambiamondo (in onda su Radio Due nel corso del 2006).

trentinosolidarieta.it rimane fedele alla sua vocazione originaria, dando ampio spazio a notizie locali, nazionali ed internazionali ed ai principali avvenimenti in Provincia.

La sezione "Agenda & Appuntamenti" rappresenta infatti una finestra aggiornata "in tempo reale" su mostre, incontri, campagne e progetti.

E grazie al calendario l'utente può muoversi con facilità tra appuntamenti passati, presenti e futuri.

Come nella precedente versione, anche la nuova veste grafica

darà ampio spazio alle notizie (suddivise in "dal Mondo" e "dal Trentino") e ad eventi di particolare rilievo (speciali e approfondimenti su Dolomiti di Pace, il Forum Sociale Mondiale di Nairobi, il convegno "Scuola senza Confini").

E le novità non si limitano alla home page: ancora più ricche e dinamiche sono le sezioni dedicate ai Tavoli Provinciali, al mondo della scuola, alla presentazione di progetti di solidarietà internazionale e all'ampio database delle associazioni.

Insomma, rimane lo spirito che ha fatto di **trentinosolidarieta.it** uno strumento sempre più seguito e apprezzato (oltre 6.000 visitatori ogni mese), ma con numerose e ricche novità che ne fanno uno spazio di confronto e informazione al passo con i nuovi volti della solidarietà internazionale e della comunicazione.

*«Fate della povertà
una storia passata.*

*Allora potremo tenere
tutti la testa alta».*

Nelson Mandela

Trentino senza confini



Curata dal Settore solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, dall'Osservatorio sui Balcani e dall'Università per la Pace di Rovereto la rivista **Trentino senza confini**, dal formato agile e sottile, raggiunge centinaia di abbonati, scuole, biblioteche, parrocchie, associazioni e centri di aggregazione.

Trentino senza confini vuole andare oltre la notizia, fornendo una griglia di lettura attendibile dei grandi fenomeni sociali, culturali e politici dell'attualità internazionale, con uno sguardo privilegiato sul mondo della cooperazione, della mondialità e della solidarietà internazionale.

Un'informazione responsabile e approfondita è infatti importante per capire le dinamiche e i fatti del mondo contemporaneo senza cadere negli stereotipi o nelle facili conclusioni.

Nel 2007 Trentino senza confini ha proseguito il percorso iniziato l'anno scorso dedicato agli otto Obiettivi del Millennio da raggiungere entro il 2015, contenuti nella Dichiarazione del Millennio sottoscritta da 189 Capi di Stato e di governo nel settembre 2000: un impegno vincolante per tutti, al fine di garantire una reale convivenza pacifica e un equo sviluppo tra aree povere e ricche del pianeta.

"La scuola, l'istruzione, insomma tutto ciò che concorre a creare il cosiddetto capitale umano è la base su cui si fonda la prosperità dei popoli e delle nazioni" afferma l'Assessore Berasi aprendo il numero dedicato al secondo Obiettivo del Millennio: "Istruzione primaria per tutti". "Da noi sembra un'affermazione scontata, ma ci sono moltissime realtà in cui non lo è affatto. Le ragioni sono diverse: la povertà, innanzitutto, che spinge le famiglie ad arruolare i figli nell'esercito senza nome dei minori costretti a lavorare molte ore al giorno nelle fabbriche o nelle campagne". È Sarda Calì, somala in Italia da molti anni e responsabile dell'associazione *Una scuola per la vita*, a raccontare in presa diretta proprio la realtà dell'istruzione in uno dei Paesi più difficili dell'area

africana: la Somalia.

Ai grandi temi internazionali è stata dedicata anche la manifestazione *Europa Quest'Altro-Mondo*, a Trento e Martignano lo scorso maggio, promossa da Fondazione Fontana, Tremembè Onlus, Mandacarù e Cinformi e sostenuta dall'Assessorato alla Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento. Un numero speciale di Trentino senza confini è stato dedicato alla manifestazione con approfondimenti, interviste e speciali sugli appuntamenti principali, dalla conferenza World Social Agenda alle Cene dell'Altro Mondo.

In ogni numero, una sezione dedicata alle attività formative dell'Università per la Pace di Rovereto e incontri ed appuntamenti sul territorio. Infine, nelle ultime pagine, DVD, CD e libri per dotarsi di un'utile "cassetta degli attrezzi", con proposte e segnalazioni sulle tematiche trattate nei precedenti numeri di Trentino senza confini.

Per ricevere una copia di Trentino senza confini è sufficiente farne richiesta scrivendo all'indirizzo Provincia Autonoma di Trento, Solidarietà Internazionale, Piazza Dante 15, 38100, Trento oppure inviando un'e-mail a trentinosenzaconfini@provincia.tn.it

"È fondamentale aumentare gli aiuti allo sviluppo, ma i Paesi ricchi devono attuare urgentemente una serie di riforme sostanziali al sistema economico internazionale". Parole di Marina Ponti, direttrice per l'Europa della Campagna delle Nazioni Unite per gli Obiettivi del Millennio, intervistata per il numero di marzo di Trentino senza confini. Numero che apre la serie dedicata proprio a questo argomento, con la presentazione della campagna e gli obiettivi previsti.

E allo sradicamento della povertà estrema e della fame (il primo degli otto Obiettivi), ovvero ridurre della metà la percentuale della popolazione mondiale che vive con meno di un dollaro al giorno e di coloro che soffrono la fame, è invece dedicato il numero di settembre, con un' appassionata intervista a Riccardo Petrella, presidente dell'acquedotto pugliese ed esperto di questioni globali, e con un'interessante indagine sulle nostre povertà. La soluzione, complessa ma necessaria, come l'adempimento degli impegni presi nei confronti dei Paesi più poveri, sembra passare attraverso la riqualificazione delle risorse pubbliche e un maggior investimento in termini di protezione sociale, istruzione e lavoro.

ACA DE VITA

Via Alle Glare, 7
38010 Taio - TN
Tel. 0463 467052
e-mail: lucaziller@tin.it

**ACAV - Centro Aiuti Volontari
cooperazione sviluppo III mondo**

Via Sighele, 3
38100 Trento
Tel. 0461 935893
e-mail: acav@eclipse-net.it

**ACCRI - Associazione di
cooperazione cristiana
internazionale per cultura
solidarietà tra i popoli**

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 891279
e-mail: accritn@arcidiocesi.trento.it

**ACQUA PER LA VITA -
WATER FOR LIFE**

c/o Giuliano Bortolotti
Via di Torre Franca, 24
38100 Mattarello (TN)

**ACSA - Associazione culturale
studi asiatici**

Via Dordi, 8
38100 Trento
Tel. 0461 915492
e-mail: acsa@interfree.it

AFRICA RAFIKI

Amici di Padre Franco
Via Roma, 5
38079 Tione di Trento (TN)
Telefono 0465-322555

AFRICA TOMORROW

Via S. Maria, 55
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 420613

AGIMI ARCO

Via Caproni, 40
38062 Arco TN
e-mail: nadir01@tin.it

**AIFO - Associazione Italiana
Follereau - Gruppo Rovereto**

Via Bellavista, 37
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 430849
e-mail: fezecc@tin.it

AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI

Via Castori, 2
38068 Rovereto TN
e-mail:
info@aiutateciasalvareibambini.org

AIUTIAMOLI A VIVERE

Via Fasse, 1
38083 Condino - TN
Tel. 0465 622057
e-mail:
aiutiamoliavivere@cr-surfing.net

**AIUTIAMOLI A VIVERE SENZA
CONFINI**

Via 3 Novembre, 27/C
38060 Nomi - TN
e-mail: senzaconfini.tn@libero.it

**AIUTI UMANITARI PRO BOLIVIA
- FRA' MARCO**

Fr. Covelo, 82
38060 Cimone TN
Tel. 0461 855199

ALA-KIPENGERE

Via S. Martino, 19
38061 Ala TN
Tel. 0464 671766
e-mail: enricoberte@tin.it

ALTRIMONDI del Trentino

Via Suffragio, 21
38100 Trento
Tel. 0461 986714
e-mail: altrimondiarci@virgilio.it

AMICI DEI BALCANI

Via Redenzione, 17
38050 Cinte Tesino - TN
e-mail: amicibalcani@virgilio.it

**AMICI DEL CORO VALSELLA
PER L'ERITREA**

Piazza Degasperi, 3
38051 Borgo Valsugana (TN)

**AMICI DELLA CASA DEL
FANCIULLO DI KAKAMAS**

Via Segantini, 6
38051 Borgo Valsugana - TN
Tel. 0461 753362

**AMICI DELLA NEONATOLOGIA
TRENTINA**

Via Milano, 140
38100 Trento
Tel. 0461 394049 (903512)

AMICI DELL'AFRICA

Via Cisman, 39
38054 Siror - TN
e-mail: e.faoro@libero.it

AMICI DEL BENIN

Viale Verona, 32/1
38100 Trento

AMICI DEL CESVI TRENTO

c/o Imir srl
Viale Verona, 190/11
38100 Trento
Tel. 0464 433189

AMICI DEL MADAGASCAR

Via Lovernatico, 13
38010 Sporminore - TN
Tel. 0461 641014
e-mail: donluigi.mad@tin.it

**AMICI DEL SENATORE GIOVANNI
SPAGNOLLI**

Via Brigata Mantova, 25
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 422296/910586
amici.sen.spagnolli@dnet.it

**AMICI DELLA PARROCCHIA DI
SANTO ANDRÉ**

c/o Parrocchia di S. Giorgio
Piazza Marzari, 6
38049 Vigolo Vattaro TN
Tel. 0461 848817

AMICI DI BABA CAMILLO

Via S. Bartolomeo, 23
38010 Romeno TN
Tel. 0463 875351

AMICI DI CASA MIHIRI

c/o Sig. Mario Liberali
Via L. da Vinci, 52
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 430416

**AMICI DI PADRE ANDREA
BORTOLAMEOTTI IN BRASILE**

Via degli Orti, 8
38049 Vigolo Vattaro TN
Tel. 0461 848811/848561
e-mail: net01316@cr-surfing.net

AMICI DI PADRE OSVALDO

Via G. Roberti, 125
38050 San Rocco di Villazzano - TN
Tel. 0461 912056/0465 735196

AMICI DI VILLA SANT'IGNAZIO

Via Laste, 22
38100 Trento
Tel. 0461 238720
e-mail: animazionebase@vsi.it
ospitalità@vsi.it

AMICI TRENTINI

Via Esterle, 26
38100 Trento
Tel. 0461 260490/779595

**AMICIZIA ITALIA CUBA
CIRCOLO DI TRENTO**

c/o c.a. Silvano Tartarotti
Via Brescia, 99
38100 Trento
cesare.carli@cheapnet.it

AMOS - Carisolo

Via Val Genova, 1
38080 Carisolo TN
Tel. 0465 502012

APEIRON TRENTO

Via Vigolana, 2
38057 Pergine Valsugana - TN
Tel. 0461 553978
e-mail: trento@apeiron-aid.org

APIBIMI - Associazione**Promozione Infanzia Bisognosa del Mondo Impoverito**

Via Ponta, 49
38060 Volano TN
Tel. 0464 412200
e-mail: apibimi@unimondo.org

**APPOGGIO MISSIONARIO
BESAGNO**

P.zza Castelbarco, 21
38060 Besagno di Mori - TN
Tel. 0464 910486

**ARCA - Associazione ricerca e
cooperazione per l'autosviluppo**

Via Martini, 64
38028 Revò TN
Tel. 0463 432224/874628

ARCOIRIS

C.P. 340 - 38100 Trento
Tel. 0464 830047/0461 944683
e-mail: arcoiris@esakon.it

ARMANDO DIAZ HERNANDEZ

Corso 3 novembre, 78
38100 Trento

**ASANTE - Associazione per
l'autosviluppo**

Via alle Pozze, 57
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 431933/461672
e-mail: oraequi@email.it

**ASSOCIAZIONE
PER LA PROMOZIONE SOCIALE
"BRASIL - TRENINO"**

Via Don Enrico Angeli, 14
38050 Calceranica (TN)
Tel. 0461-342075

ATOUT AFRICAN-ARCH.IT

Corso Rosmini, 76
38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 424699
e-mail: atout_african_arch@yahoo.it

**AVI - Associazione di Volonta-
riato Internazionale Onlus**

Via Maso Belli, 3
38066 Riva del Garda TN
Tel. 0464-552051
avitrentino@email.it

BASEITALIA

Via dei Prati, 1
38057 Pergine Valsugana - TN
Tel. 0461 532019
e-mail: onlus@baseitalia.com

BEATA PAOLINA VISINTAINER

Via della Fricca
38049 Vigolo Vattaro - TN
Tel. 0461 848817

BIANCONERO

Via Santa Croce, 63
38100 Trento
brunovitti@hotmail.com

CAMINHO ABERTO

c/o Oratorio parrocchiale
Via Mons. Caproni, 16
38056 Levico Terme TN
Tel. 0461 701048/701048

CANALETE

Via SS: Cosma e Damiano, 34/1
38100 Trento
roberta.segalla@cogestrento.it

CARITAS DIOCESANA - TRENTO

Via Endrici, 27 - 38100 Trento
Tel. 0461 233777

**CASA DEL BAMBINO, AFRA
MARIA FILZ E PAULA MANUELA**

C/o Sergio Binelli
Via S. Vigilio, 26
38086 Pinzolo (TN)

**CASA DI ACCOGLIENZA ALLA
VITA PADRE ANGELO**

Via Bolognini, 28 - 38100 Trento
Tel. 0461 925751/911666
e-mail: Mazzaant.mazza@libero.it

**CASVI - Associazione per la
cooperazione allo sviluppo, alla
valorizzazione ed integrazione
degli immigrati**

Via Menguzzato 87/4
38100 Trento
Tel. 0461 932648

CENTRO CULTURALE TRENTUNO

Via Abbondi, 7
38100 Trento
Tel. 0461 826051

**CENTRO MISSIONI PADRI
CAPPUCCINI**

Piazza Cappuccini, 1
38100 Trento
Tel. 0461983353
e-mail: missione@interfree.it

CHANKUAP' - TRENTO

Via della Chiesa, 19 - Fr. Miola
38042 Baselga di Piné TN
Tel. 0461 554146
e-mail:
andreafacchinelli@yahoo.com

**COLLEGIO DELLE MISSIONI
AFRICANE - Missionari**

Comboniani
Via Missioni Africane, 13
38100 Trento
Tel. 0461 980130

COMITATO SPERANZA DI VITA

- Busa di Tione
Via Roma, 5
38079 Tione di trento (TN)

**COMITATO TRENTINO AMICI
DELLA ROMANIA**

Via Matteotti, 65
38014 Gardolo TN
Tel. 0461 992748

**COMITATO VIS TRENTINO
ALTO ADIGE - VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE PER LO
SVILUPPO**

Via Pranzelores 53 - int. 17
38100 Trento
Tel. 0461 233127
e-mail: trento@pezze-zortea.it
mz@volint.it

COMPUTER LEARNING SOC. COOP.

c/o Polo Tecnologico BIC
Via Solteri, 38
38100 Trento
Tel. 0461 420340
e-mail: info@computerlearning.it

COMUNICHIAMO

c/o I.M.I.R srl
Viale Verona 190/11
38100 Trento
Tel. 0461 391516
e-mail: michecket@gmail.com

**CUAMM MEDICI CON L'AFRICA-
TRENTO**

Via Valsugana, 51
38100 Trento
Tel. 0461 239796
e-mail: adrianobertoldi@virgilio.it

COMUNITÀ GRUPPO '78

Via Stazione, 13
38060 Volano TN
Tel. 0464 412645
e-mail: gruppo_78@consolida.it

**COMUNITÀ ISLAMICA DEL
TRENTINO ALTO ADIGE ONLUS**

Via A. Vivaldi, 14/1
38100 Trento
Tel. 0461 910716

**COMUNITÀ MADONNA DELLE
LASTE**

Via alle Laste, 26
38100 Trento
Tel. 0461 930318

**COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII
- CONDIVISIONE FRA I POPOLI**

Piazza S. Maria A. Bindis, 2
38065 Mori (TN)

**CONFRATERNITA DI
MISERICORDIA DI TRENTO**

Via Roma, 7
38100 Trento

**CONSORZIO ASSOCIAZIONI CON
IL MOZAMBICO**

Lung' Adige San Nicolò 20
38100 Trento
Tel. 0461 270800/270850
e-mail: cam@unimondo.org
associazioni.mozambico@
unimondo.org

CIVICS

*Consorzio Onlus Iniziative per il
volontariato, la cooperazione e
la solidarietà internazionale*
Via San Marco, 3
38100 Trento

CONTROCORRENTE

Organizzazione di Volontariato
Via Tovel, 101
38023 Tuenno TN
Tel. 0463 450204

COOPERATIVA MANDACARÙ

Via Prepositura, 32
38100 Trento
Tel. 0461 232791
e-mail: sede@mandacaru.it

COOPERATIVA SOCIALE ALISEI

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto - TN
Tel. 0464 490525

**COOPERATIVA SOCIALE LA CASA
S.C.A R.L.**

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490125
e-mail: info@cooplacasa.it

**COOPERAZIONE CON LA
ROMANIA DI FAI DELLA
PAGANELLA**

Via Garibaldi, 13
38010 Fai della Paganella TN
Tel. 0461 238647/583403

**COORDINAMENTO TRENTO PER
EMERGENCY**

Via Guardini, 63
38100 Trento
Tel. 02 86316323
e-mail: info@akenaitaly.it
emergencytrento@yahoo.it

**CORPO VOLONTARI PER
LA PROTEZIONE CIVILE E
INTERVENTI SOCIO-SANITARI
VALLE DI NON**

Via Marconi, 78
38023 Cles TN
Tel. 0463 422112
e-mail: info@corpovolontari.it

**CRESCEREMO INSIEME -
CRECEREMOS JUNTOS**

c/o L. e L. Arnoldi
Via Bolghera, 6
38100 Trento

DOM FRANCO

Casella Postale n. 386
Via Belenzani, 53
38100 Trento
tel. 0461-039596

E.B.E.

c/o Giorgio Conti
Via Grazioli, 13
38100 Trento

ECOHIMAL - ALPI ORIENTALI

Via Olmi, 6
38100 Trento
Tel. 0461 246296
e-mail: ecohimalao@gmail.com,
giovannidacol@hotmail.com

**Educazione e sviluppo - A.V.S.I.
Trento - EDU.S**

Via Zambra, 11
38100 Trento
Tel. 0461 407020
e-mail:
info@educacionesviluppo.org

EDUCAZIONE PER LA VITA

Via Roma, 17
38017 Mezzolombardo - TN
Tel. 0461 601595

EL QUETZAL ONLUS

Via Sabbioni, 22/2
38050 Povo - TN
Tel. 0461 811560
e-mail: enrico.turri@vivoscuela.it

EOS

Via Fabbie, 6
38062 Arco
Tel. 0464 518540
e-mail: eosassociazione@gmail.com

**ETICA MUNDI - Associazione per
la cooperazione allo sviluppo**

c/o Giuliano Zanoni
Via Fortunato Depero, 18
38013 Fondo TN
Tel. 0463 832090

**EX ALLIEVI PAVONIANI
ARTIGIANELLI**

Piazza Fiera, 4
38100 Trento
tel. 0461-270235
exa@pavoniani.tn.it
www.pavoniani.tn.it/exa

FILO ROSSO

Via Furli, 24
38015 Lavis - TN
Tel. 0461 241229
email: afillorosso@yahoo.it

FONDAZIONE "S. VIGILIO"

P.zza S. Vigilio, 6
38026 Ossana - TN
Tel. 0463 751363

FONDAZIONE ALBERTO RANGONI

Via Piave, 8
38100 Trento
fondar@nereo.it

**FONDAZIONE CANOSSIANA PER
LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DEI POPOLI**

c/o Centro Formazione
professionale "Canossa"
Viale Verona, 141
38100 Trento
Tel. 0461 231198
e-mail: info@centrocanossa.it

**FONDAZIONE DI RELIGIONE
OPERA DIOCESANA PER LA
PASTORALE MISSIONARIA**

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 891270
centro.missionario@arcidiocesi.
trento.it

FONDAZIONE FONTANA

Via Herrshing, 24 int. 3
38040 Ravina TN
Tel. 0461 390092/049-8715303
fondazione.fontana@unimondo.org
fabio.pipinato@fondazionefontana.org

FONDAZIONE IVO DE CARNERI

Via delle scuole - ex filanda
38023 Cles TN
Tel. 0463 421164
e-mail: info@fondazionedecarneri.it

**FONDAZIONE OPERA FAMIGLIA
MATERNA**

Via Saibanti, 6
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 435200
e-mail: ofm@famigliamaterna.org

**FONDO PROGETTI DI
SOLIDARIETÀ**

Via Giudo Poli, 4
38060 Mattarello TN
Tel. 0461 944006

GIACINTO PANCHERI

c/o Sig. Enrico Micheli
Via 25 Aprile, 10
38020 Romallo TN
Tel. 0463 432803
e-mail: enrico.micheli@virgilio.it

**GRUPPO AUTONOMO VOLONTARI
PER LA COOPERAZIONE E LO
SVILUPPO DEL TERZO MONDO DI
ROVERETO**

Via Rossini, 1
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 413400
e-mail: roberto.malesardi@tin.it

GRUPPO GENTE PER LA MISSIONE

Via Bresadola, 2 - 38023 Cles TN
Tel. 0463 23085

**GRUPPO MISSIONARIO ALTO
GARDA E LEDRO**

c/o Municipio di Tiarno di Sopra
38060 Tiarno di Sopra TN
Tel. 0464 594143/592065

**GRUPPO MISSIONARIO
ARCOBALENO GRIGNO**

Via V. Emanuele, 144
38055 Grigno TN
Tel. 0461 765109

GRUPPO MISSIONARIO CEMBRA

Via Ciclamini, 14
38034 Cembra TN
Tel. 0461 683282

GRUPPO MISSIONARIO CLOZ

Via S. Maria, 7
38020 Cloz TN
Tel. 0463 874643

**GRUPPO MISSIONARIO
DI CRISTO RE**

c/o Canonica di Cristo Re
38100 Trento
Tel. 0461 823325/826232

**GRUPPO MISSIONARIO DI
NOVALEDO**

Via Principale, 50
38050 Novaledo - TN

**GRUPPO MISSIONARIO
FOLGARETANO**

Via Roma, 68
38064 Folgaria - TN
Tel. 0464 721828
e-mail: mastruffi@tin.it

**GRUPPO MISSIONARIO LAICO DI
VOLANO**

Via Volpare, 14
38060 Volano TN
Tel. 0464 410586
e-mail: marinatovazzi@virgilio.it
pansar@dnet.it

**GRUPPO MISSIONARIO
NAVE S. ROCCO**

Via Fornaci, 5
38010 Nave S. Rocco - TN
Tel. 0461 870645

**GRUPPO MISSIONARIO PADRE
LUIGI GRAIFF**

Via S. Bartolomeo, 94
38010 Romeno - TN
Tel. 0463 875365

**GRUPPO MISSIONARIO SAN
VALENTINO**

Piazza San Valentino, 15
38030 Palù di Giovo - TN
Tel. 0461 684020

GRUPPO MISSIONI ASMARA

c/o Istituto Artigianelli
Via Artigianelli, 98
38057 Susà di Pergine - TN
Tel. 0429 800830

**Gruppo operativo provinciale
Acti IPSIA**

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57 - 38100 Trento
Tel. 0461 232251/985895
e-mail: fgardum@tin.it

**GRUPPO SAMONE DI
SOLIDARIETÀ**

c/o Raimondo Rinaldi
Via S. Giuseppe, 3
38050 Samone (TN)

**GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL
BRASILE**

C/o Sig. Marco Sole
Via C. Andreatta, 23
38014 Gardolo di Trento

**GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL
III MONDO**

Via delle Scurie, 34
38050 Mezzano TN
Tel. 0439 672777

**GRUPPO VOLONTARI AMICI
DELL'UGANDA**

Via Menguzzato, 16 - 38100 Trento
Tel. 0461 920992

**GTV - GRUPPO TRENTINO DI
VOLONTARIATO**

Via San Marco, 3 - 38100 Trento
Tel. 0461 986696
e-mail: gtvtronto@libero.it -
info@gtvonline.org

HARAMBEE con D. Bronzini

Via Lozzeri, 55
38050 Costasavina di Pergine TN
Tel. 0461235723
e-mail:
presidente@harambeetrento.it -
lilia.doneddu@consolida.it

HIZANAT

Via alla val, 14
38050 Povo TN
Tel. 0461 816175

I BAMBINI DI BESORO ASHANTI

Borgo S. Caterina, 47
38068 Rovereto (TN)

I GIULLARI

Via S. Antonino, 23
38074 Cengia di Dro (TN)
tel. 0464-504072
giullariceniga@virgilio.it

**IABI - Associazione italiana per
gli aiuti di cooperazione allo
sviluppo a favore dei bisogni
internazionali**

Via Cesarini, 5/A
38040 Martignano di Trento TN
Tel. 0461 829561/911770

IL CANALE

c/o Federazione Consorzi Cooperativi
Via Segantini, 10
38100 Trento
Tel. 0461 898110
e-mail:
mauro.dallape@ftcoop.it-
romano.romani@libero.it

IL MELOGRANO

c/o Albergo Zeni
Via Roma, 16
38060 Brentonico - TN
Tel. 0464 395125
e-mail: albergozeni@tin.it

IL SENTIERO DEL TIBET

c/o FECRIT
Via Brennero, 52 - 38100 Trento

**ITALIA GEORGIA TRENTINI
PER LA GEORGIA**

Corso III Novembre, 48
38100 Trento
Tel. 0461 915359
e-mail: bruno.fronza@tin.it

IL TUCUL

c/o Casello di Camposilvano
38060 Camposilvano di Vallarsa TN
Tel. 0464436689
e-mail: info@iltucul.it
www.iltucul.it

INGEGNERIA SENZA FRONTIERE

Via Mesiano, 77
38100 Trento
Tel. 0461 882627
e-mail: isftn@ing.unitn.it

**ISTITUTO SALESIANO MARIA
AUSILIATRICE**

Via Barbacovi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 981265/885555
e-mail: salesiani.trento@virgilio.it
sdbtrento@tin.it

ITALIA - NICARAGUA

Via Monte Cauriol, 4
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 431447
e-mail: tomasini.moreno@libero.it

LA CARITÀ

Via Tovel, 101
38019 Tuenno (TN)

LIFELINE DOLOMITES

Via Avisio, 16
38036 Pozza di Fassa (TN)
info@lifeline-dolomites.it

LINEA DIRETTA BENIN

C/o Massimo Manincor
Via Aeroporto, 103
38100 Trento
info@lineadirettabenin.org

L'UOMO LIBERO

Via S. Tomè, 13
38062 Arco TN
Tel. 0464 555218

JANGADA

Via delle Cave, 5
38100 Trento
Tel. 0461 982665/810879
e-mail: b_stefania@hotmail.com
valeriamistura@virgilio.it

KARAMOJA GROUP

Via Sommarive 8
38050 Povo TN

**KINÈ SOCIETÀ COOPERATIVA
SOCIALE**

Via Bassa, 42
38014 Gardolo di Trento

KUSAIDIA

Via S. Michele, 40
38065 Mori - TN
Tel. 0464 917069
e-mail: kusaidia@kusaidia.org
www.kusaidia.it

LA COMETA

Via Canopi, 1
38057 Pergine Valsugana - TN
e-mail: lacometaodv@yahoo.it

LA GOCCIA

Via Solteri, 37 - 38100 Trento

LA SAVANA

C/o Mamadou Sow
Via Roma, 10
38060 Nomi TN
e-mail: lasavana@hotmail.it

**LA VENTESSA - Ass. Donne per lo
sviluppo ecosostenibile Valle di
Cembra**

Via Pozzo, 56
38030 Lisignago - TN
Tel. 0461 683676
ventessa@libero.it
ventessa@simail.it

**LABORATORIO DI EDUCAZIONE
AL DIALOGO - L.E.D.**

Via alle Laste, 22
38100 Trento

LE TIPOGRAFIE SOLIDALI

c/o Anna Meloni
via Tre chiodi, 17
38061 Ala (TN)

MAGNIFICAT

Via Don Silvestri, 6
38060 Isera TN
Tel. 0464 434445
e-mail: magnificat@unimondo.org

**MAGI International Association
of Medical Genetics**

Via Pola, 6
38066 Riva del Garda (TN)
Tel. 0464 552797
assobiomed@libero.it

MANI AMICHE

Via Sameda, 7 - 38035 Moena TN
Tel. 0462 573121

MANI TESE

Via Malpensada, 26 - 38100 Trento
Tel. 02 4075165

**MEDICUS MUNDI ITALIA -
SEZIONE TRENTO**

Via Provinciale 69, 121
38089 Storo - TN
Tel. 0465 689335

MICROFINANZA E SVILUPPO

Via Castel dei Merli, 49
38040 Martignano TN
Tel. 0461 260523
francesco.terreri@microfinanza.it

MI GENTE

c/o Centro per la pace
Via Vicenza, 5
38068 Rovereto TN
associazione_migente@hotmail.com
yalexrc@hotmail.com

MISSIONI FRANCESCANI TRENTO

Belvedere S. Francesco, 1
38100 Trento
Tel. 0461 230508/848738
e-mail: italopik@pcn.net

MLAL Trento

C.so Tre Novembre, 46
38100 Trento
Tel. 0461 914933
e-mail: mlaltrento@mlal.org

MONTAGNE E SOLIDARIETÀ

Via Venezia, 13
38063 Avio TN
Tel. 0464 684637
info@montagneesolidarieta.it

M.O.S.E.S.

Madonna di Campiglio Opera per il
Sostegno nell'Emergenza e per la
Solidarietà
Piazza Righi, 13
38084 Madonna di Campiglio (TN)

**MOVIMENTO TRENTO DI
APPOGGIO AL VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE**

Via Brigata Mantova, 17
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 439232

NETTARE

Via Oss Mazzurana, 54
38100 Trento
Tel. 0461 232957

**NUCLEO GIOVANILE III
JAN SOBIESKI**

Via Dante, 78
Viale Dante 78/d Galleria
Piemonte
38066 RIVA DEL GARDA (TN)
angylui@yahoo.it

OMBRE NEL MONDO

c/o Michele Trotter
Via Terrabugio, 20
38054 Fiera di Primiero (TN)

OPERA PIERINA GILLI

Via Brione, 13
38066 Riva del Garda (TN)

**OPERAZIONE MATO GROSSO
GIUDICARIE**

Via Nazionale, 19
38087 Roncone - TN
Tel. 0465 902149/901696
e-mail: paolo.cominotti@libero.it

ORFANOTROFIO ASMARA

Località Oseliera
38010 Coredo - TN

**ORGANIZZAZIONE
VOLONTARIATO PER
COOPERAZIONE E SVILUPPO
NADIR**

c/o sede Associazioni Comune di
Trento
Via Vittorio Veneto 24
38100 Trento
Tel. 0461 391660
e-mail: bezzialessandro@tin.it
antonella.agostini@pat

**PACE E GIUSTIZIA - TERZA
SPONDA VAL DI NON**

Via delle Maddalene, 6
38028 Revò TN
Tel. 0463 432603
e-mail: pacegiustizia@chernobyl.it

**PACE PER GERUSALEMME - IL
TRENTINO E LA PALESTINA**

c/o Renato Penner
via Pasquali, 31
38060 Mori (TN)

PACHAMAMA - Madre Terra

Via Brolio, 4
38100 Gazzadina di Meano - TN
Tel. 0461 960504/984641
e-mail: librimatti@virgilio.it

PANTA REI

Via S. Vito di Cognola, 175
38050 Cognola - TN
Tel. 0461 261589

PIAZZA GRANDE

Via Torre d'Augusto, 2/1
38100 Trento
Tel. 0461 261644
piazzagrande@unimondo.org

PONTE SOLIDALE

Fr. Rizzolaga, 19
38042 Baselga di Piè (TN)

**PORTE APERTE - OFFENE
TUEREN ONLUS MEDIAZIONE
INTERCULTURALE**

Via Nazionale, 138
38100 Mattarello (TN)
Tel. 0471 - 281190
porteaperte.tn@gmail.com

**PLURIVERSO SOCIETÀ
COOPERATIVA SOCIALE
CONSORTILE A R.L.**

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto - TN
Tel. 0464 490125
e-mail: pluriverso@unimondo.org

PROGETTO '92

Via Solteri, 76
38100 Trento
Tel. 0461 823165

**PROGETTO COLOMBA I.T.C.G.
F.LLI FONTANA**

Via Santa Maria, 19
38060 Volano - TN
Tel. 0464 436100
e-mail: emi@norge.net

PROGETTO CONTINENTI

Via Madruzzo, 31
38100 Trento
info@progettocontinenti.org

PROGETTO MOZAMBICO

Via Rauten, 5
38070 Sarche - Calavino TN
Tel. 0461 564341/0464 507205
gabriele.bortoli@cr-surfing.net

PROGETTO PRIJEDOR

Passaggio Zippel, 6 - 38100 Trento
Tel. 0461 233839
e-mail: progetto.prijedor@libero.it
ldaprijedor@aldaintranet.org

PROGETTO SUD

c/o U.I.L. Pensionati
Via Matteotti, 20/1
38100 Trento
Tel. 06 4744753/5
Tel. 0461 367115/145

QUILOMBO TRENTINO

Via Pomarol, 1 - Loc. Susà
38057 Pergine Valsugana - TN
e-mail: quilombotrentino@yahoo.it

RETE RADIE RESCH

Via Nicolodi, 46 - 38100 Trento
Tel. 0461 983459/924300

SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO

Via Paradisi, 15/5
38100 Trento
Tel. 0461 984135

SAMTEN CHÖLING

Corso Alpini, 4
38100 Trento
Tel. 0461-039264
Fax. 0461-822442
samtencholing@virgilio.it

SEGNI DI SPERANZA

c/o Bonazza Andrea
Fr. S Agnese, 1/B
38045 Civezzano (TN)

SEMEAR A VIDA

Via degli Olivi, 34
38100 Trento
e-mail: semearavida@virgilio.it
semear.a.vida@uol.com.br

**SEREGNANO PER IL TERZO
MONDO**

Fraz. Seregnano, 36
38045 Seregnano (Civezzano) TN
Tel. 0461 313443/858241/858636

SOLIDARIETÀ ALPINA

Mecla, 71 - 38010 Sanzeno
Tel. 0463 434176/432249
e-mail: luigi.anzelini@virgilio.it

**SHALOM - SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE**

Viale Trento, 100
38066 Riva del Garda (TN)

**SHISHU - Volontariato
internazionale**

c/o Centro di Educazione alla Pace
Via Vicenza, 5
38068 Rovereto TN
Tel. 0461 411910
e-mail: marind@tele2.it
pershishu@yahoo.it

SOLIDARIETÀ VIGOLANA

Loc. Caolorine, 1
38049 Vigolo Vattaro (TN)

SOS BAMBINI RUMENI

Via Mazzini, 47
38100 Trento
Tel. 0461 235652
sosbambinirumeni@katamail.com

SOTTOSOPRA

Lung'Adige San Nicolò, 20
38100 Trento
Tel. 0461 270800/270850
e-mail: sottosopra@unimondo.org

STELLA BIANCA VAL DI CEMBRA

Via Scancio, 26
38047 Segonzano TN
Tel. 0461 686141

TAHUANTINSUYU Centro di Cultura Andina

Via Zara, 8/C
38100 Trento
Tel. 0461 981043

TAVOLO TRENINO CON KRALJEVO

c/o Centro Civico di Cognola
Via Juelg, 9
38050 Cognola - Trento
Tel. 0461 260397
trentino.serbia@libero.it

TEATRO PER CASO

c/o Sara Maino
Via Repubblica, 10
38062 Arco (TN)
info@teatropercaso.it

TEMPORA

Via Gen. G. P. Giraldi, 8
38100 Trento
Tel. 0461 911395
e-mail: info@temporaonlus.191.it

TERRA VERDE - CAPOEIRA Gruppo São Salomão

Via U. Moggioli, 3
38100 Trento
e-mail: capoeiratn@interfree.it

TREMEMBÉ

Via Dell'Albera, 25
38040 Martignano - TN
Tel. 0461 824737/826135
e-mail: tremembe@unimondo.org
gabi_campregher@virgilio.it

TRENINO ARCOBALENO per un distretto di economia solidale

c/o Pedrotti Valer
Via Grazioli, 104
38100 Trento
segreteria@trentinoarcobaleno.it

TRENINO CON IL KOSOVO

c/o Ass. EDU.S
Via Zambra, 11 - 38100 Trento
tavolo.kosovo@trentinocooperazione.it; trentino_kosovo@yahoo.it

TRENINI NEL MONDO

Passaggio Peterlongo, 8
38100 Trento
Tel. 0461 234379
e-mail: info@trentininelmondo.it
atmrusso@arnet.com.ar

TRENINO INSIEME

Via Rauti, 32
38030 Roveré della Luna TN
Tel. 0461 659517
rolando.pizzini@vivoscuela.it

TRENINO SOLIDALE

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto - TN
Tel. 0464 490125
trentinosolidale@unimondo.org

TRENTO PER L'ETICA E LA COOPERAZIONE METE DEL MILLENNIO

c/o dott.ssa Di Palma
Via Bologna, 135
44100 Ferrara

UJAMAA

Via dei Prati, 26
38057 Pergine Valsugana - TN
e-mail: ujamaaonlus@yahoo.it

UNA SCUOLA PER LA VITA

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57 - 38100 Trento
Tel. 0461 277277
Fax 0461 277278
info@unascuolaperlavita.org
sareeda@unascuolaperlavita.org

UNIONE FAMIGLIE TRENINE ALL'ESTERO

Piazza Silvio Pellico, 12
38100 Trento
Tel. 0461 987365
e-mail: info@famiglientrentine.org

UN MELO PER LA SPERANZA

Piazza Navarrino, 13
38023 Cles TN

UN PONTE PER BAGHDAD - SEZIONE DEL TRENINO

c/o Punto d'Incontro
Via Travaì, 1
38100 Trento
Tel. 0461 984237/830208
e-mail: pincontro@pop.ftcoop.it

VALDISOLE SOLIDALE

Via di Casalina, 75
38029 Vermiglio (TN)

VAROM - Virtute Animati Romaniae Oblationes Mittimus

Via Venezia, 47
38066 Riva del Garda - TN
Tel. 0464 578100
e-mail: varomriva@virgilio.it

VILLAGGI SOS ITALIA

Corso Tre Novembre, 112
38100 Trento
Tel. 0461 926262
e-mail: info@sositalia.it
http://www.sositalia.it

VOLONTARI DOKITA

Via XXIV Maggio, 1
38062 Arco - TN
Tel. 0464 516178
e-mail: dokita@dokita.org

VOLONTARI SPORMINORE - AVOS

Via Maron, 14
38010 Sporminore TN
Tel. 0461 641168/641147
e-mail: forgio76@libero.it

VOLONTARI TRENINI PER L'AFRICA

Via dei Prati, 30
38057 Pergine Valsugana
Tel. 0461 531307
e-mail: copat@valsugana.com

WHY a World Home for Youth ref

Via Pompei, 20
38100 Vigo Meano TN
Tel. 0461 891980
e-mail: info@y4y.it,
Furlanroberto@y4y.it

YA BASTA - TRENTO

C/o Ketty Turri
Via J. Aconcio, 17
38100 Trento

YUGO '94 - GIANLUIGI BETTIOL

Via della Villa, 6/b
38050 Villazzano TN
Tel. 0461 810942/237665
e-mail: yugo94@hotmail.com

| | |
|--|------|
| | pag. |
| Presentazione | 5 |
| Introduzione | |
| Intervista a Patrizia Sentinelli: | |
| Urgente la riforma della Cooperazione | 8 |
| Intervista a Dekyi Dolkar | 12 |
| Intervista a Richard Ochanda | 12 |
| Schede | |
| Le donne trentine per le donne africane | 14 |
| Seminario internazionale sullo sviluppo di comunità | 15 |
| Corso giovani solidali | 16 |
| Raduno dei giovani solidali a Brentonico | 17 |
| Seminario "Sanità in Africa, quale futuro?" | 18 |
| Diretta web World Social Forum di Nairobi | 19 |
| Campagna del Millennio a Trento | 20 |
| 100 città per 100 progetti Italia-Brasile | 21 |
| Tavolo Trentino con il Brasile | 22 |
| Formazione professionale dei giovani bielorussi | 23 |
| "Abitare la Terra" si fa in tre! | 23 |
| Formazione tecnica di sei operatori bosniaci del Pronto Soccorso Alpino | 24 |
| Formazione sentieristica per il Bhutan | 24 |
| Dieci campi sportivi in dieci Paesi | 25 |
| Religion Today | 26 |
| Oriente Occidente | 27 |
| Mescolanze | 27 |
| Lettera di intenti tra la Repubblica di Albania e la Provincia Autonoma di Trento | 28 |
| Progetto Balcani: dialogo interetnico e cittadinanza attiva attraverso la cooperazione tra comunità | 28 |
| Conclusione "Ricostruiamo insieme" | 29 |
| Rete internazionale delle donne per la solidarietà | 31 |

| | |
|--|-----|
| Africa 2006 | 33 |
| America Latina 2006 | 55 |
| Asia 2006 | 87 |
| Europa dell'Est 2006 | 101 |
| Africa 2007 | 111 |
| America Latina 2007 | 153 |
| Asia 2007 | 199 |
| Europa dell'Est 2007 | 217 |
| Progetti di educazione e sensibilizzazione 2007 | 237 |
| Progetti di formazione 2006-2007 | 243 |
| Cooperazione decentrata | |
| Tavolo Trentino con il Kosovo | 247 |
| Progetto Prijedor | 263 |
| Tavolo Trentino con Kraljevo | 267 |
| Il Trentino in Mozambico | 269 |
| Sito Internet | 277 |
| Rivista | 279 |
| Indirizzi | 280 |
| Indice | 287 |

*Finito di stampare nel mese di aprile 2008
su carta riciclata ecologica*



*«Un oggetto, anche se non ottenuto con il furto,
è tuttavia come rubato
se non se ne ha bisogno».*

Mahatma Gandhi